S.
EVSEBI
TRANSIT.
DI S. GIROL.
VOLGARIZ.

IV

EVSEBIO (S.)

Transito di S. Girolamo
volgarizzato.
&c.

Cod. 106.

Ex Bibliotheca Gaddiana Cod. 124. Francisci Caesaris munificentia Kal. Maii 1755. Catalogus Codd. Bibliothecae Gaddianae huic Bibliothecae additorum, regio decreto iunctus in Archivo eiusdem nostrae Bi=bliothecae, et Excerpta Ioannis Targio=nii Tozzetti.

In Catalogo primo nostrae Bibliothecae Cl. XXXVIII. P. 1. Cod. 51. Anon. Il Transito del Glorioso Dottore Messer Santo Girolamo fatto per Santo Eusebio &c. Cod. chart. in fol. Saec. XV. exeuntis.

OPERVM SERIES

1. Eusebio (S.) Transito di S. Girolamo, volgarizzato. In Cod. in fol. chart. saec. XV. scil. anni 1459. 1460. ut ex N. 6. adparet, foll. 77. A fol. 1. recto ad 23. rectum. Folia 3. et 6. excidere.

2. Baldinotti (Donna Brigida) Epistola alle donne di Santa Maria Nuova di Firenze. A fol. 23. verso ad 25. versum.

3. Celle (D. Giovanni dalle) Epistola a Tommaso di Neri di Lippo del Palagio. A fol. 25. verso ad 27. rectum.

4. Bernardo (S.) Pistola a Messer Raimondo del Castello di S. Ambrogio, volgarizzata. A fol. 27. recto ad 28. rectum.

5. Agostino (S.) Sermoni XX. agli Eremiti, volgarizzati da Fra Agostino della Scarperia, col proemio. Sermo XX. in fine nonnulla verba habet quae in editione et in Cod. 105. P. IV. haud =

reperiuntur, quibus additur oratio incip. Concedimi Iddio misericordioso, quae pariter a citato Codice et editione exulat. A fol. 30. recto ad 53. versum (Opus spurium)

6. Aristotele, Etica volgarizzata da Maestro Taddeo. A fol. 54. recto ad 72. versum. In fine legitur finita l'eticha d'aristotile translatata per maestro taddeo deo gratias scritta di gennaio 1459. (Stilo comm. 1460.)

7. ------------------ Messa (modo di ascoltare la) e frutto della medesima. A fol. 73. recto ad 74. versum.

8. Bracciolini (Poggio) Lettera a Leonardo Bruni Aretino, sopra la morte di Girolamo da Praga. A fol. 74. verso ad 77. rectum.

Fuit

Fratris Francisci de Pisis, ut videtur ex eius nomine hoc pacto notatum in prima pag. vacua Cod., Fra Francesco da pisa.

=

Bibliothecae Gaddianae.
Casparis Gaddii postremi Biblioth. possesso=
ris et venditoris anno 1755.

OPERVM SERIES ALPHABETICA

=

POGGIO, v. Bracciolini.

SCARPERIA (Fra Agostino della) volgarizzamento de' Sermoni di S. Agostino agli Eremiti. N.° 5.

TADDEO (Maestro) volgarizzamento dell' Etica d'Aristotele. N.° 6.

Transito di S. Girolamo. v. Eusebio.

ÆVSEBIO (S.)
Transito di S. Girolamo
volgarizzato.
&c.

+ 495

Qui inchomincia la tavola di questo libro

II

Incomincia il transito del glorioso dottore messer santo girolamo fatto per santo eusebbio a ddio [illegible]

Il beato messer santo girolamo secondo
che dice nella fine d'uno suo libro intito
lato de viris inlustribus fu figliuolo d'u
no nobile huomo che ebbe nome eusebbio d'una
terra chiamata Strido nel vescovado di stenes
tij della provincia Angheria / et essendo girolamo
anchor fanciullo partissi dalla terra sua et an
dorne ad Roma et quivi ricevette la vesta di
Xpo cioe il santo battesimo et quivi sotto per
li dottori imparo la lingua greca hebrea e
Latina / e sotto e detti dottori chon molto studio
e fatica imparo le scienze mondane / et poi che
ebbe imparate si dette ad seghuitare e chostu
mi et la vita de provatissimi monaci et essercita
vasi el dì et la notte nello studio della divine scri
pture / Attese quivi con avidita quello che poi sp
arse in grande abbondanza / Hora advenne do
po certo tempo secondo che egli narra nella epi
stola che egli scrive et mando ad Eustochia no
bilissima vergine Romana che avendo egli ri
nunciato al tutto alla chasa sua et a parenti suoi
et alla consuetudine de cibi dilichati per desider
io del rengno celestiale / Niente di meno stu
diava e leggieva e libri pagani di tulio et di
platone spesse volte et avendo di no rimordi
mento di choscientia spesse volte per questo et per
memoria de suo peccati passati spargieva gra
nde abbondanza di lagrime / et prendendo a
leggiere e libri de profeti dispiacevagli el loro
rozzo sermone Onde secondo che dice nella
detta pistola / io chome cieco et non intendendo
el vero lume e non chonoscendo essere in me
la necessita Ma incholpandone el rozzo stile della
divina scriptura et essendo cosi inghannato
dallo antico inimicho piacque alla somma mise
richordia di correggierllo della sua ingnorantia
Onde avenne che intorno al mezzo della quare
sima presegli una gran febre et consumollo
si che non gli rimase se non la buccia et l'ossa Si che
venendo egli allo stremo della vita apparecchi
avansi le chose della sua seppoltura et non esse
ndogli rimaso se non uno pocho di chalore nel
petto Subitamente fu rapito lo spirito suo et
menato dinanzi a una gran sedia d'uno terribi
le giudice si che per la chiarita di lui e di quegli che gli
stavano dintorno abbagliando e stordendo chaddi
colla faccia in terra et non aveva ardimento di
levare alto el viso et domandandolo el giudi
ce della sua condizione rispuose che era cristi
ano et el giudice disse con terribile voce tu
menti Anzi se ciceroniano pero che quello che
tu ami quivi e lo studio tuo e 'l tesoro tuo Alle
quali parole tutto essendo sbalordito Girolamo
non rispuose niente Allora el giudice comando
che fosse battuto duramente Ma secondo che dice
nella sopradetta pistola maggiore dolore ghe
ra la confusione della sua conscienza vedendosi
cosi compreso che non era el duolo delle batti
ture et temendo fortemente di non essere con
dannato alle pene etternale chominnò a grid
are fortemente et dire abbi misericord
ia di me et cosi gridando et piangendo coloro
che erano dintorno commossi ad pieta s'inginocchi
arono dinanzi al giudice preghandolo che per do
nasse alla ingnorantia del giovane che egli con

credesse tempo di penitenza et promettendo
Girolamo di non leggiere piu e libri de savii pagha
ni et dicendo al giudice se mai gli leggo piu
fa di me chome sai to che nessi ne sarò alle quali p
romesse et prieghi el giudice perdonandogli Gi
rolamo subitamente tornando in se aperse gli
occhi tutti pieni di lagrime della qual chosa colo
ro che erano dintorno fortemente si maravig
liavano et non fu questo sogno vano chome suo
le alchuna volta advenire Ma fu visione facta
da Dio in verità et per correggiere el giovane Gi
rolamo et secondo che esso dice nella decta epi
stola tornando in se furono trovate le spalle sue
essere tutte livide per la quale visione et ba
titure intendendo girolamo che a Dio non piace
va che egli leggiesse e libri de savii paghani inte
ramente lascio di leggierli et con tanto solleci
tudine et fervore cominciò a leggiere et a studia
re la sancta scriptura come mai avea studiato
e libri de paghani et observò si bene la decta pro
messa che come esso dice nella spositione de
lla epistola di sancto paulo ad Ghalatas che essendo
gia passati quindici anni nelle sue mani non e
ra stato libro de autore mondano et se alchu
na volta gliene venisse alchuna cosa nella me
moria cosi era nella mente sua come una ne
bbia d'uno antico sogno et essendo girolamo
venuto d'anni trentotto papa Liberio che era
in quel tempo el fece prete cardinale sotto
el titolo della chiesa di sancta Anastasia di Roma
Nella quale prelatione posto con molta humilta
e purita di mente et con molta penitentia corp
orale dava di se grande e buono essemplo

di virtu et di sanctita et rimovendo dalle ogni di
sonesta compangnia et spetialmente parti dalle
cherici disoluti dicendo che sopr'ogni chosa era ape
rsona che volesse vivere honestamente disonesto
compangnia disordinata et in quel tempo essendo
Costantino caduto nella eresia Arriana si sulleu
arono molte altre eresie Ma el confessore di
Xpo girolamo colla sapientia venuta da Dio si
continuamente incominciò a contrastare allo impera
dore et a distirpare la decta eresia arriana et
in quel tempo non possendo e cherici usare le loro
rendite temporali per la persecutione che faceva
lo imperadore a chattolici advenne che per inspiratione
di Dio una nobile matrona romana vedendo che
girolamo sosteneva molta in difensione della
chatolica fede incominciò a sobvenirllo delle
cose temporali et diedegli per ammaestrarla una
sua figliuola chaveva nome eustochia che llamma
estrasse della divina scriptura Ora advenne
che morendo in quel tempo el papa el popolo
cominciò a giudicare che girolamo era degno de
ssere papa Ma e cherici et monaci lascivi la cui
vita girolamo riprendeva aspramente esse
ndo molto turbati contro a lui incominciaronllo a di
nsidiarllo et secondo che dice maestro giovanni
beleth et vincentio eglino s'ingengnarono di sc
ernirllo abbominevolmente chon uno vestime
nto di femina Onde e decti cherici gli posono segr
etamente di notte nella camera sua apresso
al letto el decto vestimento et levandosi girola
mo la notte a mattutino chome era usato prese
quello vestimento credendo che fosse el suo et
misselo indosso et cosi ne andò alla chiesa della

qualchosa uenendo girolamo vergongna senza
colpa et vedendo laloro nequitia con animo tra
nquillo dache luogho alaloro malingnita et chome gli
fosse detto daddio chome fu detto alprofeta Amos
cioe viene nella terra di giudea e quiui mene
rai lauita tua et prophetezerai / Così beato girol
amo lasciando ongni suo parentado si parti da ro
ma et andonne oltra mare A san ghreghorio naz
anzeno veschouo di chostantinopoli e poi che fu am
aestrato per quatro anni della diuina scriptura par
titosi et andonne in siria et quiui stette alquanto te
mpo in una possessione di euagrio prete et poi
partendosi quindi Andonne nello eremo diegitto
Nelquale eremo quante cose sostenne per lo am
ore di christo lui medesimo elnarra nella sopra de
tta epistola mandando A eustorchia et dice cosi qu
ante uolte yo posto nelleremo in quella orribile
solitudine laquale e infiammata et quasi arsa
da caldi del sole et a monaci oriendo abitacholo mi
pareua per operatione del dimonio essere nelle
delitie di roma sedeua solo pero che damaritu
dine era pieno / Ero uestito vilmente noe de
asprissimo sacho et ero per digiuni et per disordina
ti calori diuentato sozzo et nero amodo duno e
thiopio Staua in ghontendo de lagrime et quando
me resistente al sonno Se pur mi uinnesse lasua
uom che cadere in sulla terra et quiui le mia ossa
et membra debili rechinaua Anzi quasi in pazientie
per che doleua / De cibi et del beueraggio si mi taccio con
cio sia cosa che in quello heremo chandio gli infermi
beeuano pur acqua fredda et aduxarum cibi cotti
sarebbe cosa lussuriosa reputato / Io adunque
per paura dello inferno mera condannato ad

cotale prigione et oscura solitudine doue io
romaneua altra compangnia senon di scha
rpioni et altre fiere saluatiche Spesse uol
te per operatione del demonio mi pareua ess
ere tra balli e giuochi delle donne di roma La
faccia aueua pallida et chessa per digiuni et an
cora di meno lamente bollina di disordinati
pensieri et nel freddo et quasi mortificato cor
po gli incendij della libidine pullulauano et v
edendomi venire meno ongni rimedio et esse
re abbandonato da ongni aiuto nella mia mente
mi gittaua a pie di christo et quasi a modo della
maddalena gli bangnaua di lagrime et rasciu
ghaua co capegli et la charne mya repungni
afite allo spirito domaua con molti digiuni et asp
rezze et discorreua qua e la pel deserto a mo
do duomo saluaticho non entrando sotto alchuna
copritura Nonmi vergongno di manifestare
la mia infelicita et miseria Ma piangho et dol
ghomi che yo non sono quello che gia fui / Ricor
dami dessere stato uno di et una notte sano
mauere nessato di percuotermi el petto in
fino che el mi signore dio mi mandaua tra
nquillita nella mente Haueua chandio oro
re la cella mia come se fosse consentiente di
mie male cogitationi et yrato in me medesimo
metteuami solo in fra il deserto et doue troua
sse obscure o profonde valli et aspri monti et
scogli erte quiui mi poneua in oratione
e quiui era il riposo della mia misera charne et
si come iddio me testimone piu uolte dopo le
molte lagrime hauendo gli occhi per buono spatio
tenuti leuati al cielo pareuami alchuna uolta

essere stati degli angeli et lieto et gaudente
cantava quella parola della cantica cioe po
sto innodore unguentorum tuorum cioe dire
lanima santa che a gustata ladivina dolc
ezza Noi correremo dopo te sposo celestiale tra
tti dalldolcie della tua grazie cioe dallodore
et consolazione / et avendo elbeato girolamo
gia per quatro anni cosi dura et aspra pe
nitenzia portata et temendo che nongli fosse
giudicio allanima danon hoperare elfructo de
llanima che poteva fare nellachiesa didio
et andare piu tosto cerchando lasua pace et
quiete che dalla visitatione del prossimo partissi de
llo eremo et andonne alla citta di bettelem
laquale e presso alla citta di yherusalem a sej
miglia · dove come santo e prudente anima
le sipuose astare inquello luogho del presepio
dove elnostro Singnore yhu xpo nacque de
lla beata vergine Maria et quivi studian
do certi suoi libri equali egli medesimo hav
eva fatti quando era aroma con altri libri
et continuo digiunava ongni di fino avespro
et dapoi mangiava per vivere nelservigio di
dio et non viveva per mangiare et havendo
quivi gia fatti molti discepoli delicenzia di
cirillo vescovo et collaiutorio de fedeli xpia
ni equali erano inquelle parti edificho uno
piccolo munistero allato alla porta della cipta
verso laparte occidentale / et quivi vivendo
ingrande penitenzia e santita cinquantacinque
anni sofatichò a sporre lasancta scriptura et
insino allafine della vita sua permanette ve
rgine / Adultimo per molta penitenzia che

aveva gia fatta et che era gia molto vecchio
venne intanta debolezza del corpo che continuo gli
convenia giacere et quando sivoleva levare
diquello suo duro lettuciuolo per atendere alla
cura delmonistero apiccavasi collemani auna
fune che pendeva dalpalcho sopra lui / Ora a
dvenne che uno di adhora di vespro sedendo Gir
olamo cofrati suoi ad udire una lectione della
santa scriptura Subitamente uno leone entro
nelmonistero zoppichando et vedendolo efrati
tutti perpaura fugirono Ma solo girolamo gli si fe
ce incontra elmeglio che pote come se fosse u
no forestiero / et elleone stendendo lazampa do
ve aveva male mostrolla a Girolamo Allora gi
rolamo chiamo efrati et disse loro che lavassono
elpiede alleone et diligentemente cerchassono
no che male avesse nelpiede / et faciendo e
frati elcomandamento delsanto trovorono che gli
era stato punto daunaspina / et faciendolo el
santo diligientemente churare egli guari et
lasciando ongni ferocita rimasesi nelmonistero
cofrati et stavasi colloro come uno mansueto ca
tello Allora girolamo vedendo che idio laveva
mandato loro non tanto perche e fosse churato
ma anchora perche e servisse afrati et diconsig
lio defrati comando ilsanto alleone che dovesse
menare apascere elloro asinello colquale efra
ti rechavano lelegnie dalbosco et che navesse
diligiente chura et guardia e poi nelo rimen
asse achasa et illeone ubbidendo elcomanda
mento delsanto amodo duno santo pastore
mettendosi innanzi losinello menavalo allapas
tura et rimenavalo achasa allora ordinata et

ho amati collamore et collacharita di yhu xpo et qu
ali. contendo priegho et conforto che voi abbiate
pace insieme, Impero che voi volete essere se
rvi et domestici di dio et di yhu xpo suo figh
uolo. dovete desiderare le cose spirituali accio
che voi state aghalty buoni essemplo, Dependi che
versate voi tante dispiriti lagrime. bene che voi
intendiate movere la memoria de vostri pecha
ti producano le lagrime et tanto state pronti
Alle lagrime quanto voi fusti al pecchato Se al
chuno muore pel pecchato di questo piangete
Impero che sel pecchatore per penitentia si pa
rte dal pecchato, et gli angieli di cielo si rallegra
no. certamente se lhuomo muore pel peccha
to di questo piangiete pero che gli angieli di cie
lo di questo si dolghono Ma non voglo che voi pian
giate chome huomo che muoya Anzi voglio che
voi vi rallegriate di me come di colui che pergiu
ngnere al porto della vita beata quale e quella
chosa che sia piu misera che lla miseria di questa
vita. impero che noi siamo attorniati di tanti
dolori et di tante angosce che non si puo pen
sare un ora nella quale lhuomo possa essere li
bero dal dolore et dalla adversita Se lhuomo e
riccho e angosciato della paura di non perder
la. Se lhuomo e povero mai non si riposa insino a
tanto che e non truova dello avere del mondo
Se lhuomo e buono teme lo inghanno del mon
do, et teme di non afoghare nel pelagho de pe
cchati Adunque niuna eta niuna generatione
niuno huomo a qualunque chondizione si sia puo
passare sanza dolore mentre che egli sta nella
miseria di questa vita. Se voi vedete in me
alchuna chosa che impecchasse el mio chammino

a vita eterna di questo vi dolete O me qu
anti navichatori per lo amore di questo mondo
nello quale sono tante fatiche fatte danni mi
ci. Dopo la grande felicita del navighare et dopo
le molte vittorie credendosi acquistare Vita
eterna per lo inghanno del demonio nella ora
della morte per la loro negligentia sono periti et
presi dalacciuoli della perditione O me quanti
sono quelli che sono chominciati in questa vi
ta et anno grande fama I quali per uno solo co
nsentimento di pecchare si stanno a pericholo
di non rovinare nella crudele morte Adu
nque fratelli miei state sempre in paura in
questa misera vita, Il principio della sapientia
e il timore di dio La nostra vita e una battaglia
sopra la terra chi vincera sara coronato al
trove che qui Mentre che la pelle questa cha
rne ci ricuopre Noi non siamo certi della vic
toria Adunque temiamo, Se l nostro primo hu
omo havesse temuto non sarebbe nel pecchato
caduto Il principio de tutti i pecchati e il chonsi
gli di se medesimo, et chi non teme si chonsig
lia a se Quale e colui che chavicho doro va
da sicuro tra ladroni el nostro salvatore inse
gna temere dicendo voi non sapete lora ne
lora della quale il ladro debbe venire, Se el pa
dre della famiglia sapesse a che ora el ladro dove
sse venire certi veggierebbe et non si lascie
rebbe rubare la chasa Quello sommo Santo
piero appostolo che tiene le chiavi del cielo par
la cosi fratelli miei state sobrij et veggiate
impero che el demonio vostro nimicho ci chosi an
do chome lione vivo dintorno cierchando

cui e possa diuorare Niuno abita sichuro infra e
serpenti Quello che e piu sancto sempre teme im
pero che quando lhuomo e piu inhalto tanto ma
ggiore botto chade Impero che ebuoni e perfetti
vuole el dimonio vincere et de pecchatori nonsi
chura perche sono suoi / Cadde quel sancto sala
mone et chadde el suo padre dauit del quale
disse iddio jo ho trouato eletto secondo el chuore
myo Adunque fratelli miei temete et di questo
vi priegho Anchora ve ne priegho vnaltra volta
et dicho che da ongni parte voi temiate imp
ero che beato e lhuomo che sempre teme iddyo
Impero che stelle chastella conbattono e chonbatte
ssono tutte contro alli nominati pancratio e lhuo
re suo et qualunque battagha si leui inuerso
alloi Inquesto speranza della victoria e lperfe
tto timore di dio manda fuori ongni timore ba
no pero che la charita non hauano timore pero
che el timore et la charita di dio sono vna me
sima cosa et queste cose considerando el profe
ta giudando diceua cosi / Confichcha la charne mia
col timore tuo che temuoi che desiderij quedere
e di buoni vengha et sara elluminato et la fama
sua non riceuera confusione che teme iddio e
adopera bene et ne bene abitera lanima sua
Se uuoi fare alchuno bene con grande chautela
temete Impero che molti sono quelli che adope
rano bene et elloro merito se ne porta el uen
to della vanagloria Dieci furono le vergini et
le cinque entrarono nel palazzo di uita etterna
et laltre cinque ne furono schiuse Deme qua
nti ne furono e sono battezzati et hanno nome

di xpiani e quali sarebbe megho che non fossono xp
iani impero che la pena infernale de pagani e
molto minore che quella de mali xpiani. Dicane
sse addio che la maggior parte de xpiani non fosso
no chotali / Lauaritia salda da ongni parte et p
ercuote solo bucho pericholo et affonda in questo
mondo diserto hanno gli huomini molto errato A
lchuni anno sottomessi e loro colli al giogho della A
varitia Alchuni come porci si sono inbrattati della
sozzura della lussuria Alchuni altri togliendo gli al
trui et in ongni loro operatione non husando ra
gione Alli animali simili diuentati non redendo
lanima della citta nuoua di yherusalem di vita
etterna / Nel reame del cielo Ninno pecchatore
entra / Ciento cotanti e piu strettalania donda
re auita etterna Al pecchatore che non ma al
giusto che veramente teme dio xpo promette
ad Centurione che sta in timore et in riuere
nza dandare alluy et con quello picciolo e superbo
che non volse andare / Daduero non ongni per
sona vbbidisce el uangelo al di doggi / Diceua
Santo paulo Verra tempo nel quale gli huom
ini non vorranno vdire la sancta e uera dottrina
Molti predichano ma non tutti predichano la ue
rita e leggano e chuori degli huomini ne peccato et
ponghono e pesi grani adosso altrui per picholi pe
ccati et per gli loro grandi pecchati portano e
pesi leggieri e il falso dottore e fatto come el cho
ltello che taglia da ongni verso dalluna parte
taglia et perchuote colle false parole et ma
lizie / dalaltra parte taglia et perchuote
colle chattiue opere et col male essemplo Co
me puo raffreddare el fuocho come puo lacqua

tischaldare / Come può la pietra andare in su
cierto non puote / Così l'huomo lussurioso come
predicherà la castità et se egli la predicha che b
ohità ne caranno gli uditori? Cierto niuno. Che p
uò l'uditore dire se non: perché affermi colle
parole quello che tu nieghi colle opere. Colui che
parla bene et adopera male colla lingua sua
se condanna et tacendo predicherebbe meglio
che parlando / David propheta n'amostra quanto è
acciepto a Ddio il predicatore così fatto et dice
così: Iddio disse al predicatore: perché narri tu
le mie giustitie? Perché ti umeni per la boccha
el testamento mio? Tu hai in odio la disciplina mia
et le parole mia tu le ài gittate dietro. Molti
leggono grandi chose et apparano cose mala
gievoli, disputando sottilmente, parlano addo
rnatamente, adciò che siano honorati dal popolo
et chiamati maestri. Tale gienti et non fanno fru
cto nessuno. Se allo spirito si debba credere, cred
ete a Dme: più muove e' cuori degli huomini la
santità della vita nel predicatore che non fanno
le parole addornate. Adunque, figliuoli miei,
adoperate prima e poi predicare. Xpo Yhu pri
ma adoperò et poi predicò; prima fece la peni
tentia nel deserto che predicasse. Il adoperare
vale senza predicare, ma predicare non vale
senza adoperare el bene. Xpo non dice: chi pre
dicherà la volontà del padre mio sarà salvo, m
a disse: chi farà la volontà del padre sarà salvo.
Non biasimo però el predicatore ma biasimo co
loro che predicano e non adoperano bene. Tu
dire sottili parole e insiare gloriarsi delli audi
tori è un fumo di vanità el quale tosto passa. Fra
telli miei, intendete quello ch'io vi dicho. Molto

più merita chi adopera bene et predicha che
non fa chi adopera bene et tace. Se solame
nte adopero bene et predicho fo prò a dme
et ad altri. Onde dice la scriptura: che quelli che
amaestrano molti ad fare la giustitia lucieranno
di perpetuale chiarezza. Però che e' santi pre
dicatori sono luce, però che e' cuori de' pred
icatori ciechi obscurati pel nuvolo del pecch
ato sono illuminati dalla loro doctrina che è lu
cie, lume el quale è Yhu Xpo che riluce ne
lle tenebre. Anchora e' santi predicatori sono
sale a condire la parola di Dio, la quale colle
buone opere è cibo dell'anima. Anastasio Sine
nitaro è adgiunto lustro del predicatore se egli
adopera bene et non insegna agli altri e te
nuto di rendere a Dio ragione della scienzia
sua. Imperò che san Giovanni disse: chi à in o
dio il proximo suo è omicida et chi à delle sub
stantie di questo mondo et vede el proximo
suo patire necessità et rinchiude el cuore suo
che non ne ha la misericordia, chome abita
la charità di Dio in lui? Molto maggiormente chi
vede el proximo errare et agiato a peccha
to mortale et non li sobviene della sua doctri
na et colla parola di Dio, questo tale chom
incia et è senza charità / Temete o dottori
e predicatori a' quali Iddio ha ingiunto et imp
osto l'ufficio del predicare, accioché sobvegni
ate al popolo suo colle sante parole. Imperò che
e quanti ne muoiono in peccato mortale per
el vostro male exemplo et per la vostra neglig
ientia del predicare, tanti vene radoman
derà Iddio; quanto voi più state in alto stato
tanto sarete tormentati di maggiore tormento

Voi non siete signori ma pastori Uno è el pastor
e et uno è el signore principale el quale ri
chiedera le pecorelle sue et raddomanderalle a
voi O me quanti sono oggi nella chiesa di Dio non
pastori ma mercennari e quali non si churano de
lle pecorelle di Xpo Anzi amo che io dicha el ve
ro egli medesimi sono lupi rapaci e quali rub
ano e spargono le pecorelle / Certamente
niuna chosa è piggiore niuna chosa è più abomi
nabile che colui el quale debba guardare le pec
orelle et spargielle et spaventalle O me che
oggi è fatto non dicho ne pastori ma ne guasta
tori della chiesa di Dio e quali non sono la minore
parte che tranghiottischono sança satollarssi Co
me nello inferno e beni e lle sustanze deglhuomini
et non solamente non gli correggono de pechati
loro ma gli inducono alle cose inlicite / o per la
loro negligentia o per li loro pessimi ministri o
per le loro opere chattive / Et certamente se
Iddio non punisse questi cotali egli non sarebbe g
iusto iudice et in però chome più volte vo detto
figliuoli miei charissimi mentre che vivete pi
angete adesso con paura e chon timore et ralleg
ratevi colloro con timore e reverentia figliuo
li miei d'assaggiare un'altra volta del luogo Assagi
are et considerate el signore in però che egli è
soave et dolce Questi sono stati in questo mo
ndo in grande fame et necessità et morendo
nelle richezze e nello stato loro si sono ritrova
ti sança bene et sança merito et niuna cosa
sanno ritrovare in mano Ma choloro che temerono
no dadio non manchano di bene niuno Io fui
giovano et hora sono vecchio et non vidi may
el giusto abbandonato nella fine Seguitate la p
overtà seguitate lo exemplo di Xpo el qua
le essendo in forma di Dio portando ogni chosa
colla parola della virtù Nella quali chosa sono richez
ze et gloria et vita etterna fece se mede
simo piccolo prendendo forma di servo nostro d'hu
omo et nacque povero et bisognoso et povero
e più che povero fu mentre che visse et pove
rissimo fu morto et sotterrato / Onde egli disse le
volpi hanno le fosse e lle loro chave et gli uccelli
e loro nidi / El figliuolo della vergine non ha dove
riposare el chapo suo / Et agli appostoli suoi coma
ndò che non portassono sacchetto ne tascha et que
llo giovano che veniva a llui diede consiglio che
vendesse tutto quello che egli haveva et dessolo a
poveri / Se voi credete che Xpo sia Dio che non
può rimanere inghannato altrimenti non sare
bbe Dio / et se voi credete che non possa rimane
re inghannato seguitate lui Ma inpossibile
è abbondare di richezze e seguitare Xpo la
natura niegha che le chose contrarie non posso
no stare insieme et però noi non possiamo in
sieme servire a Dio et alle richezze Dio rim
angho inghannato overamente che coloro che non
mi credono rimanghono inghannati nella fine
quando le richezze loro passeranno in grande po
vertade Quello riccho mangiava continuamente
dilichatamente et andava vestito di porpora Ma
poi che fu morto e posto ne tormenti senti quello
che prima non volle credere a Moise ne a propheti ri
bino che cerchava addio sinpani de fanti del scholo Non
si salvera e lze planotu sua ne el riccho per le
richezze sue Non è egli congiunta la superbia

fatiche degli huomini Anzi non solamente non di
affatichare ma choloro che affatichare si vogliono n
on lasciare vivere Imperò sarete fragiellati n
on cho gli huomini ma cho demoni Imperò che quanto
fu nel mondo la gloria et la ligrezza e l'à ha tanto s
apparecchia maggior pena in inferno Ma che dirò
Noi sappiamo che xpo elesse dodici appostoli de qu
ali solo bartolomeo fu di nobile sangue et Matt
eo inanzi che fosse appostolo pro chamamaria ricche
che et tutti ghaltri erano pischatori e poveri Ma
dare perche intendo questo Se xpo e verita et se le
parole che io ho della bocha sua non sono bugie
degli huomini richi et nobile appena se ne trove
rebbe de mille uno che fosse disposto d'acquistare
el reame del cielo et qualunque nobile et richo
queste parole non mi credesse dopo pocho tempo
vedra la morte et sara posto ne tormenti et sen
tira che io dicho el vero Ma forse alchuni si potrebb
ono maravighare delle parole che io dicho chome
huomo privato dal lume della verita el quale se
mi domandasse io gli risponderei chosi Noi credia
mo che l'huomo si danni alle pene dello inferno per u
no solo pecchato mortale Ma che e uno richo se
non e uno vaso puzzolente pieno di pecchati m
ortali nel quale sta la lussuria dove sta la superbia
dove sta l'avarizia tra richi nobili e profeti sono
e ladroni e quali per violenza rubano quel pocho
che anno e poveri et sciameghi et havendo le vesti
menta a superchio sopra el superchio aggiungono
et tolghono delle vestimenta de poveri e quali qua
si chome gnudi muoiono di freddo et dopo e grandi
palagi fanno e grandi edifici anzi che essieno vedu
ti dagli occhi degli huomini et e poveri chattivelli m
uoiono per le piazze non avendo chasa dove mo
rire fanno anchora e richi chonviti grandissimi

a ghaltri richi Anno che le dilichate vivande
riempino e loro stomachi venti et e poveri
di Jhu xpo muoiono di fame perche e richi no
vogliono dare loro limosina/ Adunque che e
la vita de richi e solo pecchato di riempimento
di ventre con vivanda di lussuria Et che par
lero io piu di loro chonno sia chosa che con gli
n lingua humana d'huomo mortale non pote
bbe parlare ne dire tanti pecchati quanti
sono quelli che fanno e richi per la loro richezza
e richi non chonoschono ciò per non songniando
et credo che quasi non si vegghono morire ne e
non si credono Imperò che cholui che pensa di mor
ire et che dio chome giudice esamina e fa
tti suoi non chade agievolmente in pecchato
Veramente troppo amisero et debole cholui
che a nella memoria queste chose se egli no
n vince le tentazioni del dimonio Et impero se
egli chonoschono che dio e loro giudice et cre
dessono morire non pecchérebbono almeno
chosi sichuramente perche vanno questi in
sensati richi alle chiese adulteratissimi nellusino
et nalle chose di dio/ Vannovi per vedere le fa
ccie delle femine Questo e el loro pensiero
questo e la loro predicha questo e el loro chonno
scimento di dio chosi observando la legge di dio
Vanno per terra et per mare stanno in gran
pensieri et vigilie anno che raghunano pecch
unia per loro et per loro figliuoli di brighata
di chompangnia Mutano spesse volte le vestim
enta fatte chon varieta di maraviglioso artifi
cio anzi piu e giuochi la armeggiare e la vaghe
ggiare labrieta et grandi chonviti le dilicha
te vivande si prochacciano insieme l'uno co
l'altro le femine hanno per empiere e loro

desiderij Guai a voi miseri che fate tanti m
ali. Voi chonosciete che voi vendete lanima
el chorpo vostro Ora onde promede lainferm
ita et lamorte troppo tosto se non per lo troppo a
bbondanza del cibo e pel troppo domestichare co
lle femine Voi vi credete fare beffe di dio e del
chericho et voi fate beffe et schernite voi me
desimi. Voi domestichate lanima pel chorpo et
condannate lanima el chorpo innanzi al tempo
et impero godete et rallegratevi et state li
eti in questo brevissimo spatio di tempo Ancho che
voi piangiate et tribolate et urlate in infi
nito chon demoni sanza fine di tempo Voi muta
te spesso le robe vostre accio che non manchi la
nobilita vostra et perche trovate chi vi faccia
reverenza et honore ancho che voi riceviate
vergogna in inferno et confusione Allora
dove saranno e conviti vostri dove le dilichate
vivande e dove e preciosi vini / dopo lamorte
non gli potrete godere Ma con quello richo
el quale sempre mangiava splendidamente
Vorrete una gocciola dacqua ne tormenti d
el fuocho et non la potrete avere prendete
e sollazzi adempiete lussurie ne vostri diletti
Accio che vi venga addosso quella sentenza
laquale dara yhu xpo judice nel grande dy
del giudicio dicendo Andate maladetti nel fuo
cho etternale Apparechiato al diavolo et
agli angeli suoi O chuore di pietra quando tu
pensi che e venire contro a dite si aspra sente
ntia perchosi percholi sollazzi Non hai paura se
tti aspetti quello chosi aspro et crudele et te
rribile nel quale non solamente delle lussuri
e de vestimenti et ebrieta et del superchio

mangiare et di tutto el tempo perduto si con be
na rendere ragione et di tutti e pensieri va
ni. perche non ti amendi o chonverti perche indu
gi pure di di in di a ritornare a dio perche
non ti penti oggimai de tuoi peccati commessi
cho lamorte si affretta pervenire ad uccidere
cho el demonio gia apparechiato per vincerti
cho le richezze tue che verranno meno a dite
e per de tale cho a vermini che aspettano di ro
dere el chorpo tuo el quale tu hai nutrichato
con tanta diligentia et governandolo infino a
tanto che si richongiungha collanima unaltra vo
lta et allora insieme lanima col chorpo urle
ranno in inferno pene infinite Adunque
perche cosi ne llevi di questo pericolo et vai
cerchando e sollazzi nelle vanita le richezze e
lla gloria e laltre cose che piacciono al desiderio tuo
mai non le troverrai in questa vita pero che non
vi sono Ma se vai cerchando vere allegrezze procch
accia dandare alla celestiale gloria per laquale
tu sse fatto Quivi sono le vere allegrezze lequa
li sono si grandi che locchio nostro non le puo vedere
ne lorecchie udire nel chuore nostro non le pu
o pensare ne chomprendere Pure chostoro lasciano sta
re le richezze brevi che tosto vengono meno a
ccio che essi possa avere le etternali che sempre
durano Ma che diremo di choloro e quali ne per
timore di dio ne per amore si pentono de peccati
commessi ne per paura della morte ne per tormenti
dello inferno ristanno di commettere e peccati An
zi si dolgono di non potere fare e mali che e vor
rebbono / di chostoro dico Guai guai a voi mi
seri e quali vi rallegrate in questo mondo Imp
ero che voi piangerete altrove guai a voi che
cierchate le richeze temporali Impero che voi

sosterrete e tormenti infernali Et no poco tempo
avete oggimai a divivere e empiere bene la
misura della malitia vostra A dio che venga so
pra voi lo sdengno et ira di dio che vedete questo
poccho del tempo in sollazzi et inebriati in batta
ghe et in contentioni in bruttare et non lasciare
passare el tempo voto perche indugiate me
nte che potete vedere hora raunare a vostri
figliuoli honore richezza e potenzia et accresci
ere la vostra nobilita et la vostra fama a dio che
ro figliuoli vostri voi andiate allo inferno a rice
re quelle pene e tormenti senza misura Ma forse
potrebbe alchuno dire el singnore e benigno et
misericordioso et riceve ongni peccatore che
torna a lui et perdona liberamente Io il confe
sso questo Certo di imperò che egli e piu benigno
che noi non crediamo et perdona a ciaschuno el
quale ritorna a lui come si richiede Benin
gnissimo e el singnore el quale sostiene molte
chose e ingiurie da peccatori dando loro sp
atio et tempo continovamente a dio che si ripe
ntano et correggano de loro peccati Ma una
cosa sappia che chome egli e benigno nel soffe
rire cosi sappia che e poi giusto nel punire Ma
forse direbbe alchuno che l'huomo el quale fa ne
male tutto el tempo della vita sua nel punto d
ella morte riceverà penitentia sara perdona
to de peccati suoi da dio Dimmi quanto e
vano questo pensiero et quanto e falsa questa
oppenione Ma a pena uno de cento mila
huomini la vita de quali fu sempre rea meri
ta d'havere perdonanza de peccati suoi da dio
L'huomo avaro et usuraio ne peccati el qua
le non chonobbe mai iddio et non a voluto

di dio udire parlare ne ragionare di lui et
non si chonosce che gli a peccato et non sa che
sia la penitentia se non forse dormendo tutto
anno dato e fatti dal mondo viene alla morte
et e molto aggravato della infermita et tan
ghosciato de figliuoli e quali li conviene lasci
are Addolorato per lunghezze et per beni tempo
rali che gli e costretto d'abbandonare Costui
che penitentia fara la quale sia accepta a dio
piu riceve nella ora della morte Con no
sia cosa che se egli credesse o potesse guarir
e non riceverebbe penitentia veruna Certo
la merita o vero la volonta voglo chonchiude
re Colui el quale e sano et gagliardo non teme
d'offendere et dispiacere a dio non merita
nella morte di ricevere perdonanza da dio fig
liuoli miei dilectissimi che penitentia e questa
la quale egli riceve in quella hora quando e
gli vede che non puo piu vivere et se uscissi
poi della infermita diventerebbe piggiore
che in prima Io so non pochi richi e quali nella
hora della morte ricevettono la penitentia
et schampando della infermita fu la vita
loro peggiore che non era stata in prima Q
uesto tengho e questo reputo el vero Questo ho
imparato per molta sperienza non e che coloro
che fanno mala fine per l'anima loro la vita
de quegli sempre e stata chattiva e quali non te
mono di peccare ma sempre vivuti nella van
ita del mondo Dice il propheta pretiosa e la morte
de santi nel cospetto di dio et la morte de pecca
tori e pessima et impero figliuoli miei vegnamo
co la vita della fortezza d'angnelli et stare chon ghareg
et di questi misteri richi de quali gia ho detto la loro

miseria laquale e tanta che niuna lingua c
orporale non lapotrebbe narrare Non temeta
laloro debole potentia in adoperare lagiustitia
impero che coloro che riceve persecutione per
lagiustitia e beato et bene hara et seeglj mu
ore piu che piu e beato Impero che lamorte de
santi e pretiosa nelcospetto didio / Se desideri da
vere vita in xpo tante pene che sieno conde
gne alla futura gloria laquale ci sara rivelata
quando apparira lagloria nostra che e posta di sop
ra incielo et non sopra laterra Non speri lame
rcede chi norma delle fatiche et non basta solo
elnome dessere xpiano / Se tu se xpiano seguita
xpo Iuliano ha elnome del xpiano colui che se
guita eldemonio anzi piu questo cosi fatto no
n solamente al tutto non e xpiano ma eglie
Antexpo secondo quella parola di san giovanni
vangelista che dice voi havete udito che an
tixpo verra Ma io vi dico che ora sono fatti mol
ti antixpi Vogliate regnare con xpo patite
con xpo pena per xpo elquale e signore elqua
le a elnome sopra tutti e nomi convenne che
patisse pena Accio che per quelle entrasse ne
lla gloria sua / Che sidunque abbiamo noi dentra
re nella gloria nostra sanza lepene Or che me
siamo noi signori et come abbiamo elquore ta
rdo et lento a credere Vogliamo quagiu go
dere colmondo et poi regnare lassu con xpo
Elsignore entra nella gloria povero e nudo et
elservo vuole entrare charicho doro et da
rgiento elsignore ventro agiunio et elser
vo vuole entrare collo stomacho pieno et
satio elsignore ventro morendo in crone et el
servo vuole entrare dormendo nello letto

dicharo / quello che non sente elsignore crede
fare elservo / promesse elsignore xpo yhu a
san Iacopo et a san giovanni elreame delcielo
se bevessino elchalice dellapassione come be
vve egli O huomini stolti pazzi equali non giudi
chare dirittamente ne non chonoscere laverita
madere che elbene e male et elmale e bene
tornate uno poco alchuore vostro et a voi me
desimi et venite et udite me et narrerovi
quello che io ho udito et conosciuto et e padri vo
stri me lanno insegniato quale e quello certo e
accostarsi addio che e sommo bene come xpo
pose lavita sua per noi cosi noi dobbiamo porre
lavita nostra perlaverita laquale e iddio / chi
amera lanima sua in questo mondo la perdera xpo
pati morte per noi et lasciocci lesemplo adno che
noi seguitiamo levestigie sue Non si pensi alchu
xpiano che non si truova apparecchiato dimorire
per lamore di xpo chi serve a xpo badaghi die
tro / Dimmi huomo elquale se xpiano solamen
te colnome et colle parole tu hai lafede di xpo
et predichila Madimmi dove sono letue buone
opere Lafede sanza lebuone opere e morta
certamente ti dico che tu che solamente colla
bocha et con lopera loda xpo tu lo niegi Impe
ro che se tu credessi quello che tu dei tu lotemere
sti et vergognerestiti de peccati et selo credi et
a dopei male certo cotanto piu aspramente
dei essere punito impero che elpecchato che p
rocede dalla propia malitia sanza fine e peggio
re che quello che procede da ignoranza la
ngnolo pecco et lhuomo pecco luno tedo perdo
nanza laltro no perche questo certo perche
costui pecco per propia malitia Ma lhuomo peccha

tore ingannato dal diavolo non pensava se non
pel tentare e ingannamento del diavolo perche possi
ene iddio che yo sia tentato. Rispondo mistero
che tu se che premio meriti tu se tu non combatti
non si pone el chavaliere mondano ad ogni pe
ricolo Adno che piacia al suo re. ne anchora e
buona schusa questa che tu di che tu pensi per
induzimento et tentazione di demonio come fe
cie el primo huomo. Imperò ch'el primo non sape
va quanto el peccato dispiaceva a dDio et tu
el sai quanto dispiace a dDio et niente di meno
chomettono tante migliaia di peccati et impero
conchiudero che questi cotali christiani amano christo
colla lingua ma mentono a christo col quore in
però che'l loro quore non è diritto verso lui et
non hanno fede nel testamento suo / Se alchuno
ama christo. se alchuno è vero christiano et spezial
mente el prete / el monaco / el quale debba
ridunare la perfezione come nello specchio. No
n solamente rinunzia ad ogni cosa che possiede
ma ancora rinunzia a se medesimo si che tutto
sia morto al mondo Imperò che se el granello
del grano non muore nella terra non germina
et non fa fructto / Colui che vive a fatti del mondo
è morto a dDio e non vive a lui e si conviene che
la persona che vuol prendere perfezione divi
ta e diventarla essere si morto al mondo che come
morto non senta nulla de' fatti ne delle cose del
mondo Adno che dicha con Sampaulo l'usanza
e la conversazione nostra è in cielo et anchora vivo
io non già yo ma vive in me christo et impero
che veramente giusto non tema di perdere
questa presente vita la quale è morte. Non
tema coloro che uccidono el corpo imperò che

non possono uccidere l'anima. Accio che possa
ricevere la vita la quale è christo. Sostengasi qua
gia le tribulazioni le quali tosto verranno me
no. Accio che egli acquisti l'allegrezza le quali sa
ranno fine durerano / La via delle tribulazioni
è solo la via per la quale si va alla vita eterna
le / Certamente se per altra via si potesse
andare a dio sarebbe bugiardo Sanpaulo el qu
ale dice le parole che io dissi non le imparai
da huomo ne da persona nidona ma imparale da
christo che me le rivelo et poi dice per molte
tribolazioni si conviene entrare nel reame di
cielo / troppo erra la via coloro che vivono per la
via delle richezze e per la via de diletti. Imperò
che quella nomme essa. Uno segno ne in que
sto mondo che la persona si debbe dannare el qu
ale è questo noe havere e suoi piaceri e lle sue
volontadi et desiderii et essere amato dal
mondo. Iddio spesso gastigha et corregge coloro
e quali egli ama e s'eghe pur bisogno di glori
arssi et dilettarssi in questo mondo. dilettate
vi nelle tribolazioni e nelle adversità vostre
christo nell'ultima cena disse a discepoli suoi e qu
ali egli amava molto et promesse in segno d'a
more et disse così. In verità vi dico voi piang
erete el mondo si rallegrerà figliuoli miei
dilettissimi rallegratevi quando el mondo va
in hodio / desiderate di sostenere dagli huomi
ni le villanie l'ingiurie et i vituperi imperò che
beati sarete quando egli vi diranno ogni male
et perseguiteranno vi dicendo ogni male me
ntendo per chagione di christo Allora godete et
rallegratevi imperò che el merito vostro è grande
in cielo. Iddio volesse che tutto questo mondo guida

sse contro a voi. Se el mondo v'a in odio allora s'app
lare che voi non siete del mondo el mondo amere
bbe quello che fosse suo. Ogni allegrezza stimare
d'avere quando voi arete riceuuto vitu
perio et la adversita del mondo. Sapendo che qu
este cose nascie la patientia et la fortezza della
nima. La patientia fa perfetta operatione
et le virtu si pruovano per la patientia come si pru
ova l'oro nel fuocho chiara tutte le virtu. Sanza la
patientia porta loro nel vasello della terra. Sola
mente asse della patientia el salvatore che in q
uella noi possederemo l'anima nostra. La fortezza
è congiunta colla patientia. L'uomo patiente è
forte d'animo et chi è patiente puo sperare e
ben della futura gloria. Serbare la patientia n
ella mente vostra et quando el tempo la mettete
in opera. L'anima vostra e una navicella nel ma
re di questo mondo pieno di vento et de onde et
di tempestadi et di pericoli. Ma la patientia e la
vela la quale fa navichare questa navicella
sichuramente et qualunque vento onde o tem
pesta sopravengha non teme pericolo. Niuno di
voi per vendetta o per operatione dicho del
prossimo dicha parole villane o ingiuriose. Si
ate misericordiosi come el padre vostro celesti
ale el quale piove sopra al giusto et sopra lo
ingiusto et fa venire el sole sopra i buoni e no
n buoni. Giudicio sanza misericordia sara fatto
a coloro che non fa misericordia. La misericordia
mangnificha e salva el giudicio. Se voi non perdona
te col cuore vostro a coloro che v'anno offesi el p
adre vostro celestiale non perdonera a voi. In
darno s'affaticha chi chiedera a dio la misericor
dia se nolla fara ad altri. Dice l'appostolo sostene
te se altri vi vergogna in servitu et se altri vi percho
ote nella fama di lui si confermera la virtu vostra
di lui sta tutta la mercede el premio nostro. Se n
oi amiamo gli amici in dio et amiamo e nimici per
l'amor di dio. Avete nel vangelio che quello mal
vagio servo ricevette la misericordia e poi la
negho al prossimo et pero ricevette poi l'asprezza
della giustitia. La giustitia sanza misericordia e cru
delta et pero colla giustitia si de mescolare la
misericordia. La legge nostra sta tutta nella mis
ericordia. Pel peccato d'Adamo potevia dannare tutti
noi secondo la giustitia et pur ci salvo per la mise
richordia. Per la qual chagione chi non ha mis
erichordia non e xpiano. Quasi e impossibile
che l'huomo misericordioso et piatoso non rattempri
l'ira di dio. Beati sono e misericordiosi imperoche
riceveranno la misericordia. El prete el monacho
che sono singhulari essendo sanza misericordia e
come nave tutta forata nel mezzo del pelaggo
vana e la religione la quale non ha misericordia
porgho pro fa al cherico chesta per habito dive
rso da seculari et a ricordarsi coloro nella chattiva
vita. Non solamente e altri prete e monachi p
a vestimento et cherche maschalcura buona. O me
chedro spesse volte l'huomo per la grande abbo
ndanza de vitii parla molte cose. El mondo
da ogni parte ha in odio e sacerdoti et monaci et
pur ne sono radissimi imperoche dentro l'uno
appena si truova uno sacerdote vero et uno
vero monacho. Nel mondo non si truova niuno
piu vile bestia cosa e el reo prete et reo
monacho. Imperoche egli non sostiene d'essere

corrotto et mai non puo hudire el vero et in breue
parlando tutti ghaltri avanzano in male. Questi
cosi fatti sono preti et monaci solamente collabito
et col nome et la loro religione e vana. La reli
gione monda et immacolata appo dio e questa
visitare le vedove et y pupilli nella loro tribulatio
ni et se medesimo conservare netto in questo
mondo. O me quanto cresciuta la avaritia in nelle
persone spirituali dico per labito et non pel nome
ma non che sieno veri spirituali. Anzi anchora che dira
meglo el vero la avaritia chagione di questa loro
spiritualita e quali sono lupi rapaci sotto el vesti
mento dellangnello el prete et l monacho avaro
sanza misericordia fuggitelo come el serpente
inneri altri e anchora superando la cupidita che
credono che la terra et tutte le cose del mondo
vengano loro meno. el cuore la mente el pensi
ero loro e solamente come possano votare labo
rsa altrui. Sono anchora certi altri e quali stima
no che tutto el merito el fructo loro sia in hedifich
are le chiese et munisterij con modo et magiste
ro maraviglioso et questo fanno dellamercede
et della lemosina de poveri. Questi cotali riprende
el salvatore dicendo Guai a voi che hedificate
e sepolcri de profeti. A coloro che edificano le
chiese e munisteri di maraviglioso artifitio scri
tto che sia misericordia a poveri fa buona cosa.
Se tu voi che lopera tua piaccia a dio fa che sia
pechunia e poveri. Vedete voi quale tempio e piu
grato a dio che lhuomo. Dice san paolo el tempio
di dio siate voi quando tu dai el pane al povero
et quando tu sobvieni alle persone nella loro nec
essita. Quando vesti colui che era abbandonato de

lla vesta tu. O come mirabile tempio et grato a d
dio hai edificato dice iddio omnipotente
Rompi del pane tuo allo affamato et bisognoso
et coloro che non hanno casa mena in casa tua
quando vedi la persona nuda chuoprila et non
dispregiare la carne sua. Niuno si scusi io no
no che dare al povero. Se vestimento o altra cosa
tu possiedi oltre alla tua estrema necessita et
al povero bisognoso non sobvieni tu in boci et
se ladro // figliuoli miei dilettissimi noi siamo
nelle cose temporali solamente dispensatori
et non possessori et se noi possediamo alchuna
cosa di soperchio della quale habbia bisogno il
fratello nostro et non ghene diamo. Noi inbolhamo
Anzi peggio anzi inbolera perche sara in pov
erta et in necessita et inbolera a duno Marolm
che e stretto che nentro poveri ne vivere debbono
e quali muoiono di fame a tuch inbola a quanti
non dona. Ma tu misero forse dirai quello che io
posseggo e mio impero che parenti miei melo lasci
arono quando morirono et se eglie mio io nollo
imbolato. Rispondo che e parenti tuoi non lo pote
rono lasciare quello che non era loro e pero tu dirai
eglera loro dimmi chi lo diede loro quando venno
no nel mondo che arrechorono et quando si par
tirono che ne portarono. Certamente se noi te
niamo quello de poveri che nel di del giudicio ama
ri a gloria della divina iustitia gridarano chie
dendo vendetta. Chi a orecchi udire oda e chi
gli a non vuole credere lo provera grave
mente quando le ricchezze sue si convertiranno
no in poverta. La legge naturale chomanda
che noi facciamo adaltri come noi vorremo che

altri faciesse a noi. Et la legge anticha di dio laqua
le egli diede a Moyse et che non e altro che quello m
edesimo et nettica nel santo Evangelio per on
gni parte non vi ritroverrai altro che pur quello m
edesimo cioe che noi facciamo quello ad altrui
chome noi vogliamo che altri faccia a noi. che di tro
vici di loro che non fanno altro se non di ragunare
pietre et murare alte mura e quali non pensano
se non che lle edifichino para bello nel cospetto degli huo
mini et sia lodato et In questo credono adempi
ere la loro giustitia / Sono anchora certi e quali de
lla rapina et del sudore de poveri fanno hoferte
et sagrifitio a dio / Cotali sagrifitii et offerte non so
no poche abbominevoli dinanzi alla clementia di
dio / Che se tu dirai che non sappia che questi cotali no
n vengono in gloria di dio ma a pompa del mon
do Masse altri dicesse / che di tu non e egli bene a de
dificare chiese ad honore di dio Io rispondo
che questo che bene segia di questo e poveri nome
pansiczono ne necessita a dio che non pue dichino iddio
contro a coloro che ce difitiono / Come possono hedi
ficare chosa che piaccia a dio Casamenti e quelle pe
chunie delle quali ne piangono e poveri che giu
stitia fanno che loro che honorano e morti e honora
no e loro sepolcri et spogliano e vivi e della ne
cessita de poveri fanno offerta a dio / Certam
ente se questo piacesse a dio la giustitia sarebbe
compagna della violentia et se dio volesse
danni questa hoferta sarebbe colpevole del
peccato nostro Ma se questo dispiace a dio com
e potra piacere a santi adunque figliuoli miei
dilettissimi lasciamo ogni malitia et inganno

et fictione et ogni invidia et ogni infamatione
e et mormoratione come fannulli di poco tem
po desiderate el latte accio che con quello voi cre
sciate in salute et assaggiate dio Impero che gli e
dolce veramente / Se voi non diventate come
e fannulli non enterrete nel reame del cielo el
fannullo vedendo la femina bella non la desidera
disonestamente non si diletta della pretiosa vesta
della ingiuria non si ricorda non ha hodio segui
ta el padre non abbandona la madre et Impero ni
uno pensi d'avere vita etterna se non si studia d
avere questa innocentia et simplicita del fannullo
cioe havere la castita non curarsi del mondo sta
re sempre nel grembo della santa chiesa / Figliuoli
dilettissimi spogliarenci del huomo anticho cioe d'adam
et armarenci dello amor di dio accio che voi possiate
resistere alla battaglia del dimonio / El diavolo non
possiede alchuna cosa nel mondo ma egli e ignudo
delle cose del mondo Adunque spogliarenci noi de
lle cose del mondo che durano poco et come huom
bra tosto passano via et rimanete nudi a que
lle et combattete col dimonio el quale e nudo da se
colui che e vestito et charicho di molte veste presti
fa alle brama del nudo prestamente e gittato a
terra Impero che a volere essere tenuto et da
altrui Buona presa dice Vuoi tu combattere col
dimonio victoriosamente spogliati delle vestim
enta accio che e non ti possa pigliare / Tutte le cose
terrene sono vestimenta del corpo et chi piu ne po
ssiede piu tosto sara vinto et confuso dal dimonio
Larme vostre quando combattete siano queste
cioe la chastita la patientia la charita. lumilta queste

sono larmi dacombattere contro al dimonio delle
quali. Se voi sarete armati cingerete e lombi vostri
di fortezza et bellezza fortificherete el braccio vo
stro. fortezza et bellezza sara el uostro vestimento
et quando sarete alla battaglia vederete e non tem
erete et veramente sarete fondati sopra la pi
etra laquale e xpo. La spada del dimonio e la lussu
ria Dice Giovanni nunde quella nonne altro pe
cchato pel quale il diavolo cotante volte riceva
victoria fuggite la lussuria Imperoche come la
virginita fa lhuomo equale ad langelo Anzi piu
bello fa Angelo cosi la lussuria fa lhuomo besti
a e piu che bestia per la lussuria sola e non per altro
pecchato per legge che iddio disse yo mi pento che
io ho fatto lhuomo. Lopera che fa la lussuria sono
queste debilita di corpo et di fallo togle la buo
na fama vota la borsa fa fare furti fa con
mettere homicidij guasta la memoria et toglie
la memoria toglie ad altrui il cuore accieca
lanima el corpo et oltre ad questo provoca lira
di dio Questo peccato nasce dal vicio della gola
per niuno altro pecchato fece mai iddio manif
esta giustitia sanza misericordia che per la lussuria
Impero che questo peccato arse sogdoma et go
morra per questo peccato molti altri huomini
uccise questo peccato e la rete del diavolo et
che presso da queste reti non si snoghera tosto et
combattendo in contro al diavolo non si puo vincere
questo peccato senon fuggendo et niuno puo du
rare nella battaglia / se egli non doma la carne
disusa el vino porta el fuoco inferno / dice Santo
paulo non inebriate col vino nel quale per la lussu
ria Questa battaglia col dimonio non si puo sostenere

senon colla astinentia et col digiuno el vino nuoce
a questo ma molto piu el volto della femina ella
e la saetta del diavolo e mai non resta per la qua
le lhuomo e tirato tosto ad lussuria Niuno huo
mo vivente si confidi se fusse santo tu non se
pero sicuro La femina piglia la pretiosa anima
dellhuomo Dice potrebbe lhuomo nascondere el fu
oco si che non ardesse el vestimento suo overo
andare su per le carboni accesi et non ardessino
le piante de suo piedi Lhuomo e la femina sono
el fuoco e la paglia el diavolo et mai non resta di
soffiare In questa battaglia non puo essere vin
citore senon che fugge Mai non debbe lhuomo
fare lungo parlare colle femine sola la nece
ssita li fanno parlare insieme lhuomo debbe
dispregiare e giocelli et le lusinghe della femina
se egli non vuole rimanere preso dalli lacciuoli de
lla lussuria / La conversatione tralluomo et la
femmina sia sicurado che luno non sappia el n
ome de lalcro molti santi huomini sono gia ca
duti in questo vitio per la troppa loro sicurta si
che voi temete che se negli altri peccati noi dobbi
amo temere in questo dobbiamo molto piu Ma
dadovero pur lodro Dice sotto nome di spiritu
alita si comette per molti una nuova spetie di lu
ssuria Dice Gedrio oggi non si vergogniano li
huomini di questo peccato Anzi se ne gloriano q
uando lanno comesso nelle femine pur vi e A
lchuna vergognia dicono che e piccola Ma
in tutti noe nelle femine e negli huomini e in ta
nto cresciuto questo peccato della lussuria
che gli e reputato uno giuoco colui che non
non si e exercitato Questo peccato e la loro per gratia

Inpero che per questo vanno alle chiese per vedere le
femine et per parlare loro Accio che per questo cresc
cha la loro lussuria et il loro appetito lussurioso Ma
per che ne gloriji tu di questo peccato O huomo in
pero forse che tu fussi pieno di iniquita cento
cotanti piu che la femina in questo peccato imp
ero che tu la lusinghi e vale dintorno / la femina
siede in chasa e tu le vai anchora dintorno ragu
ardando et in mille modi tengienti dallargarla
et alchuna volta la strigni et fale forza qua
ndo tu fai questo / Benche dio tama creata che sia
simighante a te et non ti punischa ma verra te
mpo nel quale aspramente ti correggiera et ti
nfamerati questo peccato con grande tuo supp
litio A dunque figliuoli siate savi et astuti come
serpenti et semplici come colombe et combatte
te gagliardamente collo anticho serpente et co
nfortisi e i cuor vostri imperoche quelli che vinceron
figneranno temeranno et voi adoperare virtu
osamente Iddio reggera a nulla coloro che vivu
bolano figliuoli miei diletti amatevi insieme et
questo non mapparai senon da xpo il quale dice
questo e il mio mandamento il quale io vi do che voi
ve amiate insieme come io ho amato voi nella ca
rita sola stanno tutte le virtu Imperoche come
dalla radice molti rami nascono nellalbero cosi
dalla charita nascono tutte le virtu dice Santo pao
lo appostolo Se io parlero con lingue dangieli et
havendo ongni profetia et conoscendo tutte le co
se segrete con ongni scientia et sio aro ongni fe
de intanto che e passi e monti et non havendo
carita nulla sono / e chi a la vera charita e beni
gno e paziente Il quale non Ama solamente
per amore di parentado come fanno e peccato
ri Ma cosi ama lamicho come il nemicho / Solo in q
uesto puo conoscere lhuomo Se eghe nella cha
rita noe se egli ama colui che ghe nimicho Ma nota
te in questo e molto da chonsiderare Sono mo
lti che amano ma amano male Inpero che tan
to amano la persona che perdono lamore di dio e
chi ama alchuna chosa piu che iddio none degno
di dio In tutte le virtu si richiede la tempera
nza La virtu sempre sta nel mezo Non amare
e male ma Amare come vuole la ragione e
bene Ongni amore il quale nuoce sempre
si vuole lasciare Inpero che pel troppo amore
Alchuni sono chaduti in lussuria alchuni sono ve
nuti in invidia Molti anno perduta la oratione et
levatosi dal servigio di dio Questa chondizione ha
il soperchio amore che la persona che ghama s
empre la vorebbe vedere il troppo amore
e sciocho non chonosce la giustitia nella charita
mancha la ragione et perde ongni modo et non
puo pensare altro che alla chosa che ghama Que
sto amore non toghe della impossibilita solazzo
ne della difichulta rimedio Inpossibile e che
costui che a questo cosifatto amore faccia a dio ac
ceptabile oratione et e impossibile che egli si
ama a dio Questo amore nonne carita ma e scio
chezza / tutti e fratelli nostri dobbiamo amare co
me noi medesimi in tale maniera che e vitij n
on sieno amati punire il male e charita et la
charita vuole che noi amiamo dio con tutto il chuore
con tutta la mente e con ongni nostra forza Que

sta cosa e amare el buono huomo et pero cosi
si uogliono amare gli huomini che la loro bonta sia
exaltata et el loro uitio sia bitiperato et questa
e la uera carita damore cosi el prossimo et cosi
in singularita colui che noi amiamo niuna altra
cosa che sia fuori dellamore di dio non dobbiamo
amare el prossimo nostro amiamo come noi me
desimi. In questi due comandamenti In amare
dio el prossimo tutta la legge e propheti depende
colui che e sanza charita e sanza dio pero che
dio e charita colui che e in charita gia incomi
ncia a dabitare in cielo et in cielo e una carita
debeati doue e uerissima charita fui none in
uidia ymi non ambitione sicono sce ne mormorati
one ne detratione ne incisione Ma di tutti qua
nti e una medesima bolonta/ fratelli miei que
sto sappiate che se uoi non auete una perfetta
carita siete sotto la podesta del diauolo ne uoi
habita piu in uoi et colui che e sanza dio e ne
llonferno/ Inper tanto figliuoli miei predilettissimi
confortateui che mentre che auete el tempo no
riceuiate la gratia di dio in bano/ La gratia di dio
donata adongni huomo per la morte del suo figliuolo
mentre che noi bibiamo In questo cosi breuissy
mo tempo seminiamo accio che poi nel altra bita
ricogliamo beni di sonquelli della nostra bita
La uita nostra e brensa et la morte uiene sub
ito come el ladrone Quando lhuomo muore no
dsnende con lui insieme La gloria della casa sua
e tutti ch giudano e loro di in minimi ben et in un
punto dysnendono allo enferno/ Ciascuno riceu
era secondo che ghara adoperato/ Dirado puo

interuenire che colui sanza buona morte la
cui bita sempre fu rea solo il bene ed male e
in questa bita operato quello medesimo doppo la
fine della nostra morte riceuiamo pero che
questo e el tempo della nostra salute et e tempo
acceptabile Mentre che auete el di nonandate
di notte chi ua di notte non sa doue andarssi xpo
e la nostra luce la quale risplende nelle tene
bre che ui chomprendono et ylluminano on
gni huomo che biene in questo mondo Amo che
siate figliuoli della luce et in uoi non sieno le
tenebre che ui comprendano Andate adesso che
e pietra biua da mondani huomini eriprobato
et e eletto daddio padre come pietra biba di
ponete sopra el suo castino et in tutte le cose
uoi medesimi disponete come ministri di dio
in molta patientia e tribulatione In necessita e
in angoscie in battiture in carcere in sedicio
ni in fatiche in begilie in digiuni in chastita in
sientia in longaminita in soauita in spirito san
cto in charita non sitta in parole di uerita in b
irtu di dio Non sia tra uoi bugia pero che lhuomo
bugiardo e abominabile a dio/ A dio e la uerita
e la bugia e uno obstachulo della uerita fuggite
ongni parola otiosa e bana et renderemone ra
gione a dio/ Amate il silentio pero che nel mo
lto parlare spesso e mendano et doue e me
ndano quiui e peccato Il parlare di nostra
gente e lhuomo Nella bocha del prete o del
monacho mai non sia parola la quale non sia
om al corpo di xpo et che rumini sopra la
diuina legge Imperoche colui che debbe

meditare el dì e la notte non debbe andare nel
consiglo degli impij ne nella via de peccatori. Anzi
debbe essere come uno arbore piantato allato al
rivo dellacqua le quale foglie non si seccano ma
rendano fructo al tempo suo, Et tutte le sue opera
tioni habbino prosperita sempre. Al certo niuna co
sa nuoce al huomo come la mala compagnia,
tale diventa lhuomo come e la sua usanza. Mai e
llupo non usa collo angnello. Luomo che sapo per
verso fugga la compagnia dello lussurioso et
anchora mi penso che e molto è impossibile che lhu
omo lungo tempo possa permanere in buona o
ratione el quale cosa con assidua conversatione
et compagnia de rei huomini, Col santo usando
sarai santo, Se conversi cholluomo innocente sa
rai innocente, et col huomo eletto sarai eletto et
se usi col perverso sarai perverso et come nuoce
la mala conversatione cosi la buona fa prò, Niuna
cosa si puo asimighare a questo tesoro, chi truova
la buona compagnia truova lavita abbonda di
richezze per certo y dico meglo è luero, Ovrado
lhuomo o buono o reo che e' sia non per altra ragion
è che per buona o rea compagnia, El quore del
fannullo è come una tavola nella quale non
sia dipinto nulla, Adunque quello che egli ap
para dalla compagnia insino che gli invecchia,
eltiene a mente o bene o male che sia, Et per tro
si converterebbe che rade volte lhuomo giovane
usasse coll altro giovane. pero che accostando
fuoco a fuocho non si spengne el chaldo ma nutr
ichasi. Sempre abbi lhuomo quella compan
gnia che alla sapientia diletta di maggiore
eta di se Altrimenti se sa compangnia daltra

contendo la compangnia cade di stoltitia in stoltitia
Figliuoli miei proponete innanzi a d'ongni cosa
che al postutto non giuriate ne per cielo ne per terra
ne per nessuna altra cosa Sieno le parole vostre
Si et no la bocha di cholui che spesso giura sinque
llo huomo e posta congnitione o amore di dio se
nomme quello per che yo giuro so niego lessere di dio
el chomandamento di dio dice non prendere il nom
e di dio in vano. Stare sempre in oratione Molto
vale la frequente oratione et divota. Loratione
si leva lhuomo di terra e congiungnelo con dio in
cielo e fallo con dio parlare et gratia dallui rice
ve in quanto alla sua divota e mescholata cholagu
me. Molto vale lassidua oratione con lagrime
meschollata adivenere divina misericordia et
benefitio desser exaudito, Ezecchia ebbe inchonti
nentemente la gratia di dio per le sue orationi et lag
rime in tanto che e remutò la sentenzia laquale allu
i haveva data. Libero Susanna del giudizio
della crudel morte per loratione et per le lagrime
per loratione de ha mando i[?] lapidba danelo
el quale era stato chiuso tre anni e sey mesi. S
e alchuno bisongno havete ricorrete al singnore
colle lagrime et colle orationi non dubitando niente
nte della fede pero che colui che a vera fede
quanto è uno granello di senape ciò che doman
dera di presente sara exaudito pero che esso
dio è richo in tutti coloro che debitamente allui
ricorrono. Sia la nostra speranza e lu nostro gaudio
e lu nostro pensiero et ongni vostro desiderio sia
sempre in lui, pero che dallui et per lui et in lui è
ongni cosa per la quale viviamo et per la quale ci moviamo
et abbiamo lessere et sanza lui siamo nulla

figliuoli miei. oggimai poco tempo viparlero
lora evenuta. perlaquale nascendo venni et
amo moriendo bene partire Mai nonvorrei essere
nato. seyo nondovessi morire / Iddio nonperdono
alsuo propio figliuolo maperttutti voi losofene mo
rire nellengno della crocie perquesti morte la
nostra morte e morta Niuno e di noi chevivua ad
se medesimo overo muoia overo vivendo vivi
iamo addio overo seviviamo addio moyamo et perta
nto ovivo omorti diddio siamo perquesta ragione
xpo e chiamato singnore devivi et demorti Se xpo
mori certo elservo nonne maggiore chelsingnore
suo et pero noi morremo et se egli risuscito habbi
amo speranza certamente chennoi risusciteremo
et se xpo risuscito che mai piu debbe morire certo
noi allanostra resurressione mai piu non moremo
masempre collui staremo inperpetuale gloria Co
nno fosse cosa che xpo huomo fosse morto adcio
chedisfacesse el corpo delpeccato perno i morire
conlui. Pero risuscito et noi risusciteremo collui. per
che siamo suoi membri et se xpo piu nonmorra
et noi simighantemente perlaquale cosa figh
uoli miei dilettissimi hora morendo credo che
elmio redentore vive et nelg. novissimo debbo
dellaterra risuscitare et unaltra volta circunde
ta lanima mia questo mio corpo et inquesta p
ropria charne vedro esso salvatore elquale io
medesimo debbo vedere che alpresente conboi
parlo elquale noi vedete oramai morire et no
n perneuno altri loveder a unmio luogo et conque
sti miei. occhi propri coquali io veggo esso debbo
riguardare Onde dilettissimi miei figliuoli ve
dete come cantamente noi andare nonquasi

come huomini savi et nondoghare andare pero
nde lapetito dellacarne Imperoche sesseguite
rete lecose carnali morrete masesseguitate
lospirito mortificato et lopetationi charnali la
smate et mero exultate et cantate et salite
et spoghatevi evestimenti vecchi et dirittiziza
et gittate lanevere devostri capi et fare addio
giubilatione et rendogli salmi alnome suo et da
ndogli gloria diperfetta laude pero che perinsino
adora io sono passato per fuoco et per acqua et ecco
cheora elsingnore mimena ingrande refrigerio
et entero nellangoscia didio per rendere imiei
voti adlui didi in di Dio che ghuadangno me elmo
rire pero chellamia vita daqui inanzi sara
con xpo ecco che questa casa dabitatione terre
na si dissolve et sumede allanima abitatione
etterna nelesquale non fatta conmani humane
ecco questo mortale vestimento delquale io
mispoglo peressere vestito duno etternale
infino adora ho pellegrinato dogimai ritorno
allamia patria ecco elpalio elquale ho avuto
pelquale correndo sono vissuto ingrande agho
nia ecco che ora sono giunto alporto elquale
ho desiderato contanto desiderio Eccho ilcielo p
asso dare nebre adlume deperiroli asicurta di
poverta adrichezza dibattaglia allavictoria d
ellatristizia allaletitia dellatemporale vitaalla
perpetuale dalfetore adlodore suavissimo
Qui inquesto mondo sono netto et innelo saro
alluminato Qui daongni parte delmio corpo so
no vulnerato et lassu saro sanato Qui sono se
mpre stato contristizia et ecco che gia viene
laconsolatione veramente qui vivendo lavita

mia · e sutu morte e gia comincio a dubitare ne
lla vera vita. O vita del mondo che non se vita ma
morte. Vita fallace. Vita tutta debole et obbumb
ratica. vita bugiarda. Ora fiorisci et in un contane
nte seccheti vita laquale piui de eterna vita
che atte sanza posa. vita fragile. vita mutabile et
caducha laquale quanto piu cresci piu diminu
isci. Come piu vai innanzi piu to appressi alla m
orte. O vita piena di lacciuoli quanti huomini d
el mondo sono presi alle tue reti. Quanti sono chi
gia per te sostengono tormenti infernali. O q
uanto e beato colui che conosce le tue fallacie co
me e beato colui che non si cura delle tue vane
lusinghe et come e beatissimo colui che e be
ne privato di te. La sua mercatantia e meglio
re che auento o horo et e suoi fructi sono purissimi
et purissimi. O morte dolce et gioconda. Non se tu
cietto laquale doni vera vita. laquale hai a
fare fuggire le bassi et ogni altro dolore del
corpo et spegni ogni fame et sete. O morte
giustissima laquale se piatosa a buoni et aspra
a rei et a giusti eternale premio. Vieni sirocchia
mia et sposa mya. Amicha mia dilecta mia di
mostrami quello che ama lanima mia insegn
ami dove habita el mio signore ove si riposa
yhu xpo mio. et non mi lasciare piu suiare
per piu prolungamento di mia lenati figliuola
mia et porgimi la mano tua et trami doppo te
pero el mio chuore e apparechiato et so mile
uero et correro dopo te per lodore de tuoi ung
uenti infino a tanto che tu mi menerai alla ca
mera del mio dio ecco che tu sse ben la micha

mia · non tenda giare piu oggimai ecco che mei
di sono consumati amodo come ombra. Et i ciel
li · viniporo sopra ame pero che molto sono exul
tato re di bondi. et in te · mi sono dilettato tutto
el tempo della vita mia Bine dicim. pero che tu
riceuesti el mio signore dio. Allora salvasti me
et me vivificasti riguardami. et fami salvo
et liberami da peccati. e dalle mani del demonio
et de di carne. Lanima mia et ristituiscila
alla gratia laquale operasti riceuendo el mio
signore. Onde e sbandita la colpa laquale a
veva commessa el mio genitore Adam. y o vetto
per te nel giardino del mio diletto Adno chio ma
ngi de fructi de suo pomi. e miei di sono venuti
meno admodo a fummo et la mia carne e sfra
cciata amodo di fieno et ecco venuto el tempo
dauere misericordia di me. Non tendugiare
affrectati di spogliarmi pero chio languisco del
tuo amore. O buona morte per te riceviamo
el premio de beni che noi in questa vita faccia
mo et conosciamo la remuneratione che noi spe
riamo innanzi che tu venghi in alchuna par
te conosciamo dio quando tu se venuta perfe
ctamente lo conosciamo et veggiamo come
eghe in sua propia essentia. benche tu sia nera
se formosa. tu se bella et decora et la sua
bontà e uno siale (?) aspellante di mele et se
terribile. Chi sia quello che possa a te resiste
re. Conno sia cosa che a tte e paurosi del mo
ndo tu sia terribile. tu togli lo spirito de suoi e
signori. tu fai manifesta la sua virtu et potenza
Agli huomini mondani et humani tu spezzi e

corri de peccatori et exalti quelli degiusti le tue
novita chernisgono tutto el mondo. Veggiendo q
uesto la terra e tutta commossa Aprimi dolce siro
cchia et Amica mia le porti dellanima lequali mi p
romettesti daprire quando tu fusti col mio dio
Accio che el mio chuore stia in pace et in riposo
la mia abitatione stia nel monte di sion Spogli
ami questa mia mortale gonnella dellaquale
sono vestito Adonai chio mi vesta di vestimento di le
titia. Lanima mia e tutta liquefatta per potere
trovare el mio diletto el quale yo ho nel mondo
adomandato et non lo trovato le guardie mi trovoro
no in questa solitudine / Che loro che guardano la
citta manno percosso et ferito le guardie delle mu
ra manno tolto el mantello mio. Jo sono stato ba
ttuto et humiliato di dolore per le voci de peccatori
tutti di molti aggravano e nemici miei parlando co
n lingua dolosa contro a me et con parole di odio
attorniandomi et chiamandomi sanza cagione O
pponendo contro a me el male et lodio per amore
Abatti la forteza deghaversari et gli stulti et e ribelli
et la battaglia Se piu tinduci lo spirito mio quasi
mancha per la moltitudine de miei dolori le tue
consolationi ogni letifichano lanima mia vedendo
la mia bona obscurare el chuore tuo souerto
et apparito dinanzi alla faccia di dio per habitare
nella casa sua nel secolo de secoli Nella miseria
di questa vita furono a me le mie lagrime pa
ne el di et la notte fatiche Ingiurie Afflictioni
pene fame sete digiuni Vigilie tentationi et
pestilentie. Da che piaciuti a questo legato Sciogli
e miei legami leva quindi questo figliuolo affa
mato di regione strana et rendilo al suo pad
re Et metti questo pieno di piaghe et allogalo
nel seno de Abraam patriarcha / fammi entra
re nella vigna di dio Sabaot accio che non stia
qui ocioso riceuemi di questa via di iniquita
et menami nella eternal via. trami di que
ste tenebre et ombra di morte Rompi i miei
legami Sciogli i legami de peccati miei Illumi
na el nero. dirizza lo sciatto guarda el pelle
grino el popillo che siede et habita nelle tene
bre et in regione dombra mortale Mostra
el tuo lume et illuminami ora che gia piu m
ai non dorma yn morte.

Queste parole et simiglianti dicendo
el santissimo huomo crebbe el dolore
et la tristitia di tutti coloro che gli erano
dintorno Ne alchuno di noi era che potesse
tenere le lagrime ma di tutti quanti era una
voce che piangievano dicendo che faremo
noi sanza te padre Dove nandremo Tu re
chasti questa vigna dello egypto et la pianta
sti perche rivolgi la faccia tua da quella Noi
andavamo in virtu del lume del volto tuo tu
ei gloria dogni nostro bene Guai a noi che
faremo oggimai sanza te piu / tu padre
tu dottore et rifugio / tu exemplo dinnoc
entia / dio el volesse che a noi fosse licito di
morire techo Gia siamo venuti adniente N
oi saremo come pechore sanza pastore An
ulla torneremo come acqua che corre Non
sara chi ci consigli et tuoi figliuoli diventeran
no horfani et sosterranno fame et come

cani. rinchiusi andati daogni parte et non ti sara
chiamata chi dia adiuto quando fuggi e nel chaduto
sopra di sole non ti vedremo oggimai piu da
hora innanzi la congreghazione de veri xpiani
che sara sanza te / Tu ei colui che col coltello
della lingua tua taglavi e nemici. tu ei el co
ltello et la spada che taglavi e loro denti nelle loro
bocche mandando e confuggiendo et menan
do quelli leoni nel pozzo della loro confusione. O
ra si rallegreranno et faranno letitia et humi
lieranno el popolo tuo et conturberanno la tua
heredita et canteranno sopra lanima del giusto
et condanneranno el sangue innocente e cacciata
tua giustitia affogheranno col fuocho il tempio di
dio et la negheranno la verita della fede :—

Allora quello commosso per le sopra dette
parole. Uno poco lagrimo. secondamente
come e sempre il misericordioso dio
abbondevole et rivolto alloro. per questa cag
ione che piangievano rispose dicendo. A buoni
chavalieri di xpo abbiate confidanza in dio et nella
potentia della sua virtu. Non abbiate paura voi
riceverete da dio misericordia se arete spera
nza in lui egli e piatoso e misericordioso et niuno
abbandona che in lui abbia speranza / esso vora
nera la legge et nella sua legge vadurrera
nella diritta via et non dara nelle mani de no
stri persecutori Adunque valentemente adop
erate et confortate e vostri chuori et sostenete
el signore dio che e in cielo e misericordioso
et piatoso et fa aiutare e suoi servi in mille mo
di. non si turbino e chuori vostri et non abbino pau
ra. habbiate speranza in dio et aprite e chuori
vostri a lui. pero che sara el vostro adiutorio Anc
ora mi vedrete et goderete insieme pero che
dopo non molti di dopo la mia andata Voi pote
te venire et dove io saro et voi sarete in gaudio
el quale gaudio non vi potra essere tolto. Ricordivi
figliuoli carissimi che dopo la morte di Moyse Iddio
elesse Iesue per duca et protettore del suo popolo
el levato Elya per nuvola nel carro del fuoco inne
lo fece Elyseo propheta del popolo nel quale si
riposo lo spirito di Elya duplicato Adunque sar
ebbe la mano di dio dimentichata hora arebbe
iddio dimentichato di fare misericordia. Iddio sa
ra partito della nostra heredita et delle nostre po
sessioni et esso ristorera la nostra heredita et fa
ra tra voi uno altro pastore Al quale dara pote
ntia di evangelizzare et sara sanza difetto et
adoperra giustitia / et priegho iddio mio el quale
mi trasse et tero alla sua volonta che se in me fu
alchuna operatione adubbidire e suoi comanda
menti che in questo eletto pastore il quale vi m
andera duplichi el mio spirito / Non navete voi
Eusebbio mio figliuolo amantissimo el quale sta
con voy et lui come me ubbidirete et sara a voi
come padre et voi a lui come figliuoli ubbidie
nti in carita con ogni humilta e mansuetudi
ne e con tutta patientia / Se alchuna necessita
fusse in voi ricorrete a lui. priegovi che sia
te solliciti dobservare unita despirito in legame

dipace. Siate uno chuore et uno spirito. come
siete chiamati in una speranza della vostra vocatione
Uno e loddio padre dongni cosa yhu xpo Alquale
desiderate dipiacere insiememente soli in una
fraternita. Addunque siate seguitatori di lui co
me carissimi figliuoli et siate imperfetta dilecti
one et Amore / Come esso dio tanto voi che esso
medesimo disposse allamorte per uostro amore
et per uoi ricomperare et p farvi acceptj seguita
tori di buone hopere priegha allui dedare anchora
no. a uoi lasua gratia secondo lamisura dellasua
larghezza et didarui dellarugiada dello spirito
Santo in Abbondanza Accio. che abbiate euostri cu
ori ach allui coltiuare et egli apra queglj alladispo
sitione dosservare lasua legge et esuoi comanda
menti Allui conoscere faciendo lasua volonta adno
che non labbandoni

Addunque tu figliuolmio euopercio leuati
Su et uestiti difortezza et sempre sia su
bdito addio. ne non mormorare di lui. pero
che sarai. uigniamente lauostra salute sara indio
insempiterno non mancheri lasua giustitia / Sia hu
mile inongni persona / Raguarda sempre chotuoi
occhi indio et lasua legge sia sempre nelsuo cu
ore. non temere lauerghongna deglihuomini
et non ti churare dalle loro. bestemie Se harai sp
eranza indio tu prenderai fortezza et parrai ha
uere penne daquila et volerai et non verrai m
eno / Sichuramente annuptia la legge di dio ado
gni huniversita digiente Non auere paura
deglihuomini pero che iddio e sempre con loro. nelq
uale e cheruita et colloro difende fino allafossa
et legali ne uenti eno neglj abbandona et dife
ndegli daloro traditori et elloro protettore nel
tempo dellatribolazione / Certamente poco tem
ono questa morte quelli tali / Ancora dico meglo
che ami a in hodio questa vita coloro che sisuede
benfare / et quel che io toccho. pastore diquesta
compangnia adno. che tu diuegli. et dessamani or
desippi et ~~[illegible]~~ disperdigli a questa ongni vitio
et edifichi et pianti ongni virtu Conviene essere
inreprensibile / colui puo male correggiere al
tri alquale puo dire colui che coli vuole corre
giere et tu fai questo medesimo Dunque ti sara
et cosi narai maggiore elpremio / Sia sobrio pru
dente et honesto Alberga epoueri et amaestra
ongni giente nonfare violenza apersona ma ug
ualmente ama ongni huomo amando piu il mi
gliore che laltro Nonnessere percuotitore ma
modesto et temperato non litigoso ne auaro ma
anenessiva e che tu predichi laparola didio tu
spirato dalla diuina scriptura Insegnala pero
che e molto vtile A questa leparole che tu vuoi
dire per orationi molto vale questa cotale pre
dicatione et dottrina per illuminare p riprien
dere et correggiere et p amaestrare nella
giustitia Adno che roti che debe diuenti pfetto
et amaestrato inongni buona operatione xpo
yhu siede inciele dallaman diritta della uirtu
del padre riuelando esuoi misterij et insengni
ando aglihuomini lasua scienza In tutte queste
cose figliuolo dilettissimo disponi te medesimo
inongni santita et bonta pero che quando elcapo
e infermo tutto elcorpo indebolisce Adunque
breuemente insegnandoti settemerai iddio farai
ongni bene :—

Al padre mio reverendissimo Vescovo dy
portuensia Scrivendogli. Faragli memoria
di me che servitore di me nelle sue orazioni
et che non lasci guastare quella operazione la quale
con tanta fatica hordinai et conposi A quegli huomi
ni iniqui et dolosi e quali spesse volte in mia gi
ovanezza mi ingannorono et che guarda con grande
prudenzia la chiesa sappiendo che erey huomi
ni si levaranno per ingannare le semplici anime
le quali me sono sforzato di rechare nella diritta
via e quali rey huomini parlando colla bocha ha
nno nelle loro labbra el coltello pero che io sono am
utolato et tengo il silenzio contra loro et dorm
endo sono giptato nella seppoltura / Jo spero n
el singnore che e benigno et non abbandona
e suoy fedeli Grande allegrezza e all'uomo quando
considera la misericordia di dio et non fi ragioni che
dopo me lasmo Agustino vescovo di ponensa
el quale e huomo mirabile et di molta scienza et
bonta nel quale o molta speranza che la nostra fe
de si mantenga in xpo yhu Al quale si ubbidirete
et farete memoria di me di questo pregandolo
come fedele chavaliere valorosamente con
batta a cio che pericolo non advengha Anzi sia
lungi et vada via dalla nostra giente Raccoman
datemi a Theodorio Senatore di Roma et a tutti
gli altri frategli in xpo yhu

Finite queste parole il santissimo huomo
Ricudro a suoy frategli con giocondia bene
disse appressatevi figliuoli miey si che
io vi possa toccare inanzi che io mi parta da
voy. Al quale appressandosi et distendendo le sue
bracia a cono a cuno el meglo che pote tutti gli ab
raccio et baço et allora levando mezana voce
col volto pianevole et giocondo distendendo le m
ani al cielo et il volto cogliocchi verso dio con abbo
ndevole lagrime et letizia disse queste parole :-

O pietoso yhu tu se la virtu mia tu se el mi
o refugio tu se quello che mi dey riceve
re che se il mio liberatore che se la mia spe
ranza et se la mia laude in cui Jo ho creduto
et amato di somma dolcezza et torre di fortezza
et ongni mia speranza et dura della mia vita
che amami et yo ti rispondero pero che sono oper
azioni delle mie mani Dio creatore dongni cosa
tu mi formasti del limo della terra faciendomi do
po et di nuovo Al quale ay donato vita et miseri
cordia porgimi la mano tua dritta della tua cl
emenzia / Singnore comanda et non tindugiare
pero che tempo e che la polvere ritorni in polve
re et lo spirito ritorni atte salvatore Il quale
per questa ragione lo mandasti Apri le porti de
lla vita Impero che quando tu pendesti nel legno
della croce prima come ladrone tu mi promettesti di
ricevervi di letto mio cuore et yo ti terro et no
nti lascero ma menami nella chasa tua tu se
el mio rettore che se la mia gloria / tu exalterai
el chapo mio tu se la mia salute et la mia bene
dizione Ricevimi o dio misericordioso secondo
la moltitudine della tua misericordie pero che
et tu morendo nella croce ricevesti el ladrone
che ricorse a te di beatitudine sempiterna yo ti
possedero Illumina el cielo che guida al beato alla
via dicendo xpu figliuolo di david habbi mis

ericordia di me et fammi parte dellume della
tua eternale visione Dinvisibile luce laquale
tu bia non havendo guidana che guardio possio a
vere chonnosta cosa chio seggo inte tenebre et no
veggio ellume delcielo Dluce sanza laquale no
ne verita di discretione ne sapienza ne bonta f
llumina glocchi mey adonche io nonmi radorme
nti nellamente purchelmio nimicho non possa dire
yo opotuto piu dilui / Allanima mia e rincresciuto
elvivere o parlero inamaritudine Jo sono agra
vato dalla infermita et lamia vita e infermata
et impotenta lossa mie sono tutte conquassate
et impero ricorro alte sommo medico Sanami S
ingnore sanami e saro sano fammi salvo et cosi sa
ro et pero chio mi confido inte nonmi fare vergo
gnare Opietoso dio chesonio che cosi arditamente
tiparlo essendo pecchatore et tutto nato in peccato
generato enutricato inpecchato cosa putrida
vasello fetido et esca di vermini O singnore qual
ame che victoria poto yo havere conbattendo
teco chemivincereste che sono meno cheuno piccolo
fuscello chessia dinanzi alvento perdonami tutti
emiey pecchati et trai el povero dellafama petne
rio iddio sempiane diro / tuse elmio dio et la
mia carne e delle tue carni et lemie ossa sono
dellossa tue et perquesto non abbandonando la
mano diritta deltuo padre che accostasti allamia
humanita fatto dio et huomo essendo come imp
rima tuty in una medesima persona coltuo padre
e iddyo et questo che malagevole cosa e che non
era in oppinione faresti seno per darmi confidanza
cheyo ricorressi atte come afratello et amico che

tu midonassi latua divinita piu misericorde
volmente perlaquale chagione vieni et Aiu
tami Singnore et nonmi chamare come elc
ervio desidera lafonte dellacqua cosi lany
ma mia ha sete et desidera te viva fonte +
per attingnere acqua congaudio dellefonti de
lsalvatore accio che mai piu nonnabbia sete
Quando ella verra et apparira dinanzi alla
faccia tua / Singnore quando mi raguarderai
et risucitai lanima mia daqueste occhupati
oni et lanima vinta sparziray dalloni / Iddio
volesse che emiey pecchati fussono disfatti pe
quali merito lira di dio et lamiseria laquale
sostengo nelchorpo che e quasi piu grave che
larena delmare Onde pianghora tinongo soste
rro tribolationi et dolori vieni letitia dellospiri
to myo / Jo ti desidero desiderio mio / chome il se
rvo desidera il fine della sua faticha Cosi io d
esidero te Lamia petitione vengha nel tuo con
spetto / Singnore mio amo chella tua mano mi fa
ccia salvo / Ecco luomo asceso in gierico preso so
no daladroni et ferito e mezo morto mai mo
lasciato tu Samaritano pietoso ricevimi Jo
ho molto peccato nellavita mia et contro atte
o fatto molto male et nonto conosciuto / fu in
grato detuoy beneficii e nonto laudato come si co
nvenia forse molte volte ho tanuto lauerita
quando speravi nelchuor mio lesante sperati
oni Sono stato pigro adriceverlle con debita
reverentia / Con troppo grande affetto ho am
ato elchorpo mio puzzolente elquale passa
come ombra ho parlato parole vane la

mente mia non e stata atenta continuo alle le
ggi tue Nonno guardato gli ochi miey che alchu
na volta anno veduto la vanita et le mie hore
cchie anno vdite le parole di stulti le mie mani no
no stese come si rispondarebbe alla necessita de
l prossimo come i pechati ho corso alla iniquita
et che diro piu della piatata de pechati miey perchu
ino alchuno giudicio della chapo Nonne ime fancita
Senetramente colui che moy nel legno della cr
one nonmi aiuta lanima mia era degna
dabitare in inferno O pietoso yhu so sono parte
fine di tanto prezzo che per me spargesti el tuo
pretioso sangue Nonmi refiutare yo sono pecora
che o errato buon pastore denectar di quella
e ponila nel tuo pechugho pero che tu sia uerifi
chato per le tue parole pero che tu mi prometesti
che in qualunque hora el peccatore havesse
contritione de suoi pechati tu el salveresti Molto
mi duole di quelli et ben conoscho le mie iniquita
e i miey pechati sempre mi stanno dinanzi Vera
mente yo non sono degno dessere chiamato tuo
fighuolo pero che yo ho pechato in cielo et in te
rra et dinanzi datte / Da gaudio e letitia alle
mie parole leva la fama tua da i miey pechi
ati dissa le mie iniquita secondo la tua misey
cordia Nonmi chastigare dalla tuo faccia et non
mi fare secondo la mia iniquita et nonmi meri
tare secondo i miey pechati Ma aiutami iddio
mio salvatore mio per lonore del tuo nome
Liberami et benignamente mi tratta nella
tua buona volonta accio che io abiti nella
tua chasa tutto el tempo della vita mya per

lodare insiememente con gli abitatori di quella
in secula seculorum / Levati su et affrettati dolcissy
mo sposo dellanima mya et non pensare pigre
e lassa nera de pechati Mostra la tua faccia bien
suoni la voce mya ne tuoi orechi la voce tua dolce
et la tua faccia non la rivolgere da me / et non
mabandonare me tuo servo in questa hora et
non dare lanima mia nelle mani de nimici miey
perseguitatori / Singnore io taspetto et credo de
dere la tua gloria nella terra di quelloro che vivo
no / Addunque vieni diletto mio et enterremo
nel champo et vederemo se e fiorita la vigna
muta el mio pianto in letitia inchina a me le tue
horechie / Affrettati di trarmi di questa valle pie
na di pianto et donami misericordia ;-;-;-

HAvendo dette queste parole el santissimo
huomo con continue lagrime et colle mani
junte levate un poco sfrangeto et ri
guardando e frati e i figliuoli miey dilectissimi
io vi comando per la carita et pel nome del nostro
Singnore yhu xpo che quando la mia anima sara
partita dal chorpo che el chorpo sotterriate nudo
nella terra allato alla mangiatoia del mio signo
re Adno che quello ne porti pero ritornando che
zero venendo ignudo et ignudo debbo ritorna
re la terra ritorni alla terra et non ne conve
nevole che la terra a chompagni la terra et non
e convenevole che la terra sia in compagnia
colle pietre Ancora vi priegho che vuoi maregiate
el chorpo del mio singnore Adno che pel suo
nome yo sia alluminato formando sopra gli ochi
suoi et dicami intellecto et admaestramento

dellancia dellamorte perlaquale debbo passare
Allora uno descieli recho el santissimo corpo
di xpo elquale come lhuomo ebbe lopote
vedere Noi aiutandolo boccone sigitto
interra con boce et conlagrime quanto potea
gridando Singnore che sono io che io sia dengnio
che tu entri nella casa mia lhuomo peccatore
come merita questo / Certo singnor mio io non
sono dengno / Sono yo migliore che tu che nei p
adri delvecchio testamento Amoyse nontiuolesti m
ostrare peruspatio duno battere docchio perche
hora tanto taumilij che tu ti degni a huno huomo
publichano venire elquale e peccatore Nonso
lamente vuoi mangiare conlui. Matti contenti
dessere dallui mangiato et essendogli presso i
lprete che avea lo eucharistia elglorioso huo
mo singinocchio et levo elchapo suo et essendo
aiutato dacteti conmolte lagrime et sospiri piu
volte percotendosi elpetto disse tu se il mio
dio et elmio singnore elquale perme sosten
esti passione enon altri / Certamente tu sse
colui elquale fusti coltuo padre eternalmente
inanzi a tutti e secoli somma principio genito del
tuo padre dio eternale inuestigabile genera
tione / elquale conesso padre et spirito santo
se uno dio permanente quello medesimo che
prima et cosi sarai elquale ti congiungesti nel
corpo duna fanciulla diventando huomo come
sono yo / Veramente tu sse dio et huomo et cosi
unquesti humanita nelventre virginale perla
quale cosa essendo dio volesti essere huomo
A dunque la dio dela divinita nonsia diminuita
Nonsono lenature confuse benche sia inte una

medesima persona / Nonse tu mia charne et mio
fratello Veramente tu havesti fame et sete
et piangesti sostenesti lamia infermita come
yo ma nonfu inte lanfermita ne elafetto del
pecchato come inme nonpotesti pecchare come
yo Inte corporalmente fu et e ogni plenitudi
ne digratia Nonfu data atte lagratia admisura
Latua anima incontanente che ffu vnita col
corpo perfettamente seppe ongni cosa et fu
unita inseperabilmente colla divinita et tan
to pote quanto puo essa divinita quanto alla
natura divina che e inte tu sse equale allo
etternale tuo padre dio. Ma per quella hum
anita laquale prendesti pernostra redemptione
se minore ne per questo inalchuno vitupero tu
se colui elquale nelfiume giordano battizandoti
Giovanni disubito lavoce paterna sudito gri
do dicendo questo elmio fighuolo diletto nelqua
le yo ho ongni mia complacentia et sono andate
et lospirito santo discendendo disopra di te in sp
ecie di colonba dichiaro te essere in sustantia
una cosa colpadre insiememente et conlui O
buon yhu tusostenesti eltormento dellacroce pe
rme cosi aspro Inquesto presente corpo elqua
le io veggo adno che tu affanessi lamorte ette
rna nellaquale ero intorso perlunecy pecca
ti et lanime delli antichi delvecchio testamento
lequali per diabolicha podesta miseramente
erano tenute nella infernale mansione richo
uerasti et tutta lanatura humana laquale e
ra intorsa nella etternale morte riuorasti
pacifichata coltuo padre perlaquale sparg
esti eltuo pretioso sangue et aquella vita

Laquale nonmai era termine lonecharsi laqua
le ultra confermasti el terzo dj risuscitando daque
llo monumento nel quale tre dj jacesti morto
dandoci dino fermissima certezza per laquale
cosa e confermata lanostra fede et acresciuta
lanostra speranza / che come tu risuscitasti incorr
uptibile et imortale cosi et simigliantemente
et noi risusciteremo / Adunque tu pietoso et buono
Singnore dopo latua maravigliosa et singulare
resurressione conpiuti e quaranta dj ne quali dj
chiarasti per chiara speranza dimolti giudicij et
uino allinferno discendesti Accio che nissuna dubi
tatione calupniosa nascesse infra lo pettua pr
opria uirtu salisti et tutti e tuoi discepoli vede
nti et adme apristi leporte delparadiso et sa
listi dallamano diritta deltuo padre dio onnipo
tente doue sederai sanza fine Fu adunque
buono yhu eletto daltuo padre giudice adgiudic
are e uiuj et e morti come inquello dj della as
censione salisti cosi discenderaj inquello dj
orribile dello huniversale giuditio arendere
acciaschuno secondo loperatione che a fatto et dj
nanzi a te saranno e tre ordini humana sing
noria Allora tutti coloro che tti temeranno che
ra tispregiano Allora che diranno e feliti pecc
atori e quali hora siglorano della loro cattiue
operationi / e quali riguarderanno che tu ongni
cosa conosci A quali non sara piu rimedio dimise
ricordia / Che adunque nel tuo cospetto fara
nno e peccatori miseri riguardando latua po
tentia te giudicante solamente per giustitia
e quali anno perduto el tempo nella uanita et mis
erie delmondo piu accostandosi alle lunghezze

fallaci che adte piu hamando e loro fighuoli et
leloro fighuole che te dispregiando lamattina
gloria delmondo che te raguardanti alsuo bello
aspetto contro alloro aspettando si crudele sente
ntia Connosta cosa che la loro propia coscientia gl
angustia ongni picciolo pensiero Vederanno le
schiere de demoni uenire per offenderli come
egliano hoffeso te / Vedranno incontenente
dopo lapublichata sententia se essere messi col
corpo et colanima insiememente nello infern
o co diauoli a tormentare e quali tormenti mai
nonaranno fine Nonaspettando mai inperpe
tuo nessuno rifugerio Guai aquelli miseri e quali
insibreue tempo per cosi uilissimo piacere te
mporale e transitorio e quali nonsanno lasere
de suoi possessori ma saghi piu affamati Guai guai
anchelloro e quali nonsi rimangono delpeccare
Almeno per lamore di questa paura et nonsi rim
angono a provocare latua yracundia bene
che non voglano per lo tuo amore rimanersene !~

M Atu Singnore mio yhu pietoso delquale
e tanta mangnificientia che nissuna creatura
lo porebbe dire el quale el cielo el m
are e mo che inquello si contiene none soffici
nte arinchiudere el quale se tutto et presente
in ciascuno luogo ne dentro rinchiuso ne difuori n
on cacciato Se quello medesimo incielo dallama
no diritta deltuo padre et se beatitudine diu
ti e superni cittadini et loro gloria / Colui che
contempla lasperanza dellatua altezza confide
ra che quello medesimo puoi congiungere an m
are et nello abisso reggiendo ongni cosa altuo
comandamento et conseruante Signoreggiando

collaena potentia nello inferno sotto cosi brevita
di pane ricontieni non particularmente Ma intera
mente et perfectamente et inseperabilmente
O ineffabile maraviglia o novita d'ogni novita
gli occhi veggiono inte la bianchezza el gusto senta
el sapore el naso senta lodore Ricordando tanta
sottilita Malivagie delquore conosce inte tutte
perfectioni non quelli accidenti che sono qui sanza
subgietto equali non si conoscono et non si veggiono
dagli humani sentimenti Pane se ma tutto inte
ro/ Se xpo yhu come se in cielo residente dallam
ato del tuo padre dio et huomo / Sotto ital pane
divita el quale discendesti et discendesti in cielo et
anchora discendesti dandoti a coloro che degnamente
riprendono vita eterna tu non se quella manna
laquale piovve nel diserto a nostri padri et tutti que
lli che ne mangiorono sono morti / Certo chi ti ripre
nde degnamente qualunque morte corporale
faccia el corpo lanima non morra in etterno pe
ro che quella separatione che fa lanima dal co
rpo non e morta ma e huno trapassamento
da morte a vita Onde chi degniamente ti m
angia nel mondo morendo comincera a viv
ere etternalmente Quella e pretiosa morte
dopo laquale lhuomini cominciano a vivere tu
se el pane degliangioli che plenaria visione sicti
Rotuzzi et refugierj tutte la fame dellanima
et la fame dellanima non ingrassando el corpo
ma si lamente di coloro che inte non si ingrassa
troppo fane ingrande infermita tu trasmuti
inte medesimo coloro che ti mangiano degnamente
che per tua partecipatione el fai diventare a te
simiglante e non ti trasmuti come fa laltra

corporale esca ma quelli a coloro che indegni
amente riprende / Certo a loro e pena et to
rmento et per loro peccato un altra volta ti cru
cifiggono non che a te sia niente questo prende
re pero che se impassibile et immortale Signi
ore mio che dirò io Quanti preti sono oggi e q
uali ti riprendono nello altare come charne dune
gli o di peggiore anchora peggio che di notte usano
colle femmine turpissimamente et dipoi la mattina
ti riprendono Due sette Signor mio setu nascoso
o dormi o vegli Exaudiasm tu le loro prene dinelo
et della sedia della tua maestade Veramente setu
accieptassi questo sagrifitio tu diventeresti bugiar
do et compagno de peccatori Certamente si
gnore Se sono vere quelle cose lequali tu hai p
arlato per le bocche de propheti settuse/presso so
lamente a giusti prieghi et sempiane le quali qu
esto totale sagrifitio e da impedire che non se fa
ccia / Ben che dise et di sua natura el sagrifitio
sia buono et non puo essere violato da rey sace
rdoti Onde questo totale sagrifitio si fa in preiudi
tio del prete et in sua damnatione et non fa pro
a coloro per cui si fa Anzi dicendo piu veris sim
amente chi conosce la vita del prete reo et
fallo per se nalebrare si fa consentiente a
quello medesimo peccato che li et ancora pa
rtefice O grande et stupendo mysterio gla
ccidenti del pane si rompono per le sue parti et
nondimeno in ciascuna particella tutto se in
tero come prima intatta lostia Dillusione de
dellumano senso Rompensi quelli accidenti e q
uali inte vengono per humano vedere et
nondimeno tu non ti rompi et non ti nieghi al

cuna lectione pare che e denti rimanghino come
el pane materiale et nondimeno mai non se in
apiccato / O nobile convito sotto una apparenza di
pane el divino tutto xpo dio et huomo prendia
mo et così per tutto nella apparentia del pane et
in ciascuna particella della hostia et simigliantemen
nte nel vino et in ciascuna gocciola a quella
et tutto per intero et perfetto xpo sotto quella spe
tie del pane et sotto qualunque minima parti
cella et quello medesimo si in qualunque go
cciola divino. O desca sacratissima la quale chi
debitamente ti mangia diventa dio secondo que
lla parola che dice jo ho detto che voi siete dij
et tutti figliuoli dello excelso et impero che que
lli che debitamente si communicha e liberato da
me et e ripieno del bene et sanza dubbio di
venta immortale O viaggio santo della nostra
pellegrinazione per la quale a questo iniquo se
colo si conviene alla compagnia della celestiale
yherusalem e padri vostri nel deserto benche mang
iassono la manna non pervennono alla terra della
promessione / Colui che religiosamente ti pre
nde per tua forteza andrà fino al monte di dio
orebbe cioè infino al cielo O mangiare dilicat
issimo nel quale è suavità d'ogni perfetto
sapore et odore d'ogni diletto ogni medicina
ogni sostentatione et ogni riposo a fatiga et
brevemente ogni bene che desiderare si
può per certo tu se quella vita per la quale
vive ogni natura et sanza la quale si muore
tu se vita perpetua dolce amabile et gioconda
La suavita del tuo odore recrea gl'infermi el

tuo sapore e deboli fa gagliardi e fortissimi tu se que
lla luce incomprensibile la quale illumina ogni
huomo che viene in questo mondo / Singnore mio
tua e ogni potentia et ogni reame innanzi
a te si inginocchia ogni generatione tu fai no
che tu vuoi in cielo et in terra e in mare et nello
abisso Niuna cosa e che possa resistere alla tua
volonta tu se et datte et perde e ne ogni cosa
e sanza te niente A dunque o fedele anima ti
allegra et fa convito et non ti indugiare pasciti di q
uesto dilicato cibo non essere pigra a mangiare
in questo convito Nel quale non si mangia carne di b
ecco ne di toro si chome si faceva nella vecchia le
gge Ma eccti posto innanzi per mangiare el tuo salva
tore O sengno d'amore el quale non si può pensa
re che et cibo uno medesimo el datore et qu
ella cosa che se data el donatore e medesimo
quello che e el dono / Singnore come e grande la
tua dolcezza la quale hai nascosa a coloro che ti te
mono et hala fatta perfetta in coloro che sperano
in te O excellentissimo mangiare dengno di re
verentia dengno d'essere cultivato et essere ad
orato et essere glorificato et essere abramato
da tutti de excellentissime laude d'exaltatione
da ogni lingua et d'essere fermamente rite
nuto nelle interiora degli humani chuori et te
nerlo nella mente a perpetuale memoria El
uomo primo chadde inpercioche di gola per mangi
are el cibo del albero a llui vietato perde e cade
lato alla eternale gloria Certamente tu
abiti in quelli huomini e quali sono di dritta et
matura intentione tu hai in detestatione el

richo misero et arroggante et superbo tu lasci a
ndo voto et sanza fructo et dire affamato / tu sa
tii el povero giusto pietoso et humile riempiendolo
dongni richezza et della abbondanza della sua
casa dinte et per te sicurezza ongni giudizio cre
quista te stesso e ongni prudenzia et forteza et ong
ni victoria per te e santi regnano inncielo per te
predicano e docttori per te l huomo giusto conba
tte valentemente contro al demonio tu abbatti el
superbo el potente della sedia et exalti li humili t
ero sono tutte le richezze et ongni gloria tuami
coloro che amano te / Coloro che tti cultivano con
puro quore ti truovano per cio che tti usi cos
empliti che anno diritta intenzione tu se solo in
nanzi adongni principio / tu se solo sanza tempo
generato dallo padre etternalmente come
sono beati coloro che te amano pero che non desi
derano altra cosa che tte et sempre pensano di te
et dengnamente rimangnano sempre stando teco
et e tuoi comandamenti adongni tempo observano
per certo coloro che tti truovano la vita intermina
bile truovano et aquistano salute D maravig
liosa ricchezza et stupenda delectabile et gioconda
sicurissimo et sopra ongni altra cosa dilettabile
et disiderabile nella quale sono mutati et rinn
ovati tutti maravigliosi sengni / nella quale e
ongni dilettamento et per la quale pervegniamo
adaccrescimmento di tutte le grazie Come e singula
re et inaudita la tua liberalita come e sopra
abbondantissima et prodigha la tua cortesia che
tu fai dire ha ongni persona salvo che choluy
che dispregia divenire atte / Addunque se se gi
ovane sicuramente vengna adte et mangia

ndoti diventera huomo perfetto lasciando e
costumi della giovaneza et andra piana della
prudentia se e debole venga sicuramente
al presente et diventera forte Se e infermo
diventera sano se sara morto et dorra la pre
lavita interminabile prendati et sia beatifica
to / ma colui che e grande e forte ancora non
lasci diprendetti pero che sempre troverra
inte abbondante pastura Al certo nessuno sa
nza te puo vivere quando e uno batter do
cchio / tu sse lo dai vita adongni creatura et
in pero tutto el quore mi viene meno et
la mia carne in te solo dio si gloria el mio ch
uore in te si rallegra l anima mia a dte solo
la mia mente desidera daccostarssi Impero
che ssi si allungha datte perischono Mattu Sing
nore mio non dilungare el tuo aiuto dame Ma
avicina adme gloriosissimo della mia misericordia
Addunque el povero bisongnoso rimanga e sara
satollo et beuendo el suo chuore vedera la lu
ce visibile et inestinghuibile et veracame
nte ongni cosa inluminante a questo nesso
mendicante qui al lato alla via Abbia mise
ricordia di me figliuol di david el quale gri
da Rendeti el vedere accio che ttu vegha Si
gnore pregoti che tu sana presso a questo pe
cchatore accio che ttu mi sia in aiuto et refug
io facciendomi salvo et allora andando allo
mbra della morte non temero nessuno male pe
ro che ttu sarai meco O pretioso yhu io giaccio
morto levati su et usciro et confesserro el tuo
nome Io sono infermo et languido nella chui
carne nonne piu sanita / Tu se medicho sa

nami sono nudo tremo di freddo tu se' vesti to di be
stimi in questa solitudine perisco di fame tu se'
cibo sanani io ho sete tu se' beveraggio salutife
ro inebriami io sono fitto nell'infimo del profo
ndo et non c'è rimasa sustanzia Sono venuto
nell'alto mare et la tempesta ma sommerso gu
ardando mi sono affaticato et la mia voce è affa
ticata Già erano entrate l'acque infino alla
nima mia trami di questo pericolo protettore
mio governatore mio fermamento mio refu
gio mio duca mio re mio et dio mio nelle
cui mani raccomando lo spirito mio il quale
ricomperasti nel legno della croce Al quale desi
ri vita et misericordia / Singnore riguarda
la mia humilità et non mi dare nelle mani de
miei nimici Ma metti nel luogo del taberna
colo tuo admirabile per abitare nella tua casa
per lunghezza di dì in secula seculorum amen :~

Quando ebbe finite queste parole Ihu
omo glorioso ricevette el santissimo cor
po di xpo et ritornando in terra su
ppino acconciossi colle mani a modo di croce sopra
el petto cantando el canticho di simeone cioè
Nunc dimictis servum tuum domine in pace
el quale finito tutti quelli che erano presenti di
subito vidono nel luogo dove facieva risplende
re tanta divina luce che se tutti erazzi solari
fossono stati presenti non gli arebbono cosi copi
osamente abbaglati intanto che per nullo modo
poterono riguardare el glorioso huomo salire
in hoviente la quale luce stando per certo
spatio di tempo certi di quelli che erano

quivi dintorno vidono schiere d'angioli al tor
nenti da ogni parte a modo di facole di fuoco
Alquanti altri non vidono gl'angioli ma udirono ●
ci d'angelo le quali dissono vieni diletto mio e
olle tempo che tu riceva premio per la tua fa
tica che el mio amore valorosamente sopp
ortasti Alquanti furono che non vidono angioli ne
udirono voci Ma udirono dal beato Girolamo fi
nita quella voce queste parole Ecco io vengo a te piatoso Yhu li quali ricomp
erasti del tuo pretioso sangue Allora quella vo
ce subitamente disparì et quella anima com
e una stella radiante di notte uscita dalla uni
versita del corpo n'andò al reame del cielo glo
rioso nel quale come luminaria risplendenti
ssimo risplende di splendore infinitissima
beatitudine et essemplo di molti miracoli pe
rò che non si puote nascondere la città posta in
sul monte / et dio non volle che la sua santità
fosse nascosa nella morte sua la quale vera fu
chagione di santità et di salute a tutta la uni
versale ecclesia militante / Partendosi qu
ella santissima anima tanto odore lasciò per
più dì che forse già per più età passate non si
ricorda simigliante Ma per certo degna
cosa era che quello corpo santissimo meritta
sse spetiale prerogativa d'odore le cui mebra
con grande honestà et per sue parole havevano
promesso alla unita della fede molti peccatori :~

Carissimi padri et signori l'ora era ultima
della nel quale questo glorioso huomo
passò di questa vita nella quale dio

piatoso Singnore :~

piatoso singnore la sua gloria magnifissima dimos
tro a tutti coloro che abitano nella unita della
chiesa profferendo lume chiaro in questo mondo
el singnore vidde el transito del glorioso Jerony
mo al vescovo Cirillo essendo nella detta ora
el detto vescovo nella sua piccola cella in de
ote orationi fu rapito in spirito et in estasi et
subito vide una via la quale teneva dal mo
nastero nel quale era passato el santo in fino al
cielo mirabile et speciosissima et vedelo in
tanta bellezza che di poi noi narrandogli la storia
conoscemmo la sua santita et per questo venne
in tanto stupore et maraviglia che appena se me
desimo teneva posto in tanta ansieta di mente
Raguardando vide in grande moltitudine dangio
li che venivano dal munistero cantando luna parte
alaltra rispondendo canti soavissimi di melodia le
quali voci pareva che risonassono nel cielo et nella
terra portava ciascuno angielo in mano torchietti
accesi la luminaria de quali excedeva el lume
del sole Ma ancora piu di maggiore maraviglia Cirillo
rivolgiendo gli occhi al cielo vide non minore quantita
dangioli al simigliante modo che discendevano inco
ntro a costoro el quale aspettando di domandare q
uello che questo fosse era stupefatto che non sapev
a che si dire / In questo aspettando vide la gloriosa a
nima di santo Girolamo in mezzo fra tutti quegli ang
ioli adornata con maravigliose bellezze dalla cui
mano diritta era el salvatore et benediva con lei
nel quale luogo domando el vescovo Cirillo se fermo
et stette et egli gli disse conoscimi tu et egli rispuose
no et rispuose Cirillo allora chi se tu che se cosi horn
ato et honorato et quello rispuose Baptista ma i

alchuna congiuntione con Girolamo et egli risp
uose colui che tu nomini io amo di singulare
amore et caro Ma domando io se tu sse de
sso et quello disse io sono lanima sua laquale gia
riceve la gloria laquale io sperava Va amici
figliuoli et annuntia loro quello che ai veduto
accio che si spartano da ogni tristitia et abbiano
allegrezza del mio stato el quale io ho eletto le
quali parole compiute quella visione beata
disparve da suoi occhi / Et in se medesimo Cirillo
ritornato in abbondante letitia in tanto che in
quella notte mai si puote tenere di piangere
per la letitia / Adunque come si mostra dio ma
raviglioso ne suoi santi et nella sua maesta facie
ndo prodezza la sua diritta mano la esaltato f
acciendo manifeste le virtu sue a popoli O grande
zza del divino amore O abbondanza della divi
na larghezza che piu donore et di grazia pote fa
re a questo suo figliuolo santo girolamo che abbia
fatto Conoscilo cosa che nella vita et nella morte
abbia in lui mostrata copiosamente tanta mag
nificenzia iddio gli diede gloria eterna et fe
cielo ereda eternalmente del suo nome et
de suoi supernali gaudij nelli quali permarra
in sempiterno si come si dimostra nella sopradetta
visione che non sostenne che la sua anima fosse
acompangniata et honorata solamente da ta
nta moltitudine dangeli celestiali et beati spiriti ma
etiandio esso volle lui accompangniare et hon
orare / Certo questo excede ogni altra gloria
di qualunque ogni altro santo et pero credo cr
edere pernaro che quella anima e in cielo
collocata et in singulare altezza di dignita

et digloria et cosi simigliantemente honorificha
elsuo santissimo corpo intera elquale nonresta
dirisplendere di innumerabili miracoli dequali in
parte diraccero pero chedirutti sarebbe lungo ser
mone—

PAssato lospirito diquesto santissimo huomo
come e detto et nellora dellacompieta
Vsma deldetto corpo si inestimabile odo
re chepareua chequiui fossono tutte leodorife
re spetierie delmondo / Enoi tutta quella notte
standogli dintorno non restamo dipiangnere e
ilnostro danno considerando dessere priuati dicosi
si caro et excellente padre Benche alquanto
elnostro dolore simitigaua pensando algaudio et
allagloria doue noi speravamo che egli fosse che
gia neuedavamo parte pe segnali chedisopra
sono detti / fatto ello ornato come siconveniva
debito honore / ministri echerici seppellirono qu
ello santissimo corpo conquello solenne ofitio
et honore quanto potemmo in bethelem allato
alpresepio nelquale luogo xpo nacque pean
oi dequella intemerata sempre vergine Ma
ria et silomettemmo come egli volevano nudo nella
terra coperto solamente duno velo dalenzuolo
nelpresente di quanti infiniti miracoli iddio
fece perquesto suo electo figliuolo nonsarebbe
sufficiente lingua humana anarrarli ma
direnne alquanti pernonprolungare molto il
mio dire :—

AVno ciecho dallasua natiuita ilqua
le toccato chebbe elsuo santissimo
corpo subito riebbe elbeneficio
deluedere Vno giovane chera sordo emutolo
dauando elsantissimo corpo subito riebbe lagratia
delludire et delparlare et nessuna cosa fu et giusta
chequello elquale insua vita colle sue sante do
ttrine et exempli eparole et efatti illumino et
ridusse aduero conoscimento dellasancta fede di
xpo assai cherano nemici / Cosi come elsuo corpo m
orto hauesse virtu diuiuine medicine arendere
sanita corporale aciechi a sordi amutoli adcui
che confessassono lafede catholicha et coloro chea
bbono inispregio lasua santissima vita et morte
pe suoi miracoli conobbessono illoro errore :—

MOlti huomini et donne indemoniate et
essendo venute doue era soppellito el
glorioso corpo ledemonia che erano loro
adosso gridavano e dicevano O Santo girolamo per
che ci perseguiti sempre fusti nostro flagello vivo
et cosi sei morto et cosi dicendo fuggivano tutti et
rimanevano quelli indemoniati liberi :

AV. vno cherico che bestemmio san girolamo
et disse chelsuo corpo era degno dessere
arso et subito per divina vendetta adue
nne che deognento lengno et vedendo tutti quelli
che erano dintorno subito venne fuoco dacielo et
arselo sicche tutto diuento cenere perquesto
miracolo moltitudine deretici vedendo si chiara
sperienza et giudicio di dio Mostrato dallasua san
tita siconvertirono et ritornarono aluero lume
dellasantissima fede xpiana / et che piu diremo
peruero nonsipotrebbe dire quella cosa che a
iddio mostrare et tutto di mostra per lui perfarlo
mangnificare et honorare adongni gente co
me egrande colui elquale iddio perlui fa tante
et simaraviglose cose elquale ridono lanima in
virtu grande et grandissime simostrano dicostui

nel mondo Onde la fama del suo glorioso triumpho
pel mondi et grandi miracoli et segniali che alcuni si
veghono Gia e sparta in ogni terra et luogo
et per la moltitudine de suoi miracoli per la perfetta
fede si fortificha et multiplicha Non si potrebbono na
rrare aquanti infermi et diverse malattie ha
renduta perfetta sanita pero che mancherebbe
el tempo et ho ogni senno humano volendo na
rrare ogni cosa legali anoi sono manifeste
per veduta et veri testimoni Adunque
si rallegri tutto el collegio de fedeli et con alta boce
chantino canti di letitia exultatione poi che vegg
ono che di loro e promeduta questa lucente Ste
lla e raggi della quale gli duzza aperti venire al p
orto della celestiale gloria // Per nostro la vita sua
santissima e disciplina et regola di tutti quelli che
vogliono venire a perfetta salute / Adunque
e suoi meriti sono manifesti alla unita de fedeli de
lla santa chiesa et pel partimento di tale padre
si debbono spargiere pietose lagrime et di tanta
sua gloria avere gaudio inextimabile Adunque
sia licito alla pietosa madre ecclesia di fare pianto
si lamenti Vedendosi privata di tale figliuolo et
rimasa vedova di tale marito et rimasa alle
mani de huomini potenti havendo perduto el suo
valente chapitano el quale molte cose buone
et sante piantò et cultivò nel champo della
fede xpiana :~

Perciò o carissimi che non mi riputiate
reprensibile perchè io racconterò in dire
Alchune cose forse piu che non si con vi
ene pero che come figliuolo privato di tale
padre mio seguo di tanto danno ricevuto / Spesse

volte adviene che per troppa abbondanza del do
lore l'huomo trascorre contro al dovere Dime
carissimi padri et Signori diteme che in verita gi
ero spesso riguardando da ogni parte s'io potessi
vedere el santo et venerabile padre mio Gi
rolamo el quale maestro la crudele morte et
non vedendo quello che veramente era l'anima
mya et ogni mio aiuto et consiglio et conforto
Vengo meno et horamai me tedio el vivere p
ero che l'anima mia e annullata et sono secco
come grillo et ho perduto el vedere degli occhi
miei De che letitia posso havere oggimai in que
sto mondo con ciò sia cosa ch'io non possa vedere
colui che era el mio lume / Scurato e el sole m
io et la chiarita della luna non risplende piu in
me / Che fara la pechora fra lupi privata della
guardia del pastore / Come sta l'albero laqui
radice e taghata O malvagia morte in quanti
guai sì mai sommerso perchè togliendo el padre
hai lasciato el figliuolo privato d'ogni bene
certo crudelmente togliendo lui non lo inganni
asti ma me e tutta la chiesa / Deh perchè non t'indugiasti
ancora uno poco a torlo et a lui risparmiassi per a
lquanto tempo alcuna cosa de non considerasti
che tu nel toglierli contro sua volonta volessi fare
manifesto el grande danno che tu hai fatto a noi
che siamo rimasi pero che tu hai tolto colui el qua
le nel mondo non ne rimase simile in virtute
et in doctrina d'ogni santita Per certo e gliera
el principe della vera pace el duca della giusti
tia dottore divenuta et degnita et Armario d
ella singulare fede el forte et valente
combattitore contro a tutti gheretici Laqui

saetta may non si rivolse indietro ne el suo scudo
may non si piegho in battaglia et la sua aste sempre
stette ritta O perfetti xpiani piangiete pero che
il vostro duga e morto Pianga la chiesa piatosa
mente el partimento di si caro figliuolo molti ca
ni gia l'anno intorniata / el consiglio de malignj
si la assedieranno pero che e allungato dallej el su
o difensore et non puo essere alla sua difesa la
tribolazione s'apparecchia et non e niuno ciascun pe
ro che nel sepolcro fare quello che era el suo dife
nsore Non si levera piu contro a quelli malignj
che l'anno perseguitata et impero grido madr
e piatosa incillimo et in pianto vestita di scedo
bile vestimenti laquale se rimasa vedova di
tale sposo Ora profeteranno e falsi profeti visioni
di bugie et indovinazioni frodolenti et inganni
e' loro colloro malvagi cuori contro a noj et certa
mente se dio non provede non sara chi a lloro p
ossa resistere Seccata e la fonte della sapie
nza et sparita la vena dell'acqua viva Ma
che dirai tu padre Dove e Girolamo el quale tu
tanto amavi Dove e l'arma del tuo viaggio el tuo
consigliere la tua guida dove yto al tuo rectore
domandoti quando piu gli scriverraj come solevi
dicendo Carissimo Girolamo Jo sono sanza el tuo
consiglio come al membro tagliato dal suo corpo yo
ti priegho che tu mi guida et non ti pentire che be
nche la tua distanzia sia molto lontana da me
et molto desiderata non possendoti vedere per
sonalmente almeno non veggiendo spesso le tue
gratiose lettere mi sia refrigerio della tua
memoria et dio mi sia testimonio che in vno

huomo vivente ho fermo l'ancora della mia sper
anza altro che in te Adunque piangi et i tuoj
occhi gittino lagrime el di et la notte pero che
e venuto meno el refulgio della tua speranza et
la mano del tuo devoto et caro scriptore e diue
ntata secca come fieno Onde ne stare asste
la memoria della sua dolce voce joconda laqua
le era nelle orecchie de fedeli dolcissimo mele
come ai perduto el tuo consigliatore et el tuo a
iuto perfecto gia se venuto meno ne tuoj consigli
che nomme ciun dia del pane della vita Spenta
e la lucerna nel mezzo della chiesa militante la
quale non da a duoj piu splendore et a se medesi
mo piu non risplende al mondo manchando Adu
nque che direno a cchui mi raccomandero Onde aspe
tto l'aiuto per consolarmi Veramente confesso che
questo e fatto da dio Onde a dduj dolendomi diro o
buon yhu con tanta violenza hai tu tolto alla
tua chiesa figliuolo tanto valoroso laquale pren
desti per sposa morendo in sul legno della crone e
ssendo egli allej per lo tuo amore cosi vtile et non di
meno gliela j pur voluto torre et a dire il vero
pernetto so singnore che per te alluj non aue
ui bisongno ma ghuardasti a dduj sobvenire
et noj alluj orfanj lasciasti Non dirò che tu fa
cessi altro che equita et giustizia pero che gli a
veva meritato d'avere termine alle sue fati
che di questo misero mondo et divenire al tuo
riposo Ma dolgomi della chiesa che e in ghorsa in
tanto damno per la sua dipartenza Vorrej se tti p
iacesse che tu ne lo rendesse acio che la tua chiesa
fosse retta et difesa O buon Singnore come

faremo da qui innanzi ma tuoi figliuoli e quali sono affamati e asetati. Andremo cercando del pane per lanima et non troveremo chi ne dia loro cioè della doctrina del suo divino amaestramento. Saremo come pecore erranti sanza pastore et come discepoli sanza dottore et pastore et maestro et come ciechi sanza guida. O padre piatoso Girolamo bastone del nostro sostenimento dove se' tu che se' stato el tuo charro sanza la tua ruota. Dove ti riposi tu Ange ngnanelo perche è hora el tuo corpo compagno della terra che sempre avesti in hodio ogni cosa terrena. O Betlelem città di giudea che à tu fatto che ai ricevuto in te non uno de minori ma de maggiori principi della santa chiesa. Rendeci el nostro padre che tu tieni. Ma tu terra perche atesti di ritenere quello huomo che non è tuo el quale non si dilettò ne operò chose terrene ne carnali et in segno di cio la sua carne essendo morta rendeva grandissimo odore mostrando la sua pura et casta vita. O piatosissimo cherico contempla colla tua mente non partendosi dalle piatose lagrime chiamando turtore del tuo diletto girolamo del quale se' privato tanto è stato leffetto del dolore quanto fu lamore et tanto el lamento quanto el danno ma quale lingua potrebbe spechifichare el danno ricevuto di tale huomo d'essere cosi privato. A tutta la chiesa vivendo egli era utile et a ogni christiano grande sicurtà et ferma forteza di consiglo et daiuto era distructione et distruggimento di tutti glieretici. Certamente questo vivendo era a tutti i catolici amabile et benignio. Onde pel suo partimento tutti abbiamo materia et cagione di fare lamento et pianto. Per certo non si potrebe stimare el danno che a tutti segue la sua separatione et come a noi era utile chosi grande è salvatione la sua vita. Ma per non prolunghare troppo il mio parlare porro fine al mio dire delle sue laude et del nostro danno tanto voglo dire per tristitia et lamento. Questo danno non si puo rimediare. Anzi el troppo contristarsi in cosi fatti casi è cosa vana et abominevole a dio et massimamente a religiosi et piu reprensibile et pero el rimedio del nostro danno è che noi seguitiamo le vestigie di questo nostro padre et maestro et si rallegriamo della sua victoria et magnia gloria. Non è vero ne perfetto amore quello el quale dipende propio solo alla propia utilita.

Adunque oggi in sua cagione considerando alla gloria di questo nostro santissimo padre che oggi è salito in grande altezza et si cantiamo in sua laude novello canto adorno congiubillo di consonanti voci tutta luniversita della santa chiesa canti con el popolo christiano exulti et faccia allegrezza in ogni parte pero che oggi à ricevuto el santissimo nostro dottore Girolamo quello premio el quale à tanto tempo desiderato pel quale tanto se affatichato et pel quale tanto se combattuto. Oggi ha ricevuto la desiderata victoria et sichuro riposo et triumfo degli sconfitti nimici. Onde giammai non sentira piu molestia di necessità corporale ne di fame ne di sete ne di freddo ne di caldo ne di tentationi carnali ne spirituali ne qui he tolta gle da suo occhi ogni lagrima di tristizia et di dolore. Adunque conoscendo et sapendo che egli è pervenuto a cosi glorioso et sicuro

porto racconsolhanti et laudiamo et ringraziamo
dio pero che le sue orationi sono tutte perfette et
tutte le sue vie sono veri iuditij et pero si loro
confessiamo et laudiamo siccome vero dio nostro
salvatore el quale may non abbandona e suoi a
mici et veri servi ma sempre gli guarda et liber
a daogni tribulatione et coloro che nelle fatiche
et tormenti si sono confidati in lui in questa vita
presente egli se fatto loro protectore et agli libe
rati daogni persecutione et daogni lingua ini
qua Onde perche questo nostro beato girolamo
gle stato fedelissimo servo per insino alla fine de
lla sua fine egli la coronato in somma et eterna
la gloria nella sua mansione Due e ogni pe
rfetto gaudio dogni diletto et suavita che desi
derare si puo Due e la beata et gloriosa refectione
dellanime beate lequali rinchiudono quivi el premio
abbondantissimo delle loro meritorie fatiche durate
in questa vita Due e la dolce suavita degli ang
noli Due e la compagnia dei santi nelle quali per
la perfetta carita fuori si dono timore ma perfetta
sichurta fuori si dona angoscia o pena ma perfetta
pace et riposo / tribolatione ne adversita ne in
fermita non ci sente ma infiniti gaudij et leti
tie fuori si dono timore di morte ne diminui
mento di gaudij ma si dacresimento Aspettando e
l sommo gaudio dellultima resurrectione de corpi
e morti Due allora e corpo di ciascuno beato co
congiunto con le loro anime possederanno quella in
estimabile gloria laquale ha lanima sola et questo
possederanno eternalmente Et quale angnolo o
huomo sarebbe sofficiente adnarrare quanta sia
la minima gloria che quivi e quale intellecto hu

mano sarebbe sofficiente a intendere quelle cose le
quali come dice lo appostolo ne occhio si puo vedere
ne orecchio udire ne per chuore dhuomo pensare
certo se ssi considereramo e predetti gaudij che sono
in questa beata gloria tutte queste cose di questo mo
ndo ci parranno piu vili che lo sterco Se questa vita
temporale et presente si potessi agguaghare a que
lla perche lhuomo volesse molto vivere non sarebbe
da maravighare ma questo per certo non e pero
che come si vede questa e vita chaducha mutabile
che poco dura et tutte le cose di questo mondo sono
fallaci Ogni sua letitia e vana et con fatiche si acqui
stano et con pena si possegono et con pena si lasciano
Onde el santissimo girolamo conoscendo in questi beni
mondani tanta fallacia et sinami tutti gli abbandono
et elesse quella optima parte laquale per niuno
tempo ne per niuno caso gli puo may essere tolta Adu
nque vi priegho che vi rallegriate et giubilate
cantando inni et salmi pero che el nostro padre glo
rioso girolamo e giunto al porto colla nave piena
delle ricchezze celestiali per suo meriti et ha fermo
lanchora della sua speranza in somma tranquillita
certamente egli e giunto al pagho pel quale in que
sto presente secolo correndo sostenne daogni cosa
infinita et gia riceve el desiderato gaudio della
victoria che ha avuto combattendo contro a suoi nimi
ci egli ha ricevuto el denaio pel quale ha tanto la
vorato nella vigna della santa chiesa et renduto el
talento duplicato al suo signore Riceve el merito
del celestiale dono del regno del cielo per laquale
cosa mi rallegro con gaudio et cantro al mio diletto
padre nuovo canto a sua laude nella chiesa di dio
et quello diletto padre candido bellissimo et chiaro

nelquale non e niona macula elquale sipasime n
ella uergine delsignore et desuo fructi. Ecco elgig
lo delcampo et larosa dellaquale esme elgrande ho
dore nellorto dellasancta chiesa trapiantata nel
giardino didio. ecco elnpresso alto nelcielo elquale n
ome edivolgato nellisole longinque accio che in eter
no permangha lasua memoria inbenedictione Ad
dunque charissimi padri et signori rallegrarcj
con exultatione et lodare elsignore pero che
e degno dessere lodato elquale marauigliosame
nte sidimostra et manifesta ne suoi santi. Rallegri
si tutto elmondo et vergongninsi leretici fallaci et
gia sironostrono venuti alniente vedendolo essere
exaltato cosi che netto non e morto come essi si
pensano mauetamente regna conbictoria nella
terra deuiuenti. Et cia per netto risplende lasua
chiarita nello etternale palazzo et e dispogliato
dellarmi fragili et bacchie et e vestito dellenude
perpetuali. Donque sifama pelpopolo xpiano inongni
lato festa et letitia et principalmente lasancta
chiesa della uictoria et triumpho. delsuo figliuolo
dottore santissimo Girolamo elquale viuendo fu de
ssa cultiuatore amato et conbattitore sollemnissimo
stirpando et abbattendo leresie et tutti glieretici et
leloro false doctrine et risplende comelsole dasa
ntissima doctrina et diuersi miracoli Sicome i parte
detto Addunque ecco isalmi gloriosi girolamo piana
ti de auerlo inmemoria dinanzi adddio Accio che pel
tuo piatoso priego riceuiamo dallui grazia che inqu
esto secolo operiamo sicondo lasua uolonta sicche noi meritia
mo nellanostra fine essere riceuuti nellasua etterna
beatitudine nellaquale tutte consolato/ grazia sia a
llo omnipotente dio insecula seculorum Amen

Finito eltransito deo gratias

Epistola mandò donna brigida che ffu di niccolo baldinotti da pistoia alle donne di santa maria nuova di firenze

Reverende madri et dilettissime sorelle in xpo yhu quella divina gratia laquale fa lenostre hopere accepte nel divino cospetto sia sempre nelle anime vostre et faccillo degno abitacolo dispirito santo et gratioso giardino didio. Et certo nontanto e grato agliocchi humani altempo dimaggio elfrescho giardino addornato di diversi fiori Quanto piace allo etterno dio el gratioso giardino dellanima delquale esso e el vero ortolano lavorato dallasacra contritione bagniato dalla superna rugiada delle divote lagrime germina bianche rose di virginita et rose rosse dardente charita et molto odoriferi fiori di diverse virtu Diquanto nesia lieto el superno bevere quello che collasua santa bocca disse le mie delitie sono dessere co figliuoli deglihuomini et quello considerando una anima di xpo yhu innamorata gridava dicendo venga elmio diletto nellorto suo e mangi de frutti de suoi pomi Non disse nellorto mio ma suo perche egli la lavorato et ordinato et cosi nobilmente diverse hornato perche dallui abbiamo noi che cinoi e dbene et pero dice santo paulo che noi non siamo sufficienti apensare alcuna buona operatione dannoi ma lanostra sufficientia e dalnostro signore dio et benche lanostra terrena mente nonpossa perlla gravezza depeccati et demondani affetti levare in alto aconsiderare lordine ellamagnificentie della beata vita Niente dimeno come dice Sto paulo appostolo quando lacreatura considera e intende tutte queste cose inferiori che anoi sono visibili dadio create alzando inqueste lontelletto suo puo pervenire amediatare lecose invisibili di dio Onde noi veggiamo che inquesta vita cogi noi signori et re temporali quanto piu hanno alcuno deloro servi intanto piu degni offitij lopongono a cio che honorati sieno nella loro corte O dilettissime in xpo yhu conardentissimo amore et infiammato effetto levate glocchi dello intelletto vostro gratie rendete alloaltissimo dio re superno Ilquale va elette e poste adue depiu degni offitij epiu laudabili della sua corte a cio che in etterno inquella superna patria siate degniamente honorate Luno sie bene considero elustro della sua virginita sacra Quanto questa sia gloriosa virtu edadio amata elmio debile intelletto ella mia misera lingua nmanchi et non si potrebbe lasua dignita esplichare Ma tanto ella sua grandezza che tutta lasacra scriptura la exalta maravigliosamente Vere santo Ambrogio che dice la virginita avanza tutta lacondizione dellanatura humana perla quale lhuomini sono asimiglati aglangioli et maggiore ella victoria delle virgini che nome quella deglangioli perche gliangioli vivono sanza charne che sono spiriti elle virgini vivendo in charne triumphano e certo quivi e maggiore triumpho dove e maggiore battaglia Onde lhumile e bella vergine del corpo et della mente certo e huno Angiolo interra Ma ben dice Sto Augustino che maggiore & migliore elhumile maritata che la superba vergine che troppo dispiace addio che la creatura selievi insupbia perlegratie et doni che lla non ha dasse ma daddio che per sua benignita gli concede et non pensa gli meriti Onde ineffabile

misericordia di dio che bontà inuestigabili modi pro
uede: a suoi diletti Onde accio che tanto pretioso thesoro
possiate intero et immaculato seruare Va posto in con
tinuo esercitio perche lotio di tale virtù e nimicho
et pero vediamo molte dilichatissime vergini che
e non hauendo esercitio de affatichassi manchano e
loro dilichati corpi con digiuni vigilie et altre asti
nentie per potere tale pretioso thesoro immaculato
a dio conseruare Quanto el secondo offitio a dio la
diuina clementia va aletto sia grande e nobile pel
suo effetto el possiamo considerare che in quello di
terribile et ultimo iuditio nel quale abbiamo a ri
ceuere lultimo premio delle opere nostre In
tutta la sacra scriptura non si truoua che da altro che
dal sommo tremendo iudice siamo examinati se non
dell opera della misericordia e massime circha a pou
eri ponendo se in persona del pouero Nelle quali op
ere intorno a quelli poueri di xpo exercitandoui r
iceuerete el premio glorioso non secondo la grande
zza dello amore col quale auete operato ne loro biso
gni et pero e necessario che la charita sia madonn
a e gouernatrice di tale offitio accio che sia accepto
al altissimo dio perche in vano sa fatichera alchuna a
vendo in se tutte le virtù laudabili e gloriose se
non ha la somma charita sanza la quale niuna nos
tra operatione puo piacere a dio tanta e la sua
altezza che mondificando la creatura ogni virtu ma
ncha con essa et sola la excellente charita vive et
triumpha colle anime in quella eterna gloria
Rallegrateui adunque o electe spose e ministre
di xpo yhu e gratie infinite a lui rendete che per la
sua clementia si degna in voi per gratia abitare
et tra voi come pouero stare dicendo quello che
fate a uno di questi miei minimi a me lo fate

et non si truoua che a messer antonio suo seruo in qu
esta vita sia apparito con pompe o come posse
nte Re ma sempre volse venire come pouerello Si cho
me appari a santo gregorio et a santo paulino e
a molti altri et questo grande beneficio et smisur
ato amore ogni anno ne manifesto dalla Santa
chiesa doue nel giorno della gloriosa natiuita di
xpo canta come Nato e a noi el redentore del
mondo Non come Re di gloria ma come huno po
uerello fanciullino nudo e in sul fieno in mezzo di
due animali pouero xxxiii anni con tanti affanni
per le nostre colpe vivendo Ultimamente per noi
miseri et di tali benefitii ingratissimi nudo in sulla
+ mori quello da chui e per chui sono ricchi tutti
e thesori O quanto soaue chandio sentirano le vo
stre menti se penserete che quello eterno dio volle
lasciare le celestiale richezze e non co strecto m
a infiammato damore per la nostra salute si fe
ne pouero et obbediente alla creatura O qua
nto inestimabile et soaue iubilo sentirete
se gouernando le fracide piaghe delli infermi pe
nserete che xpo yhu volle essere tutto piagha
to per le nostre colpe Questo soaue iubillo et
fragrantissimo odore sentiva la nostra santa eli
sabetta et pero sempre voleua colle sue mani
gouernare e piu piagati infermi Questa smi
surata dolcezza senti la beata chaterina dasi
ena che gouernando una lebrosa et parendole
che la sensualita uno poco le contradicesse assaltata
dalla fiamma del superno amore non tanto colle
mani lauo ma ponendouisu la boccha lecchandola
pretiosi opiato per commutatione dello excelso
dio che per la puzzolente piagha della creatura

volle che ella ponesse la boccha al suo santissimo co
stato donde tanta dolcezza trasse et si soave odore
che mai piu cibo corporale non prese. Questo e que
llo lattissimo campo nel quale seminando compiuto
se lagrime si racholglie con letitia mentre che siamo in
questa misera vita laquale e asomighata alucem
o per le tempeste di varie tribulationi e tempo da
seminare con pianto varie e meritorie operatio
ni accio che nelaltra vita laquale e asomighata
alla state che e tutta serena et grata o si racholgha no
e fructi delle nostre fatiche et pero dice quello glo
rioso dio adunasua diletta anima Viem diletta
mia che gia e passato el verno e venuta e la state
Destensi o dilettissime mie in tali contemplationi le
vostre menti et infiamminsi e vostri chuori nella so
mane del divino amore et tutte insieme con ca
rita vivendo el vostro officio pietosamente et con
letitia eserzitare et cosi faciendo adempierete el
detto del propheta che dice Servite al signore
con letitia perche non per timore ma per amore vuole
essere servito per amore tutto propio sparse infino
alla aspra morte della † e dannoci altro che amore
non chiede dicendo fighuolo dammi el tuo chuore
Non vuol(ere) delle faccienne ma l'effetto del chuore ch
e e l'amore. Onde non possendo la creatura fare
alchuna operatione corporale solamente con do
ero amore amando si puo congiugnere con lal
tissimo dio essendo nel corpo mortale tanto e
la forza di questo puro e santo amore che tra
sforma lamato nello amante Onde si leggie di
molti santi di dio e anchora nedo chiameserno
e quali rosseti et infiammati da quello superno
amore lo spirito loro per forza damore tanto si le
va in alto che essi con quello superno bene che tanto
amano et che el corpo se fusse morto rimane imobile
Ma sappiate che a tanta altezza non si puo perve
nire se prima tutte le criature per amore del cria
tore non s'amano et pero dilettissime fighuole et
spose dello etterno dio se tanto inestimabile dono
desiderate con charita et amore et in uno volere
tutte insieme vivendo pensate che tutte siete
dadio nella sua casa aduna vita elette aduno me
desimo bene et aduno medesimo glorioso fine. Si
ano adunque in tanta unita di fede et dispone
nti e vostri chuori alle vostre volonta et congaugo
pensare che questa vostra fatigha corporale e cho
n fine perche questa poca dura anzi e quasi come
una ombra et el premio e etterno e sanza fi
ne. Rallegraretevi nel detto dello apostolo paulo e
l quale dice che questi corpi corruptibili e quali o
ra ammo a tornare in cenere et cibo di vermi
saranno vestiti di lume di gloria. O dolcissime
madri et sorelle in xpo se diligentemente sa
rete el prezioso vostro aviso da dio comesso con q
uanta allegrezza potete aspettare di vedervi una
volta per sempre tutte insieme in quella beata
vita dunaetterna gloria et congratioso aspetti
e non vestite di grossi panni ma di lume di gloria
risplendiente inconportabilmente piu che el sole
non pasmerete piu e poverelli ma sarete pasci
ute dal superno re d'un cibo di inneffabile dolci
eza cioe quella beata visione nella quale consiste
tutta la nostra beatitudine e come insieme goderete
delle fatiche che qua arete portate quando

biuerete incompagnia deghangioli cotanta
moltitudine disancti enon peralchuntempo in
afarete sichuri. astare sempre inquella inestim
abile letitia et etterno riposo. Sentirete anchora
ora invoi risplendere uno altro grandio maravi
glioso dibeatitudine quando vederete adornati
ditanta gloria quella moltitudine dipoveretti equ
ali gia collevostre mani contanta carita governasti
et vedesti almondo tanto dispetti et vili et hora
dalpietoso dio maravigliosamente remunerati c
onosciere(te) chemolti nesarebbono morti come best
ie et disperati chepervostri aiuti egovernimi posse
ggono quella beata vita chepossegono. pervoi chesiete
stata chagione dellaloro salute fraquali spero che
certamente vedrete lavostra maddalena chetosi
teneramente nellasua infermita governasti. La
quale nonvolendo essere ingrata delbenificio da
ddio et davoi ricevuto perseverando nellasua buo
na volonta seggo avoluto adempiere elsuo buo
no desiderio Onde nonsolamente avoluto donare
lasua virginita alsuo sposo xpo yhu ma hora perla
gratia diddio inquesta santissima pasqua donandosi tu
tta aquello dolce dio chepnoi inquello glorioso gior
no nascere volle tutto poveretto epieno dumili
ta ella spoghandosi delmondo et dellasua volonta
rivestendosi dellasanta religione et dumilta inte
ra inuno honestissimo et devoto monistero della
observantia disancto domenicho doue sono venera
bili religiose chemai pernessuno modo siposson
vedere nemai mangiano charne ebevono ingra
ndissimo honore. dicho esono come dice santo
paulo chenonavendo alchuna cosa posseggono
ogni cosa Dchome vedete voi chellamaddalena

esstraganamente prieghi dio pervoi quando pen
sa chessedavoi nonfosse stata governata inquella in
fermita nonpoteva pervenire allasacra religi
one Dunque vedete diquanto bene siete ragione c
redere chenonsanza granmerito tanta charita
passera nelguerno cospetto edquesto sommame
nte neggodo et sento inme una soavissima le
titia dogni vostro bene spirituale et tempo
rale tanta chemai nonmiveggio sazia difave
llare dellavostra carita esollicitudine laquale
avete intorno aglinfermi. Questo dicho alaul
de didio et nonperche vilenare insuperbia m
aggie ogni virtu laudata cresce sebene e
inumilita fondata Maguardate chequello ru
inoso vento loquale secha ilfonte dellapieta
cioe laingratitudine nonvi percotesse. diranto ing
erno bene pensare dilettissime mie figliuo
le humilta volete stare agrandissimi doni e
quali continuamente ricevete dalsommo dona
tore vidigo pensare quante creature stanno pe
rgrandi eterribili casi tutto dj arasspirare ne
rampj et cosi pegrandissimi freddi male vestiti
epeggio pasciuti et tutta questa fatiga eloro
sanza merito perche atale fatiga nonglj inducie
amore o timore didio ma eldesiderio del
ricogliere Orqui pensando conosciere(te) qua
nta gratia avete ricevuta dallo etterno dyo
che seghi vaposte inluogho dovesta voi nonfa
te passo chenonsia digranmerito sevollasanta
hobbedienza lofate econdiritta intenzione et
questo inbo siparttono levostre anime nemai p
temporali disturbi et tempeste siperderete el
fructo ecchome pietoso padre allenecessita

deuostri corpi · va proueduto abbondeuolmente
Nonsiate ingrate alsommo datore tutte desidere
ose iusta lauostra possibilita allui sadisfare e
humilmente loringraziate preghandolo chene
lla sua santa pace tutte insieme hunita vi c
onserui pero che doue e lapace habita iddio
e gia lauera pace ha larga delparadiso et la
scorgha e larra diquella inseparabile ragione
doue may nonsara riposo chepiu sa e piu conosc
ecie piu alaude didio debbe operare et hauere
compassione acchi nonsa conoscendosi sempre piu
obhghato addio Acchi · piu · e dato · piu · enrichiesto tutti
cia ricchi · dio · ma differenti e per diuerse ragioni
lequali · solamente allui sono manifeste et pero ·
fate come dice santo · paulo luna · porti elpeso
delaltra et cosi · adempierete lalegge · di · xpo · la
quale grazia · deddio persua pieta vi conceda sor
elle dilettissime mie in xpo yhu · chesempre mi
sorella vi piaccia preghare dio laquale sono sem
pre conuoi peruero amore et diuoi pensando in
isgodo delbene dellevostre anime quanto della
mia propia et dalvostro amore costretta dechib
eray poy · cheperochelchorpo · nonposso essere conuoi al
meno richordarmi · contutte pelmezzo diquesta le
ttera amo · che nelle uostre orazioni mabbiate a
mente et preghiate dio chedelanima ma ogni altra
cosa yo faccia lasua volonta · Altro per ora nonmi
chade lapace di xpo et lacomunione dello spirito
santo sia sempre nellanime vostre deogratias ·

Orazione ouero predicha ouero conforto di
don Giouanni dalle celle divalle ombrosa a
guido dimesser tomaso dineri dilippo pera
quistare obem divita etterna :

In Nomine yhu xpi · riceuetti tua lettera cosi
piena dicarita edamore come didiuozione
Nellaquale mipreghaui chio ticonfortassi
et uoi · chero ti predichassi · come salomone et hoy e
santi predichatori cosi dapresso equali prendendo
le due trombe dello ariento · Sichome comando iddio
ad Moyse trombano · conlasimetria deluecchio et nuo
uo testamento accio · che ci confortino alla spirituale
battaglia dellacarne delmondo edelle demonia
equali · anchora come ghalli cantano nellaprofonda
notte diquesto mondo elquale e appellato teneb
re dalla santa scriptura et annunziano ildi · ett
erno elquale surgera dopo questa misera et an
ghosciosa vita equali · anchora seminano ilseme
celestiale della parola didio nella terra e nelcam
po delcuore delquale e stirpato ongni vitio
e passione et lauorato colvomere delsanto euan
gelio equali anchora seminano come sole alumi
nano lanima tenebrosa come fonti bagnano ella
rida cuori et come banditori dello etterno impe
radore annunziano lepene etterne et langhor
re perpetua dello abisso acchi trapassera gli sta
tuti ella legge didio et perqueste cose nonticonu
ddono come ipocrita mi uedere laneghligenza
mia huomo senza virtu et uera · scienza huomo
leghato dalgiudizio diddio · inquesto aperto amo cio
nonghuasti · lagiustizia didio ilquale poi chio nonso
viuere cogli huomini sono fatto compangno delli
py · edeghorssi ecressin · adunque in xpo fratello
ciessa dirichiedere ame cotali cose pero chesse
pensi aquesto yo sia sufficiente molto seinghan
nato ami sono inghannato io pero chesatte

pietosa cosa e in quella virtu. che ogni cosa cre
de pensare di me quello che non e. vince Mattu-
perdere non puoi. pero che quando e amato que
llo non e ma penso chessa non l'amadore et
amore a nulla ma quello che e amato et pero se
non ti muovono e santi predichatori chome vorresti
Volgiti al santo evangelio e in esso ti spechia et co
ntempla cinque huomini richi e potenti delle
cose del mondo come stetti e furono santi quello
che non se tu. et impara da Josepho a schonficchare
xpo della crone e domandare a pilato in yherusal
em. e chiedere il chorpo suo arditamente la
qual chosa farai quando colla tua potenza libere
rai gli afflicti e tribolati et e rinchiusi e rubati da mal
huomini/ aiuterai e difenderai le vidue e pupilli
tribulati. e quali xpo ti mandera alle mani quando
sarai a cio disposto et per la iustitia di xpo tornerai
contro a cchunfessori e se questo non ti diletta con
templa quindi con Nicchodemo santo el quale di
notte parlava a xpo e lo si vergognava d'essere
veduto parlare collui e va con lui e ungni el chorpo
di xpo cho preziosi unguenti le quali cose farai qu
ando co mondani ti mostrerrai mondano nello abi
to et ne sembianti et la notte non farai altro che
leggere et orare le quali cose niun'altra cosa
sono se non vedere xpo leggendo et orando par
lare collui. O vero quando le persone rinchiuse et
tribulate non difenderai ma conforterai occultame
nte et ungnerai co santi tuoi conforti. Visiterai gli
nfermi e gli afflicti e tribolati et gli incharcerati et
porterai chon unguenti di consolatione a confortarli
con parole e conforti/ e se questo non ti diletta

raguarda zaccheo santo il quale contanta alle
grezza ricevette xpo in chasa sua la qual chosa
farai quando riceverai in chasa tua a mangi
are et albergare e poveri pellegrini e farai
la bella camera diputata per loro et quando l'uno
e quando l'altro riceverai in chasa tua in persona di
xpo cosi come ricevessi xpo gli darai l'acqua alle
mani e quando gli laverai e piedi pero che molti fa
ccendo queste cose meritarono ricevere xpo
in persona sicchome dice santo Ghregorio alqua
nti ricevettono angioli in forma d'huomini sicho
me fece Lotto fratello di Abram et Abraham
merito di ricevere tutta la trinita et ho quello
che disse zaccheo a xpo Singnore yhu xpo io do
a poveri la meta di cio che io ho e se io inghan
nai mai persona rendo quatro per uno per le quali
cose xpo gli disse questa e chasa di dio et vera
mente tu se figliuolo del buono abraham/ For
se chiedi queste cose ricevere singnore et fare per
che el mondo ne cio le chiama stolta sinphatia
Onde e scritto in quello evangelio che zaccheo
umilissimo non potendo vedere xpo sali in sul si
cco moro per vederlo et pero merito essere chia
mato da xpo dice Sto Ghregorio sopra questa
parola sicchomoro e interpetrato albore della
stolta pazzia et dice il picciolo adunque zaccheo
sali in sul sicchomoro e vide xpo impero che quelli
e quali humilemente eleggono la stoltitia di que
sto mondo sottilmente contemplano la sapienza
di dio. zaccheo in nella turba non puo vedere
xpo pero che si vuole vedere ... chondocene che
in altrimenti che la turba e sagli sopra loro

et se in queste cose non ti dilecti contempla el gran
de Centurione et santo da christo tanto lodato el qu
ale fu di tanta humilta che fece chelli disse che e
non era degno che christo gli entrasse in chasa costui
se exercito nella divotione degli amici di dio che fa
ceva loro le chiese chaveva grande fede nessun
dubbio e in verso loro faceva ogni bene che e pote
va Allora seguiterai tu Centurione quando ne
lla chasa tua riceverai e santi e servi di dio Acchui
che fidderai la vella e gli altri chasi necessarii e
spesso gli visiterai et racchomanderati humilemente
alle loro orationi e messe et se questo non ti dile
tta riguarda al nobile cornelio el quale secondo
che recita gl'atti degli appostoli fu divoto horatio
ne e limosina che in sulla nona horando gl'appar
ve l'angelo e fu amaestrato da lui della salute sua
et cosi farai tu se farai e somiglianti Overo qua
nte belle predighe tu riceui da santi e quanti be
lli essempli tu riceui da santi et cosi chome tu
chai facendo la limosina spirituale da me huomo
piu povero certamente dire dinesti nella tua
lettera che eri cerchesti preghi non ti bene cosa et
voglo che tu sappia che io non scrissi la lettera che tu di
e desti a donato per chi desideri che e gli o creatura
nuencha ma piu che uno porco [illegible] della schiuma
del mondano pharaone Sotto el quale mi pareva
molto leggiero et in reffrenavami da lui et pero
ti priegho che mi lasci dormire al mondo e non mi deste
re colle lettere tue e colle limosine mi fai py
u che nonne necessaria Maio conosco la malitia
tua che tu nol fai per altro se non per chio faccia qu
ello che in questa lettera so et perche yo ti schri
va spesso Maio meno sono adveduto e cosa

e dero mene chaltri gientili huomini vanno chac
ciando per le selue per ire salvatichi lepre e chapri
uoli Mattu vai chacciando per deserti per cierti di christo
e quali chome salvatichi animali s'appiattano dal
mondo per servare in loro le cinque porti della n
ostra loro Ma dalle nascondere non si possono non te
mi di salire l'alte montangne non ti spaventano
e feroci animali di questo deserto Non ecci serpenti et
draghi terribili che non sono chi ecci nervo sappi e credi
come cosa vera quello che yo t'ò detto che gli e ancora
vivo ciannoi uno converso al quale seguito a do
sso uno dragone che le zampe gli puose in su gl'ome
ro suo et quello pel puzzo e pel terribile aspetto si
tutto el volto colle chapo rale e degli uno coltellino
pel corpo pella quale cosa sentendosi el dragone ferito
si fuggi nella chaverna e'l converso vistosi quasi dis
e cappena torno a chasa col coltellino in sanguinato
et questo interuenne appresso di noi Uno altro ne
se fu che andando una mattina presso a uno fossa
to vide uno drago terribile bere et disse che
gli pareva che fusse tutto pieno di serpenti per la
qual chosa torno a chasa et per la paura mori do
ero pel veleno che el dragone gli gittasse Un altro e
piu presso a noi che vide in una siepe uno basili
schio et disse che gl'occhi suoi parevano ardentissi
mo fuocho per la qual chosa si torno a chasa e stette
insieme piu di Ora vedi a che ufficio tu ricerchi No
n ci sono de crudeli lupi e quali di mezzo di e le hore
dun alato a noi e alcuni visi payono terribili demoni
vidi tale che la testa li dura tale della zampa che gli stro
pichio tutto el chapo e pero non ti venire se bench
e tu piangni per me contento Voglio che tu ne sia [illegible]

segno dellanostra charitade et torrami fanciulla ch
e nollo scriberro piu. Et nonmi scrivere nulla per
che yo nonmi posso difendere dalletue lusinghe et
prieghi. Et cosi divotamente mifai. xpo. tibenedi
cha et guardi lanima tua mostri lafama sua et
abbi misericordia dite. Volglia alvostro pio adte
cidiari pane nonsolamente atte / ma atutti coloro ch
ette amano legiptimamente et atutti coloro chesp
leggiano cioe perte et faranno alchuna limosina sp
rituale amen. deo gratia :- :- :- :-

Al gratioso et felice chavaliere messere Ra
Mondo singnore delchastello disanto anbru
Dgio. Bernardo diuoto infossperi Salute. Am
aestrato esse domandi damme dellachura et delmodo
dellachasa familiare pelquale piu utilmente p
ossa essere ghovernata et come ipadri dellefamig
lie debbono fare. Allequali cose ti rispondiamo che
advengha che tutte lecose mondane lostato ellu
scita de fatti sua sotto lafortuna nonsidebba. pero
mattamente laregola delvivere. Odi adunque
et attendi diligentemente che nellachasa tua lespe
se ellerendite sono equali uno caso nonpensato
puo disfare lostato tuo lostato delhuomo neghligi
ente lachasa eruinosa. Perche cosa elanegligientia di
colui chegoverna lachasa eduno fuoco nellachasa no
vamente amesso. Spesso spesso ridevedere leghose tue
come stanno e grande provedenza considera delman
giare e delbere detuoi animali. pero che ecchi come fa
me esete enome domandano lenozze digrandi
spesa fanno danno sanza honore laspesa pla
chavalleria e honorevole laspesa paiutare
ghamici eragionevole laspesa paiutare e
prodighi e perduta. Nutrischi lafamiglia tua dig
rossi cibi e non dilichatamente. che fatto ghi
otto appena altrimente che per morte muta
chostume. Lacholatura delpolito edilgiente
buomo e sollazzo e ladi delle pasque abbondan
temente nonpero dilichatamente pasci la
famiglia tua fa chelagola pianga conla
borsa eguarda dinci tuse adviziato. Setuse
giudice intralaborsa ellagola spesso spesse m
anon ogni volta dalasententia infavore de
llaborsa. Lagola prudda concesse chose cosi
Laborsa proda sanza temore. Vota larcha
elnellaio / o / quando epresso che uoto male sig
nuarza conto allagola quando lavarizia le
gha laborsa el denaio divittamente tralla bor
sa ellagola lavarizia giudichera che cosa e
Avarizia e essere omingallo dise medesimo
et temere poverta esempre vivere inpo
verta divittamente vide lavaro inse non ple
ngezze ma adaltrui riserbandole. Meglio
e serbare adaltrui che inse spendere. Sealbondan
za di biade nonamare lacharestia. pero che colui
che ama lacharestia desidera dessere omicidial
e de poveri. Vende labiada quando vale assai
enon quando plopovero nonsene puo avere
Vendi minore pregio altrui Avianz chando
animici. pero che nonsempre colcoltello mass
esse volte colsecurigio sivince ilnimico La
superbia contro aluinno edono balena cheaspetta
elsuono dellasaetta Settu hai nimico capitale
tallo inpregione fatti ai nimico longeo scia

tua guardia sempre pensa che lnimicho sagg
are pensa le uie delnuocere la debolezza del
nimicho nonne pane ma e triegua per al te
mpo dellefemmine tue sospette quello chessesa
ccino ignoranza piu tosto che sentenza nerricha
che poi chelarai saputo el difetto della mala mogle
dannidono medicho nefarai curato il dolore de
lla mala moglie dannidono medicho nefarai cu
rato il dolore della mala moglie allora mi chose
rai quando darai delle mogli altrui il quore
nobile et alto nonnericha difetti delle femmine la
mala moglie piutosto col fuso che col bastone piu
tosto gastigherai la femmina vergine e menti tine
tutte le richezze anullera la femmina vergine
e menti tine sella leggie il promettesse viva si b
orrebbe seppellire / el uestire di troppa spesa
e prova di poco senno el uestire troppo apparen
te tosto fa tedio a uicini singiengnan con bonta
piacere non sono esse la femmina che roba oro
ba domanda amostra dauere pocha fermezza M
aggiore el amicho che da le chose pur che quello chi
e proferia sia pero che le parole ne grande abbonda
nza Nonn reputare amicho chi in tua presenza
ti loda sette chonsigli lamicho nonne cerchare di pia
cere altrui ma alla ragione Nonche allo amicho
tuo consiglhando cosi si uuole fare ma cosi mi pare
pero che del mal fine del consiglio piu tosto ne segh
ue reprensione che del buono loda O sentito chi
e tu uintano e giullari arendi che mme chosue huomo
che attende agiullari tosto ara moglie el nome
suo sara pouerta el figliuolo di lei ara nome ch
attiuo se egli hpiamono le parole degiullari in

fingi di non udire e pensare ad altro pero che u
dendo e godendo delle parole delgiullare gia
ghadaro el pegno e giullari degli strumenti piamono
addio e giullari che unpruddecano el male sono de
ngni della forcha che cosa e giullare che un prob
ero el male e uno animale che porta sergo lo
omicidio el fante di gram quore fuggilo come fu
turo inimicho el fante che tti loda et tuo chostumi ch
amalo ma Alfante e al minno che tti lodano in tua p
resenza fa resistenza che luno e laltro pensa din
gannarti el fante che di leggiere si uergongna a
malo come figliuolo Vuoi tu chastighare in durgan
ne nessuna non volonta pero che della nalgrezza dello
chastighare non tolle nelle ua della coppa et in o
rdinato vaghezza dello chastighare segue vende
re quello che ai chastighato la torre compiuta e la
richa uolta tanto fanno buono fanio Vuoi tu alchu
na uolta uendere guarda che parte della uen
dita tu non uenda a piu possente di te ne a almi
nore el tutto Mauendi anzi piu tenedai Meglio
e gram fame patire che uendere el patrimonio
et meglio e venderlo che a sfattare a usura che eo
sa e oscura chuno lastro che pregne quello che uent
ande a fare Non chomperare nulla in chonsorteria
di piu possente di te el piccolo consorto nella casa
sospello patentemente amo che nonai chompan
gni te con piu possenti di te Cholui che nello adu
erso e nela abbondanza de uini e sobrio quello
e lodato terreno la ebriezza niuna chosa fa ductta
mente settusenti el uino fuggi la compangnia
senti tu el uino cierchi tu el sonno piu tosto che p
arlare che si sdrucciola desser ebbro accusa la sua
ebbrezza male sta negiouani chonoscere ebri

fuori al medicho s'empiato e non pranzo. gua
rdati dal medicho che vuole fare sienha. Inte c
arellini. molto. piccholi lascioli andare. dalle vey
ne cham. dasgamare e smellare piu chostano. che
non guadangnano cham. guardati sono huroli
Se tu hai figliuolo nolfare dispensatore de tuoy
beni Mattei direi così. Se la fortuna e chontraria
che giova la doctrina del vivere. Dico che a questo pa
re lhuomo stolto pero che lassando lhuomo quello
che si convienne fare da se fugge per scusa sotto la
fortuna. truova alchuna volta la fortuna obseru
ando la doctrina. Tale volte angusterai la fortuna
tua. Radevolte accompangnerai la diligenzia co
lla disaventura. ma radevolte dalla pigrizia s'acc
ompangnera la disaventura. Aspetta lhuomo pigro
essere sovvenuto da dio che tornando che nel mondo
si rechiasse e pero veghiare et la diligenzia dello
spendere colla grandezza del guadangnare compe
nsa a prestassi la vecchiezza. consiglioti piutosto che
commetta te a dio che al figliuolo tuo. assai ama la p
sona tua non commettere lanima tua. ma assai
ama lanima sua commetti la tua. Se tu lasci a da l
trui. consiglioti che tu lasci nel testamento che e
prima paghati presto e subito e poi li dispongha de
lle chose tue in mani alla infermita pero che lhu
omo e servo della infermita et el servo non puo
fare testamento. et pero fa testamento mentre
che tu se libero in mani che tu sia servo / i figliuoli
morto il padre cierchano di dividersi. Se sono gie
ntili huomini meglo e per loro spesse volte essere di
spersi pel mondo che dividersi. se mercathanti
sono piu sichuro e a dividersi che a stare [illegible]

mune accio che la sventura dellunno non sia
inputata alaltro. Se lavoratori sono famigli q
uello che vogliono la madre e cierchan di maritarsi
stoltamente fa. Ma amo. che la piangha e pensi
a suoi. Dico a luogha che la avversita colleghe buo
giudano che non lei male chose di lei. vuole
le quali chose aute beya che non lei e li galine
del dolore. al quale a desiderato al quale lei
produchano e meriti della sua damabile verg
ieggia amen. deo gratias :~ :~ :~ :~ :~ :~

A divotione et consolazione d'alquanti divoti
subditi e charissimi divotissimo divoto religioso
frate Agostino dalla Scharperia dell'ordi
ne de frati romitani recho di latino in volgare gl'in
frascripti sermoni dello excellentissimo divoto et glo
rioso dottore Santo Agostino fatti ad alquanti suoi di
scepoli santi et divoti monaci solitarij per confortalli
in virtu e in amore di Dio e del prossimo e stirpargli e
guardargli da vitij et inganni del nostro nemicho de
ll'anime e del fallace mondo e non pure a utilita
a loro ma anchora di noi altri e di tutti coloro che con
umile divotione vorranno studiare et mettere
ad essecuzione la salutevole doctrina et amaestrame
nti dello excellentissimo dottore i quali piaccia a Dio
per la sua pieta et misericordia concedere salutevo
le fructo all'anima loro

Karissimi miei et letitia del chuore mio corona
et allegrezza mia state voi la pace dell'amo
re di Dio sia con voi e la nostra fede collo spirito
di Dio il quale abita in voi vi faccia adimprendere
la volonta di Dio alla quale vi state obligati et pero c
he voi mi reputate il padre delle vostre anime pero
io desidero di farvi essere composti et ordinati alla
misura del piacere e della volonta divina accio
che quando saremo alla sedia non umana alla sedia
tribunale dove sedera la sententia a' pecchatori in voi
non si truovi macchula che offenda gli occhi della di
vina maesta alle vostre sante anime io desidero
non solamente dare ornamento di bellezze ma m
edicamento e sanita che avete consumi nella vostra p
uerita et studio di ricongiugnere gli stracci di rappezzare
le rotture e sanare le ferite lavare le bruttezze
e ritemperare le cose perdute et quelle anime

che sono sane et unite con Dio adornalle di spi
rituale margherite in pero che io desidero di farvi
ricchi e adornarvi delle richezze celestiali e non
nella merce ne gloria mondana rispetto in questa
vita mortale se non che quello che io intendo m
ostrarvi collaiuto di Dio voi udiate et intendia
te conservando divotione et la forza collaiuto di g
ratia di Dio studiate di manifestarlo nelle vostre
sante operationi sperando il fructo da colui che dona
tore delle gratie :—

Innanzi a ogni altra cosa figliuoli miei cha
rissimi i quali io riparturischo di nuovo
nelle viscere di Jhesu Xpo tanto che egli sia
formato in voi comandovi che il principio e la fine
del nostro studio sia in Dio prima amato da voi e poi
il prossimo pero che questi sono i principali coman
damenti che abbiamo da Dio onde fratelli miei cha
rissimi a voi che dimorate nell'ermo pregandovi di vi
vere secondo la vita e regola appostolicha sicho
me state uniti alla fede comunemente vogliate
vivere e tutte le chose abbiate in comune come
ebbe Xpo e niuno tenga cosa propia ma chome
avete la fede a comune a questo modo vivevano
gli apostoli che a ciaschuno era proveduto secondo
la sua necessita et percio in quel santo convento
non v'era veruno povero in questa vita se
dobbiamo vivere noi che siamo fatti della forma
e sembianza di Xpo collaiuto di Dio saremo forti e sicuri
da ogni insidia del demonio pero che staremo sotto
la guardia di Xpo et quelli che sara persevera
nte infino alla fine sara salvo et se alchuno vo
rra venire a questa nostra santa congregatione
prima sia provato per la sua buona volonta si

niuobe daggo o per altra tribulatione del mondo p
ero chellamente che sua aggo non de essere sforza
ta da altri che daggo che non sarebbe servigio ma sa
rebbe malificio. Onde le cose che stanno per forza no
n bastano. bisongna addunque che llamore faccia
il servigio essere continuo. e questo a opera larga
rita perfetta che ssia piacevole e chompiuta lop
era nel conspetto di dio. che accepta per servigio
le nostre operationi. Vogliamo addunque che ciaschi
duno che vuole entrare in questa s(an)ta congregati
one diliberatamente abbandoni il mondo e la sua
propia volonta. et non voglio che tra uoi si faccia m
emoria ne conto di niuno bene terreno pero ch(e)
el padre del cielo sa bene che ci bisongna. addoman
diamo prima il regno del cielo. e queste cose terr
ene sinn saranno date per giunta della sua corte
sia. non per pagamento ma per aiuto di questa vita
misera. Nello oratorio non sia niuno che facci altro
lavoro che orare per la quale chosa fu fatto onde
ebbe questo nome oratione. Stare dalla mattina
infino a sesta salvo che lla solennita della messa in
tendete con fervente divotione po' dallora i(n)
due il ch'io che parla con voi dalla sesta infino a non
a. attendete alla santa Scriptura a studiare sante
e divote lectioni e paternostri a nona. prendono
i libri e seguendo gli ordini degli appostoli dato and
rete a mangiare quel cibo che iddio providera
alla nostra povertà stando a la mensa con divotione
e silentio ascoltando quella divota lectione che ssi
leggiera tanto che abbiate riceuto la necessita
della natura e non piu siene insieme sia con

solato il corpo et lanima pero che non ne meno
diletto nel ricevere la carne che llo spirito. facta
la nostra refectione adoperate colle mani. et inte
ndete alla charita del bene chomune o nello oro
et nell ermo che non si confa al suo digio stare cho
so. accio che al nemicho diavolo sempre ocupati
faccia uostri servigi nel nome di yhu xpo in tal
modo che ciaschuno utilita propia ne guadagno
rinchiarare di vostro lavorio et chi contra fa ne sse
sia condannato di furto et se per questa correctione
non samenda sia chacciato della nostra compagnia
et questo nome crudelta anzi e grande mis
ericordia acio che lla sua pestilentia non corrom
pa la santa vita degli altri et sopra tutte le cose
vi guardate che tra uoi non sieno mormorationi
pero che iddio non ode tali orationi. Colui che iddio
vi dara per uostro capo obbiditelo con grande re
verentia pero che tiene in voi il luogo di dio Co
lui che riceverà la cura di voi sopra tutte le
cose attenda sollecitamente alla salute dell ani
me vostre per le quali debera rendere ragione
a dio et con tutto colla gratia di dio che lla dome
nicha beviate del vino temperatamente et
spetialmente gli anziani. La vostra charne doma
te colla astinentia quanto porta la materia della
vostra natura pero che essi vogliono mortificare i
vitii e non la carne. e quando bisogna che alcuno
vada fuori fralla gente guardate dandare (?) com(pagnia)
soli. sempre state due o piu per guardia della
vostra onesta e se pella via vi scontrasse colle don
ne tenete gli occhi chon santa honesta che nid

na · ne guardiare nel uiso e in questo modo · iddio abit
era · chon voi a tua ghuardia di voi e non sia chonne duro
a nimbno di voi · a mangiar o bere · in chompangnia co
n secholari · pero che la nostra honesta · richiede ni dinna
mescholanza · fuori di voi · fuori · della ora ordinata ni b
no non prenda · nibo · salvo che in chaso di inferma · All
ora cholui · che infermo sia servito chon grande car
ita e sechuri e benchuno alchuno bene che fusse al
mondo in grande poverta non debba pero essere re
ctato peggio anzi ne debbe te lodare iddio che havete
lassciato per amore di dio piu dalty · e pero ne dovete
essere piu humili · cavere lui piu charo et se per
persechuzioni · deretti o dalti · infedeli · venissino tribula
zione per la quale vi bisongni · fuggire a presente non
dare nel luogho · consiglio · profeta · abbiendo sempre spe
ranza · ferma della persechuzione del mondo non
potra mai durare contro loro · che sono legati colla ch
arita di xpo et accompangniati dagli angeli · et se al
cuno per paura a pena · temporale · da questa si parte
sia preso per voi · e messo e bere piu d'una disciplina · et
queste cose che io vi dico · spesse volte sieno lecte et
rivedute accio che mai · non mescano dalla mente et
colui che colla grazia · di dio · sara observatore delle p
redette cose sara annoverato nel numero e nella
gloria de figliuoli di dio · Queste cose son quelle io com
ando che observiate voi · che siete costituiti alla vita
romitica · pero che siete congreghati in una regola · e
essere d'una volonta · d'una anima · e d'un chuore et in
sona abitazione et in uno volere in dio il quale vi di
riggi e in consigli a conservare e adempiere la sua volo
nta et la sua leggie et doctrina

Hkarath miei · se voi · sapessi quanto · sia lam
[illegible] · della pace e quanta necessita e lla
e voi · che amorate in solitudine tanta

che nella sua dagnura · l'appostolo · Scriveva tutte
le sue pistole · dicendo per lo · saluto · la pace di dio sia
con voi · e lla grazia di yhu xpo · Questa forma del salu
tare avemo noi primamente da xpo e fu il primo
dono · che ci dono xpo dicendo pace sia a voi · questo
lasscio xpo a noi nel suo testamento siccome sommo
bene dicendo pacem meam do vobis e non come
la pace del mondo · che dasta · poco · ma disse pacem m
eam relinquo vobis cioe a dire io lasscio la pace mia
senza la quale non puo vivere et a questo modo il p
adre celestiale a ordinato e pianeti e stelle e la luna
e l'altre cose belle che sono invisibili · che tutte fussino
insieme abracciare e leggiare colle gamme della pace
A questo modo ordino · lovero · sono ordinati gli honori d
egli angioli gloriosi che dopo la ruina de rei · non um
aste veruna discordia tra buoni · ma sempre ve pace
buona e perfetta Questa e quella gloriosa pace la
quale cangia dell anima · la tempesta e lle perverse
cogitazioni · la mente che pero stabile nelle tentazi
oni · per questa si conserva senza lesione · Questa tiene
la conscienza purgata in tal modo · che non dee essere
chiamato · xpiano · chi non a pace nel chuore e ne
lla bocca · e nell'opere / Colui che non spera in que
sta pace tiene il piu inpericulo dovunque e va e do
vunque sta per che nella sua mente sta in gran tem
pesta · costui · semina in sulla rena / e questa e que
lla perfecta pace · che a lieva et consuma il verm
ine della coscienza O pace benedetta tu se madre
de bangelisti e padre de romiti · et sorella de monaci
tu se dun cielo · de parvoli e pollazzo de martiri · tu se
il bangno · de confessori · tu se il ballo · delle vergini lo
spenchio delle vedove tu se · spectaculo · de congiu
rati · tu se rimedio a rei · tu se o dio de chi t'ama · e se

rifulgio degli apostoli tu se la forza del ladro e non po
ssono tormentare l'abondanza de fiumi lo sulfro del
demonio non ti offende a te non puo nuocere ni
una creatura tu fai del uccello ricco tu che bondi i ri
cho amendichare tu se in tutto e per tutto ricchezza
ogni ricchezza tu fai gli uomini figlioli di dio O pace
sanza te re non regnano sanza te vescovi non
vagliono sanza te non vale niguno ne oratione ne
limosine ne altro bene ne spirituale o corporale
ne giudicare possono avita pero che tutti sono morti
O monaco abbi pace in ogni tuo fatto pero che se tu
arai ira col fratello tuo contra el patto che con qualche
nte se ardito di domandare perdonanza a dio se tu ti
eni rancore nel cuore nieghi a dio quello che tu
chiedi Abbiate adunque pace con tutti abbiendo in
odio i vitij tutti e tenete la pace nel chuore e nell
a bocca e nell opera pero che chi avra non nebbe p
ace nel chuore come se il fratello di Absalone ave
sse avuta pace nella borsa non arebbe dispregiato
il padre Se giuda avesse avuta pace nell opere n
on si sarebbe inpicchato O come cosa gioconda
e beata come e cosa beata e gioconda abitare tutti in
uno volere e sia in tutti una volonta in dio e una
anima e tutti una forma di vivere pero che il dim
onio non puo entrare in quella chasa ne in quella
mente dove la pace signoreggia tanto e grande
la excellenzia della pace et di questa virtu che il pro
feta volendone parlare prima si maraviglio di q
uello che ardisse a dire o operare o di parlare di
quanto utilita ella fosse o che grande amirazio
ne o che grande auctorita gli parve che convenisse
quando disse che era bene giocondo ecce quam bon

um e quam iocundum habitare fratres in unum Di
ce dovete sapere frategli charissimi che sono certi
beni che sono buoni e non sono giocondi e certi sono
giocondi e non sono buoni sono buoni e digiuni e le
vigilie e le macerationi del chorpo e lo silentio e la di
sciplina queste sono tutte buone ma non sono gio
conde pero che la carne ne riceve offensione
et pena dalloro le cose giochonde sono i diletti mangia
re e bere e essere disoluto al male sanza vergog
nia queste non hanno in se nulla di bene pero che sono
congiunte colla vergognia e fanno l'huomo simigli
ante alle bestie non si apresso trovare in questa vita
una cosa che fusse buona et gioconda fuori di questa
cosa benedetta cioe la pace benedetta e se di questo
vuogli essere certo cierchi della pace e abracciala
per che ella e quella sola virtu che tiene il bene
buono e giocondo ella e quella virtu che ci fa a
bitare lieti nella chasa di dio nella quale disideria
mo di vivere e morire insieme / abbiamo adunque
in questa vita insieme colla pace abbitiamo nella
vita futura riceveremo insieme la corona della
giocondita eterna O pace benedetta tu se la serenit
a della mente tu se la tranquillita dell animo tu se
la simplicita del chuore e se legame damore e cons
ortio di carita Questa e quella che felicita la quale
spegne il tradimento e le parole dopple d'inganno
pacifica la guerra e tempera la discordia mitiga l'i
ra chaccia superbia exalta gli umili acorda i nem
ici spegne il furore tupiaci a tutti e da tutti si am
ata e da tutti cierchata da buoni e doneij O pace Stu
non se enfiata non se superba beato colui che se te
tiene / maladetto chi ti odia maladetto chi ti inpe

discie maladetto chi tu rompe tragliuomini. pero
che tale huomo per ontixpo figliuolo della etterna
perditione. O pace sca chi tu sei tu tengha chi non ti a
sei nessi. chi ti a perduta sei tu vituperi che ogni aspetta
e disidera d'essere figliuolo di dio. O pace tu se tal be
ne nelle chose create tanto diritto tanto glorioso
che non si puo udire cosa piu dolce ne disiderare
cosa piu dilectevole. pero che allo spirito humano no
n puo dare vita alle membra se elle non sono unite
in istato pacifico et non si troverebbe al mondo cre
atura che non volesse avere pace. domanda tutte
le persone tutti dicono che disiderano pace questa
vogliamo questa amiamo. Dunque cari amici fra
telli se tutti gli huomini disiderano pace amiano la
giustitia. pero che elle sono due amiche carissime
e non mai stanno mai disperchite ma sempre stanno in
sieme siche se tu vuogli avere l'una non la puoi avere
sola sanza l'altra. pero che se tu vuogli avere avere pa
ce ama la pace et la amicizia della pace cioe la giust
itia e averai pace et se tu non ami la amicizia della
pace la pace non averai mai te/ cosi disse langiolo
a xpo nato gloria in excelsis deo e in terra pax
hominibus bone voluntatis. Singnore non si da la pace
se non e a coloro che anno buona volonta et chosi
no ro loro [illegible] langiolo non vuole dare pace per la
loro mala volonta sono che loro [illegible] dice il prop
heta che anno gloriosi superbi el quore crudele et
insanabile che mai non dicono basta o vero io sono
contento a costoro non recha mai langiolo pace e
mai cotali huomini non possono avere pace et
pero chari miei fratelgli poi che abbiamo chom
inciato a calchare il mondo e disprezgiare e abbi

amo disposta la poverta per amore di xpo non si co
nviene a noi che siamo nel basso [illegible] del mondo
avere arroganza ne portare alchuna ruggine per
ro che siamo venuti a seminare e siamo tanto la
vorosi per lo grande lavorio che abbiamo preso a ffare
ne dobbiamo essere operatori o chosi nella casa di dio
poi che siamo fatti poveri de lhicari colli alla pace
conpiuta che dal cielo non aspecta nulla costui che
minaccia a godere della vita beata. fu uno antico
filosafo pagano che ebbe nome plato e disse egli il
mondo sarebbe beata vita credono gli huomini vin
vra se questi due nomi si togliessono via dalla natu
ra cioe tuo e mio per questi duo nomi nascono le
abrighe tutte quante et le male venture et poi
disse o beata poverta che sempre stai in pace sicu
ra [illegible] [illegible] fuggi guerra pero che ogni huo
mo ti fugge e in ogni luogo stai sicura ne uno
non ti offende. Disse amicizia a tutta gente tutta la
gente ti vuole per inimicizia rimani sicura. pero
che ogni huomo ti fugge chiama te ama l'avera
pace chi tu in modo non sa che bene si sia potrebbe
dire [illegible] di dio io veggio quasi ricchi [illegible]
spiatati e non fanno nulla di questo che [illegible] roman
da. pare ch'abbino in modio ongni buona opera [illegible]
m mi pare ch'abbino pace insieme tra loro [illegible]
mi io rallegrare della loro concordia o vero co
ntristare. vorrei sapere quale del meglio. O mo
nacho attendi che essi [illegible] molto nuore la discordia
tra buoni cosi nuore molto la concordia tra rei e
molto ti dee dolere vedere pace ne poveri [illegible]
spiatati allora si fa gueno sanza misericordia [illegible]
[illegible] nascono le ruberie allora rubano tutte le to
rre poveri e pessime che pensano si possono [illegible]

ando · lamala gente che tolgono · lapace abuoni · pro
mo · inpace magnando · tralloro nasce discordia · alo
ra · vive inpace · il popolo · et pero come desiderano
che ibuoni abbino pace cosi · dobbiamo desiderare ch
e irey · abbino · discordia pero che avviene che pla
discordia derey · erey · diventano · buoni · quando no
nposono · adempiere laloro · mala volonta et per
tarcomne carita · che alquanti nesono · diventati s
anti pero chenelle pene sirivolgono · operasione
ditribulazione siraccomandano addio · e per questo mo
do · iddio · nericeve lode e grazie e altempo della
prosperita · nonvolevano volere ricordare · ilnome
didio / dobbiamo addunque pregare iddio · che ibuo
ni · conferma nelbene fare infino alla · loro · fine
e che irey siconvertino umani alla loro fine e voi
cari · miei fratelli amate lavera pace laquale
avanza · ogni senno · e ogni intelligenza quella
laquale lascio · xpo asuoi · discepoli · collaquale ivi
nsono · laguerra ptutto · ilmondo · supperchiarono yhr
anni passarono ilfuoco · elacqua elcholtello et la
morte · e mai nonsi turbarono questo · gliguardi ilsig
nore ellanima vostra :—:—

s. 3

Siencho · carissimi fratelli fralaltre chose
ve nenecessita nellermo · po · checosa · perico
losa · ongni parola · checome castigator
la delprossimo · pero · chelparlare fudato dadio p
informare lanima · divoverti · poi · lalingua · nostra
quando lanima · nostra · e informa disenno seguita
nelsuo · parlare lostimolo · della ragione e non de
lla · volonta e nonbasta armoi · tenere ghocchi · se
rrati · ma dobbiamo tenere · serrata lalinghua t
radenti · che nonsia offesa · adaltri · e che non la vane

da · laparola · vana · emanifesto · sengno · di mente
vana e discostumanza · dota · cotale e luomo · dentro
come sono · leparole difuori · nonpossono essere infra
cetto · buoni selle parole sono · ree · et laree lingua
procede · darea · mente · solo · e colui · che prima
parla · lalingua · chelloragione cotale come luomo
edentro · cotale lodimostra colleparole · lhuomo par
abolano · sia riputato · giocolatore · el troppo · parlare
nome sanza difetto · ladengnita · dellanatura sie +
ilsenno · equello · sipuo · perlopardlare disorgnato · pe
rdersi · onore aquistasi · nimici · e infamia Ilsiguore de
giodani · et lecose done inquelli · chesono · imetta
pfecta · sanzendono · afrandolenza e inerti · unto
dimenti · et inganni · cosi · fa lalingua · disolutà · Vuol
si · dunque · ristrignere questa · favilla · innanzi · che
faccia · fiamma · pero · che se ella cresce troppo · unaltro
nonsipuo · poi · spegnere sanza pericolo · pruno · fa
siepe · poco · rampollo fa · fiume · cosi · poco · disolutio
ne dilingua · fa · sangue · fratelli carissimi · maggior
facto · e diraffrenare · lalingua · che dipigliare una citta
p(er)che e minore laguerra difuori · che quella dentro
ma quella della · lingua · e lamaggiore lalre armi so
no · fuori · ella lalingua conbatte dentro · dalle e co
ntro · alle grande vergongna adune aluomo quando
lalingua · parla · sanza consiglio · e pero · e grande vil
ta · nonpotere · raffrenare lalingua · diceva vasi · m
embri · et quando nesegua · dapura ilcuore e dogra
mpericolo · che allora · nonvenety · ildemonio · a lusin
gga · op piacevolezza op dolore op amore op dispiac
ere · op piacere · Matteo · chetisi ristretto condomenedio
pom · freno alla · lingua · chella non dica · cose domenedio
pom · allatuo · lingua · contrapeso · ditemperanza

circumdila con una matura discretione di lingu
a tu imme(t)i apperiolo lanima el corpo e la mente
et lauita intrinseca e quando tu sparai ualeno dim
oratione parrocchi lo inferno per che spesse uolte
di monaco conosci la lingua maladetta fuggila et di
spregiala confondila se tu puoi uogli amaestrare la
lingua tua inforare bene e a parlare da alla ling
ua tua acto e modo pero che ella lingua e pretiosa
a non che om porre parole di uanita ne di falsita con
corassi la uita conosci una e la lingua ti fara di che
cosa santa e la bocca onde escono i santi parlari
el tesoro diddio di che uergognia e a mettere bruttu
ra in quel membro che e fatto a lodare iddio di monacho c
onsidera che tu ti conuerra rendere ragione dogni
parola otiosa che sara uscita della bocca tua quan
to maggiormente delle cose false conosci monacho
che alla tua lingua e obligata a dio piu che al mondo
ai impreso fede a dio e non al mondo tu dei lodare
iddio e non il mondo non e la tua abitatione in p
iazza ma in cella non ai a pascere famiglia ma
che ondi tieni pascere lanima di contemplatione diuo
ta pero non ti bisognia molto parlare che iddio ode
sanza fare romore o molte parole et non dee ess
ere la tua conuersatione colla giente mondana
poi che se uscito del mondo non dei piu sentire rom
ore del mondo ogni opera di guadangno et di mer
chatantia si disdice al monacho ma e cosa al
mondo e manifesto a dio di monacho ama di stare
in solitudine e fuggi la moltitudine sunge non sia ro
mpreso in alchuna parola o acto disonesto per la qua
le dia ad altrui cagione per scandolo o di uergon
gnia e se tu sse domandato farai meglio di dare
risposta che uolere soprastare in lungo parlam

ento o porgere parole curiose per modo di po
cresia molto si dee uergongniare luomo uerboso
o parabolano che pare bello che e nomme e mostra
quello che non sa e questo e chiamato da xpo sale
infatuato che a perduto il sapore e nonne da altro che
e do gittare uia luomo che sse non fa fructo
in altrui rimane sanza fructo noe le sue parole
non fanno fructo ne allui ne altrui e cosi che uede
tale parlatore il parabolano mendare rade uo
lte porgie uerita e pero uergongniati parabola
no di fauole congnoscimi uanitoso e ingannatore
che non ti pensi la sententia delle parole e anche
la grandezza della tua ingnoranza che mai non ti
sarij di parlare a uoto mostri di sapere quello che
non intendi accio che ella giente stia a udire te o
artefice di bugie fabro di fauole leggi il salmo In
omo linguarjuo non sera amato nella terra de
santi ne mai non uedra la terra di promissione di m
onacho pon diligentia alle mie parole che non ra
frena la lingua sua la sua religione e uana e
sanza fructo che non tiene la sua lingua dal uano
parlare in uano uiue nella religione pero che no
nne monaco colui che non tempera la uana lingua
~~auuiene~~ adiuiene di lui come del buono scrittore
che colla penna temperata fa le lettere formate
e a questo s'aempie il comandamento di dio che dei
ne pieno le uostre parole condite et insalate che
abbino buono sapore a dio e al prossimo addun
que fratelli miei amate il silentio ponete buona
guardia alla bocca uostra il troppo parlare sca
ccia xpo dellanima stare solitarij fuori degli
uomini e sarete accompagnati dagli angeli.

siate almondo villani accio chessiate cittadini et
domestici didio eddisanti efondati nella pacientia
di xpo et nella vocatione desanti. Siate almondo in
vitati. amici chabbiate ordine diparlare condio et co
lui parlare conbenuta ferma esanta. state nelle
uno contemplatione eachontemplare logo et
esanti dicho contempleremo voi in cielo levare a
lto e lo chapo vostro amici che leviate alto elnostro cuo
re levare alto lenostre brama addio et cogli leve
ra alto ilnostro spirito et cosi innamorati dicho colsuo
aiuto leverete lamore diverra cuolente colla sp
eranza innelo elasperita lefatiche intera: —

Karissimi mei carissimi nonsolamente inb
isongna silentio nellermo ma bisongnia ab
Sare prudentia collaquale voi cordinate
la vostra vita ricordandovi dipensieri passati amici
chevoi diguardiate perlotempo futuro sicche
laprudentia davoi digrande necessita pprovve
dere quello che e daritenere equello che e dallasci
are siccome sicchondiviene allavostra Santita amici ch
enonnabbiate superbia neapetito delle cose tra
nsitorie echaduche et chepoi fanno chadere chi
n dedio intentatione epero quelle cose chose
chevoi usate pervostra stretta nicessita ten
etele come cose chenonsieno vostre chevoi no
nsicchondiviene possedere nulla interra chennep
erdereste lacorona delcielo laprudentia tamaestra
dinon amare lachosa chenonsipuo possedere i
nperpetuo xpo emeglio abbandonare conam
ore che possedere condolore laprudentia tinsegna
mantenere leperfectioni dellavita inno che
ti dimostra chellamutatione delle cose terrene

nondee mutare ilsanto proposito dellanima et
avengna chellanatura. ricca o prosperita o aver
sita lafermezza dellanima nonmuta delsuo lu
ogho equesta cosa e molto ragionevole pero che
luomo ebuono huomo peramore didio enon perrispe
tto albene terreno dunque lamicho didio cosi sta a
micho povero come richo cosi ilfermo come sano
equesta prudentia ilamostra perexemplo manife
sto lamano tua sta chiusa et aperta come tipia
ce chetu lapuoi aprire echiudere ecosi tipiace
lamano tua aperta come chiusa. Aquesto modo la
prudentia tiene lanima inunovolere sempre sto
che mai dadio nonsi diparte ma prudentia tinse
gna come cosa vitiosa iltroppo lodare altrui e
troppo biasimare vuole luomo essere temperato
allodare ma molto piu atemperare pero chellloda
re sia adulatione overo lusingare eilbiasimare
viene dagrande perversita et e cosa malingna
che nasce perinvidia ellaprudentia attende alla
verita enonchura damicitia laprudentia prom
ette condiscretione e attiene conlealta e piu re
nde chenon promette laprudentia tinsengnia o
rdinare presente ricordare delle cose passate et
provedere allefuture et beato achi e prudente
pero che efelice et contento dise medesimo ecol
ui checontento dise enato colle richezze damai n
onne essere povero po chessepo [illegible] e tutto ilmondo
fussimo suo chontento che richo inno checontento
e ricchezze lapoverta allora gli crescie lasua gran
de richezza allora dine ongni cosa emissero che
gode tutto enonguarda nulla equali sono quelle
cose chefanno luomo cosi richo ecosi contento

Giustitia Temperanza fortezza e prudentia sono quelle virtu che guardano il tesoro dellanima per la giustitia si mantiene lamore di dio e del prossimo che rende a ciascheduno quanto e obbligato. La temperanza sostiene che del diletto della carne non lasci il debito dellanima. La fortezza tanto che non si corompa nelle pene. La prudentia provede che non caggia in peccato et cosi luomo sanza peccato e vive contento di se porta pero sempre ongni suo bene et iddio ne guardatore e trovasi ongni difetto e ongni mancamento aluomo che vive sanza prudentia che tutti e suoi fatti e mal contento e ridona cosa che basti pero che alla sua speranza non ma ordine ne fondamento vero spera nelle foglie e non assaggia e frutti e pero in ongni tempo et in ongni modo rimane povero e angoscioso. Siate dunque frategli miei prudenti come il serpente e semplici come colomba due cose sono insieme legate in tale modo che luno sanza laltro vale poco o non nulla. la simplicita sanza stultitia e riputata stultitia. La giustitia sanza simplicita e riputata superbia. La giustitia del serpente si divide in quatro parti. la prima si e che tutto il veleno del corpo si raccoglie nella gola et voi amaestrato dalla natura il guarda et custodia con grande sagantia anzi che quando vuole aprire labbi pronto apparecchiato per sua defensione / ma per questo inganno il serpente umane ingannato pero che della donnola laquale perseguita sempre il serpente e lla si pone sempre in sulla buca che abita il serpente e tanto lo molesta collarodo che llanede uscire fuori della buca e stagli di sopra e aspetta che metta fuori

el capo et aspetta di morderllo sotto la gola piu giu che non e il veleno e cosi luccide et alla non sente nulla del suo veleno et questa e la prima astutia del serpente nel quale e savi del mondo sono chiamati savi. la quale prudentia nome di cose celestiali pero che tutta la loro prudentia si rivolge pure in terra et in cose mondane e che addunque nella quale cosa il demonio libessa sotto forme di cose indivisibili et cosi gli inganna et ingannando gli uccide pero che abbiendo il dimonio tenuto luomo lungo tempo rilegato nellamore terreno dagli tanto affanno che mai non si ricorda di dio poi muore come bestia et aspetto lanima dal corpo / la seconda prudentia del serpente si e che quando vuole entrare in acqua mette fuori il veleno e pollo in luogo sicurissimo e uscito fuori dellacqua il ripiglia. Questa destrezza del serpente alcuni la seguitano a quali vedendo le sante et buone operationi et predicationi e exempli di buoni huomini sono tocchi da dio e pongono giu il veleno e confessansi et fanno penitentia nelle sante compangnie assaggiano dellacqua della gratia a poi sono tentati et non possono resistere alle tentationi et ripigliano il veleno e ritornano alla perversa conversatione a quali sarebbe meglio non avere conosciuta la verita che poi dopo il consentimento essere rivolti adrieto et poi la sua vita e a peggiore condizione. In questo fratelli miei carissimi non dobbiamo seguitare il serpente ripigliando i diletti de peccati passati anzi si dee ripigliare il dolore ricordandoci con grande amaritudine come fummo avelenati quando ricevemmo la

suggestione deldemonio quando ci neviene dalui
la uolonta velenosa delpecchato mortale. ciar
ça prudentia delserpente. sie che avendo temp
o ordinato umiliada lapelle. et quando pnatura
sente lapelle vecchia sene duole e volendola sp
ogliare neviene dentrare palcuno foro stretto e
passando quello condolore lasciando lapelle spera
ndo che lasciando lapelle rimanere piu bello pla
qualchosa fratelli miei. dobbiamo intendere che a
noi conviene mutare dentro nella volonta e difuo
ri nellopera chavolere passare pluogo tanto stretto
che vogliamo lapelle. chonviene entrare condivotione
nella ssimare di yhu xpo et lui stare conalta e di
vota contemplatione e inquello amore santo risial
dare. pensando lapena e il dolore delnostro reden
tore ricevere pnerto che quella sostenne pamore
dite. et allora si lascera lapelle stando e rimarrai
bello alapurita deglangeli quasi mondo la madda
lena sampiero e tutti i santi chesiguirono dappo q
uesta medicina e solenne rimedio a ongni peccatore
quando chelli a sperato e inbensiato nel male e
malpensato laguardia prudentia delserpente sie
che quando teme dessere offeso nasconde il chapo per
sichurta dellanima e laltro corpo spone ale pcosse
sperando sedifendere il chapo campare lanima e no
riportare ildanno dellamorte e pero champare lanima
e te laltre pene porta in pace e cosi dobiamo fare
noi. portare conpatientia ongni gran tormento
acio che elnostro capo xpo benedetto nonriceva
offensione ongni pena tornera indiletto. sennoi
possiamo campare anonpscuotere ilnostro capo
cosi fece sanpiero sospeso alla croce cosi

bartolomeo. dare lapelle cosi pagholo. lodo xpo
colcapo taglato et benedetto Stephano chiamando
ydio colcapo spezzato lorenzo cantava arrostito co
si levirgini sante prenere axpo lafede dellamore
si lasciavano smembrare e portavano tormenti con
tanta pace che fu maraviglia come lefemine cosa
fragile potesse essere cotanta patientia cosi fratelli
miei. siate prudenti evegiate nelle orationi por
tando inpace ongni tormento pamore dicholui ne
lquale e lanima nostra e lasperanza nostra siamo d
unque prudenti nelle orationi e sicchome gliangeli
lodano sempre ydio nelle regioni cosi noi che siamo
interra lodiamo ydio collanostra purita ne dobbiamo
achompagniare congliangeli alodare ydio p di e p
notte portando ongni tormento inpace psuo amore
esicchome gliangeli anno desino incielo cosi noi mona
ci facciamo lufficio di dio interra esiamo noi maggiore
bisongno dellagratia sua. pero dobbiamo essere noi p
iu ferventi nellamore suo mentre che siamo inqu
esta solitudine costituti. dobbiamo orare con tutto leffe
cto e solo allui attendere Nonsia nessuno innoi chesia
tanto presuntuoso che presuma dilamentarsi o di
lasciare lapoverta vita et lecose donate daddio
dicendo che queste nonmi piace che sono cosa dan
tosa iporci arrendono lacollera et danni generano
malinchonia. ispessi. fanno rema il chacio guasta
lostomaco. illatte fa dolere il chapo nel tempo de
luerno ildigiuno mortificato di stare mangiendo
lasete cholui che essiguiso pquesto modo sanguisia al
creatore nel tempo suo et condanna ydio nelle
sue creature. prieghovi. chari miei fratelli che

tali parole non possono. ma voi perche noi abbiamo l
asciato il mondo per vivere nel abito non per stare in
vita dilichata ne a essere pasciuti al diletto del corpo
anci siamo per achompangniare xpo nel abito in pe
nitenzia et in digiunio et in tenere il nostro corpo in
continua aspreza pero chomando che la nostra vita s
ia erbe crude e pane dorzo e acqua e voglio che per
pasque abbiate delle legume o per le solennita et gli al
tri di voglio sempre la vita vostra sia cose crude o
erbe o radici e non basta anchora a voi a tenere
il chorpo in penitenzia solamente non me ghuarda
te da ongni persona Ora vi chonforto chari miei f
ratelli che la nostra vita Io non dubito di voi pero che
sanza molti di voi anno veduto e creduto che io sono
venuto alla citta di sponia sentendo che lucha sdo Si
loro era Sio e vibo e beni fiumato non credendo
essere fatto vescovo Io era chomincia miei compa
gni servi di dio e andro semplice nebrio a lisio et
debeni stavra niente portai ne mai volli possedere
mai poi che di cio invitiamo alla gratia sua la quale
ma favoreggiato oltre a ongni vedere humano co
minciai poi che io fui vescovo a edificare uno gra
nde monastero nel quale io congregai in un volere
et in una vita tutti i santi padri che io trovai abita
tore per li agri et ragunagli insieme coloro in chom
inciai a vivere insieme con voi. pero io vi prometto
cosi dolce amore pero che mi congregai a yhu xpo
et la nostra vita ordinata secondo la vita et la re
gola appostolicha e aspettiamo di seguitare infin
o alla morte non abbiendo nel mondo tanta oppe
razione overamente altra oppressione se non
chome ebbe xpo e cosi e mio intendimento di pacse

verare ma po che piaciuto a colui che mi chiamo
del ventre della madre mia alla vostra compangnia
per gratia di dio in cotesta santa vita tanto tempo
sono stato in allegrezza che ancho tanto tempo sono stato
presso a santita Ora e piaciuto a colui che mi congiun
se con voi alla mia persona con grande mia moles
tia piu dura penitenzia in uno che m a posto in de
gnita e sono vescovo con grande mio dolore
pero che mi conviene perdere la consolazione della
vostra santa compangnia e po per non stare in qu
esta vita sanza frutto come io o messo voi nella
perfectione xpiana nella quale potete sanza me
santificharvi ora voglio adirizzare a dio l ordine
che io o ato e dare a preti forma et modo di vivere
santo voi lascio nelle mani di dio e cosi voglio che
crediate tanto in voi che mi siate sempre
lieto della vostra memoria che io oda di voi que
llo che el mio cuore disidera chasti e humili buo
ni benigni divoti misericordiosi prudenti et p
erseveranti calchando il mondo con ongni sua p
ompa vegliate e state attenti alla orazione pero che
el nostro aversario nemicho per voi cercha del quale
ci delliberi il padre omnipotente et priegovi d
olci miei fratelli e quali io o partorito in yhu
xpo che della mia partita non portiate scandalo
ne tribolazione / Io avia deliberato di consolarvi per
infino alla festa della ascensione di yhu xpo ma io
sono costretto da dio di partirmi di presente pero che
e uno mio nimicho aversario di santa ~~chiesa~~ fede
che a nome fortunato e apparito a roma e sfrugge
di perturbare la nostra fede in fino da fondamenti

siche luogho andare a vedere che io gran bogha
di disputare cholui. providello anna di vedere egli
sucha continua sua forza spegniere la fede dela
amicizie atendete che i miei cari figliuoli i quali do
operatori nella charita di xpo superchiano dalla
verita xpiana simile io sono chiamato dallo/
orato p(er)ma che cari miei fratelli e preghate id
dio che mandi a ridurre questo eretico alla divina
crollanto di dio il possa sup(er)chiare colla verita di
dio amen che iddio ne sia lodato e egli cominci insi
eme lodiamo e glorifichiamo il santo nome di dio

Voi cari fratelli io dannuntio grande alle
greçça. p(er)o che collo aiuto della divina
gratia abbiamo vinto et sop(er)chiato colla
ragione della xpiana verita. Questo eretico pe
ssimo ne fortunato prete et rapirono della re
sia demonii il quale ostinato come figliuolo della
p(er)dizione e partito e vituperato e confuso dalla no
stra plebe e pero nel seno della sua resia e dopo la
sua partita vituperosa sono battezzati sessanta
pagani grandi e letterati i quali seguitavano la f
alsa doctrina di questo maladetto eretico. ora p(er) la
divina grazia alluminati dalla verita xpiana
sono entrati sotto il giogho di xpo confermati in be
nita della sua fede cononiqm [?] devota obbedienzia di dio
casta. Questo cora sono tornato a voi desiderando
di compiere il sermone che io cominciato in voi
di eggi [?] dunque seguitando i nostri sermoni be
ati sono i misericordiosi p(er)o che seguitano la mise
ricordia. Cari fratelli se noi consideriamo con
diligentia la misericordia di dio in noi possiamo

avere vera forma d'essere misericordiosi alla mise
ricordia del prossimo. Fratelli sanza dubbio fu chagione
che 'l figliuolo di dio venisse nel mondo a rivenire cha
rne se non la sua misericordia. Chello sottomisse alle no
stre miserie altro che la sua pietosa clemenzia. Oh
cara virtu. questa solo conobbe il rimedio della nostra
salute. Questa solo ci fe compangno e fratello dere
di paradiso. solo la misericordia conduce l'huomo a
dio. Questa sola meno iddio agli uomini. Questa consola
i tribulati. questa congiugne insieme coloro che sono di
visi da dio e dal nimico suo. Questa e meççana a fare
pace tra noi e dio. Questa pone iddio in basso e noi li
eva in alto. O come fu misericordioso a discendere dal
cielo in terra. p(er) lo quale noi ritorniamo in cielo. O grande
misericordia tu sola potesti trarre iddio di cielo. tu sola
potesti rimettere gli sbanditi nel reame e grande le
game d'amore p(er) lo quale potesti legare iddio e pote
sti sciogliere l'huomo che era leghato e potesti rompe
re y legami facti dalle dimonia [?]. Settu consideri la
misericordia tua nell'opera di dio inverso di te non t
roverrai altra misericordia. se gli ti fragiella si e mi
sericordia. che ti amenda e per la tribulazione ti li
bera dal peccato e se gli lascia regnare l'ipocriti e
i tiranni tutto fa per misericordia. che mostra il suo de
siderio amoroso inverso che promette che siano tribul
ati dagli uomini accio che sappiate la tribulazione
de demoni e menarvi alla sua gloria. Atendete frate
gli miei. che 'l mal giudicare che non viene essere mise
ricordia e giustizia insieme [?] pero che la
giustizia sanza misericordia e condennassi [?] e rende
lla et la giustizia sanza misericordia mai non e
accettata appo dio et p(er)o a giusti e agli ingiusti et

adannati et abeati sempre vostra misericordia pro
che abeati da gloria laquale nonhanno meritato per
bene che abbino operato. e dannati da pena min
ore et assai meno che nonhanno meritato per li mali
commessi. Siate fratelli miei misericordiosi si come il
vostro padre celestiale e misericordioso. et pensate co
me moyse fu fiorito di misericordia nel popolo di
dio il quale porto tanto amore sopra di loro che v
edendo che iddio li tormentava per loro peccati c
hiese di grazia a dio per loro dicendo. o tu perdona a qu
esto popolo. o tu mi leva e dammi del libro della
vita. pero che setu danni costoro io non voglio vi
vere. Ancora misericordia compiuta che deside
ra la vita di molti per la morte sua e domando di morire
per dare vita al suo popolo. ebbe dentro il fuoco della
more e di fuori il zelo della giustizia da ogni lato. fu le
ale et legato fede po che l'offesa del popolo tolse co
lla orazione et l'offesa di dio puni col coltello. sicche
a dio due le preghiere et operatori due sentenza
Studiamo dunque fratelli miei sicche noi vi abbia
mo a vivere con misericordia sia da noi ricevuto
il pellegrino. ricevuto lo ignudo. pasciuto lo affama
to. sia consolato il popillo. sia visitato lo infermo. ri
comperato il prigione. soppellito il morto. queste so
no l'opere della misericordia delle quali saremo e
saminati allo stremo giudizio. voi risponderete dom
me noi siamo nell'eremo poveri abbandonati e non
possiamo consolare orfani ne ricevere e poveri ne
visitare vedove ne popilli ne soppellire morti. O
fratelli miei. io so bene che voi siete poveri nelle
remo. e cosi vi voglio vedere e questa e la gloria
mia e non voglio che voi usciate di monistero per

visitare vedove o pupilli o per albergare pove
ri. che io no molti conosciuti che per questa cagione
anno abbandonato il monistero e mai non sono torna
ti. et sotto spezie di bene anno poi fatto male infi
nito. et cosi adiviene al tuo di dio quando viene
il consiglio dell'huomo ingannatore et lusinghato
re e dice spesso. dette il monaco che fai nel chiostro
tuo padre e infermo tuo madre fa pianto. voi per
piacere al mondo abbandonate iddio e parenti vi f
anno festa e voi vene rallegrate e pare a voi fa
re grande misericordia. e sotto questo inganno ri
manete al mondo e diventate piggiori che non fa
vate prima. e perdete l'acquisto del santo guadan
gno. e il padre dice non mi abbandonare io sono tuo
padre atte s'appartiene di nostrare e di reggere
la famiglia. come setu ardito di ritornare al monas
terio. e cosi consentendo il monaco ne diventa p
eggiore che y laici. Guardatevi dunque fratelli
miei dalla malizia del dimonio. Io voglio che voi
esercitiate opre di misericordia sanza tornare a
l secolo. per abitare e rallegranti per che le grandi op
re di misericordia si fanno a dio di dentro della
coscienza orando e pregando per orfani e pupilli
e se questo vi pare che non basti dovete pensare
che voi siete nel monistero cento et piu e spesso
infermate e spesso siete tentati e tribulati dal di
monio et amici morite allora che a dio piace
di chiamarvi. allora potete voi bene esercitare
opere di misericordia. capitolo. Narrerovi alcu
ni di no come debbo fare io. promesso a dio
di vivere ad ubbidienza insino alla morte et mio

padre muore a stento e non puo vivere sanza me sio
esco dellordine ꝑ rompo il boto della mia promessione
sio rimangho mio padre perira ꝑ necessita. Rispondo
ti et dicoti che sse il padre tuo o noe tuo non puo vi
vere sanza te non te pero lecito abbandonare iddio
nella tua religione ma voglio che del bene del mon
astero sia proveduto alla necessita del padre tuo
e se il monistero e povero e non ma che rispondere
ti debbi ristrignere la tua vita e sobvenire al p
padre esse il tuo padre non si puo sobvenire per a
ltro modo ꝑ chagione di poverta. Allora colla bene
dictione di dio va e aiuta tuo padre infino alla mor
te e poi ritorna alla tua santa religione e non
credere ꝑche fossi al giungo del mondo piu sollecito
che non si richiedeva. ꝑ questo avere rotto il boto in
nanzi anzi sarai piu devoto e piu obbediente et
per questo ritornerai a maggior devotione et chomp
ierai la tua penitentia come laveni cominciata
Non sara niuno che ssi possa schusare della misericord
ia ne richo ne povero nel monastero in questo che
puote adoperare lhuomo come consenti dessere
crudele che ssia giustitia dire medesimo se tu se
richo questo e dono della fortuna se tu se sano et
forte tu puoi informare [illegible] e stato tu puoi
perdello come dunque sara quello che non ma
tto huomo che sara dire Ihesu salvatore e libe
rale et cortese come puoi dunque dinegare la
misericordia sia tuoi cari fratelli la viro mise
richordia sanza nigligentia o pigritia con lieto
discretione ricevere il povero e se non potete sob
venire a tutti almeno con lieto chuore e queto et
abbiate quella compassione come se ciaschuno fossi
e fratello carnale et ricorditi di giosep il quale

per fare la misericordia compiuta dimentichossi lang
ussia de fratelli. Richordatevi di david che piangeva
la morte del suo nimicho che lo perseguitava alla morte
Di monacho sette chiuderai la porta al povero atte
sara chiusa quella di paradiso Questo e quello len
gno il quale moyse misse nellacqua amara e divo
ento dolce Questa e quella farina colla quale el
propheta elya nutrio la vedova che multiplicho in
tanta quantita Questo e lolio del quale eliseo em
pie tutta la [illegible] et con questo olio fu sanato lonfer
mo ferito nel [illegible] per mano del forestiero
samaritano Questa e quella virtu che divide [illegible]
dele dal pianto il signore dal ramo fa conoscere
i figliuoli del regno da quelli della perditione dimmi
monacho dove saresti se la misericordia di dio no
ti avessi sovvenuto dove saresti se la tabbandonassi
se quel signore procedesse techo secondo distretta
sententia non sapresti imaginare niuna pena che
fosse sofficiente a punire i tuoi peccati Dunque
attribuisci e reputa ricevere ꝑ divina gratia tutto
quello che iddio adopera sopra di te o ꝑ simile
modo spendi la tua misericordia inverso il prossi
mo acio che non sia avaro di pieta poi che sse spe
ro et ai proveduto in terra la gloria di dio. Stare
dunque fratelli studiosi et ferventi alla opera della
misericordia pero che lhuomo misericordioso non
puo morire di mala morte inno della misericordia
di dio mai non labbandoni la quale vi guardi in [illegible]:

Fratelli dilectissimi a noi conviene ubbidire
A dio in tutti e suoi comandamenti se noi
Aspettiamo essere salvati da lui et se a noi
paresse graveçça dobbiamo considerare la obbedi

enna delfigliuolo didio e porre giu la nostra contum
acia e no non tardiamo pero che elfigliuolo didio fu ubb
idiente infino alla morte della croce e noi dispregia
mo la sua obbedienza non pensando che lubbidienza
della morte di cristo fu per petuo e non per salute Sua
Siate dunque non per sua ma per nostra utilita ubbidi
enti alui ecco fratelli miei gliangeli furono lubbidi
enza di dio in tutto no che comanda e ta che tu se che con
tradici a dio le cose insensibili ubbidiscono a dio et tu
che ai ragione contradici a dio Il sole non mai esce
della sua commetura ne la luna ne le stelle tutti i corpi
celestiali observano insino a dio e mai da esso non ma
ncano et tu huomo sopra lo che fai resistenza alla di
vina volonta quasi in tutte le cose alla volonta di
dio i campi producono a fiori le siepe producono dico
che i campi ricevono lacqua il freddo il caldo per ubb
idire e rendere il frutto al tempo ordinato il bosco
sadorna di foglie odorifere e gliucelli lodano iddio
coloro canti tutte le cose lodano iddio e tu solo fai re
sistenza a dio O monaco leggi che dice xpo che me
glio he ubbidienza che il sagrificio la cagione si e que
sta che nel sagrifitio si offera la carne altrui ma nella
obbedienza si mactera la sua volonta et tanto ma
ggiormente si fa pace con dio nella obbidienza e
allora lhuomo offera se medesimo a domeneddio in s
agrifitio et questo e quella oferta che piu piace a dio
il signore contrito et humiliato Guardatevi pero fra
telli miei che la vostra ubbidienza sia pura e volon
taria e sanza ipocresia che sotto quello non si ghuardi
et nascondi la fede del dragone sotto spetie di an
ale e luomo non si veste a pelli di pecora addiviene
che la veleno si mescola col vino dolce pungie nel segno
nostro che quello ritiene offende dunque quelli che co
mando da cui contende dubbidire che lubbidienza
sia honesta e discreta pero che se e non e discreta no
ne ubbidienza ma e crudelta et non siamo ten
uti dubbidire a tale comandamento ancora che se ti
mandasse lapostolo tenete nel vostro chuore che
lubbidienza sanza discretione e guasta pero che privata
donesta e detta superbia et ubbidire a tale coman
damento sara condannato chi lo comanda et chi ubb
idisce anche esso che sia contro a dio pero voi prelati e
che comandate observare imperoche quello che comanda
te altrui et pensare et ponderare quando com
ete il peso altrui non porre cosa si con benevole
sappino i pastori e gobernatori dellanime che qua
nte volte suppone comandamento contro alla ordi
ne della charita tante volte diventa irregola
re et privato dogni bene e dogni divino ufi
no allora fratelli miei e lubbidienza santa e giusta
e meritoria quando e humile e discreta et honesta
Queste sono le compangne di Santa obbidienza sa
nza le quali ogni inobedienza e vana et inutile
Questa e quella obbedienza che mantiene concor
dia nella vita nutrisce la pace de monaci genera
tranquilita negli angeli sanza questa la republi
ca non puo stare nulla famiglia sanza questa
si puo correggiere o chi e vitio e vituperoso i
n norma e il contrario dellubbidienza per la quale
il demonio perde il cielo per questa adamo perde il p
aradiso saul ne perde il reame salamone ne perde
lamore divino O santa obbedienza sposa di

yhu xpo tutte perfetta figliola da salute in cielo
Questo e il tesoro che porto elya in paradiso. tu ap
risti la porta del paradiso a fedeli. O santa obbedien
zia tu nutrichi gli uomini. tu produci la pace. tu fa-
lania della mansuetudine. si a te adiviengna che fare
gli miei ubbidienti con abram. rendendo a ciaschuno
a cesare quello che di cesare e quello che di ddio
renda addio. noi adgiunte addio riverentia e divotione
e a signori del mondo ubbidienza perche tengono i
l luogo di dio. sicche l'ubbidienza che si fa al prelato
per debito che si paga per amore di dio e il propio
debito di ddio e che si va adorato. la qual chosa si ri
tiene solo addio. et questo si chonviene nelle o
ratiom e nelle gratie che si rendono addio al glo[illegible]
confessi creatore e redentore. amen.

Fratelli miei dice langelo cioe lapostolo che
Non sara incoronato senon cholui che sara co
n battuto legiptimamente cioe cholui che sa
ra perseverante nella battaglia infino alla fine
della vita sua. et niente gran facto agli uomini lo
incominciare ma cottimo lo perseverare la no
stra perfectione e per le fine. et se lla fine non
fu buona il principio e sanza merito. Molti sono
che cominciano e poi si che giungano al termine
pero che molti furono che loro che entrarono nel di
serto et pochissimi entrarono in terra di promission
e. Molti furono a fabricare la rocha et pochi ve
nentrarono. O fratelli miei non di tanto sia ap
severare le grandi virtu. pero che dove e la g
rande resistenza iui si acquista il gran merito e
victoria sappiendo che la perseveranza inform
a il merito e da colore al buono proposito per

che il merito sacquista per la intenzione buona al
cominciare ma la corona si riceve al perseverare. a q
uesto modo si guadangna il palio correre forte
fino al palio e chi chade riceva sel pie de con che ri
ceve danno et offensione. e a questo modo la na
ve che sostiene la tempesta del vento e dellacqua
permane a porto di salute. Questa leggha iddio coll
anima tua. per che sola la fede collopere e fatta
dinnessi la penitenzia invano che sone non la posso soste
nere. a questo ti rispondo. tu vedi quando la colonna
sta ritta sostiene il palagio e non si crolla e quando
riceve maggior peso tanto sta piu ferma / ma se ll
a sta piegata incontanente chade e non sostiene
pure se. per che non me tutta cosi addivolere atte mon
acho. se tu avessi bene la intentione diritta addio
e non ti volgessi al mondo e non ti piegassi a nissuna
tua volonta carnale e non ti lasciassi dirobare a
l mondo o veramente al dimonio e non me acconse
ntissi a nulla e non ti curassi del suo inganno staresti
fermo con ongni peso addosso quantunque fosse grave
Con questa perseveranza furono incoronati i mar
tiri. le vergini ne furono gloriose e sacerdoti ne so
no sublimati. Queste veste sono sanza nignuola (?)
gonnella sanza macchula bonta sanza malizia. Dun
monacho che sera cominciato a far bene e di bere bene
guarda che lla tua verdura ~~non ti secchi~~ non si secchi
inanzi al tempo come il fieno che si secca sanza
fructo e non vale se non per bestie. lavoriamo adun
que fratelli miei et perseveriamo tanto che pe
rvengniamo al fructo della ricolta altrimenti la
nostra religione sarebbe vana lavorino e—

giudami anzi che ssi confermino lauorino et uenghi am
o che perseuerino a rendere fratelli miei che 'l dimonio
inuita et giudami al bene e poi in quel bene fermol
a l'huomo tanto che lassi quel bene per fallo che cadere p
iu da alto e poi che gli e caduto diventa piggiore ch
e prima. Contro a questo assalto del dimonio vale
solo la perseueranza a rintendere la fine a nostra
vita in stato gratioso. Se ne 'l principio e 'l mezzo
s'andordino colla fine l'opere che cominciano colla r
agione finiscono colla sensualita sono simiglian
te alla maniera che 'l capo d'uomo et le membra di bestia
singe non pare ne bestia ne persona. A questo modo
adiviene a cominciare bene e finire male. Guar
dati monachi dunque tu che le tue opere non sie
no difectuose come colui al quale le membra non
rispondono al capo. Cierti cominciano a fare peni
tentia senza crane e poi non la compiono. Ogni
grande edifitio richiede forte fondamento e lungo
lauorio e se cosi non si fa non sta fermo e non viene
a compimento. Richiede la nostra santita fondame
nto fermo cioe proponimento vero cioe a portare
in pace ogni auersita e poi di continuo orare. Il me
glio cominciato d'allora perseuera insino alla fine. O
monacho se tu pero il bene delle virtu tu incorri
in dammo grandissimo e sarebbeti stato meglio non
auere conosciuta la uia di dio che poi che la conoscie
sti auerla abbandonata perche ritornasti molto adrie
to e se' fatto di piggiore conditione. O monacho inte
ndi questo che quando l'amicho di dio si parte dallo
perfetto male adoperare diventa apposta a modo di
satanasso che usci dell'ordine di paradiso e mai non
ritornono e quanti sono costoro che ne nondi tornarono

mai perche perdutto iddio perde la speranza e in tor
re i nodio degl'angeli e tutti i santi ti sono premii
e non dice che fia poi parte. Dunque monacho studia
di compiere l'edifitio che ai cominciato se tu fai che gli
i fiori fa i frutti desti a christo la giouanezza et
ora dai al diauolo la uecchiezza. Dio sta fermo
con christo il quale fara rimodare la tua giouan
ezza e beata di gloria il corpo e l'anima e tu
tte le pene che porterai per christo saranno gemme
e pietre pretiose ad adornicarmo la tua bellezza et
non si fidi niuno nella sua bonta pero che non sia
mo in questo mondo ne fermi ne sicuri che piu sau
io che salamone o piu santo che dauit o piu for
te che sansone e tutti caddono per loro in costantia
stare perseueranti. Fratelli miei accio che portiate
d'esso frutto di buono seme che io vi o posto in voi e
non vi rincrescha la fatiga perche aspettiamo la uicto
ria copiosa in vita etterna :~

Fratelli miei dilectissimi auere memoria
ferma in tutte le chose ch'e perfetto e comp
iuto in tutte le uirtu e non comettere
difetto in nulla ne errore sta virtu divina e
non humana cosi per lo contrario turbarsi e adirarsi e
cosa humana e non divina. Adunque fratelli
miei cosa humana e turbarsi e adirarsi e trovere
a furore dura e cosa universale et conditione co
mune a buoni e a rei. Pero che alla turbatione
ongni conditione di gente in tutta la natura huma
na. Ma perseuerare nell'ira e cosa diabolicha e per
cio che sete spirituali douete molto ragguardare
che l'ira non m'abbi vincha voi pero che l'ira peruersa nel

senno dello spolto · e poj lo spolto incontanente di
mostra la sua yra · di fuori ne segni · e nelle paro
le · onde tenate lo spirito irascibile · e ronfinallo
dallira · e in verita di grande continenzia et di grande
perfectione i monaci guardansi dallira · impero c
he stiamo · in questa santa · solitudine e portiamo · n
ome et abito di santa religione e dovete sapere
che l'ira regna · e regnassi in voj · al nostro digiuno
sarebbe come quello di satanasso che digiuna · semp
re · colla rabbia Anima guardati · sempre da ogni t
urbatione pero che dove e yra · l'oratione nonne e
udita · l'oblatione nonne accepta l'opera non piace
a dio · Iddio non abita · dove yra e dove la discordia
singnoreggia · iddio · maj · nonne pare fice e nonne accepta
in dono · nostro merito · e maj non dee iddio · ani dono t
urbato · e questo si vede manifesto in no che l'uomo a
dirato · non cognoscie · per l'ira · toghe il senno · pero che
l'ira disordinata · e ramo di pazzia · poj · dall'ira · proc
ede rancore · poj da rancore procede odio · poj · r
imane l'ira · indegnata · nell'animo della verg
oggna · se non signoreggia nasce in odio · et se non
nell'opera almeno · nella volonta · indiviene cont
umelia mormoratione detractione suspectione
ingiuria le quali · sono · opera di diavolo i monaco
poni · giu l'ira · lascia il rancore · accio che non p
venga · figliuolo della perditione o quanto sarebbe
meglio al monaco vivere in pace al secolo · che in
vere al boschgo · con tribulatione aperte questo mon
do · et l'altro di qua con pena · e di la · con dolore et quo
anto che al monaco · sia · a dormire di vecchi seg[illegible] tre
ne odio con quale · fronte · e devotione puote il mo
naco domandare perdonanza a dio · se l'altro fratello

porti · odio · tu · domandi · a dio · quello che tu nieghi a
dio e vuogli · che egli ti dimetta · il debito e tu per amore
di xpo non vuogli dimettere al tuo fratello · credi a
me i l'uero · che tanto · dimettera a te iddio quanto
tu · dimetterai · piu lasciamo dunque l'ira la quale
singnifica · per lazaro puzolente guardiamo e ten
gniamo l'esemplo del nostro singnore che dice · chi ti
percuote · l'una gota · para · l'altra e cosi · fece egli pe
ro che se egli nonne avesse fatto cosi · non l'arebbe · maj · coma
ndato a noj A parecchiamo · dunque · fratelli che dice il no
stro maestro · a parare da me che io sono piacevole e
humile del quore e poj · raccomando · pel suo apposto
lo che dice nonn e tramonti sopra la nostra ira ergo
se il tuo · fratello · peccha inte da alluj · e in diritalo · ap
arte e fagli il bando del suo amore e averaj riguadagn
gnato il fratello tuo · aj offeso alluj · non tardare to
sto a pacificare il fratello tuo · da alluj domm
anda · indengnia per amore di xpo e se l'altra offesa fu
di parole le pacifica · se llo offendessi · in facto in que
llo medesimo modo · sodisfa alla sua offesa che se cosi
si dondiene a suo · di dio o di fare cacciare fuori di te
il dimonio · e rimetterti · in te gli angeli santi · pero che
dove regna yra vi si regna il principe de dim
oni e colluj · non potra essere fructo di buona opera
Fuggiamo · fratelli miej l'ira · che forfica l'oratione e
nnoj · non conoscie misura di giustitia rompe l'amista
to ghe la pace della mente infama il senno di giustitia
e de nimicha del senno · vince i monaci · a foga · si fanc
dolli vera la castita · della nzza (?) la gratia de pastori
l'ira nonn ha misericordia e lo spirito di ragunda (?) t
urbato non si puo raffrenare i monaci guarda
il capo tuo · il quale morendo alla croce chino il capo

chiedono et preghò il padre per li suoi crucifissori. Il pri
mo martiro Stefano venendo alla morte s'inginoc
chiò e preghò iddio per li suoi lapidatori dicendo sin
gnore mio perdona loro questo peccato che non sanno
quello si fanno. et se noi non abiamo tanta perfecti
one che noi rendiamo bene per male almeno no
rendiamo male per male. non dicho che per paura di p
ecto si perdoni la ingiuria ma per la sapienza di Xpo et
per piacere allui lo quale amore ci fa tale pangio di
vanita vanita o quanto danno esce di questo pe
ccato fratelli miei cosi del corpo come dell'anima per
che del corpo ne perde le quiete et riposo e ogni allegre
zza l'anima non perde vita etterna pero che per li ro
ritornano i peccati confessati e la pena e la colpa
perdonata et cosi siamo confusi e dannati. noi che siamo
in Xpo veri fratelli lasciamo l'ira e la vendetta a co
lui che paga ciaschuno secondo i meriti suoi et fa
le vendette con misericordia et dice che suo ufficio di
vendichare molte belle vendette fa quel maes
tro a chi si fida di lui ma noi nollo consideriamo do
bbiamo lasciare questo ufficio allui e non dobbiamo
pero desiderare la sua vendetta ma preghallo con b
uono chuore che perdoni e preghallo che punischa el
sangue de [illegible] suoi non e a dannatione ma a punit
ione e benigna correctione e saremmo simiglianti
allui che preghò il padre per li suoi nimici e questa e la
vendetta che noi dobbiamo disiderare :—:—

9

Gaudio spirituale et letitia celestiale di letti
Miei fratelli io vi voglio ammunire in questo
di santo laquale letitia non ma adopera l'am
oltitudine delle richezze ne anche la gloria falla
ne del mondo non la moltitudine de figliuoli o de
parenti non l'abbondanza di corpo ne di fortezza
di membra ma nasce questa letitia e giocondita
dalla purita della conscientia che aventurata
richezza o sichura divitia in questo mondo tu
fai asaggiare la purita di paradiso l'altre richez
ze stanno fuori di te e tengono si l'uomo fuo
ri di dio la purita della mente tiene iddio dentro
cotale luogo ricercha iddio per suo albergo che a ssom
igli alla sua purita o purita santa tu discacci il ti
more della paura che rode la conscientia macu
lata o monarcha ghodi della tua purita pero che s
arai in ogni luogo richo e contento e sichuro tu n
on morrai paura tu non senti dolore tu ghodi della
purita dell'anima et della nettezza del chorpo tu
trai la ragione della lagrime e del dolore purghi la
mente da ogni inmunditia o mente santa p
aradiso d'allegrezza giardino di fiori odorante le vir
tu apparecchiata e monda per lo figliuolo di dio s
errata colla gratia nelle spalle fratelli miei que
sto e il paradiso nel quale piantato il legno de
lla vita questa e la chamera di dio e il palazzo di
Xpo et l'abitacolo dello spirito santo questo e il letto
della divina sapientia nella quale si riposa lo sp
oso colla sposa o conscientia santa che se in terra
e abiti in cielo ora godi anima santa con coscien
tia dorata e adornata godi che venite a vedere il si
gnore della eterna gloria o fratelli miei
se noi perseveriamo di vedere a questa gloria qu
esta nostra conscienza vuol gialla con grande dili
gentia et in veggiamo se vi fosse alchuno diletto
di lussuria passata o alchuno fummo di superbia
o di vana gloria o apetito d'avaritia o qualunque

peccato · o innopera · o in volonta con quale lagri
me damore lacilaviamo e con vergogna di conf
essione laregnamo netta · perquesta cari miei f
ratelli quella maddalena porto a xpo lodorifero
vnguento che confortò xpo · Vedi maria elesse
lottima parte perquesta possiamo aguistare la
eterna letitia · laquale non si vede collocchio e lo
cuore nolla comprende laquale iddio apparecchia
acoloro chamano lui O fratelli miei letitia delcu
ore mio studiamo dandare tosto et entriamo in
questa santa santorum nellaquale avremo bene
che mai non si perde ecco che noi aspettiamo questa
gloria per certezza si fede dobbiamo disiderare
fame sete tentationi et ogni tribulatione che
si giugne nella fornace si purga loro et lanima
pulisce il ferro e lo (?) coreggiato sparte lapaglia
dalgrano così latribulatione sparte luomo dalm
mondo dal peccato · pero chella potentia accrescera
lasua forza laforteza rinforza laconstanzia si fe
afforza e passa ogni pena con letitia lasperanza
si leva in alto O speranza de santi o gloria certissi
ma dellaloro forteza laquale non confonde
anzi anchi (?) taspetto · ricevi lagratia per la tu ra
llumini lamente tu dai ricreatione allospirito
o aventurata speranza del cielo tu destani lap
aura del fuoco tu spezzi et disfai le consolationi
mondane lafalsa chupidita · perte non si spegnia perte
e conquassata laluxuria perte lasuperbia sanulla
perte la invidia perte la sengnoria perte sono i vitij ste
rminati · o speranza della nelaquale cose inte
rengna lacarita che ogni cosa crede che spera

chiene asalute Spera tutto no che ce promesso
o frate miei chi puo informare lamente dessi
addio laquale certezza della chorona eternale
come puote nuocere lasuperbia dechoranti acolui
che abita nelle braccia diddio o lieta speranza tu
dirizzi ipensieri tu poni lanima in altezza di
charita acio che noi perseveriamo inamore insi
no alla fine per te ipatriarchi portarono con pazi
entia tutti imali e profeti disideravano lamorte
con diletto e gli apostoli godendo andavano alla mo
rte · ymartiri afflitti le vergini con buse (?) per te le
vedove tengono casta lemaritate onesta ipu
pilli sperano glorificati e poveri godono ipellegri
ni tornano tu fai portare lapena in pace con dil
etto fratelli miei questo amate e tenete

SAppiate fratelli miei charissimi che dopo l
Allegrezza modana seguitano tormenti et
ternali e lamenti dolorosi pero chi non si puote
guardare inquesto mondo chi aspetta godere altro
e pero conviene dinecessita acoloro che sono stati
cittadini di paradiso lavare il chuore al tutto da
lmondo · Sappi questo monacho per certo che chi stu
dia di godere qui e guastandoci di paradiso et giusta
lasorte celestiale ma dirotti se tu piangni quest
to danno ne laquale se in corpo nechando il diletto
mondano anchora ti daberai grande e farai resti
tuito cittadino di paradiso pero che dice xpo beati
coloro che piangono po che saranno consolati ma di ne
mi alchuno quale peccato debbio piangnere risp
ondoti cari miei figliuoli certo che dobbiamo pian
gniere tutti quanti ipeccati che noi sono comessi

e queto e il nostro

equesto è il nostro pane cotidiano il quale dobbiamo
continuamente mangiare/ aquesto modo faceva
il profeta che diceva fuerunt lacrime mee pa
nis die ac nocte/ dobbiamo anche piangere ip
eccati dealtri gienti come i nostri come faceva la
ppostolo che piangieva i peccati del popolo anche
dobbiamo piangiere pello reame del cielo che e
troppo dilunge daspettallo troppo aquesto modo pia
ngeva il profeta che diceva guai ame che lamia
pellegrinatione e dilungata epena troppo aved
ere iddio Questi pianti sono tre equali piangeva
Ieremia propheta il primo sie il peccato che nell
anima il secondo sie il dolore ela pena che affanna la
natura che non pensi pur edi quello che commesso
fare giustitia penitentia conducere lagrime pia
ngniamo ebagniamo lanima nostra aspettiamo
daverfructo copioso dibuone opere/ Sanza queste
lanima non puote fructificare O monacho fa che
lamente tua sia facta come era il libro di çaccharia
propheta il quale era scritto dentro edifuori lam
entationi. cioè luoghi anchora stare eabracciare tutti i
di della vita tua nonsolamente pegli tuoi peccati
ma per quegli detuoi prossimi anco che adavere p
enitentia guardan. Bene che per amore mondano
nonpiangessi lamorte corporale dalchuna persona ne
anche laperdita delle chose temporali ne infermi
ta pero che tutte queste cose nonsono necessarie
asalute et se non ci fussino iddio nolla lasciere
bbe venire. perche non dobbiamo piangiere ilnos
tro bene ma pongniamci nella volonta diddio e
lasciamo allui lacura dellanima et del chorpo

et egli che ti misse inquesto mondo ti mettera alsuo
reame al quale fossi creato non ti turbare diro
so che ti facci al ultimo lodalo eringratialo ere
ndigli onore et gratie collagrime anco che ti pro
metto come a maria maddalena che dava odore
anche pro con lunguento questo unguento singnifi
cha pieta laquale dobbiamo avere inverso il
proximo dolendoci de suoi peccati come de tuoi
cosi fece lavergine maria alla croce che pianse
epeccati depeccatori enonne e suoi che non navia
nonpianse tanto lapassione del figluolo quanto e
lla pianse ladannazione degiudei Rispondemi
il monacho come sio vedessi morto il figluolo el
padre delmio prossimo dolore naturale minduca
apiangere O monacho tempera nomme tuo pia
ngniere il morto ma e del secolo non toglie colle la
grime naturale lequali gitta il dolore per mostra
re habito dibuona humanita. ma e dasapere
che lanimo delluomo sanio mai non si muta sept
esta. dummodo pero che tu che sse sanio sfida del
pianto tuo si raffrenga colla ragione dellanimo
Guarda che lanimo tuo non sia offeso per dolore di
dormire et contristi lospirito la charne e la ragione
colla sensualita O monaco sella morte sapprossim
a nolla temere pero che dopo la morte sfaminne
rai. a vedere innanzi alla morte moriuj vider
do ella ria vita era morta. abbi monacho vo
glia a vedere sempre pongni la paura delle
chose terrene et nolle piangere che sono tue
comincia apiangere per amore del cielo anima
mo. le lagrime che sono soave anche elle piangono

sappiate fratei miei che la vita del xpiano in
questa vita vuole essere pianto lamento come noi
fummo a chomettere la cholpa chotale come fu
la intenzione lieta del peccato così facciamo leti
tia della pena e facciamo con diletto la punitione
sicchome noi facemmo l'offensione e grandi peccati
si levano con grande divotione e grande affetto
richiede grande lamento prendete fratelli mi
ei la compuntione santa dell'anime remessio
ne de peccati sagrifizio spirituale che somma
mente piace a dDio a compuntione sta come
se macanghosa tutto lavoro spirituale dell'anim
a tutto flagiello col quale iddio percuote de suoi p
eccati tutto stimolo della coscienzia ricevi infino al
divino confessoro a menare iddio all'anima mor
ta tutto legamento di dio colla nima con questa l
egatura sta iddio legato contero di compuntione
santa sanza il corpo di xpo sustiene e giudino
sanza te la confessione e sanza fructo o lagrima
tu purghi la mente tu fai la intentione fructifera
tu bagni il caldo dell'amore della confessione tu
fai l'anima piacevole nel rispetto di dio questa
spegnie i incendimenti di ponti dell'anima e della
carne questa apre il cielo et risguarda l'infer
no dispregia il mondo o beata lagrima tu spegni
il fuoco de mai pensieri tu sani la infermità
vecchia de peccati tu se' il melano del cuore
ofetitne sanola colla quale il peccatore puote
ritornare a porto di salute o acqua di salute
colla quale si lavano le macole del dimonio

di spirituale condotto che occultamente cimeni
l'anima a dDio di medicina celestiale vero divi
na che guaristi dalla morte questa cibo spiritua
le questo il fiume che viene di paradiso che ra
llegra la città di dio questa l'anima che discende
come in grazia dalla misericordia di dio o lacrima
tu se' soave contro la ruina del mondo tu ai poten
tia di mutare la sentenzia di dio tu raccompagni
colla misericordia di dio facendo dire giustizia
tu chiami l'huomo dal abisso profondo o fratelli miei
chi ssi potrà contenere delle lagrime/entriamo
dunque nella letitia celestiale e se non possiamo
nella gratitudine almeno nella vecchiezza si
che abbiamo i danari della paga colla nostra ore de
lla vigna pensando che alla gratitudine se per
dera il dimonio la vecchiezza riguardano xpo et
se rimangi contrassimo alla penitenzia fummo di
polluti per loquito o per udito o per odorare o per gusto
o per tacto in tal modo la riconosco colle lagrime di fuori
che dentro non rimanga macula che offenda gli oc
chi della divina maestà et secondo la misura de
peccati sia misura di lagrime pigliando peni
tenzia per la madre / che erumacdo aiuti i mali che
da sapere che la vera penitenzia comincia dal comp
uto e termina con amore per che la penitenzia
iddio diventa suo amico e dimentica la colpa
e rumane vita l'amore di dio che si chanza ogni p
ianto questa a fatto patto con dio di mai non o fend
erllo stando un patto fermo dalla nostra parte

sempre iddio abita con noi. Adunque la vera
penitenza e piangniere i peccati passati et guar
darssi per innanzi. però che non è se non penitenza
colui che fa il male del quale era pentuto colui
che bene pentuto non pecca et la penitenza si
da al uomo a mendato che dio lui che ritiene la sua
penitenza e non amenda la sua vita. cera si p
erta larone di Cristo e non gli fa pro a questo mo
do il ladro che morì in crocie e non m'era pentuto per
fu perduto. però fratelli cari s'noi siamo in penitenzia
e portiamo pena con Cristo e suo more ancho che possi
amo vedere con Cristo. :—

Sapiate frate miei che dove è la superbia quivi
è la discordia e lo dispregio singnoreggia. non
si conviene al suo iddio costituito nel termo
avere superbia ma essere humili casti benigni
mansueti et ordinati a tutte le virtù. Guardate f
ratelli miei e diligientemente attendete che non
stiate enfiati di superbia per vostri beni con messi sap
piendo che la superbia degli angeli buoni fece diavoli
ma l'umiltà fece gli uomini angeli simiglianti al fig
liuolo di dio. la superbia charchò di cielo la bellezza e la
gloria l'umiltà fece salire in cielo la infermità hu
mana. Guardatevi di non dire chome il farisseo
a Cristo. Gratias tibi ago domine e cetera costui ringrazia
iddio dicendogli villania ancora. humiltà nel
chuore e superbia nella intenzione questa è tenta
zione del dimonio riputarsi buono che siamo pi
eni di vitij et che si puote dire io sono senza pecca
to però sarebbe meglio stare nel secolo che nelle
rmo per che il dimonio a croppa gram parte di noi
per questa ipocresia parere buoni non ne bontà
e mostrare quello che non è e setu hai alchuna
virtù e mormorare iddio che tela data et qu
ando el demonio ti recha questa tentazione
fate come il profeta che diceva messere io son
o uno vermine e non huomo obrobbio et vi
tuperio del popolo et quando che essiate ornati
di virtù dite chome il publichano. Singniore
perdonami che io non sono ardito di levare gli occhi
e guardarti. Attenda la nostra charità a quello
che disse la somma verità Cristo colui che il ma
ggiore sia suo e ministro degli altri. però che io
sto in mezzo di voi non chome vostro singniore ma
chome vostro servidore. et pero quanto tu sse
più maggiore più ti umilia in ongni cosa et
arai grazia innanzi a dio e agli uomini. O santa
et venerabile humiltà tu facesti scendere
il figliuolo d'iddio del seno del suo padre nel ven
tre della vergine maria che colui che era vesti
to di gloria tu lo facesti vestire di vili panni
celli acciò che tu vestissi noi d'ornamenti di virtù
tu vendesti lui in charne acciò che tu amortificasse
noi la mente / tu facesti flagellare lui corpor
almente acciò che liberassi noi dagli eterni
flagielli. tu incoronasti lui di spine acciò che
coronasse noi di rose tu facesti infermare co
lui che è sanatore di tutti i mali acciò che sanasse
noi di tutte le infermità. O vera humiltà qua
nto se dissimile alla superbia però che la superbia
charchò lucifero di cielo et l'umiltà incharnò
il figliuolo di dio in terra quella charchò Adam

deparadiso malumilta meno illadrone inpar
adiso. lasuperbia divise lelingue degiugianti ep
uose confusione tralloro. lumilta congrego tutti
idispersi. lasuperbia transmuto Nabuc. denasor
re. defilistey amodo dibestia. elumilta fece
Joseph principe inegipto. lasuperbia sommerse
faraone colsuo exercito inmare. lumilta exalto
moyse nelegipto. Questa equella santa humilta
che ci fa essere delcondescento di xpo insolitudine
e fanci fiorire efermentificare adio. Questo a
mero igiudei affogo ipagani. infiamo yxpiani p
uni gloriani. fece chadere ipotenti dellasedia
et exalto gliumili. nonfa cosi lasuperbia. fratelli m
iey. ma inganna iprelati parrola isignori buri
pera imaestri discepoli ipoveri. confonde inimici. ge
nera guerra spegne lapace amerita religio
si condanna. iprelati rovina ilmondo legge. lam
ente delluomo. congni male viene dallei. Ma
questa equella pentola laquale vide geremia
propheta chebolliva cosi forte nellaquale su
onena iprincipi epastori eguardatori debeni t
emporali e cercatori delle ricchezze arroloro ch
cuoghono glorie. egli stati maggiori et esser chi
amati maestri esignori et essere inchinati ne
llarnia et tenere iprimi luoghi nelle chiese en
econdati et esser salutati davanti. A questa pen
tola ildiavolo aiza ilfuoco lelegne sono imali
guadagni chessifanno taboregare lapentola p
queste lectere neuengono adivisione eguas
tasi ilmondo assemplo nabbiamo di Roma di

troya et yherusalem ecosi lamaggiorparte del
mondo. aquesto modo stanno coloro che ildiavolo m
ette inquesta pentola della superbia / dove te s
apere che sono quatro beni chenpendono ilfuoco a
questa pentola che ildimonio mette sopra di dio
Ilprimo sie noncognoscere daddio legratie sue
laltro sie chesseno date daddio manon perosuoi
meriti. Ilterzo sie stimare lasua gratia piu
chenonne. Ilquarto sie dispregiare ghaltri. Qu
esti sono quatro fabri chardono ilmondo. Siamo
dunque humili allasemplo di xpo diregni siamo
veri figluoli :—:—

Pero chessiamo inquesta vita solitudine rag
Unati insieme pgratia diddio etchongregati a
Cristo. chennoi abbiamo nellospirito diddio
innuno animo etinuno volere et tutte lecose
cisieno comuni tralaltre virtu chenoi bisognamo
anoi conviene prendere fortezza e questa sieg
citare pero chessenoi abbiamo quella noi nonte
meremmo lensidie delnimicho foremoi besse de
llesue tentationi. dispregiamo isuoi inganni fra
te miei legate questo nevostri cuori chelluo
mo forte sta libero enon servo della fortuna ne
amiche dellavanita mondana fratelli miei elettha
delvostro mio considerate quanto fu lafortezza
demartiri amodo chessiessino senza sentimento
dispregiavano lepene amodo chessenolle sentissi
no avengha chefussono arostiti escorticati. e lapi
dati esbrandinati etormentati e smembrati non le
gnavano chemmai nellamente avessono turbatione
madovete sapere chellaforza sentende inmolti

modi. una fortezza anno gli ypocriti. unaltra nebb
ono y filosafi. unaltra e quella debuoni huomini
gli ypocriti per parere buoni sostengono molti disagi
e mostrano grande podersta e pare chabbino grande
fortezza/ ma egli sono sanza fructo pero che cer
chano la gloria mondana et vana chomesta non tan
to e fortezza ma e vitio sanza virtu. Conformi
ta questa fortezza anno gheretici e falsi frati d
el quale numero parlagiati a dio so che non siete
voy. Vnaltra e la fortezza de filosofi i quali dispre
giano le ricchezze e glorie e pompe e dingnita et
alchuno di loro spregiano il propio corpo nelle sue
membra portando poverta e vergongnia secondo
il mondo. et anche chomesta nonne virtuosa forte
zza a meritare vita etterna pero che non davena
no carita. ne amore ne timore diddio onde lang
arita fue la forma delle buone operationi et chomante ri
gore e fortezza fu in platone chomante cose con
trarie sostenena. Stette vergine. visse solitario. in on
gni buono costume fu amaestrato ob suo ongni le
alta e purita di tutto e ordinato in ongni suo fatto
may non si sparthiva dallordine dellaragione lopera
tioni e pensieri tutti erano giusti e onesti et ogni di
spiacere portava in pace et pero che non nebbe
fede la sua fortezza la diruzzo al mondo e non a dio
sanza fede non si puo piacere a dio. Jnno chella fe
de nascie la charita laquale fa lopere compiute
e perfette/ Ma egli e meglio unaltra fortezza co
lla quale i buoni conbattono di continovo infino alla
morte chomesti sono fondati in dio e non churano e
non temono nelle parole ne facti degli huomini

dispiaceri ne tormenti ne tiranni ne lusinghe n
e minaccie chomesta e la natura del buono xpiano
con questa vinse moyse la superbia del gipto. Gio
vanni batista vinse lonore del mondo. Stefano
vinse le pietre. questa dispregia lamore ques
ta passiona elya nel diserto questa e la chiave
che apre la chasa diddio questa tiene la volonta
sotto il freno dellaragione chomesta e chorona fiorita
e prencipio della vita et e medicina per chomesta fu
beatificato santo paulo. per questa santo anton
io fu incoronato chomesta e larmadura de confess
ori dellaquale vidono assai e gustarci onde non
estanno per la loro sicurtà. di dire Santus. Sanctus
difortezza da ramito o dingnita de suoi diddio che an
no iddio per guardia e per chompangnia che a questa
sta iddio et con questa si rimanghene nellanima q
uesta vale contro alla pouerta che non si puo rom
pere da dio lhuomo podero e armato di questa
pero chera fortezza danimo e dragione insieme
et in quel mezzo sta iddio ma per dentro nellani
ma contero si riposa e lanima si riposa in lui et qu
anto piu abonda la poverta tanto piu abonda
la fortezza di dio per essere il dolore crescono le
le grazie et lamore tu nelle tribulazioni raguny
allegrezza spirituali singhe lopere del chorpo a
crescono le virtu dellanima di fortezza tu chaminj
via ongni crudelta tu dispregi la gravezza tu ami
larsore tu non temi la pena tu aspetti il martirio
e sicura corri alla morte di monacho non ti vale
correre il palio sellatua colonna nonne fra

ferma letitia o patientia non aranno fructo se ra
de la cholomma della sua forteçça tutto altro edifi
cio. Che adam avegna che David fosse stato fermo
non faceva micidio ne adulterio et Sansone aves
e guardato la sua forza non sarebbe stato preso
dalla femina ne accechato da nimici suoi. Se Pie
ro fusse stato fermo non niegava il suo maestro
se 'l popolo d'Isdrael fosse stato fermo e non avesse
mormorato non sarebbono stati morti dalle serpi e
gli altri non sarebbono profondati che andarono vi
vi in inferno come Datan e Abiron che della ter
ra gli inghiottì però che mormoravano. Siate
dunque fratelli miei forti contro al demonyo e
contro alle pene del mondo e averemo la gloria
sempiterna laquale Iddio à promesso a tutti co
loro che sostengono bataglia e pena per suo amore de
quali siamo noi per la sua gratia.

15 c

O Come avete veduto cari miei fratelli per la gra
tia di Dio fo molti di fabricare moni
sterij nella città di Ypona degni di molte
lode et sono facti a onore e riverentia della santa
trinità nell'uno de quali sono vivuti molto tempo
e molti anni contenti de poco cibo. Io e i miei cari f
rategli e con porta altra compagnia che delle be
stie salvatiche e uccelli spessevolte eravamo ser
viti et pasciuti abbiamo spregiato ogni allegrezza
di dilicatezza e fuggiti i vitii degli huomini et però
io misero non sono uso di compagnia humana
ma bene veggio voi in questo troppo inviluppa
ti che io veggio a voi la minore parte / ora altro non è
deficato in buono orto il quale mi dono il santo pa
dre Valerio vescovo di Ypona ilquale da mol
ta penitenzia e devotione / ma poi che Iddio m'à po
sto questo peso adosso della cura del vescovado n
on posso tenere dentro da me le regole della reli
gione che io volea non mi posso fare la mia di
votione ne con voi ne colloro per la solitudine di
per la cura del vescovado del quale curato e del pop
olo. Però io ordinato una religione santa di pr
eti che abitano meco e tutti viviamo secondo la vi
ta e gli ordini degli apostoli e così siamo seguitatori
di Christo. A voi dunque che abitate nel diserto sapp
artiene vivere e intendere e coll'opere adempie
re ciò che dice il propheta diligere giustitia e
amare la giustitia a questi altri miei fratelli
cherici che abitano nella città per predicare la par
ola di Dio non solamente bisogna avere giust
itia per loro ma bisogna che la predichino al popolo
e sì la observano anco loro per li quali averanno a
rendere ragione e riprendere compagnia il
popolo commesso alla doctrina di Christo e avengnia
che del mio monisterio che io feci nell'orto del vescovo
Valerio sia molto di lungi dalla città et la loro san
ta fama tanto divulgata per tutto di loro che della lo
ro santa vita riluce in molte parti del mondo
onde io ò voluto che egli uno predichino al popolo
con devoto fervore si che l'anima vedendo e ud
endo tante santità spontaneamente torniano a
colui che di nulla e non tutte le cose e in questo pa
nto fu gio rimanino di Dio molte anime smarri
te per la via della verità / ma voi che sete segregati

dal popolo e dal sarolo. e siete del tutto fuori del m
ondo. avete eletto piu sichura parte e pero vo
i dite che voi dovete amare giustitia in ongni vos
tra operatione guardatevi non guardare la fes
tuca di vero il bruscho dellocchio altrui sicche la vo
stra trave non chonosciate e non dimenticare tanto a
tendere a rilevare il danno altrui che voi dimen
tichiate il vostro pericholo e non neghare tanto di
ricordare a ghaltrui difetti che voi abbandonate le
vostre infermitadi ancho che voi non vogliate dire
a voi chome disse xpo nel vangelio medico chura
te medesimo o monaco chura prima te medesi
mo ancho che churato te potrai churare ghaltri
l'uno infermo non puo churare l'altro ancho dete
che disse xpo a coloro che accusavano la adultera q
ualunque sança peccato cominci alla lapidarla e
onde che fronte potremo noi riprendere altrui se
di quello vitio siamo piu gravati noi. onori fratelli
e sapartiene essere mondi santi. e allora se vedre
mo peccare il nostro fratello sillo potremo ripre
ndere chon carita sança e chon mansuetudine am
o che altra non faresse peggio la carita amorosa
di debbe trarre fuori il coltello della correctio
ne chol zelo della giustitia sança turbatione dolce
e allora sia legata la misericordia nel vostro cho
uore ancho che cholui che e gastigato non si dispe
ri chome giuda e impiccossi e questo sappartiene a
noi fratelli dare consolatione a peccatori e non
disperatione mostriamo amore e benivolença
sicche la dinotione gli infermi e la paura non li
disperi. et pero che noi siamo spento a...

et agli huomini. attendiamo che per paura non
manchi la giustitia e per piacere non si travalichi
sicche paura di mondo e speranza di bene m
ondano disfaccia o corrompere la giustitia debbo
confortare i poveri che 'l povero non offenda
no la divina giustitia comandare a ricchi che gli o
ffendano e a quelli che sono giudici e rettori che non
pieghino ne da mano destra ne da sinistra sicche
il giudicio non chonfonda il povero ne la gratia non
o xpalli il riccho cosi fu comandato a moyse giu
dicha giustamente e non dispregiare il povero
e non chonsiderare il volto dell'uomo potente
non si dee lla chiamare crudelta punire il pecch
ato ma giustitia. Non voglo pero che il giudice dia
la sententia troppo tosto ma proceda chon gran
de maturita e ricordata la verita nel nome di
xpo condanni e il reo e assolva il giusto e se il pecc
ato fu publicho sia punito publichamente a
ncho che la giustitia sia amata e temuta dat
utti. O santa giustitia per te e sotto te regna la
prudentia la pace triumpha per te la benignita de
lla scrittura possiede la benignita fiorisce et po
rta fructo in patientia. O giustitia chi te ame
ra chi te guardera possedera. chon moyses il
mar rosso e il sangue et gli altri pericholi pass
era sança pericholo e chome l'acqua usci della pie
tra percossa colla verga da moyse cosi il chuore de
i sudditi duri come pietra diventeranno molli e
obbidienti quando il prelato mantiene giustitia
e ragione a tutti non ne ingiuriado alchuno

allora lanima diventa virtuosa. Questa e
lauergha daron che ffiori e fare fructo. pero chella
giustitia fiorisce que conserva lamente innocente
che ssi guarda dal peccare per amore della giustitia
ma allora produce fructo quando lassato il male
lamente saperita col bene. Con questo vento si
parte il grano dalla paglia raguardando consana
mente quello che piace a dio e quello che gli di
spiace. con questa misura dobbiamo misurare la
misura nostra cioe lanima nostra et se noi tro
viamo in noi macula niuna che offenda iddio p
ongniamoci si forte impiastro della piagha non ci
[illegible] et misuriamo il difetto colla colpa et atend
ete ben dove chiamate la figura dellanime. Et altri
una volta la giustitia si suole allarghare p ponda
re sì mandolo adaltri alchuna volta si suole agra
vare p fare paura adaltri allora e detta giusti
tia di dio in noi vera e santa quando il coltello
del giudice a due tagli cioe a giuto a ciascun parte
quando il buono pastore difende il suddito secondo
il corpo e secondo lanima. cioe il corpo dalla
ingiuria et lanima de peccati. Questa e lamedi
cina de peccati Con questa spense fines lauol
terio inmanzi agli occhi di Moyses. Questa e lapiet
ra colla quale david vinse golia e percosse
i filistey e libero il popolo disrael dalla bab
ilonia. Questa sanza discretione e coltello nella
mano del furioso tiranno. Questa sanza providenza
sie morte et persecutione de buoni. Questa sa
nza misericordia sie vendetta umano del

nimicho. Dunque si vuole tenere questa gusti
tia con somma discretione et poi si debba proferi
re con somma deliberatione non giudicando il p
eccato altrui per sola sospectione ma con grande
certezza diveduta attendere prima al vero op
erare e poi discretamente giudicare non secon
do la fama ma per diricto giuditio. Dice come leggiermente
il giudicare. Dice come duro et amaro el trarre a
rricto il mal giudicio et pero non de essere il pastore
fanciullo sanza senno ma sia huomo prudente
et sobrio e attempo e casto et piu dicto santo
nello andare nello stare sia composto di costumi
et di bonta che paia una luce di santita nella
quale la gente suddita si possa specchiare e co
tale huomo potra fare giustitia degli altri. pero
che prima la fecero disse tanto tempo el reame
de romani perseverò compare quanto tempo
lasciarono signoreggiare e reggere y savi ma
quando y giovani ystessi cominciarono a regnare
huomini ingnoranti che non conoscevano la giu
stitia raguardavano alla inchiesta e non alla ragio
ne diventorono avaritiosi de gluomini amatori
del bene proprio perderono la giustitia e cosi per
derono la signoria di tutto il mondo. Dunque no
nne licito a fare giovani imprudenti rectori di
terre ne pastori di popolo pero che per la giusti
tia potrebbe perire il popolo insieme colloro. E
oggi huomini non solamente non si guardano del
male/ ma i suoi orecchi non vogliono udire il bene
e questi non sono solamente y giovani anzi sono

certi rey in derisiani nemali anticiani et in mala
vita / La vita del pastore vuol essere di tanta pe
rfectione che tutti i sudditi suoy ne ricevono utilita
de chome potra alchuno / o / vechio o giovane que
sto fare segli in se non observa giustitia costoro in
onsiderando di dovere may morire imperoche poy
che sono in signoria sperano di vivere sempre in
anon cercando la morte vivono di mala vita O
fratelli miey. I primi principi romani che reggievano
il mondo erano huomini di gran senno et haveva
no scientia et memoria et scriptura delle cose pa
ssate et per non tornare a mali passati spesse volte
le leggievano per non gli dimentichare e delle chose
future studiavano di avere alchuno chonoscimento
in questa si mantenevano la loro giustitia signoria
chegli no observavano giustitia infino alla morte e
reputavansi beati e chontenti morire per la giustitia
dunque tu monaco ricordati chi tu se e chi fosti e
se tu fussi il maggiore studia per humilta farti il minore
e allora sarai giusto e accepto a dio il tuo vesino e il
tuo sagristano sonbennetto che ciaschuno come vidono
per la gratia di dio che vuoglia vedere in ispirito di questi
superbi avari golosi che sono richiesti dal pastore et ab
biano come e chiami merdono come per piu divorano
come homi dirono o bene male e di male bene cota
li apertamente niegano la giustitia meglo parebbe per
lui essere al secholo che alchuno cotale fusse dent
ro tra voy per lo rimandare alla sua abitatione e la
Badia a tutti veramente colla gratia di dio a
men !~!~!—

Scrive lappostolo che noy non dobbiamo glo
riare e non dobbiamo parlare di chose alte
di vanagloria perche sono sani delle chose del m
ondo a voy frate miey sadduco questa parola che
siete huomini rusticani abitate nelle selve o
vero vengna che siate cittadini cosanti e domestichi con
dio della quale chosa voy non dovete dubitare non
vogliate multiplichare nel vostro parlare cose
alte e maravigliose gloriandovi di chosa vana e
non e licito parlare della potentia di dio e della
sua mangnificientia O frate miey se voy vogliamo
parlare altramente lassiamo ongni altra chosa
per che mai non potemmo adgiugnere di compr
endere la sua smisurata grandezza e la sua ete
rnita ogni mente humana si viene meno e se n
oi vogliamo vedere come lo spirito sancto contiene
ongni chosa e chome e chontenuto anche la nostra ra
gione manchava a comprendere e per cio che se no
n crediamo che nol puo comprendere il nostro po
vero intellecto. et sappiate frate miey che quan
do volite parlare della sancta trinyta vi convie
ne usare gran chautela per cio che sopra altra che
passa tutti gli intelletti humani e nonne cosa di tanto
fructo a crederla come dunque la nostra arroga
ntia presume di cerchare si alta cosa la quale no
n si puo chomprendere sello spirito sancto colla do
na per gratia alchune dengno e sopra questo parla
lappostolo vaso delectione non volere sapere piu
che bisongna di sapere et per cio yo dicho a voy fra
te miey che siate huomini grossi non vogliate
cerchare quello che alla mente vostra non puote

comprendere laquistione della divinita · nonsip
ossono cerchare per huomini grossi · senonsono amae
strati disanta Scriptura / ancora ssi sa con paura, dunque ne cercha · massimamente della beata
trinyta. Voi dovete cerchare dossuone i ragiona
damenti · dicho anzi che possiate pigliare il sermon
lo inquesta solitudine dovete adempiere la pati
entia di xpo secondo il uostro potere · Questo e q
uello che dobbiate leggiere ilsuo dettato e inno stu
diare · ilfilosafo studio molti anni per comprendere
lanatura divina ape e nonpote · voi come dove
te comprendere lanatura di dio · pero che uoi dima
ramgliare se uoi nonpotete comprendere la tri
nita · O frate miei gliangeli di cielo nonla comp
rendono e noi siamo fatti diloto e portiamo com
noi il puzzo e uituperio credemo comprendere co
tanta altezza certa cosa e che enonne promesso da
dio e ... meritiamo sapere come egli rege il
mondo e come egli il goberno sanza fatica non do
[illegible] ne cerchare · Questo pero [illegible] nomine [illegible]
al di del giudicio nonsarete examinati se uoi fosti m
aestri di filosofia o dicoppo nonsara domandato mi
ono cristiano o no · nonnaurete arendere ragione
anche nonsarete condannati pernonsapere musi
cha o strologia o [illegible] pernonsapere lanatura
di dio · ma sarammo condannati [illegible] che non u
ollono ubbidire a dio · pero sappiate frate miei
che meglio e aconfessare lanostra ingnoranza ch
e dimostrare lanostra superbia · pero che quella ingno
ranza [illegible] perdono · ma non lasuperbia basta

anoi sapere tanto delmisterio della trinita qua
nto [illegible] xpo nemostro adisscepoli suoi · ni dono conobbe
mai tanto della natura quanto colui che disse adi
scepoli andare e battezare nelnome del padre
e del figliuolo e dello spirito santo · oue apertamente dimo
strare persone ma la unita piu [illegible] dimostra q
uando dice nelnome pero che non disse nenomi de
lla trinita inno [illegible] ciascuna persona · e ddio e son
o queste tre persone una essenzia una concordia b
na volonta una divinita una deyta indiuisa
et ynguali ingloria pari in persona ne nome mino
re intre nenome maggiore inuno e nonne sne
e nome sserema per dire uno · si per dire tre e nome
minore nemaggiore pero chessepolo uno iddio · et pero
dice lappostolo alui sia gloria insecula seculorum
et quando dice lascriptura · facciamo luomo alla ima
gine e similitudine nostra mostro essere una natura
alla quale imagine luomo era facto della essenzia
delpadre e del figliuolo e dello spirito santo fosse una p
la persona · nonsarebbe detto · nostra similitudine et p
ero quando disse alla imagine nostra mostro la trini
ta · alla quale imagine e facto luomo dentro cioe lan
ima laquale tiene laimagine della beata triny
ta e si come il padre e iddio et il figliuolo e iddio e lo
spirito santo e iddio · e si come una anima sola con
ene memoria intendimento et volonta cosi e uno
iddio in tre persone padre et figliuolo e spirito santo · n
on tre iddii ma uno iddio · si come in uno corpo n
onsono tre anime ma una sola [illegible] potentie
e come dalpadre e generato il figliuolo e dalpadre
e dalfigliuolo procede lospirito santo inquesto modo

singenera dallamemoria lontelletto edallamemo
ria elontelletto sigenera lauolonta e sanza queste
tre chose sigenera noe lanima nonpuo essere pfec
ta pero che nonbasta memoria che nonfosse intell
etto enonbasta lointendimento sanza lauolonta e non
puo fare luno sanza laltro cosi nonpuo esse padre
sanza figluolo elpadre elfigluolo nonpuo stare sanza
amore equesto e lospirito che detto lamore delpadre
edelfigluolo Aquesto modo sia inuoi sempre labo
rata trinyta po che fermellamente delbuono crystiano
sie lamemorya dedio plasua creatione anche inn
asce ilconsentimento delfigluolo plasua redentione p
oi vinasce lamore dello spirito sco plasua goberna
tione/dunque e iddio padre omnipotente giusto
esanto gobernatore ecomponitore deluniverso giu
stamente esso invedere verso luy abbiamo prima
dallui memoria accio che possiamo conoscere lasua uo
lonta abbiamo lauolonta ragionevole plaquale p
ossiamo conoscere ilsuo dolce amore che noi cri
cordiamo dilui econoscamolui eamiamo solamente
lui esso frate miey nonvogliate cerchare piu che
eubisongni lasciare ilmale eoperare ilbene questo
cercho iddio davoi nonbisongna diconoscere senone
ilmale elbene accio che sappiamo amare luno e
lasciare laltro nonne male asapere ilmale po che
chi nollo conosce nollo puo fare esso nonne ma
le ilsapere ma e pecchato loperare equesto sim
anifesta pche conosciuto ilmale ognuno lo inodia
e perche faciendo quello che inodio alla sua natu
ra questo eilpecchato mortale questo intendono
ipagani igiudei onde noi dobbiamo sapere

chella superbia emadre ecchapo ditutti i vitij dag
uesto discende lavanagloria lainvidia latristitia
lavaritia lauolonta disonesta dellacharne nella
quale sicontiene colla lussuria fratelli miei chi
aprende lasapienza mondana econsidera lonor
e elaricchezza delmondo disprende lalte contro
addio eprosumendo dise sigloria e insuperbisce e
cierchando diparere glorioso ecosi pde lonore ela
gloria epoi chel dimonio aposto luomo insulmonte
della vanagloria egli illa enfiare ecresce inmag
gior superbya eriputasi asapere ongni cosa dano
n avere pari almondo. Allora dispregia ongni pso
na et seglivede lodare alchuna psona psua virtu
che sia inquelcale allora glinasce ildolore plaino
idia chello strigne inno che nonsi credeva avere
pari almondo eperongni bene chevede inaltr
ui pello confonde econtristalo enonpotendo porr
e fine allasuo nequitia consolazione dictristitia lava
ritia loperquote echontristalo segli afatto alcuna
cortesia sepenepente eraguna ipensieri nella m
ente tutti dolorosi emandalo nella fossa della di
sperazione O grande misericordia delsalvatore
ilquale vedendo ilpecchatore cosi annegato lo
viene allui collospirito della pieta eguando ilpecc
atore considera lamisericordia di dio allora dim
enticha lasua avaritia edisprezando ilmondo co
ntutti isuoi dilecti poi caccia via lavaritia sim
anda via latristitia eallora dona iddio allanima
spirito discienza efa conoscere labuona elafalsa
tristitia allora lospirito Sco tiragga labuona tris
titia cioe ildolore depecchati chessechiama

contritione desperatione la tristitia del secolo e la
morte. anzi che per troppo dolore luomo non si dispe
ri Iddio dona lo spirito della fortezza. Et induce la spe
ranza. rafferma la fiducia et allora e piu forte
a volere che divenire lanimo suo. che volere che venire et
piglia lanimo maggiore che per lo bene nasce la vendetta
dona Iddio lo spirito del consiglio il quale per lamore
del prossimo vince la invidia. ma anzi che per tanto
dono luomo vuole esser lodato di quello che debbia
essere lodato Iddio. Pero Iddio dona lo spirito dello in
telletto per lo quale intende che egli debba esser lono
re della loda alcuna cosa a niente che luomo no
n'aiuta della gloria a fuori umani per loda della g
loria in se medesimo. Pero Iddio n dota dello spirito
della sapientia per la quale comincia Iddio colla sua m
isericordia et bonta e poi lanima cosi rallumenata
et cosi riformata del dono dello spirito santo conosce
Iddio. Donde chiara fede conoscendo cotanto tesoro
dellamore divino si propone damarlo con tutto y
l suo cuore et cosi diffenera. pero che del suo intellecto
cosi alluminato vede la virtu in tutte le cose e
vedute tutte le cose non truova ne dono miglio
re che Iddio. Et pero ama Iddio sopra tutte laltre cose
et cosi quellanima diventa tempio di Dio e labit
atione del padre et del figliuolo collo spirito santo. Amen.

Fratelli miey dilectissimi in yhu xpo cara
Mente vi voglio pregare che in tutte le
Vostre opere vi debbiate ricordare collame
nte attenta e divota come tutti noi dobbiamo di
nanzi alla sedia del tribunale giudice al di del giudicio
e di ciascuno sara rassegnato et esaminato et

sara della dintatione per memoria fama alunga
mente di tempo. et fama alcuna e sfrenatione
et non potremo mettere stando lo ne rispondere
per procuratore anzi converra che ciascuno ri
sponda per se medesimo dogni pensiero e dogni o
pera e dogni parola vana e renderemo ragio
ne delle opere e dogni parola vana e renderemo
ragione dalle opere e molto da provedere che innan
zi a quella reale maesta noi non vegniamo v
oti di buone opere pero che sanza nominiamo potentia
di potenti soccorrere o aiutare e non sara piu tem
po di misericordia ne dimpetrare gratia a quella
gemma di pieta gloriosa vergine maria / non
potra noe non domandera piu gratia per gli pecca
tori e tutte loratione aggiugneranno il peccatore
nidono Santo ora oramento di pregare Iddio per loro
Abraam accusera coloro che nominano patientia n
elle opere e ysac accusera coloro che furono negli
genti. noe coloro che non furono ubbidienti. Jacob
accusera coloro che furono negligienti nel bene
adoperare o come diranno tu preso dave
nerabile abram padre di tutti coloro che sono pa
ti di subbidienti a Dio. pero che fu obbediente a dio
in tutte le cose degli comandamenti o come faremo ci
presi coloro che non hanno tenuto la continentia di
yoseph giusto et continente e ciascuno sara ab
andonato da quel luogo col quale ara offeso Iddio. pero
fratelli miey state attenti e diligentemente a stro
dare sempre state apparecchiati alla ubbidientia
de comandamenti di dio amando sempre apparec
chiate le mani alle opera della sua misericordia.

gloriosi alla parola di dio la lingua a llodare e a ring
raziare iddio i piedi a santi luoghi col riguore lieto
colla faccia serena colla bocca e cogli occhi mostrando
faccia lieta per l'amore di dio ornati i membri tutti
di splendore di santità e non fare che questo per paura
come servi ma per amore come figliuoli con ongni e
ffetto di santità e disiderio che observate la santa ubb
idienza allora innanzi la sedia tribunale abraam
non ci condannerà anzi ci difenderà pregandoci dun
que charissimi fratelli pongniamo giù ongni negligenza
accio che il nostro patriarcha Jacob nel di novissimo n
on ci condanni e sappiate carissimi fratelli che noi se p
eccati non mortamo ne scusa ne difensione nella
faccia del giudice sarà lucie libro e testimoni sono
che sarà luce molti mali si lasciano di non punirgli
perche non se ne sa il vero ma innanzi a quella faccia
a gloriosa non si potrà nascondere nulla. Saran
no aperte le coscienze e cuori et ciascuno sarà p
ublichato e manifesto. Anche molte sentenze si las
ciano quando non si truovano libri delle condan
gioni ma dice sancto Giovanni che xpo sia libro della
vita e allora sapremo e vederannosi tutti i mali
del mondo insino a una minoma paroluzza o di
tto o di sollazzo. Anche aviene che scampano molti
mali factori quando non si truova testimoni. ma è
duta per la sentenzia sarà crudele che tutti i mali che
mai furono o detti o pensati o vero operati tutti
si vederanno nel viso di xpo sì che il misero pecca
tore non si potrà nascondere né scusare né difendere. Molto
dovremo stare attenti colla coscienzia monda
e compatienza in tutte l'aversità sappiendo

che chi non porta in pace ongni tormento non
è nè buon monacho nè buono cristiano ma abbia
mi fratelli miei eletti che si desidera avere ab
uta obbedienza con abraam pazienza con i
sac et diligentia con Jacob. se noi non ab
biamo charità con Joseph non posso l'altre virtù
darci aiuto. però la charità non si porta per orname
nto e singniore l'opere non sono meritorie sanza
charità così la charità non merita sanza le buo
ne opere. molto dobbiamo sommamente amare la b
uona cioè charità sanza la quale l'altre opere
buone non sono accepte innanzi a dio. La charità
è l'esaltamento delle vile persone. è sse gra
ndezza de' villani. è sse belleza in ongni cosa
brutta e non può essere cosa brutta dove si truova
charità. è sse consolazione in ongni lamento. è sse
acrescimento delle grande bellezze. è sse l'ono
re della santa religione. per te crescono le virtù.
Scemano i peccati multiplicano i meriti. ami
cha congniata degli angieli. vita de patriarchi
corona degli appostoli la guardia delle vergini sp
ecchio delle maritate rifugio delle vedove e co
nforto di tutti e buoni allegrezza e sollazzo. Questa ralle
gra l'animo e honora il corpo. con questa poss
iamo somigliante con xpo e colla madre sua. per
questa si mantiene amistà con dio e cogli ange
li. per questa si incomincia la vita angelicha di
vere in carne sanza carne. Questa è la forma
della vita futura che sì gode. Se lo iddio ma
donete fratelli miei carissimi intendere la vi
rtù della charità però che alcuni sono [illegible]

sança castità e queste sono molte persone collaloro godenti menano con molta disonestà disoluti sança alcuno freno di ragione et soluti anco della carne cioè sança ritenança e paura di dio vivono in vita bestiale poi alla vecchiezza e non possono più adoperare la carne nel pecchato allora eleggono di vivere in chastità quando la lussuria gli rifiuta e dicono che sono persone di grande continentia et anno grande vanagloria di loro chastità et fanno grande mormorare de giovani e dicono che così disonesta cosa la lussuria che tale giente non debbono essere chiamati casti ne continenti e non debbono avere il premio della castità però che non combatterono al tempo della dura battaglia ma di loro non aspettano la gloriosa corona i quali al tempo della gioventudine per amore di christo sostennono le forti tentationi e le lunghe battaglie costoro per exemplo di christo vincono il demonio el mondo e la carne e poi come christo ebbe gli appostoli per servidori così costoro aranno gli angeli per guardia e compagnia e cosa molto ragionevole che l'huomo e la donna che mena vita angelicha abbia gli angeli per sua afensione et però il giudicio non aspettano sententia anzi gli aspetta gloriosa corona e gloria sempiterna :—

L. 16

LApostolo misse Sampiero sollicito della Nostra salute dolcemente n'amonisce Di quello il quale il demonio ingannadi noi maggiore moltitudine questo si è stare ocioso. et però dice fratres sobrii estote vigilate quia adversarius vester diabolus circuit quaerens quem devoret etc. siate sobrii et vegghiate nelle orationi però che il nostro aversario sempre vi cercha per potervi divorare al quale fate forte resistença ponendovi inanzi per vostra armadura lo scudo della vostra buona fede colla quale voi fuggirete tutte le sue tentationi e battaglie e vedete che dice colla fede però che la fede adopera come il sole il quale alluminando e continovamente riscalda così fa la fede che sempre riscalda nell'amore di dio et quando l'anima è riscaldata nell'amore divino non vi si può approssimare come alla pentola non è a modo della pentola in fino che ella molto bolle nolla tocha ne gatta ne cane ma quando è rafreddata e cessata di bollire allora vi afogghano le mosche con ogni bruttura così adviene all'anima nostra come si rafredda della contemplatione ogni abominatione vituperosa s'acoste a conficcalla siamo adunque caldi e ferventi in questa solitudine perché il demonio non impedischa la nostra santità se noi ci rafreddassimo per alchuna aversità sarebbe la nostra penitenzia sança fructo come quella del demonio e saremo privati del conforto de santi e come abbiamo gli angeli in compagnia aremo il demonio ~~[illegible]~~ per tribulatione. vegghiamo adunque in oratione acciò che il demonio truovi sempre serrato l'uscio dell'anima nostra. Cari fratelli sappiate che cosa è ocio. Questa si è una seppoltura dell'uomo vivo però che stare ocioso e non fare—

nulla sie chome huomo morto sinche e soppe
llito inanzi che morto per questa chosa per que
sto si perde il rigore ella sententia della vita solita
ria per chagando rincresce loratione si trova
in fastidio ongni divotione per questa chosa sia
no spesso tentati dabbandonare la vita romitoria
custodire della cella e abbandonare la croce di christo
per questo vitio si genera la lussuria che era spenta
per la penitentia per questa siamo rimasi sotto la su
perbia per questa ritorniamo alla gloria mondana q
uesta si fa tentare desser pastori a vita di christo
per questa nafoghiamo in solitudine desse vestiti o
norevoli per questa la nostra vita e convertita in p
oltroneria dormendo come porco sanza alchuna di
votione per questa abbiamo dimentichato il paream
ento de santi padri e siamo convinti alle novelle e
alle favole del mondo et stando chosi nella me
nte non chade mai buono pensiero questa e que
lla chosa pessima laquale radduna tutti i vitii e cho
nti i vitii confonde notrichando e raghamenti di dio
vitij del demonio et adviene che giando il suo di
ddio abbandona la vita santa diventa assai pig
ro che gli altri seguitando tutti i mali nel chorpo
e nello spirito non potra mai essere ritratto dip
eccato che gli che spera chosi in terra dunque fra
te miei fuggiamo chosi per che trassi dio non
puo chadere maggiore pestilenza levati su tu che
dormi per che tu sie il sonno della morte levati
su per che christo ti vuole rallumi nare frate miei
adormita nellermo canete seran ghorsi della

mente pensare come il chorpo non vive sanza ci
bo corporale cosi lanima non puo vivere sanza di
votione spirituale fuggite lozio che la ruggine la
che rode i panni e sono crucci che rodono il frutto
nellorto di dio sempre studiate doperare qua
lche cosa accio che il demonio vi truovi occhupati
in questo mondo Santo Antonio ora a dio dicendo
o yhu christo salute dellanima et del chorpo e gu
ardatore e donatore della nostra salute rispunta
mi di questo sonno mortale e rimenami nella
gratia tua adimanda al suo tuo lamentatore
il quale a colleghato nellermo acio che io non sia
trovato ochioso nel tuo cospetto et langnolo li disse
questa risposta Antonio tuo disiderio di piacere
a dio ora che tu non puoi piu horare lav
ora colle mani come puoi e non ti mangera animo
da dio fuggi lozio che morte dellanima e apri gli
occhi della mente e vedrai che tutte le creature
adopera ciaschuna secondo che la virtu che dio
a dato loro e mai nol fallano gli usi loro gli anim
ali le piante et lerbe tutte lavorano a lono
re di dio per che gli elementi recatu che dio tabban
doni faciendo lopere sue che non mabandona
i pesci e gli uccelli e il sole come il chorso
suo e la luna e le stelle con quanto ordine ciaschedu
uno chompie il suo offitio e ciaschuna loda idio
nella sua natura cosi veggiamo tutti gli anim
ali affaticharsi per lamore di dio et per mantenere
la sua natura e la sua proprieta tutti compiono

lubbidienza di dio secondo il loro ordine dato da
dio certo mai non si stancheranno solo la cristo m
steo peccatore s'addormenta nel suo ufitio esso
esso se ne parte e non solamente si parte del suo
uffitio di dio abbandonalo ma peggio e che ben
bona cosa ed amentichalo imbruttando in se la y
magine di dio vergongnan falso cristiano nai
rondini dalla formica di cio tu sfaltadore che se
fatto sollo sotto a tutte le bestie ch'è una tusto p
uigro ragunando la formicha che non dorme an
zi ragunna la state pel lo verno consideri chella
nomina maestro ne comandatore e tu dai sollecitato
lenato, guardando le stelle del cielo e non vuogli
nostrasi il tuo bruto albergo in terra onde noi
che siamo nell'eremo ciptini dobbiamo considerar
e la sollicitudine della formicha la quanta fatica
ella procaccia la sua salute ch'è così piccolo ve
rmine e noi con tanto senno di natura e con tan
ta grazia di dio abbiamo dimentichato lu fino no
stro cammino il benifitio di dio. Vegiamo cari f
ratelli da operare in questa brieve vita che noi
entriamo gloriosi e abbondanti nella citta de bea
ti dove nascerano sara pasciuto secondo i meriti s
uoi pregoui dunque cari fratelli miei che
siete la gloria e la corona mia ponete giuso la
nighlienza e la oziosita che tengono l'anima in
continua freddura fate sollemani divote ora
+ zioni col corpo sante e pazioni sappiate che
quando David s'assentava non era tentato
ma poi che stette ozioso in casa si fu tentato
di lussuria e commisse adultero e poi micidio. San
sone in fino a tanto che combatte co filistei non fu
mai preso da nimici ma poi che stette ozioso addo
rmentato nel grembo della femmina allora
rimase preso e legato e poi fu accecato da su
oi nimici. Salamone in tutto el tempo che stette
occhupato nel edifichare il tempio di dio non senti
mai lussuria partendosi dall'opera di dio in con
tanente ebbe tribulazione dalle femmine e poy
ch'ebbe compiuta la sua disonesta volonta yl
demonio il trasse a adorare gli idoli, e nella sua ram
demoria il ... a adorare ... e alamonio V
era propia l'onore di dio. Ricede al damonio V
e state certi e guardate di non mangiare
po che non siete voi piu santi che David ne piu
forti che Sansone ne piu savi che Salamone p
onete giu ongni accidia laquale spoglia le nostre
parole di virtu et fructo e priva l'anima d'ongni
bene e spoglia le veste delle virtu. O frate miei
so disidero che la nostra vita sia sempre occhu
pata a buone opere e quel tempo che perdessi
nel secolo riguadangniate nell'eremo, si che il pre
terito e'l futuro tiriamo in amore di dio e sia al
chuno di voi che siate dimorati ottanta anni nel
deserto sotto il giogo della santa obbedienza e
conversati con vita santissima in castita e in pob
erta da rallegrare aspettando la beata spe
ranza e l'avenimento del nostro singnore yhu
xpo et sequesti cotali non possono fare il ben
gio del ministero come gli altri giudicanti vogho
erromando che non vi sia molesto anzi gli sopporta

le conongni reuerentia. non doi maravigliare se si
riposano del digiuno e dell'oratione e dalle fatiche
corporali e sentiuano riverentia come padri. n
on bene contustata pero che sono degni dongni o
nore impo che la uera carita non pensa e non
giudica male ma rallegrasi dongni bene e so io
uogho corgno nel nome di xpo che uoi siamete p
assato ciento anni nel letto faciate le uostre ora
tioni e uoglio che sanza alchuna mormoratione co
storo sieno seruiti con grande carita et cagliuno pri
egho iddio per uoi in cielo doue gia sono le loro a
nime per contemplatione parfettam consingu
lore della pace amen :.

F

17

Fratelli miei carissimi desideratissimi d
i uedete come l'auaritia non a maestra
A dado operare uirtu pero che l'auaritia no
n solamente atende a produrre i frutti ma ella
attende a consumalli. questo in dio per tanto che an
oi non basta adoparare il bene ma che ondolemmo studi
are di conseruare il bene facto che non si per da
la cagione che si fa perdere il bene facto per l'an
idia cari fratelli guardiamoci da quelli non da
quella studiamoci tutti insieme di piacere a dio
in tutti i nostri facti l'andidia arde e sfocera tutte
le uirtu e ella consuma tutti e beni ella ingenera
tutti e mali ma dicono alchuni noi siamo huomi
ni grossolani e sapiamo peccare ma siamo ing
norantti nel mondo a conoscere i peccati e siamo
fragili a cognoscere come dunque potremo cono
scere e guardarci da peccati di fare miei fr noi

desiderare dauere. a uoi uera conoscentia e
uolere conoscere il uostro fratello indiuidioso rag
guardare a questo che colui che s'affliggie del bene
altrui e gia a giudicato a colui che uuole
fare suo il bene daltrui et non potendo fare
quello che desidera la sua mala uoglia uaga
bando per le piazze e chorrabbiando come cane
canea come fuoco. Ma prima arde se medesimo
della fenice debbiate sapere che e uno u
ccello che a nome fenice el quale e solo nel m
ondo e non si conosce se ghe o maschio [illegible] o
femmina di questo uccello quando procede in do
enuegiare si iura a uerso che mirabile dalassy
me raguna legne secche e poi cosi a uen
to collalie e tanto le percuote colle ali gia che la
e falle accendere e quando ardono bisogna
ardere dentro e quando e tutto arso in quella ce
nere rimane uno uermine e quello cresce
e da questo nasce poi di questo uccello chiamato
fenice a questo modo fa lo 'nvidioso invidioso tutto
il tempo della uita sua si consuma dentro e di
fuori e in prima se medesimo di invidioso
questo huomo ai poghi anni e forse che non mai
tu sono del quale bene non ti contristi e del qua
le tu non ti rallegri ragioneuolmente tu debbi
essere priuato dongni amicho pero che non ti ra
llegri del bene ne sono di'nuidia piggiore dogni
uitio e piggiore dongni pestilentia di questo che
mai non puoi posare e non sai tu questo in
uidioso che gli altri uitij anno alchuna ombra

di bene o alchuno dilecto ma dinbidia pestile
ntia pessima se tormentato sanza rifugerio
o infermita sanza rimedio se fatigha sanza
rispiratione di riposo se pena sanza interm
issione se fame sanza consolazione sempre
fai tribulati chi tero abita chi tiene sialber
ga la morte dinbidioso tristo se ne vermina morti
fero il quale nasce allombra di giona cirosi le
barbe dellalbero o serpente afogato il quale
uccise il popolo disrael fratelli mei questo e
quel bruto che secco tutte le vingnie e ghorti
in egipto Noy leggiamo frate mei che el popo
lo di dio richoglieva la manna che piovea da
celo e qualunque ne serbava oltre al suo bisongno
nasceuano vermini della manna sichome cosi adivie
ne al presente che qualunque invidioso tiene ri
nchiuso la gratia di dio viene il vermine della
invidia e crudelo enorme gode per se ne per altrui
cosi leggiamo di giona che stava alombra duna elle
ra per la sua aleura venne uno vermine e rose la
barba di questa ellera e seccossi dal fondamento q
uesto si fu il vermine della invidia che porta lu
no alaltro per questa invidia mando iddio al pop
olo nel diserto serpenti affochati che lli divoravano
Ahoi voi figliuoli consitati nel diserto do io que
sto consiglio se voi volete alchuno che mormora di
voi ringratiate iddio la loro invidia non potra
torre che voi non siate figliuoli di dio e compan
gni de santi padri riprendendoli e mostrando lo
ro della invidia e quella fiera pessima che

rode la bellezza di tutte le virtu questa la ver
gine che rode il tesoro della sabidia sapienza
questo vermine rode la virtu della carita po
che ongni bene che nasce nellanima questa
fiera pessima il chonsuma questa chaccio gli a
ngioli di cielo questa mando adamo bando che
di paradiso questa percosse il popolo di dio nel
diserto questa fece Josep essere venduto da suoi
fratelli questa puose daniello profeta nella p
rigione de lioni a essere divorato questa puose
il nostro capo xpo in croce questa il fece morire
e passionare questa fece impiccare giuda sca
ppiare fratemiei e anche lo tradimento supon
gni via e supliti della invidia e quella fiera
pessima che spengne la fede distrusse la concho
rdia multiplica la resia lingua confonde la sem
plicita e genera tutti i mali questa uccise abel q
uesta chaccio adam questa uccise sampiero qu
esta dicollo sampaolo questa lapido stefano ques
ta fece uccidere golya questa rompe le mura +
di yherusalem questa essere roma distrusse chartha
gine sobisso troya et molti altri mali vediamo
essere fatti nel marvigio del mondo per la malizia
di questa fiera pessima O fratel mio charo co
letto come non solo questa maladetta fiera della
invidia come nolla puoti amare non dee ma che
lla temena alle forze Dinbidioso maladetto che
mai non ai riposo mandome paolo persegueta
va xpiani menandogli presi a pruno py de

sacerdoti cosi tumani legati. chui. di dio. a prima[n]ppi.
dello. inferno. tu. cristo tafanassi. doffendere ongni
gente e tusse offeso daongni gente tutto il bene d
el mondo. ti contrista adviene. dire come di paulo.
che andava per legare ypapani e chadde interra e di
lavore di cristo che disse Saulo perche mi perseguiti da
era il signore salito in cielo e lamentavasi delle
sue membra che erano percosse interra. cosi lo dio
so. cristo per chuore tutte le membra di dio. in no
che tutto il bene del mondo il contrista e come dole
nte dunque fratemiey. ponete giu lanvidia e se
alchuno laporta invidia. orate per lui et sappiate
che tanto vale lo invidioso muore addolore quanto
volte vede voi. crescere a virtu. Ora avesse lo
invidioso occhi dinanzi e dirieto che vedendo. tanto
bene parebbe cristo. dongni lato et per bene di voi
contristare lo invidioso. studiate fiorire ingloria a
llora arrabbiano come chani divorano come lioni
diventano pallidi. per la vergongna minacciano col
capo dibattono y denti. travolgono gli occhi trem
ano. le mani. tempestano co i piedi. Voy dunque
fratelli miey. studiati di piacere addio e non neunch
are molestare coloro che avenire ebbono per dio
y non potrebbe esser che voi non offendessi iddio
almeno nel cuore ma compiete in voi il comand
amento di cristo che dice orate per coloro che vi c
alongniano e che vi perseguitano accio che siate
figlioli del nostro padre celestiale il quale fa
venire il sole abuoni et a rey et piove sopra giusti

e peccatori. Sappiate frate miei. che bene che
dio mandi la sua gratia agiusti e a peccatori. tu
ttavia intende che iddio la manda solamente
per gli giusti manda le iddio che i peccatori nabbino
parte accio che si convertano. pero che iddio gli sosti
ene/ voi nongli dovete tribolare e non potete
fare addio maggiore piacere neuna cosa che in sa
nj tanto simiglianti addio. come di sopportare y
peccatori per lamore di dio. nonne buono huom
o colui che non sostiene il reo diquanti ne sostie
ne iddio. quelli che loffendono. non tiene ihesu cristo in s
ua compangnia il ladrone tutto che questo dimostr
va a lui la sua misericordia che venne a salvare
e non a giudichare dunque accio che voi siate
salvati e non giudicati non giudichare alchuno
ma orate per tutti accio che siate incoronati con lui.

[F]rateli miey charissimi. nonmi ricordo
mai avere vedito ne per scriptura ne per
exemplo che mai morisse di mala mor
te huomo misericordioso il quale in questa vi
ta abbia avuto misericordia de poveri. e ques
to aviene perche coloro che molto misericor
dioso sia molti intercessori che pregano y
dio per lui. e impossibile che tanti nonne sia
no uno buono e solo uno buono huomo si puote
salvare colle sue sante orationi. Intutta la Santa
scriptura non si truova parola di maggiore veri
ta alla nostra fede che dice Santo Giovanni di pe
na. enim illorum sequuntur illos dice che lopere

ste dimisericordia mai non si partono dacoloro che lanno acchatate ma infralaltre opere che piacciono adio questa lapassa tutte po che larghomandoe xpo sarebbe cosa impossibile chel huomo misericordioso perissi po che gli a molti aiutori e non potrebbe essere che priegh di tante psone non sussino exauditi Considera tu huomo dunque che colui che ti viene innanzi nellavia adomandarti limosina pensa bene che ghe huomo fatto allaimagine di dio cosi povero ignudo misero e mendicho e affamato orfano abbandonato quando che tale huomo nol dispregi e nol chacciare enol percuotere dimale parole po che ancora dio che fu povero e ignudo misero et affamato et bene che gli molto si vergognin non si dee pero spregiare e chacciare se plafame egli fa nessuno importunitudine dimolto chiedere non sene dee po mormorare po chel povero lodo il nome di dio quando chiede limosina da parte di dio cortesemente rendigli aportadeso poi per sicura del tuo pagamento della limosina riceverai egli ti da iddio pper pagatore dinanzo di dio tal mercatantia singe tra mano iddio ppagatore pbono bongone aspone considera tu huomo che ciascuno cholchapo alto spregiando ipoveri per lepiazze che tu nascesti col povero et a un modo morrai cosi nascesti misero del ventre della tua madre conquella miseria che nasce il povero congrande dolore della madre tua e nascesti ingnudo come il povero e innanzi al parto tu gravasti lamadre tua nel parto latormentasti gravosamente dolorosamente piangesti come il povero et mendicho quando entrasti in questa valle delle lagrime diquesto mondo ugualmente siamo generati ugualmente nasciamo e moiamo bene doviamo potere vedere e considerare e non dee agravare vedere il povero habitare con noi po che ci conviene nascere e morire colui non voglate dunque dispregiare il povero ne fuggirllo p non gli dare limosina raguarda il povero colla faccia serena ricevilo chol cuore lieto consolandolo almeno di buone parole ero m buono exemplo mostrandoli lieto della sua venuta fratelli miei lamisericordia sie lanostra madre po che colui che pasce laffamato del suo pane colui che riceve il pellegrino nel suo albergo e rimena allavia diritta chi erra fuori colui che difende lo innocente colui che riceve lomfermo colui che consola il tribolato che sobviene ghafflicti questi e vero xpiano e amicho di dio et e sichuro dinon fare mala morte Omisericordia tu se prezzo di nostra salute tu se ornamento dellanostra fede tu se rimedio a nostri pecchati tu provedi i giusti tu confermi i santi tu conforti i rei tu chiami a buoni colui che porta te a vengnia che abbondi nellaltre virtu di vero che sia perito perpetua che sia dal tutto nessuna sanza questa sie sermo disoluto e vendite fratelli miei che non solamente a poveri di questa vita noi siamo obligati ma siamo tenuti amarli dellaltro mondo amare il padre et la madre allora dimostra

ilgrande amore. Quando lapersona mostra maggiore
neciessita et pero che imorti sono ingrande torme
nto emiseria nonsipossono aiutare senon per
mano altrui grande misericordia egramfede
simostra asovenire cotali persone chesono abbandona
te chenonne ricordo diloro. et per questa ragone
iddio promette aridoi grande pistolenza perche anno
abbandonato imorti. epero chetutti nasciemo chon
pechato edobiamo emoriamo impechato abia
mo bisongno della misericordia diddio etanto che
noi abbiamo misericordia indio piu. peraparech
iata. vedete iddio chenoi tengniamo aparechia
ta lanostra misericordia sappiate per certo che
semoi terremo serrata lanostra lasua mai no
nsaprirra amoi. abbiamo lostatuto hordinato da
xpo chedice chelpadre delcielo pagera noi con
quella misura collaquale noi misuriamo. ilprodo
ero salvo chedire cherendera. cento per uno. que
sto sara guadagno smisurato. epero sempre
dovremmo seminare poi che aspettiamo sifatto
ricolta/ facciamo adunque misericordia chem di
fenda dinanzi alguadangno algiudicio alquale
nonsifara altra essaminazione senon dimiseri
cordia. chi nonsera stato misericordioso sera giu
dichato. innanzi alpadre della misericordia. Be
ne chem marceriamo ilchorpo chongrande penite
nzia indigiuno evigilie ebene chenoi portia
mo conpazienza ongni avversita peramore dixp
o tutto varrebbe nulla senonn fosse ilfondam
ento dellamisericordia intutto avremo lavorato

indarno. se vuogli tu huomo chediddio abbi miseri
cordia dilui. nelprossimo tuo priegho per lomo
rto. et egli pregherra per te quando sara nel
conspetto diddio. Ora imorti aspettano laiuta
datte pero che nonpossono ordinare perse ne adop
erare et pero pensa chetu debbi stare inqu
ello stato inquello nelquale tisara bisongno lay
uto diddio edaltri fora qui siguadangna quello
che qua sigode chiamano adaltre boci chelloro
chesono netormenti enonne chi risponda loro
ne chi liconforti eadomandano vendetta addio
dicendo padre santo vendicha ilsangue nostro
dallamala gente chessimangiano lafaticha nostra
enonsi ricordano dinoi dicie grande crudelta
fratelli miei o chome crudele humanita pare la
nostra Natura fatta come lupo chelluno man
gia laltro cosi aviene agliuomini pero chesaspetta
lamorte deparenti per potere divorare lesusta
nzia che grande villania abaya chicane pan
ere delpane ede pasciuto. chiama iltuo padre
che nelsuo core misericordia enonteudora chegli ri
sponda. tuedoa ilporco ellasino misericordia
alcristo xpiano e abbandonato nonfare cosi f
ratelli noi aquesto modo anzi vendichare de
lsanto capitano delpopolo diddio. Giuda mac
chabeo ilquale avendo riceuto grande vittoria
desuoi nimici ebbiendone morti granquantita
puose inposta nelsuo esercito ecavonno dodicimi
la dramme dargiento emandogli asaciendoti
deltempio inyherusalem perfare sagrifitio

planume delle genti morte allabattaglia Sta
mente sperando nella surressione amo che iddio
avesse misericordia alli dicoloro e pero iddio li
dava sempre victoria potera così misericor
dioso et Sappi per lo merito che orando per lo mor
to o voi dannato d'avoi salvato tale bene
non si perde mai però che noi preghiamo conbera
fede che ci mi dono male rimane impunito e ni
uno bene che non sia meritato però che iddio no
me acceptatore delle persone unno che elsuo a
more risplende sopra tutti sicche latua ora
tione giova prima atte e unto sechondaria
principalmente amodo del cibo chettu mangi
che prima labocha sente il dilecto poi lemem
bra sene nutrichano così adviene del bene
demorti ilprimo bene se di quegli chelsa e
poi giova acoloro per cui si fa. studiamo fratelli
miei non ci spiamo d'orare per gli morti che vengono
iddio in bira e noi ilvedremo quando saremo
fuori di questa charne nella nostra vita di p
aradiso non solamente inostri conoscenti ma
noi conoscieremo tutti ibeati e tutti vedremo
o allegrezza che vedremo ghangioli e gharcha
ngioli e tutti ibeati nasciuno colla sua gloria e
anche vedremo la beata trinita e cogliochi che
sara piu sollicito alloperare della misericordia
vedra iddio chonpiu chiara luce e piu da pre
sso et cholui che per lamore di xpo avera fatto
misericordia al povero sara piu presso alla

misericordia di dio allora saremo tutti contenti
e filici e giochondi. Questa e laparte che elesse ma
rta dalbergare xpo pero ella merito esser albe
rgata da xpo siamo dunque compagni di mar
ta affatichandoci sempre nel bisogno de poveri ap
parecchiando loro de nostri beni et facciamoci amici
in cielo che ci riceveranno noi. Questa parte che e
lesse marta fu buona ma non fu honesta optima
però che basta poco però che la poverta di questo mo
ndo basta poco. ma lamore di dio basta sempre. però
maria elesse lamigliore parte / minore chosa e da
dare ilpane alpovero che dare a dio tuttore ques
ta parte elesse maria abbandonare ilmondo chon
ogni suo diletto e stare divota a pie di xpo e ciasc
chuna guadangno paradiso. Marta per albergare
xpo e maria per adorare xpo non puote esser luna
sanza laltra però che non vale lalimosina sanza di
votione e divotione sanza limosina ma chomincia
asi lanostra santita per lalimosina poi iddio per vir
tu della limosina ci mette nellavita perfetta
dunque exercitianci dopera e opera di misericor
dia laquale e ascensione a tutti ipechatori e
saremo acompagnati da patriarchi e profeti e da
ghappostoli e damartiri e da confessori e vergini
iquali tutti si salvano per lopere della misericordia
anchiamo sichuramente che se noi saremo misericor
diosi vedremo la dolce madre vergine maria
e saremo dalei onorati e riceuti e salutati con lieta
faccia lei e tutte le sue compagnie della Santa
verginita che per suo amore lo serveramo mise

ricordia· quelle sante vergine con quelle che fecera
mo· tanta sollecitudine de poveri· per amore di christo
visitando infermi incarcerati· albergheranno ep
deveri ammalati· consolando ghafflicti· nelle loro tribu
lationi· sono seguitatori· di quelle· accompagniarono
christo in tanta gloria et diamo le cose corruptibili
del mondo· et transitorie et riceveremo· daddio le su
e cose eterne molto ne dobbiamo accendere in devo
tione in verso de poveri sperando ricevere cosi
grande merito se consideriamo che quello che noi
diamo e quello che noi riceviamo e che il nostro
pagatore sollecita u roghiamo i poveri e faremo
noi ricolti daddio in questa vita per gratia e nellal
tra alla santissima gloria :—!—

s
19

Sappiate fratelli miei dilectissimi· che la
divina sapientia non fece luomo solam
ente perche fosse huomo ma per dolcezza de la di
vina bonta· che la sua alta sapientia di fare che luo
mo fosse beato in tal modo che fosse degno di
participare la divina beatitudine con quello sen
timento ragionevole il quale iddio dono al primo
huomo ma per lo peccato perde quello sentimento e
diventato ingnorante perde quello altro conosci
mento che aveva daddio lo perde e amenticossi allo
ra del suo proprio nome el suo pane e la sua refec
tione e rendette la sua vita in diletto corporale
e amenticato la vita spirituale e diventato carnale
e mortale et terreno poi che del tutto si rendette
alla terra et alle cose terrene non pote mai
per sua virtu ricuperare ghonori della mente anno

gnoscere il suo creatore et conoscendo solo le co
se corporali et mortali mai non riconobbe la le
titia di dio nella gloria de beati· pero la somma
Sapientia che era cosi alta· di fare questo gli ave
va detto che lhuomo era caduto pero rimenallo
e rilevarlo al luogo ondera caduto pero dice
San giovanni Verbum caro factum est et habita
bit in nobis et vidimus gloriam eius gloriam quasi
unigeniti a patre plenum gratie et veritatis
dice San giovanni e cio la parola di dio noe il fi
gliuolo di dio apresso charne e habito con noy
et abbiamo veduto la gloria sua siccome il figli
uolo del padre glorioso pieno di gratia e di veri
ta accio che iddio stesse cogli huomini accio che abi
tando con noy la sua gratia spegnesse la nostra
colpa e la sua luce ralluminasse la nostra ingno
rantia la sua buona vita ramendasse la nostra
indirizzata ne pensati et colui che era innelo
figliuolo di dio venne in terra a diventare fi
gliuolo della nostra humanita e non cera altro
modo sufficiente alla nostra redentione se non
che el giusto venisse a peccatori el medico agli in
fermi el maestro agli scolari e che rimaso con noy
in forma di pane per confortare la nostra vita debile
e fragile accio che noi meritassimo col merito del
figliuolo pervenire alla gloria del padre et per am
parare la nostra vita corropta diede alimento di
perfetta consolatione noe la sua pura charne
inmaculata et nella immaculata vergine m
aria alla quale congiunse la sua eterna

f 2

divinita pche nome huomo pmorire e ddio p
sintare venne perdugare lanostra vita neghe
venne quelsingnore collagratia lucente pche
collasua charne crusforata lanostra charne co
llasua anima collachanrne libero lachanrne e v
olle prendere della natura humana ilprezzo
colquale potesse paghare ghinostri debiti pche
ilnostro debito paghò colla nostra charne et in
volle torre lamedicina onde ro contratto ildebi
to delpecchato equindi dimostro ilsuo sommo
alla giustitia delnostro redentore chevolle col
nostro tesoro paghare ilnostro debito evolle che
cholui chera fatto creatore quello medesimo fosse
redentore pche solo fosse cono ilnostro redento
re noe ilnostro singnore chebene potea curon
pecrore peraltro modo manonvolle chenoi fo
ssimo subgietti adalchuna psona masolamente
alcreatore po lanostra piatosissima madre
vergine maria fu electta sopra tutte laltre
creature fermandata et ordinata detutte legge
ahe et dongni virtu et Santita emelinentia
della sua madre consecrato esantifichato acco
chellamadre monassima nascesse ilfighulo san
tissimo et sichome innelo ebbe padre inmortale
omnipotente cosi interra lasua madre sanza a
lchuna marghula o ruggine depecchato colpadre
innelo eterno sanza misura et interra collo
madre mansueto et benigno innelo sinostro
factore delle stelle et interra collochato tralo
sino ebbe lasua madre povera siralegro
dellasua humilta malsuo figluolo mostro

humilta nelloperare venne anoi perlamadre ve
rgine pcholuare danoi lacorruptione della
charne fu mandato dacielo annuntiare langelo
gabriello acco che annuntiasse nella nostra car
ne nuova nativita allegra solemnita nellaqu
ale nasciendo ilfighulo decto acompangniato
nellanostra forma della sanctitudine potentemen
te vinnesse ilnostro aversario nonperforza faccien
do violenza maperragione mostrando giustitia i
tre modi denascere avena mostrato iddio respon
a elquarto Ilprimo modo fu adam nato sanza
mastio esanza femina ilsecondo fu duomo sanza
femina sichome eva fatta dellachostola dadam
Ilterzo fu dimastio edafemina come abello e
chaino eghaltri figluoli dadam nelquarto mo
do nacque xpo dimadre sanza padre nasce della
vergine maria pche innelo era sanza madre
einterra sanza padre Impo chelprimo huomo fu
ingannato perlacholpa dellafemina po ilnostro red
entore volle chella gratia sirinnovasse perlafemi
na impo volle nascere difemina Questa e qu
ella femina mondana e madre di tutto ilmondo
madonna madre e vergine laquale alle stelle
partori elsole lacreatura generò ilcreatore
lafigliuola partori ilsuo padre una sola figluol
a e madre una fu lasua ela madonna conver
ginita connepette evergine partori Questa m
adre dreverentia abbiendo partorito adoro ilfi
gluolo nato pche avendo dalei laforma el
modo dellanostra salvatione perquesta ragone

volle xpo nascere interra ancho che laggente
avesse maggiore agio di vederllo et cognoscerllo et adorarllo nonnera cosa chonvenevole che
el signore fosse cotanto allunge da suoi servi p
ero si volle apressare annoi ancho che strettamente
nonsi fussimo apressare alluy chol suo aiutorio !—!—

a 20

Allegrezza consolazione del mio chuore
Siete voi chari fratelli per yo ho avuto
La mia morte ora chonpiuto il mio te
mpo del mondo et debbo ritornare acolui che mi
mando a voi per questo non dovete contristare
ne tribulare pero che io preghero il padre per voi che
vi ghuardi et dessa con voi sempre lo spirito de
la verita che valumini della volonta di dio. D
unque dopo la mia partita non piangete ma
orate sempre luno per laltro insieme ancho che
tu vi. salviate sopratutte le cose loratione de
di grande necessita per laquale iddio si inchina a
noi. Adora il popolo disdrael il vitello contra la le
ge di dio et in corsono nellira di dio. allora moise
parlo a dio pregandolo che perdonasse loro rispu
ose iddio amoyse e disse lasciami fare che io voglo
mostrare loro il furore dellira mia sopra di loro
rispuose moyse pricghoti messere che riposi lira tua
perdona alle malitia di questo popolo. Et iddio incon
tanente iddio et humiliato e perdono languria
et rende la gratia contro a tutto il popolo per loratio
ne di moyse o che grande chosa e questa che la
ragione si fa in terra ~~sifacca~~ ~~in cielo~~ in terra et par
la in cielo che gratia grande na fatto iddio che pu
ote il cristiano parlare con dio loratione de l—

buono huomo passo in cielo et entra nel pa
lagio di dio ghaltri medici si spacciano e pegiu
ria el medico di paradiso non ha chiede altro
che la sua oratione o che grande misterio e co
moyse che orava nel monte et e suoi nimici e
rano sconfitti nel champo. Ezechia profeta et
re di [illegible] per la sua oratione merito di allu
nghare la sua vita quindici anni abiendo de
tto iddio che dovea morire di presente ora ad
lo con tanta divotione che e danno la sentenza d
ella morte per loratione Saulo divento paulo
era lupo et divento angnello era orratore et di
vento predichatore Pricghovi fratelli miei che
el vostro [illegible] et il vostro pallagio sia loratione con
tanta divotione che sopra tutto gittiate lagrime a
morose e questo e il sagrifizio solenne che acep
to a dio la divina scriptura alchuna volta e in
vitava a lagrimare e alchuna volta a divota a
legrezza diceva el nostro salvatore beati coloro
che piangono pero che saranno consolati nelal
tra vita prima dunque viene il dolore e p
oi seguita allegrezza poi dire il salvatore gode
te e rallegratevi che la vostra merzede e molta
grande in cielo. laquale merzede saquista per la
grima et per oratione. orate fratelli miei in questo
ermo. Et non manchate per che siamo asciam (?) e natu
rale cosa abagnare cosi e propio a noi loro nel diserto
orare e supplicare percio che loratione de buo
ni e consolatione a dio leggie sanza fallo iddio
parla co lui e quando adora parla dolcemente

condio impero che glie singnore santo inpo che
parole congnosce ilnostro chuore ecomprende
ilnostro volere et tutto quello che vede che gli
sia disogno lietamente ildona piu abbondan
temente che noi nonsappiamo chiedere o dom
andare o preghare fratelli miei carissimi de state
indio colle uostre orationi chesiete acompangniati ing
uesta solitudine enonsolamente orate colla bocc
a macollamente viracchomandate addio chesieti
aiuti portare leuostre fatiche conpatientia o fratelli
miei sempre vedete gliangeli chantare nelvostro
coloro lodano iddio colloro canto nonsanno altro
modo dilodare loro factore esseuoi nonpotete c
antare perche siete vecchi almeno collamen
te ilringratiate cheva chondotti alsuo santo ser
uigio po chestare enonlodare iddio nonvedra iddio
nonsinecessita luogo peradorare iddio po chetusse
illuogo doue abita dentro ate sta iddio setusse
nellamore diddio. Ecco gieremya martirato e
inchatenato oro addio efu liberato piero legato
nellaprigione derode condue chatene fu libe
rato dalangniolo perlasua oratione daniello pro
feta fu messo nellaprigione deleoni peressere
divorato racchomandandosi addio stette 7. di co
leoni emai nollo offesono deniuna lefiere tre
fanciulli furono messi nellafornace perlore dib
abillonia accio chenonadorassino elnome di
dio stettono nelfuoco pergrande spatio ditempo
euno solo capello nonsi abrucio estauano nelf
uoco ecantauano congrande festa Scus Scus

Scus dns dus bap sabaoc pq vedendo ilsin
gnore chenonglie toccava ilfuoco feneglie trarre
fuori equesti benedetti fanciulli nonrestavano di
lodare iddio onde tutta lagiente delpaese sine
fece grande maraviglia come poterono camp
are denonmorire nelfuocho Job nellasalla abba
ndonato detutti parenti eamici copto divermini
chelmangiavano lietamente ringratiavano iddio
et illadro della croce perlasua oratione merito paradi
so Susanna accusata dafalsi giudici overo giudici
econdannata amorte siracchomando addio edisse eglie
meglio dicadere allauostra sententia innanzi chelas
mo sententiare alsuoro checommettere peccato ne
lla charne sua racchomandandosi addio ilquale mi
racolosamente laliberò diquesta falsa sententia et
rimase ella nelsuo honore Stefano horo proloro ch
ello lapidarono tanto divotamente chediddio lesanl
di che alchuno diloro siconvertirono addio peroc
che orando perse stava ritto eorando perlisuoi advers
arij stava inginochione et perdiquesto possiamo comp
rendere che iddio abita inongni luogo siche volen
do orare ongni luogo ebuono parlare condio ora
re sempre inongni luogo accio chessiate salvi inon
gni luogo et nonsolamente douete orare perluoi ma
pertutti glipeccatori chedicho ghiudei che alacroce della
verita po che orando perte solo arai ilsuo merito
enonpiu maseltu horerai pertutti partiperai ilme
rito ditutti crossi iddio pregharono per cattherina
ilpriego ditutti Oratione santa colonna delle san
te virtu scala apomita dasalire innelo

tuse marito delle vedoue congniato degliangioli
fondamento de fede corona de monaci aiuto de cong
regati beato chi te ama beato chi te persequita be
ato chi te strugne ma piu beato chi in te perseuera
beato chi te spande lagrime sono sagrifitio in m
[illegible]ulato nel cospetto di dio e aquesto modo diventia
mo degni della gratia di dio madre voi huomini g
rossi e se non se alcuni di voi non sappiamo nulla de
la verita della santa scriptura e po dite in sengn
iateci orare O frate miei aduengnia che siate gro
ssi e non possiate comprendere le cose alte e sottili n
on dovete pero pigrori ne piu debili ma tenervi
piu chari e devoti et piu humili pero che la scientia e
nfia molte volte e de cagione di grande superbia ba
sta bene la gratia di dio alla nostra salute quello che
tanto cognoscimento che dio va preparato e anchora
che voi non intendiate delle scripture ne lami
della ragione alcuni savi di scripture che sono
tra voi almeno io non dubito che la verita voi in
tendete de vero comprendete io vo detto che come
voi dovete leggiere i psalmi e altri offitij e orare
in la santa chiesa e orare et altre devote orationi
e lauorare colle mani il tempo che avanza al fine et
alle orationi quando fosse necessita pero lavoro d
el monasterio o altro per singulare bisongno e se te
mpo avanza alle fatiende le vostre orationi sieno
paternostri pero che si chiama le oratione del sing
nore po che la fece xpo e non si truova oratione di
maggiore merito ne di maggiore perfectione ne
la quale si contengono sette petitioni necessarie
alla nostra salute sotto la quale si comprende la
perfectione di tutte laltre orationi nella quale
noi oriamo a dio o signori liberaci dal male o signori
concedi de beni o signori perdona i peccati e sono
essi le prime tre petitioni sappartengono alla e
ternita laltre quattro sappartengono a questa
vita temporale nella quale il nostro creatore
credentore benedetto messer yhu xpo ne doni g
ratia che noi cognosciamo si la sua maesta e suoi
benefitij et anchora la nostra miseria che noi seg
uiamo in questa vita quello perche gli sieno
piacenti e alla fine nostra ne doni la sua gloria la
quale fu e de e sempre sia in sempiterna secu
la seculorum amen.

O Dulcissimo iddio misericordioso quelle cose
che tte piacciono ferventemente desiderare
Saviamente cercare veramente cognos
cere perfettamente adoperare a laude e gloria tua
divina iddio mio stato e la vita mia a quello che tu
ame richiedi donami gratia di cognoscere e di mett
ere in operatione e mestieri alanima mia La via
la quale mi mena a te iddio mio sia sicura e diritta
e perfetta non vengni meno nella mia prosperita
et nella mia aversita sicche al tempo della prosp
erita io sia cognoscente e te ringratio et al temp
o della aversita io sia patiente e nella prosperi
ta non diventi superbo e nella aversita non mi disp
eri e di nessuna cosa mi rallegri se non di quello
che mi fa avere te e di nessuna cosa dolere
se non di quello che mi fa perdere te e nessuna te
aurea ami e desiderj di piaciare e tema di dispiacere

se non a te tutte le chose che venghono meno. e non
amo fermezza mi siano vili per lo tuo amore e tu
tte le chose mi piacino. e siemmi chare per lo tuo amo
re. ma tu iddio myo piacimi e siemi caro sopra tutte
le chose in te sia ogni allegrezza la quale e san
za te e non desidery alcuna chosa la quale e fu
ori di te. dilectami la fatigha la quale e per te e ra
crescami ogni riposo il quale non e in te. prie
goti iddio myo che tu spesse volte dirizzi il chuore
mio a contemplare te e pensare de miei peccati e
affetti con dolore e con dolonta a correggiere la mia
vita fammi iddio mio humile sanza ipocresia fa
mmi allegro sanza dissolutione fammi dolere de
miei pecchati sanza disperazione fammi chomposto
sanza allegrezza fammi verace sanza falsita fa
mmi diritamente adoperare sanza presumptione
fammi correggiere lo mio prossimo con discretione fa
mmi ubbidiente sanza contradictione fammi pazie
nte sanza mormoratione fammi dare buono exem
plo di me a tutta la giente sanza superbia o dolcissi
mo iddio fa il mio chuore sollicito a pensare di te
sicche niuno male pensiero animicho o di carne
o di mondo lo possa partire da te dammi lo chuore
nobile sicche niuna cosa terrena o vero male di
siderio lo tiri giuso dammi lo chuore si forte che fati
cha ne tribulazione lo possa [illegible] dammi lo chu
ore si libero che da nessuna ingiuria desideri vend
ichare dammi lo chuore si diritto che de niuna mala
tentatione in me regni singnore myo iddio mio
lo quale se sommo bene donami intendimento

a te congnoscere la sollicitudine di te adomandare
la sapienza di te cerchare la conversatione che a te
debbia piacere la perseveranza di te aspectare
la sichurta di te havere dammi gratia singnore
myo yhu xpo d'affliggere me nelle tue pene pe
r penitenzia e d'usare li tuoi benifitij per la tua gratia
et a contemplare eternalmente iddio mio a faccia
a faccia qui cum deo patre et santo spiritu vivis et re
gnas deus per omnia secula seculorum amen

Qui comincia lo nono parte facta per lo grande saviente aristotile detta letica

Ogni arte e ogni doctrina e ogni operatione e ogni electione pare adomandare alcuno bene. Adunque bene dissero li filosofi che lo bene sie quello loquale desiderano tutte le chose / Et secondo diverse arti sono diverse fine che sono tali fini che sono operationi e sono tali fini che non sono operationi ma seguitansi alle operationi. Como sia chosa che siano molti arti e molte operationi ciaschuna alo suo fine verbi gratia la medicina a lo no suo fine cioe fare sanita e larte della chavalleria laquale insegna conbattere sia un suo fine per loquale ella e trovata cioe victoria e lla scienza da fare navi sia un altro fine cioe navichare e la scienza che insegna reggiere la chasa e lla famiglia sua sia unaltro fine cioe ricchezza. Sono alquante arti lequali sono generali e sono alquante lequali sono spetiali e contengonsi sotto quella verbi gratia la scienza della chavalleria sie generale sotto laquale si contengono altre scienze particulari sicome la scienza di fare li freni e lle selle e lle spade e tutte laltre lequali insegnano fare cose lequali sono mestieri a battaglia / E queste arti sono universali piu degni e piu honorevoli di quelle imperoche le particulari sono fatte per le universali. E sicome nelle cose fatte per natura e uno ultimo intendimento loquale la natura intende finalmente cosi nelle cose fatte per arte e uno intendimento finale alquale sono ordinate tutte le operationi di quella arte sicome lhuomo che saetta a segno a lo segno per suo dirizamento cosi nasciuna arte a uno suo finale intendimento loquale dirizza le sue operationi

Per quale scienza si reggie la cittade

Adunque larte nobile laquale insegna reggiere la cittade e principale e sobrana a tutte laltre arti perche sotto lei si contengono molte altre arti lequali sono onorevoli sicome da fare hoste e da reggiere la famiglia. E la rectorica e anche nobile perche quella sovrana contiene tutte laltre che si contengono sotto lei. E lo suo compimento e lo suo fine sie compimento e fine a tutte laltre adunque lo bene loquale si seguita di questa scienza sie il bene delluomo perche quella ci costringe di fare bene e ci costringe di non fare male / Lo recto doctrina sie che luomo si prometta in essa secondo che ssua natura puote sostenere verbigratia lhuomo che insegna geometria si dee promettere per argomenti forti liquali si chiamano dimostrationi. E rectorico dee promettere nella sua scienza per argomenti e ragioni verisimili e questo sie perche ciaschuno artefice giudica bene e dice la veritade di quello che ssa partiene alla sua arte / La scienza da reggiere la cipta non si conviene a garzone ne a lhuomo che seguiti le sue volontadi perche quelli non sono esperti delle cose del secolo. Et nota che garzone si dice in due modi quanto a tempo e quanto a costumi che puote essere lhuomo essere vecchio di tempo e garzone di costumi e talvolta garzone di tempo e vecchio di costumi. Adunque a colui si conviene la scienza da reggiere la citta loquale non e garzone de chostumi e loquale non seguita la sua volonta se non in quanto si conviene e dee si conviene. Sono cose lequali sono manifeste a noi. Onde in questa si dee cominciare dalle cose lequali sono manifeste

anoi. l'huomo lo quale dee studiare in questa scien
za e apprendere sissi de usare nelle chose bu
one e giuste e oneste. Onde l'huomo bene avere
l'anima sua naturalmente disposta a questa scie
nza. Ma quello huomo il quale non à niuna di
queste chose sie inutile a questa scienza :-:-

Delle vite quale la labile. libro primo :-

L

e vite nominate e famose sono tre. L'u
na si è vita di voluptuosa scienza. L'altra
si è vita cittadina che è detta vita di prode
zza e d'onore. La terza sie vita contemplativa
e sono molti huomini li quali vivono secondo la
vita delle bestie. La quale si chiama vita di
concupiscienzia perciò che seguitano tutte le lo
ro volontadi e na sequita a queste vite sia lo suo
fine propio e diversse dagli altri sì come l'arte
della medicina è diversa della scienza del combat
tere. Che lo fine della medicina sie a fare san
itade e'l fine e'l fine della scienza a fare battaglie
sie a fare vittoria

De due modi del bene

B

ene è secondo due modi. Che un bene
lo quale vuole per sè e un altro bene lo
quale l'huomo vuole per altro bene per sè
sì come la beatitudine. Bene per altro sono delli
honori e le ricchezze perciò che queste chose
vuole l'huomo per avere beatitudine. Naturalmente
ora all'huomo che egli si contraddicono e combattessi colli
huomini a versi. E con ciò la natura dell'huomo sie
abitare in solitudine nel deserto. E la dove non si
ano genti perciò che l'huomo naturalmente si diletta
in compagnia. Cioè beatitudine

B

eatitudine sie cosa compiuta la quale
non à bisongno niuna chosa di fuori da
sse. Per la quale la vita dell'huomo sie lau
dabile e gloriosa. Adunque la beatitudine sie
el maggior bene e la più sobrana chosa e la più
optima che l'huomo possa avere

Delle potenzie naturali dell'anima

L

Anima dell'huomo sta tre potenzie. L'una
si chiama potenzia vegetabile nella
quale comunica colli albori e colle piante
perciò che tutte le piante si anno anima vege
tabile sì come l'huomo. La seconda potenzia si
chiama anima sensibile nella quale comunica l'
huomo chon tutte le bestie perciò che tutte le bestie
anno anima sensibile. La terza si chiama an
ima razionale per la quale l'huomo sie diviso
da tutte l'altre chose perciò che nessuna altra à an
ima razionale se non l'huomo. E questa poten
zia razionale sie talora in atto e talora in pote
nza. Onde la beatitudine è quando è in atto e non
quando ella è in potenzia

Del merito dell'operazione

O

gni operazione che l'huomo fa o della buona
o della rea e quello huomo che fa la buo
na operazione sie degno d'avere la perfec
tione della virtude e quella operatione. Verbi gra
tia l'huomo citeratore quando elli cetera bene
sie degna cosa che elli abbia lo compimento di quella
arte e lo reo tutto el contrario. Adunque sella vita
dell'huomo secondo la operatione della ragione allo
ra sia laudabile la sua vita quando egli la mena
secondo la sua propia virtude ma quando molte

vertudi· sira(g)giungono· insieme nella anima dellu
omo molto optima· e molto inorata· e molto degn
ia· che non puote essere piu· perro· che per sola ver
tude nonpuote lhuomo· fare beato ne perfetto· sicome
rondine quando apare sola e uno· solo die temperato nondanno certa dimostranza dessa venuta la p
rimavera· Onde perro· ne in piccola vita· delluomo
ne in piccolo tempo che luomo faccia buona operazione
nonpotemo dire che luomo sia beato

Della division del bene:-

Lo bene si divide in tre parti· che luno sie be
ne dellanima laltro sie bene del corpo· la
ltro sie bene di fuori del corpo· e di questi t
re beni· lo bene dellanima sie piu degno· ancora
e la forma di questo bene nonsi conosce· senon nelle
operazioni· che sono· chon vertudi·

Come sacquista e conferma beatitudine

La beatitudine· sie nello aquistare delle vir
tudi· e nello uso loro Ma quando la beatitudine
e nelluomo in habito e none in atto allora
sie virtuosa come lhuomo che dorme la cui operazio
ne e vertude non si manifesta· Ma luomo beato di
necessita· e bisongno· che li operi secondo latto e e
simigliante a quello che fa nello tranito a conbatte
re e vincere quelli a chorona della vittoria et se al
chuno huomo sia piu forte di quelli che vince no
ma pero la chorona perche eli sia piu forte perchelli non
conbatte avegna che elli abbia la potenza di vince
re e cosi guidardone della vertude non a lhuomo
senon infino atanto che elli adopra la vertude at
tualmente e questo sie pro che lo loro guidardone
sie la loro beatitudine per la dilectazione che ella

mo infino atanto che la adoperano la vertude che l
giusto si diletta nella giustitia e lsavio nella sa
pienza· e lvirtuoso nella vertude congni operazion
e la quale si fa per vertude sie bella e dilectevole
in se medesima

Onde viene beatitudine e che [ne] abisongna

Beatitudine sie cosa ottima e gloriosissima
e dilettevolissima· La beatitudine la quale
e intera sie bisongno de beni di fuori pero che nonne
possibile aluomo che elli faccia belle opere che elli abbia
arte la quale si chonviengna a buona vita cioe chuno
amici· danari· e parenti· e prosperita di ventura si
ma beni di fuori· e per questa ragione nonne bison
gna alchuna chosa che faccia manifestare losuo ono
re e lsuo valore· Sa alchuno dono e facto da domen
eddio glorioso re [illegible] alli huomini del mondo· den
gna chosa e [illegible] quello dono sia alla beati
tudine in prino chella sia la piu optima chosa che p
ossa essere nelluomo chella sie honorevole molto
e compiuta e forma di vertude

Chi non puo avere beatitudine e perche no:-

Et neuna forma danimale non puo have
re beatitudine senon lhuomo e i mendno
e neuno garzone nonpuote havere beatitudine
perro che nidono animale e nedono garzone nonna
dopera secondo vertude· beatitudine e chosa stabi
le e ferma sempre secondo una disposizione nella
quale non chade varietade ne permutazione alchuna
e non vale talora bene e talora male ma tuttavia
bene e questo sie no chella bontade e lonestade si
e nelloperazione delluomo· La chagione della bea
titudine sie loperazione che lhuomo fa secondo

virtudi e la gloria del chontrario suo si è lo pazio-
ne che l'huomo fa secondo il vitio e questa operazione
si è ferma e stante nell'anima dell'uomo vertuoso
che non si muove e non si turba per cosa chontraria te-
mporale che li possa avenire però che già non man-
cherebbe di beatitudine se li si chonturbasse però
che la tristizia e la paura si toglie altrui la allegrezza
della beatitudine.

Che cose sono aspre a sostenere che non paiono

Sono cose le quali son molto forti a sostenere
e quando l'huomo la sostenesse pazientemente
mente sì si dimostra la grandezza del suo chuore. E
sono altre chose le quali sono lievi a sostenere e però
che l'huomo le sostengha non si dimostra grande fortezza
in lui sì come morte di figliuoli per loro malizia queste
cose avegna che elle sian forti non permutano l'huomo
dalla sua felicitade.

Come a similitudine l'huomo felice conto

La felicitade e l'huomo felice e Domenedio
benedetto e glorioso sono tanto degni cosa
e tanto da honorare che le loro lode non si possono dire
espezialmente secondo bene, anchor di reverire e di
mangnificare messere Domenedio sopra tutte l'altre
cose e cie l'huomo pensare di lui e nel suo pensa-
re si à l'huomo tutto bene e tutta felicitade però
che egli è cominciamento e chagione di tutto bene.

Onde procede felicitade

Felicitade si è un atto il quale procede da p-
fetta virtude dell'anima e non dal chorpo
et sì come lo perfecto medicho non sa solamente
la natura del chorpo dell'uomo, anzi che li la conoscen

infermitade e conoscela bene dalla infermitade così
secondo bene che li buoni e studiosi rettori della ci-
ttà si ingegnano e stanno attenti e studiosi di conoscere
la forma della felicità dell'anima delli loro cittadini e
confortalli a fare bene l'opere delle virtudi lo frutto
delle quali si è felicitade.

In che si comunica l'huomo colle piante e colle bestie e che no

L'anima nostra si à molte potenzie, l'una si è
potenzia irrazionale nella quale si chomun-
icha colle piante e cogli altri animali e però non è
potenzia propia dell'uomo e questa potenzia puote fa-
re la sua operazione dormendo l'huomo et l'altra po-
tenzia la quale si chiama intellettiva secondo la sua
operazione è l'huomo detto buono e reo e questa potenzia
non fa la sua operazione nel suo manifestamento e però
si dice che l'huomo felice dall'uomo misero non è
diviso nella metade della sua vita che nel tem-
po che l'huomo dorme tale è el buono come il reo
e questo si è però che l'anima nel sonno si riposa dalle
operazioni per le quali ella è detta buona e rea ma
questo nome vero generalmente però che delle an-
ime delli huomini si vede talfiata ymaginazioni so-
gnando molte buone opere e buone cose e molte
vitii le quali non vede l'anima del reo huomo. E u-
n'altra potenzia dell'huomo la quale avegna che ella
non sia razionale si partecipa della ragione però che e-
lla à da ubbidire alla virtù razionale e que-
sta si chiama la virtù concupiscibile.

Come l'anima à contrarii movimenti

De sapere che nellanima sono talora contrarij movimenti siccome nel chorpo che luno membro si muove. e laltro sie paraliticho. ma questa contrarieta sie manifesta nel chorpo e nellanima sie occulta. La potenzia rationale sie detta in due modi. luna sie la potenzia laquale e veramente rationale laquale aprende e serve e giudica laltra potenzia rationale sie la potenzia concupiscibile e e detta cosi in tanto chella sia obbediente e sottoposta alla potenzia che veramente e rationale siccome lo buono figliuolo al suo padre loquale riceve lo suo chastigamento :—

Della vertu intellettuale e della morale :—

Due sono le virtudi. luna sie detta intellectiva. siccome sapienza e scienza e prudenza. laltra si chiama morale siccome chastitade e larghezza e humilitade. Onde quando noi volemo lodare alchuno huomo di virtude intellettiva diciamo che esse un savio huomo intendevole e sottile e quando noi volemo lodare uno altro huomo di vertude morale noe dichostum. noi diciamo questi e uno largho huomo chasto e humile

Come sacrescie la vertu intellettiva e la morale

Dunque sia cosa che siamo due vertudi. luna intellettiva e laltra morale la intellettiva si genera et cresce per doctrina e insegnamento et la vertu morale si ingenera per buona usanza et questa vertu morale nonne innoi per natura per no che la chosa naturale non si puote mutare della sua dispositione per contraria usanza. Verbi gratia la natura della pietra sie andare giu onde nolla poterebbe huomo tanto gittare inalto chella in pretendesse ad andare in suso. et la natura del fuocho sie dandare in suso. Onde nol poterebbe lhuomo tanto trarre in giuso chelli aparasse davenire giuso et universalmente neuna chosa naturale puote naturalmente fare lo chontrario della sua natura. ma advegna che questa vertude non sia innoi per natura la potenzia di riceverla e innoi per natura e lo chompimento e innoi per usanza. Onde queste vertudi non sono innoi al postutto sanza natura ne al postutto secondo natura. ma la natura e lo chomandamento di ricevere. Onde queste vertudi sono innoi per natura e lo chompimento della perfectione di queste vertudi e innoi per usanza :—

Come le cose pervengono nelluomo :—

Ogni cosa laquale e innoi per natura sie prima in potenzia e poscia si viene ad atto siccome adviene de sensi delluomo che prima a lhuomo la potenzia di vedere e dudire et per quella potenzia vede e ode e non vede lhuomo imprima e ode chelli abbia la potenzia delludire. Avemo noi gia chella potenzia va dinanzi allatto nelle cose morali. e tutto il chontrario e lo operationi e latto va dinanzi alla potenzia. Verbi gratia luomo sia la vertude che ssi chiama giustitia per aver lui fatto innanzi molte operationi di giustitia et lo huomo la vertu che si chiama chastitade per avere lhuomo operate dinanzi molte operationi di chastitade et cosi aviene delle cose artificiali che lhuomo a larte a forza le chose nellanimo per aver lui dinanzi molte volte fatte chose caltrimenti non poterebbe avere quella arte se elli nollavesse molto adoperato dinanzi et simiglantemente larte del ricetare -

aluomo pauere lhuomo molte volte retetaro e lhuo
mo buono per fare bene e reo per fare male

Similitudine che algienerare e corrompere delle Virtu

Per una medesima chosa si generano in
di le virtudi e si corrompono. se quella cosa
si fa in diversi modi. et aviene della virtude sich
ome della sanitade che duna medesima cosa in di
versi modi facta fa la sanita e corrompela. Verbi
gratia la fatigha della temperata si genera sa
nitade nel corpo al huomo et sella e piu che non si
conviene si corrompe la sanitade et cosi aviene
delle vertudi che essi corrompono per poco e per troppo
e si conservansi per tenere lo mezzo. Verbi gratia paura
e ardimento corrompono la prodezza delluomo per no
che luomo cha paura si fusse per tutte le cose et luo
mo che ardito a si challi fusse ogni cosa e credessi men
are a fine et nelluno e nellaltro non e prodezza. Ma
la prodezza sie tenere lo mezzo intra lardimento
e lla paura et delhuomo fuggire le cose le quali sono
da fuggire et cosi dee intendere in tutte laltre vi
rtudi sicome to detto nella prodezza che tutte le vi
rtudi saquistano e si salvano per tenere il mezzo e me
stieri che noi distringiamo e pongniamo differenza
intra labito lo quale e che non e virtude e labito lo qua
le e forma di virtude perfecta e allegrezza le qua
li si fanno nelle operationi loro. Verbi gratia lhuo
mo lo quale sostiene dalle volonta charnali e da q
uesta astinenza e allegro sie detto chasto e lhuom
o loquale sostiene dalle voluntadi charnali e deme
dolente e lussurioso e somigliantemente luomo
che sostiene molto terribile chose e di queste non

si turba sie prode e forte et lhuomo loquale soste
gnendo cose terribili si turba sie detto pauroso e
ongni operatione e ongni chostume si seguita allegr
ezza o tristitia adunque ongni virtude sie o con dile
ctatione o contritia e pero li tessitori della citta si
honorano le dilectationi e allegrezze le quali sono d
ebitamente facte

Che sono le chose che lhuomo desidera e quante

Le cose le quali lhuomo desidera e vuole si so
no tre. luna sie utile laltra sie dilectabile
et laltra buona et le chose contrarie si sono tre inu
tile e non dilettabile e rea e in queste cose chi usa ra
gione sie buono e chi non usa ragione sie reo e spec
ialmente nella dilectatione pero che ella sie nutric
ata chon noi dal nostro cominciamento della nostra na
tivita. e pero e grandissima chosa che luomo abbia m
isura et rectitudine nella dilectatione. Adunque
tutta la intentione di questo nostro libro sie nella dile
ctatione percio che cosi era detto che ella e gran chosa
che si conviene avere arte. Adunque lo intendimento de
llartefice della signoria civile sie che egli faccia dilecta
re li suoi cittadini nelle cose nelle quali si conviene
e chome e dove e quando e quanto e chi di sa bene queste
cose secondo che elli dee sie buono e chi fa lo contrario sie reo

Come lhuomo e giusto operando giustizia

Adomanda lhuomo come lhuomo e giusto fa
ciendo lopera della giustitia e temperato fa
ciendo lopera della temperanza e pero che lhuomo
dice che simigliante e di questo e della gramaticha ma
in veritade non e simigliante dellarti e delle virtudi
pero che nellarte anno che lhuomo bisia buono no
me mestieri sapere nelle virtudi non basta lo sape

re sança loperatione pero chelsapere sança lopera vale poco adessere buono et simigliante diquesto e dello infermo loquale intende bene tutte le admae stramenta e nonne fa neuno. Onde sicchome cotali infermi sono alungi dalla sanitade cosi cotali huomini sono alungi dalla felicitade

Che cose sono nellanima delhuomo

Nellanima dellhuomo sono tre cose cioe abito potentia e passione. Le passioni son queste allegrezza desiderio amore invidia amistade e odio. le potentie son dette nature perlequali noi possiamo fare le sopradette cose. Labito sie quello perloquale lhuomo sie lodato o vituperato adunque dico che vertude non e potentia ne passione anzi abito pero che per la passione e per la potentia nonne lhuomo lodato o vituperato loquale e permanente e stante nellanimo dellhuomo :—

Inquanti modi si pone meço e in che si truova :—

La vertade si truova nelle cose lequali anno meço e stremitade cioe piu e meno et questo meço sie in due modi. Lun meço sie secondo la natura e laltro meço sie promportatione anoi et e detto il meço secondo natura cioe loquale in tutte chose e una medesima chosa. Verbi gratia se el dieci e troppo e il due e poco lo meço e sei pero che elsei e tanto piu che il due quanto egli e meno che il dieci. el meço promportatione anoi sie quello che nonne troppo ne poco. Verbi gratia se pigliarai piccola quantita di monete o di nutrimento e poco e pigliare buona grande quantita e troppo non si vede lhuomo porre pero nella metade. Verbigratia se mangiare due meççi pani e poco e mangiarne sei e troppo

diremo manucha sei nontiene meço tra comparatione anoi ma tiene meço per se lo meço secondo noi sie tanto manuchare chenon sia ne troppo ne poco. Con gli artefici nella sua arte si si sforza di tenere il meço e lasciare listremi e la vertu morale sie in quelle operationi nellequali il troppo el poco e da vituperare e lo meço e da laudare. Adunque la vertu sie habito voluntario loquale sista nel meço quanto anoi condeterminata ragione

Perche si fa piu tosto mal che bene

Lo bene si puote fare solamente in uno modo e lo male si fa in molti modi et pero e grave cosa e faticchosa adessere buono e lieve e agievole adessere reo e pero sono lhuomini piu rei che buoni :—:—:—

In che si puote trovare meço e in che no :—

Sonci chose nellequali non si puote trovare meço pero chelle sono tutte rree si chome fare furto homicidio e adultero e sono chose che sono puro meço e non vi si truova extremo si chome sono le virtu tutte. Verbi gratia temperança e fortitudine pero che meço nonna estremo in se stesse

Come la vertude e meço di due vitij :—

La fortezza sie meço tral ardimento et la paura et la castitade sie meço intra la seguitare le sue volontadi e al posututto lasciarle et la larghezza sie meço intra lavaritia et la prodigalita pero che il prodigo sospigia in dare e biene meno virtuere e il troppo avaro fa tutto il contrario mal huomo. Che largo tiene meço intra questi due estremi. la liberalita e lavaritia e la prodigalita

si sono nelle chose piccole e nelle meççane ma n
elle chose grandi si chiamano il meçço mangnificien
tia. Alla superabondantia non a nome i(n) latino ma i(n)
grecho si dice Apeyrocalia e lo porcho si chiama pa
rvificentia. Meçço nella volonta dellonore si e
equanimitas cioe agguagliança danimo et quelli
che questa agguagliança si e detto aguanimo et q
uesti che vuole troppo dellonore si e detto mang
nanimo et quelli che niente vuole poco si e detto pu
sillanimo et luomo che ssadira dellardosa chessi co
nviene e quando e quanto e come si e mansueto et
quelli che ssadira come non dee si e yracondo et
quelli che ssadira meno che egli non dee si e detto yra
sensibile. la verita si e meçço intra due estremitadi
cioe soperchio e porcho et quegli il quale tiene meçç
o intra queste due cose si e detto verace et quelli
che superabonda si e detto vantatore et quelli che vi
ene meno si e detto umile. Quelli che tiene me
çço nelle chose di solazzo e di giuocho sia nome in gre
cho eutrapeles et quelli che soperchia in cio si a nome
giullare et quelli che viene meno si e detto amico
e acceptevole et luomo che soperchia in cio si e detto
piacevole se egli la fa sança utilita e se egli la fa per suo
utilita si chiama lusinghiere et quelli che viene
meno in cio si chiama huomo di discordia:—

De la vergongnia

Vergongnia e passione danima e non e virtude
e quelli che tiene il meçço della vergongnia
si chiama vergognoso et quelli che ssi vergogna piu che
non dee si a nome in grecho catapls et quelli che ssi vergo
gna meno che non dee si a nome svergongniato:—

Delle disposizioni delle [illegible] :—

Tre sono le disposizioni delluomo cioe piu
e meçço e meno e tutte queste tre cose so
no contrarie infra sse perocche gli estremi sono contr
arij intra sse che l porcho si e contrario al troppo e l me
çço si e contrario ad amendue li stremi cioe al porcho
e al troppo. Onde se tu fai comparatione intra l porcho e l
meçço il meçço si e piu che poco. onde se tu vuogli
comparare la prodeçça alla paura la prodeçça te
rra ardimento. et se tu vuogli comparare la prode
çça allardimento la prodeçça e detta paura. Ma sappi
che e maggiore contrarietade ae intra luno estremo
e laltro che e non e intra gli estremi e l meçço. Sono tali
estremi che sono piu presso al meçço che altri. Ve
ro e che lardimento e piu presso alla forteçça che
e non e alla paura e la prodigalita e piu presso
alla largheçça che e non e la avaritia ma la insensib
ilita della volontade carnale si e piu presso alla
castitade che e non e alla lussuria. Et questa cosa
si e per due ragioni. Luna ragione si e secondo la na
tura della cosa. altra si e dalla nostra parte per la na
tura e questa e la ragione. La paura si e piu cont
raria alla forteçça che e non e lardimento dalla pa
rte nostra perocche quella stremita alla quale noi siam
o piu acconci per natura a cadere si e piu dilungi
dal meçço. Onde perocche siemo noi piu acconciam
ente agli desiderij della carne che e noi non sia
cciamo al suo contrario. Adunque che non e sua cosa
della carne. Sia in pigliare il meçço siano mestieri
contante considerationi. Grande cosa e alluomo di
ventare virtuoso perocche pigliare lo meçço in ni
ssuna arte non si apartiene a ciaschuno huomo

se non solamente a colui che sa a cio e sperto in quello a
rte. Verbi gratia trovare lo punto del mezzo del
cerchio non sa ongnuno se non solamente que che
sono savi in geometria. E cosi e in ciascuna operatione
percio che fare la chosa e lieve ma farla per debito m
odo e con debite circustanze non s'apartiene se non
al savio in quella operatione. Et ogni operatione laquale si
ene lo mezzo e bella e degna di merito e per quello
ragione dovemo noi inchinare l'anima nostra al c
ontrario del disiderio nostro in fino a tanto che venessi
amo al mezzo. Et grande cosa e ne apressarsi alla cosa
dritta. Adunque tutte le chose si e dilectare il mezzo

Comincia il terzo libro delle rugioni [?]
di quanti modi sono operationi nelli huomini :—

Sono operationi lequali l'huomo fa sanza sua
volonta no e per forza o per ingnoranza si chome
uno vento levasse uno huomo e portasselo in altra p
arte no e in altra contrada per forza. E sono altre opera
tioni lequali l'huomo fa per sua volontade e per suo arb
itro siccome l'huomo dae a forza una operatione di
vertude o d'una di vitio per sua propia volontade. Et
sono altre operationi lequali sono secondo volontadi
partite e non secondo volontadi. Si chome quando l'hu
omo e in una nave in tempesta che gietta fuori le
sue chose per champare la vita e sicchome aviene n
elli comandamenti de singnori liquali comandano alo
ro subditi che uccidano lo padre o lla madre. Quelle
cotali operationi sono composte da operatione volontaria
e da operatione non volontaria. Ma piu e presso alla oper
atione non volontaria che e non e alla forza per no che
sse le e comandato che tu debbi uccidere lo tuo padre
sotto pena della vita o che tu uccidi lo tuo figlio

quando tu viene adunque ad uccidere lo tu lfai per tua volontade
avengna che tu lo fai per comandamento altrui.
Et per no che tali operationi siano lode o vituperio et
per no se de l'huomo anzi lasciare dare la morte che
l'huomo faccia si sozza chosa si chome uccidere lo
padre o ’l figliuolo o s'altre simigliante chose :—

Che e ragione del male che fanno yrey [?]

Quenta [?] diremo cho discretione e ragio
ne del male con gli huomini che cco sia
posso [?] e non chonosce quello che elli dee fugi
re e quello che elli dee fare e per questo modo si mu
ltiplichano molti mali huomini e rey. Pensa l'huo
mo che l'huomo ebro e l'huomo yrato quando fanno
alchuno yrato o reo facto che elli lo fanno non per in
gnoranza no e per non sapere cancegna [?] cio ch'elli
siano ingnoranti nelli loro fatti ma tutta via la ra
gione della malitia non e di fuori da lloro perciò
che lla scienza dell'huomo non si puote partire dalui.
Adunque la ragione di questo male si e corruptio
ne [?] e yra e ragione delli mali facti per volont
ade e non e possibile che l'huomo faccia le buone o
perationi per volontadi e llezee [?] sanza volontade :—

Differentia intra la electione e la volonta

Simighantemente la volontade e piu ch
omune e piu generale che none la ele
tione per no che le operationi delle volontadi sono chomuni
agli animali et agli fanciulli. Ma la electione non si
apartiene se non a coloro loquale sanno darsi [?]
e da ragione in pacienza [?] et tal fiata vuole l'huomo chosa
laquale e inpossibile ma none alecte cosa inpossi
bile anzi la volontade e sine e la electione e a
ntecedente al fine per no che lle operatione va di

namẽ e diricto alla electione e è detto lhuomo b-
uono. ne reo. anchora lopenione sie di veritade
o di falsitade ma la electione sie o di bene o di male
Anche sie di quelle chose che lhuomo non sa per fermo
Ma la electione sie di quelle cose che lhuomo sa
per fermo anchora in ongni cosa laquale lhuomo è da
eleggiere sé solamente quella dellaquale luomo à
e avuto consiglio dinanzi

De consigli che lhuomo dee avere

NOnne da fare consiglio dongni cosa se none
di quelle lequali fa consiglio lhuomo savio
e discreto ma di quelle chose dellequali si consigliano
li matti e li semplici. non è da fare consiglio Ma que-
lle chose lequali anno grandezza e possonsi fare
per noi e anno dubbioso cominciamento non è dubbioso fine
e sono chose dellequali si dee fare consiglio sicome
di dare una medicina a uno infermo e altre cose si-
miglianti. e delle chose lequali non apartengono
a noi neniuna non è da fare consiglio siccome
ne uno della terra di tre demonia si consiglia in
niuno modo giente anno buona conversatione e
non de lhuomo consigliare delle cose lequali sono
necessarie e perpetue. Verbi gratia non dovemo co-
nsigliare se il sole si leva da mattina e no. o se piove
o no Ancora non dovemo consigliare delle cose delle
quali vengnono per ventura siccome a trovare
avere. Anche non si dee lhuomo consigliare del fine
ma di quelle chose che menano dinanzi al fine Verbi
gratia. Il medico non consiglia della sanita. nello recto-
rico di persuasioni e quelli che fanno la leggie non si co-
nsiglia della felicitade ma ciaschuno di loro si propo-
ne lo suo fine per fermo e consigliansi delle cose per le q-
uali egli possono venire a questo fine e pensano in
che modo egli possono venire a questo fine e per se
o per li suoi amici. sicché sa perché la volontade sie fine
secondo che detto è sopra e pare a dalquanti huomini
che l buono sia quello che l huomo vuole / e altri sono a chi
ui pare che quello che lhuomo vuole sia quelle co-
se che paiono essere buone / Ma secondo la veritade
lo bene sie quello che pare al buono huomo però che l
buomo lo quale è buono giudica delle chose siccome luo-
mo sano delli sapori che giudica lo dolce essere dol-
ce e lamaro essere amaro Ma lhuomo loquale è in-
fermo fa tutto il contrario però che gli pare lo dolce
amaro e lamaro dolce e così lo peratione buona si li
pare rea e la rea si li pare buona Onde se fare bene
e in noi e fare male è in noi. conviene talvolta de-
llo peratione che lhuomo fa siccome de figliuoli che
per mai del figliuolo sia reo si pare al padre buono e
che fare lo bene e lo male sia in noi. si si mostra per
coloro che fenono le leggi lequali si affliggono di molte
pene coloro che fanno il male et honorano coloro che
fanno il bene et le leggi si confortano lhuomo di
fare bene e confortalli di guardarsi di fare male e in-
ciò no huomo conforta altrui delle cose che non sono in
sua podestade Verbi gratia che lhuomo non abbia
dolore di quelle cose che fanno dolore che lhuomo n-
on si riscaldi del fuoco che lhuomo non abbia fame e sete

Perché furono fatte le leggi e come si deono operare

COloro che fenono le leggi si punirono li huo-
mini della ingnoranza della quale elli sono

Ragione per la sua pigrezza e per lo sapere che doppia in-
ingnoranza l'una si è della quale l'huomo non è rag-
ione siccome la ingnoranza del pazzo e di questo no-
n dee l'huomo essere punito et è un altra ingnoranza
della quale l'huomo è chagione siccome è la ingno-
ranza dell'huomo ebro e di quella dee essere punito e
ongni huomo che passa li chomandamenti della legge
secondo volontade dee essere punito et ongni hu-
omo loquale ingiusto e reo si è cotale per ciò ch'elli
vuole essere. Ma quando l'huomo è facto ingiusto e
reo non diventa per ciò giusto perch'elli voglia essere
siccome aviene dell'huomo loquale sano è diventato
infermo per ciò ch'elli non volle credere alli medici usa-
ndo le chose lequali consumano la sanità per ciò che que-
sto huomo infermo diventa per sua volontà. Ma da ch'elli
è fatto infermo non puote essere sano e così è simile a cho-
lui che gietta la pietra che innanzi ch'ella gietti si è
in suo arbitro di ritenerla. Ma quando elli l'à gittata
non è in sua volontade di ripigharla e chosì aviene
dell'huomo loquale diventa reo dallo inchominciamento
si è in suo arbitro d'essere reo. Ma da ch'elli è reo non è
in suo arbitro di diventare buono :-

Delle malitie che venengono nel corpo dell'huomo :--

Non solamente sono malitie nell'animo de-
ll'huomo per volontade ma anchora nel chorpo
siccome essere l'huomo cieco e zoppo e queste mali-
tie possono essere in due modi nel chorpo: uno per natura
siccome choloro che nascono ciechi e zoppi e l'altro mo-
do si è per cholpa sua di choloro da lo male per sua cholpa
siccome quelli che venengo per troppo bere o per furto e
di chotali guerri non dee avere l'huomo mia-

Prudenza dell'huomo è ragione delle sue opre

Adunque se è nascimento huomo e ragione
del suo habito e ragione della sua immagi-
natione in alchuno modo onde elli è bisongno ch'elli
abbia sanza suo esercitio alchuno natural princip-
io per loquale elli è disposto a conoscimento di bene
e di male e a volere fugire lo bene e 'l male per ciò
c'è optima chosa e laquale non è possibile d'ave-
re né per chonsuetudine né per doctrina ma è nell'huomo
per natura e questa si è perfetta e buona natura de-
ll'huomo. Adunque le virtudi e li vitij sono secondo
la volontà dell'huomo e sappi che le operatione e l'ha-
bito non sono secondo la volontade dell'huomo in u-
no modo ma in diversi però che l'operatione dallo
chominciamento suo infino alla fine sua sono ad
arbitro e a volontade dell'huomo ma l'habito non è n-
ell'arbitro nella volontà dell'huomo se non al suo chominciam-
ento :-:-

Tratta qui di nascimento habito :-:-:-

Diciamo oggimai di nascimento habito comi-
nciando alla fortezza e diciamo che la fort-
ezza si è secondamente che detto è di sopra in m-
ezzo infra la paura e l'ardimento per ciò che sono da-
li chose che l'huomo dee temere ragionevole mente
siccome sono li vitij e ogni chosa la quale pone l'huomo
in infamia e quelli loquale non à paura di queste
chose si è svergongnato e dee vengno di vituperio
et chi à paura di queste chose si è da laudare e sono
huomini li quali sono arditi in battaglia e sono libe-
rali a spendere pecunia e l'huom forte non teme-
meno quello che bisongno ne pure a parentiaro o
di sostenere tutte quelle chose che si convengono
all'huomo loquale è ardito si sopporta in queste

cosi elhuomo pauroso sitiene meno :—:—:—

Delle cose che essi temono da tutti e dalquanti :—

Le cose lequali sono da temere nonsono in una maniera masono inmolte guise Che sonmolte chose lequali sono da temere da ogni huomo loquale esano intendimento perciò che quelli loquale nonteme lotuono olonde delmare sie matto Et sono altre lequali nonteme ogni huomo Et queste chose sono per piu e meno cioe secondo avamente che luna chosa e da temere piu che laltra. Et sicchome yo dissi delle chose paurose cosi intendi delle chose dardire perciò che gliuomini arditi anzi che elli vengniano afatti fanno grande romore e quando vi sono siparti sono / Et lhuomo prode eforte fa tutto il chontrario che inanzi che elli venga a fatti si sta cheto ma da che glie ne afatti sta prode e forte :—

Inquanti modi e detta fortezza et in ciascuno modo

Fortezza e detta incinque modi luno modo sie fortezza civile percio che gli huomini della cittade si sforzano molti pericholi peravere onore e per non essere vituperati dalli suoi cittadini / El secondo modo sie per senno e per isgualtrimento loquale lihuomini anno inquello officio di che elli sadoperano siccome noi vedemo nelli huomini che sono bene amaestrati da battaglia che fanno opere di grande prodezze confidandosi nella loro scienza avegna che elli nonsieno forti secondo la verita perciò che quando elli veggiono nella battaglia periculo si fuggono abbiendo maggiore paura della morte che della vergognia / ma luomo loquale e forte secondo la verita apprezza meno la morte che lla vergongnia / Il terzo modo della fortezza sie per furore siccome noi vedemo nelle fiere che sono forti e ardite per lo grande furore che in loro / Et questa nonne vera fortezza perciò che lhuomo loquale simette aduno grande perichollo per ira o per furore nonne detto forte / ma quegli e forte loquale sipone a pericolo per tutto intendimento / Lo quarto modo di fortezza sie per forte [illegible] siccome e noi possiamo vedere nelli animali bruti nel tempo che essi [illegible] muove la lussuria onde molti huomini fanno molti ardimenti per lussuria / Lo quinto modo di fortezza sie per usanza laquale lhuomo a di spesse volte avenuto siccome diviene alluomo loquale chonbatte chon altri e a usato di vincerlo e quando chonbatte chonuno altro siprende lo suo ardimento / E questi cinque modi nonsono di vera fortezza / La fortezza sie piu degna chosa e piu nobile che nonne la chastitade perciò che e piu lieve chosa e astenersi dalle dilettazioni charnali che nonne astenersi dalle chose triste :—

Che chastita e quali sono li suoi stremi :—

Chastita sie mezzo intralle dilettazioni corporali e nonne in tutto le dilettazioni corporali perciò che dilettarsi lhuomo nelle chose che si veggiono e che si odono chome si chonviene e quando e quanto nonne chastita inpercio che per vedere lhuomo dibelle cose e dipinte di belle [illegible] e odorare di belli fiori come e quando e quanto si chonviene nonne casta ma dilettazioni / Ma dilettazione nonne se none in due sensi cioe nel gusto e nel tatto nelli quali noi chomunichiamo colli animali siccome dilettarsi nelle cose che essi manuchano e che essi beono e

—: Nelle cose :—

nelle cose che essi toccano et spetialmente nel tatto e grande dilettationi e pero che essa al chosa apugnita la dilettatione del tatto / Nel gusto non si diletta lhuomo cosi come nel tatto che solamente e dilettatione nel gusto quando lhuomo examina li sapori in a in quanto lo gusto e intanto basta la dilettatione in lui.-

Delle dilectationi ;-.-.-

Sono dilettationi naturali nelle quali lhuomo puote peccare si come in mangiare e in bere troppo / Adunque la virtu chastita si e sopradetto expresso nelle dilettationi corporali e non nelle chose tutte per cio che in questi tutti attende la forteçça / tal fiata e lhuomo intemperato e incastato per quelli fatti si piu che non dee che grande non puote avere largamente quelli desidera A grande pena si truova nessuno huomo il quale si diletti meno che quelli non dee nelle dilectationi carnali e a cotestui nome posto nome Adunque quelli e casto lo quale tiene meçço dilettationi no e che non si diletta troppo ad amarelle e non si chontrista perche elli nolle possa avere ma dilettanasi temperatamente secondo che basta la buona vita dellhuomo

Quale la ragione che si chonviene chontrastare al desiderio.

Conviensi che lhuomo contrasti alli desiderii delle dilettationi per cio che se lhuomo si lascia vincere la ragione umana disotto al desiderio et per tanto non si rimane lo desiderio dellhuomo affamato e pero si chonviene insino da chagione che abbia maestro secondo lo cui comandamento elli viva altrimenti rimarra collui il desiderio insino che elli sara grande e pero si conviene bene studiare a cio che ragione umana sia sopra al desiderio. Detto e della chonchupiscienza libro iii

Che la largheçça e chome si chonviene usare

Largheçça e meçço in dare e in ricevere pecunia adunque quelli e liberale lo quale cosa la pecunia chonvenevolemente no e che da quella chosa che essi chonviene e a cui si chonviene. Ma prodigho cioe distruggitore si e quelli lo quale piu spende in dare e bene meno in ricevere Lavaro si fa tutto il chontrario et degna chosa e che ella largheçça sia piu in dare che in ricevere per cio che piu lieve cosa e non ricevere che dare e piu e da lodare cholui che da quelle chose che essi chonviene che non e da lodare cholui che essi astiene di ricevere quelle chose che essi conviene e generalmente e piu degna chosa della virtude operare la cosa diritta e buona che non e astenersi da quello che si chonviene. Ma tuttavia queste chose sono da aguaglianza Poco e da lodare colui che temperatamente riceve ma cholui che temperatamente da e molto da lodare per liberalita la quale a lhuomo a quello che elli da / Non e largho huomo quello lo quale fa cio di quello che elli da per cio che non da per largheçça ma per vergongna o per altra chagione adunque quegli e largho che da chon allegreçça et lhuomo largho si e chontento a si di poco a cio che elli possa fare bene a molti. Chomolto o poche che elli posseggha sempre si sforza di fare opere di largheçça secondo la sua facul ta. Et rade volte si truova lhuomo largho che sia ricco per cio che la richeçça non richiesme per donare ma ricercare per raghunare o per tenere e in forma che la riccheçça che lhuomo a fa pena fatigha fa lhuomo che sia largho e di grande maraviglia quando lhuomo e riccho chon grande fatigha se elli e largho / Lhuomo lo quale e prodigho si e meno reo che non e lavaro per cio

chelli fa prode a molti buomini ma l'avaro non fa
prode a niuno buomo ne a sse per cio ongni buomo
li vuole male. Anche il prodigho si puote correg-
gere in molti modi ma l'avaro non si puo medichare
e naturalmente l'huomo e piu anchonci o a l'avaritia
che non e alla prodighalita per cio si parte dal mezzo

Di quanti generationi sono avari :—

Sono molti modi d'avaritia e di ladi vitii si
possono tutti trovare in huno buomo ch'a ta-
gliata. el huomo avaro in tenere le chose sue ma
non me in desiderare l'altrui. Et sono tali che sono a-
vari non per tenere le chose sue ma per desiderare l'a-
ltrui. e questi cotali anno loro disidero insatiabile
e sforzansi di guadagnare d'ongni sozzo guada-
gno siccome di mantenere bordello e puttane
e ruffiani. e dare ad usura e di tenere giuocho. Et
di questa cotale maniera sono li grandi huomini che
guastano le citta e rubano le chose e simigliante-
mente rubatori di strada. Et in questo peccato si pe-
cchano piu li huomini che nella prodighalita :—

Che e mangnificenza e come si de' usare

Mangnificentia sie virtu della quale si e operati-
one nelle ricchezze e solamente nelle g-
randi spese. et dell'anatura dell'uomo lo quale e
mangnificho sie che si e maggiormente sollicito a cio
che li suoi fatti si facciano con grande honore e cho-
n grande spesa che con piccole e ristrengnesi l'hu-
omo in queste spese sie parvifinenza? Et questa vi-
rtu la quale e detta mangnificenza [illegible]
nelle grandi chose maravigliose siccome fare te-
mpij e chiese a l'onore di Dio e di molti ornamenti di
chiesa. et generalmente in tutte le chose le quali

s'apartenghono a l'onore di Dio e simigliantemente
in tutte le chose in fare grandi nozze e di molti conviti e
dare altrui grandi albergharie e fare di molti presenti
Et l'huomo che e mangnificho non si conviene pensare
propiamente nelle sue spese ma dell'altrui e nella
mangnificenza non e solamente mestieri che sia
abondanza di chose e d'avere ma e di mestieri che
nessuno huomo che sappia spendere e menare quelle
cose siccome si conviene [illegible] huomo di suo
[illegible]. Onde quale huomo a meno una di queste
cose o amendue e [illegible]
l'opera di mangnificenza :—

Di quelli che spregia largheza

L'Uomo lo quale si pareggia di quelli che sie
[illegible] lo quale spende piu che non si conviene
e ne e la dove si potrebbe fare la piccola spesa si la fa
grande siccome quelli li quali danno lo loro a giullari
e a buffoni come quelli che gittano le porpore nella
via e questo non fa per amore di vertude ma solamen
te accio che li paia essere maraviglioso alle genti :—

Che huomo parvificho? :—

Parvifino sie colui lo quale sie nelle cose gr-
andi e magnifiche si sforza di spendere pocho
et cosi corrompe la bellezza del fatto suo [illegible]
sparmamento prende grandi spese e grande hono-
re. et queste sono due estremitadi della mangnifi-
cienza ma non sono [illegible] perche non fan-
no danno alli loro vitij

Che e mangnanimo

Mangnanimo sie colui che a l'animo a grandi-
ssimo fatto e rallegrasi e gode in fare grandi

facti mangioli, loquale sinframette afare grandi
facti enonde atto sie detto vanaglorioso ecolui lo
quale edengno donore edidengnita dellapaura
diriceverlo edinframettersi sie detto huomo dipicco
lo animo / E mangnanimita sie ystremo propor
tione dellecose maquanto allaragione sie mezzo

Inche cosa e mangnanimitade

La vera mangnanimitade e solamente i
N quelle cose lequali sono grandissime e
bellissime cioe nelle cose perlequali lhuomo pure a
meritare dimenare glorioso et la divina beatitudine. S
ie in queste cose grande onore elhuomo mangnan
imo. sie ilmaggiore huomo epiu honorato chesia
et nonsi muove perpicchola cosa enonestimata
lamangnianimita sua asozze cose veruno. A
dunque lamangnanimita sie adornamento e
corona ditutte levirtudi et pero nome lavera co
sa avenire lhuomo mangnanimo anzi e molto fo
rte pero chelli nomme buono asse ma amolti al
trui. Et se alchuno huomo emangnanimo nonsi r
allegra troppo pligrandi onori chelli siano fatti p
cio chenonglipuote essere fatto tanto honore che
risponda allasua buona virtude elasua grandezza
Anche ilmangnanimo nonsirallegra troppo plero
sperita chelli avengono enonsi turba perlle averse c

Che cosa aiuta lhuomo essere mangnanimo

Nobilita disangue erichezza amendue ayutano
Lhuomo adessere mangnanimo et quelli e ve
ramente mangnanimo loquale avinse due cose
perlequali elli debba essere honorato cioe quello che
detto e bonita et lhuomo mangnanimo sia pnulla
lipericholi. pero chelli non dubita dirare lasua
vita conbuono fine eriallegrasi difare bene a
daltrui. E vergongniasi diricevere da altrui. pero
che piu nobile cosa e ildare chelricevere et
quando elli riceve benifizio sissi studia dirende
re chambio ede pigro afare piccole cose Ma
nelle cose laove egrandi honori egrandi fatti non
e pigro et lhuomo loquale egrande animo ama
altrui e vuole adaltrui manifestamente enon
celato. pero che vile cosa e apare celare lasua
volonta. et e austero epensi crudele esenon
se in cose dissollazzo e digiuocho altrui. Et non de
sa bene colli huomini incose disolazo edallegr
ezza. et ae inodio tutti lilusinghatori sinsome-
gliante malitiosa. Perrio che ongni huomo che
elusingha sie servo. etiene bene amente leni
giurie ma dispregiale enoncura. enonsi loda
enonloda altrui. enondice villania dinesuno h
uomo e cura piu delle grandi cose delle lievi. S
icchome huomo chebasta ase medesimo et anch
suo muovimento tardo egrave Nella parola. E fer
mo enelfavellare equesta e la diffinitione
delmangnanimo :—

Delvanaglorioso et desuo difetti

Colui e loquale soperchia inqueste cose sie
detto vanaglorioso et quelli chesinframettono
ingrandi honori edigrandi fatti sicome elli nefusso
no dengni conno sia cosa chelli nonsiano sicome
afare belli panni ealtre cose dibella aparenza
ecredono perquesti essere assaltati et li savi huomi
ni amoli permatti epbestiali

Del pusillanimo :—

Pusillanimo sie colui ilquale e degno davi
ere honore dapparire divenevole casion
dessi dallui et che essi sie male pero che nessuno huo
mo si dee desiderare lhonore che bene loquale e
convenevole allui adunque ciascheduno che si
parte dalmezzo ... sono ... rey

Dellonore e de suo stremi

Dellonore si truova mezzo e stremi nelle
cose minori pero che in queste cose si tru
ova piu e meno pero che lhuomo puote desiderare
piu honore che non dee e quanto si convene et
questi non anno nome se non comune sicome detto
di sopra la comparazione intra il magnanimo e il mangni
animo contra coloro che ama il mangnifico contra
li loro stremi pero che queste sono le cose maggiori
e quelle sono le minori e il mezzo sie da onorare e li
stremi da vituperare

Dellonore si truova mezzo e stremi nelle
cose minori pero che in queste cose piu
e meno e mezzo pero che lhuomo puote desiderar
e piu honore che non dee e quanto si convene

Che e mezzo nellira e che e stremo.

Nellira sie mezzo e stremi e nomano pro
prio nome li stremi et chiamasi il mezzo m
ansuetudine e lhuomo che tiene il mezzo si si chia
ma mansueto et quelli che soprabonda nellira sia
nome yracondo e colui loquale sadira meno che no
n dee si a nome non irasibile et colui che diritame
nte mansueto loquale sadira di quello che ssi chon
viene e a colui si convene e quanto e come e come
et quelli e yracondo che passa il mondo in queste cose
e tosto muove e ... ritorna lo piu delle

volte e questo e il meglio che in lui pero che se tutte le
cose rie si raguinassero in uno huomo non sarebbe da
sostenere lhuomo loquale non si adira dove si convie
ne e quanto e quando et che essi si a nome dalaudare
pero che sostenere vitupero loquale e ingiustame
nte facto a sse o a suoi amici e vituperevole cosa e
talfiata laudiamo noi questi cotali huomini pero
chelli non fanno grandi minacce e talfiata laudiamo
li iracundi dicendo chelli sono forti huomini e ardi
ti et certo grave cosa e a determinare le ...
stanze dellira cum parole e maxima mente ... sa
pere che tenere lo mezzo sie cosa dalaudare e te
nere li stremi sie cosa da vituperare

Delle cose che avengono nelle compagnie

Dopo questo dovemo dicere delle cose lequali
avengnono nelle compangnie delli huomini
e delle conversazioni e nelli parlari e pero che tenere lo
mezzo in queste cose sie cosa dalodare e tenere
li stremi sie devitii e tenere il mezzo sie che lhu
omo sia pianevole a favellare e stare e sofferire colle gi
enti e sia huomo di bella compangnia e sia comunale
nelle cose che ssi convengono e ... e ... e qua
nto e come e perche e questa conversazione e quasi so
migliante alla amista ma evvi diferenza in questo che
nellamista per necessitade sie amore ma in questa
conversazione non e amore pero che puote lhuomo
bene conversare co luomo loquale non conosce
et lhuomo loquale in queste cose sie colui loquale
sinframetta e rendesi piacevole piu che elli non dee co
n luomo strano e colluomo che non conosce e colluomo
... et dalluomo che ffa queste cose pero
che alla natura ... nome pianevole et q
uegli che ... per cagione di guadangnare sie detto

lusinghatore e l'huomo lo quale viene meno in questa
condizione si e detto agresto e pugne che e detto di
sbordevole. La menta e lla bugia sono piu contra-
rie che cosa che sia al mondo e usansi nel detto e nel fa-
tto. E l'huomo vile e di piccolo animo fa il contrario :-

Dell'uomo verace e del vantatore e dello spregiato

Uomo verace si e quegli il quale tiene mezzo
intra 'l vantatore che ssi vanta e mostrasi di fa-
re grandi fatti e grandi cose mostrasi piu che gli non e intra
il dispregiato e l'humile il quale cela lo bene che e in lui
e mette in male in parte. Che l'huomo verace si pone da
e ferma a se quello che e in lui o bene ne piu ne meno
et l'huomo dispregiato e meglio e opposto che 'l vantatore per
cio che 'l vantatore si mette nel detto e nel fatto piggio-
re di tutti questi sopradetti si e quegli che pensa a se qu-
ello che non e per o che non si conosce se medesimo et
per o si e piu da vituperare che nessun altro. E l'huo-
mo verace si e buono da laudare et l'huomo bugiardo
si e reo e da vituperare e per o che nessuno huomo d-
ice cotali parole che menteli e. Et l'huomo lo quale e v-
erace solamente per amore della verita e piu da la-
udare che coluy che e verace per onore o per guadagno. Ma
egli ne fanno ogni de gli nafferti e coluy il quale si vanta
e posume a se piu che gli non e e non per cagione di gua-
dagno d'oro o d'argiento si e da vituperare si come
huomo vano / Ma ccoluy il quale si vanta per onore o
per alchuna buona nome cosi e da vituperare. E huom-
ini sono che dicono bugia che essi ne rallegrano et son-
o altri che dicono bugie per essere tenuti grandi e per guad-
agniare. Et l'huomo dispregiato e humile ne la dice le
grandi cose per fuggire lite e brighe si come fece Socrate per
avere vita riposevole. Et l'huomo lo quale si spalsa
nelle piccole cose si e detto nullo

Quale con bene si vole ridere

Et giuochi e sollazzi delle corpora degli huomini si so-
ne. E dell'huomo che vede troppo per o che e troppo d'i-
spiacevole cosa il troppo ridere. Et l'huomo che viene
meno al posputo ne ride si e detto crudele e agresto.
Ma l'uomo allegro si e trattevole al suo compangno
quanto si conviene e nol contrista con sozze nere e
non che non m'udè altrui a sozzi giuochi per o che talora li
giuochi si chinano a vituperio e de cominciamento di lu-
ssuria e quelle cose le quali sono vietate per la leggie

Dove come si ingenera vergognia

La vergonia si e passione la quale si genera si-
migliantemente alla paura per o che gli huomini che
si vergongnano si arossano e pongono cosa e coloro che hanno pa-
ura palido diviene. E lla vergongna non e se non e
nelli garzoni per o che lla vergongna si ssi ritrae dalli pe-
ccati. Ma la vergongna si e da biasimare nelli huom-
ini vecchi per o che l'huomo che e vecchio non de fare
cosa da vergongna

In quanti modi e detta giustitia e perche

Giustizia che habito laudabile per lo quale l'huomo e
fatto giusto e fa lo oparazione di giustitia e vuole
e ama le cose giuste e che non ne sia cosa che essia abito
di giustizia lo quale divide. Cosi la ingiustitia si e ha-
bito di vizio e sono spezzi l'uno contrario per l'altro. La
giustitia si e detta in tre modi. L'huomo giusto e l'huomo
ingiusto si e detto in tre modi che e detto ingiusto quelli che
va contro alla legge e quelli che passa la natura d-
ella guaguaglanza et l'avaro e coluy che non e contempl-
ato altri guadagni dalli giusti. Et l'huomo giusto si e detto
in altri tre modi si come l'altro che e detto l'huomo giusto
lo quale conserva la leggie e lla natura della guaglian-
za e coluy che e contento alli liciti guadagni e alli giusti :-

Che cosa comanda la legge

La legge sie giusta cosa et tutte cose della legge sono giuste, però che quella sì comanda operationi di virtudi le quali operationi sì fanno l'uomo essere felice et compiono l'opere della felicitade in lui. Et vieta tutte le cose ree della città et comanda tutte le grandi operationi della città, sì come pare ordinato et fermo nelle schiere della battaglia, et comanda che l'huomo si guardi dalle fornicationi et dalla lussuria, et comanda che l'huomo stia in pace et non percuota l'un l'altro, et comanda che l'huomo non favelli contro a l'altro et guardisi da ogni sozzo parlare, et sommamente sì comanda che l'huomo faccia opere di virtudi et guardisi da ogni vitio.

Effetto della giustitia

La giustitia è la più nobile et la più forte virtù che sia, et li huomini stimano l'operationi della giustitia et maravigliansi della sua bontade più che della stella lucida o del sole quando egli si dimostra, et però si chiamano, però che ella sie perfetta vertude, perciò che l'huomo dona de l'altrui cosa. L'huomo giusto la giustitia usa in sé et negli altri suoi amici; sì però che l'huomo che è nomato buono a sé et alli suoi amici sie pessimo et rio. Che l'huomo sia buono non basta essere buono a sé ma conviene ch'egli sia buono per sé et per li suoi amici. Et la giustitia non è parte di virtude ma è tutta virtude, et la ingiustitia non è parte di vitio ma è tutto vitio.

Delle spetie de' vitii

Egli sono spetie diverse negate overo vetate manifestamente sì come il furto, l'avolterio, incantamento, falso testimonio, tradimento et frode di grandi suoi, et sono altre spetie di vitii li quali sono molto ingiuriosi sì come fedire, uccidere et cose simiglianti a queste.

In quanti modi si fa buono giusto

L'uomo giusto sie aguagliatore et stabilitore et amicatore et stabilitore et in comparatione, et è detto aguagliatore intra due et è mezzanatore intra molte cose et porse, et è in relatione in quattro cose, però che l'huomo giusto non puote essere in meno di quattro cose, però che due sono le persone intra le quali si fa giustitia, et in quelle medesime cose intra le quali è aguaglianza puote essere disaguaglianza; però che se non vi potesse essere disaguaglianza non vi sarebbe aguaglianza. Et così la giustitia è in proportione di numero, et così come la giustitia è cosa eguale così la ingiustitia è cosa disuguale. Et però il signore della giustitia si sforza d'aguagliare le cose non uguali. Onde quelli ch'ogni dì costui percuote et quell'altro manda in pellegrinaggio infino a tanto ch'elli abbia renduto cambio alla ingiuria et abbia soddisfatto a colui che abbia ricevuto forza. Et lo signore della giustitia si sforza di dirizzare a mezzo d'aguaglianza lo soperchio e lo mancamento nelle cose utili, et però toglie all'uno et dà all'altro infino a tanto ch'elli sono aguagliati, et però conviene sapere il modo secondo lo quale egli tolga al maggiore et dia al minore, et conviene fare soddisfare delle ingiurie acciò che li possessori vivano in buona fermezza d'amistade. Li abitatori delle cittadi si sono insieme et toglie l'uno dall'altro et dà l'uno all'altro et rendonsi guiderdone secondo la proportione delle cose loro infino a tanto ch'elli vengnono alla diritta metade. Verbi gratia, pognamo che 'l ferratore abbia cosa che vaglia uno et lo calzolaio abbia cosa che vaglia due et 'l maestro cosa che vaglia tre. Adunque è mestiero che 'l fabro tolga dal calzolaio la sua opera et lo calzolaio tolga la sua opera dal maestro, et però che dell'opera dell'uno e—

miglore chelopera delaltro o mestieri . Et ciascuna qua
lita ragguagliamento siche ritornino alla metade
et pero fu trovato el danaio loquale agguaglia tutte
le cose che sono da agguagliare et lo danaio si co
me la giustitia laquale non a anima . pero el dana
io si e mezzo per loquale lhuomo si ragguaglia ongni co
sa loquale non e eguale adagguaglianza et puote
lhuomo dare e torre cose grandi e piccole per lo dana
io . Il danaio e strumento per loquale lo giudice puote
fare giustitia et lo danaio si e leggie laquale non
a anima ma lo giudice si e leggie loquale a ani
ma et domenedio glorioso si e leggie universale
a tutte le cose lo unisore dellagguaglianza si e fermo
e stafermo per lo osservamento della leggie della cip
ta e li cittadini reggiono per lo osservamento delli cip
tadini della cittade e abitatori / et habitatori delli
campi reggono somigliantemente e habitatori
della citta e li cultivatori de campi si reggiono somiglian
temente et per le ingiuste leggi si fanno nelle citta e
adiviene tutto il contrario che al ultimo si tornano a
destro capo et lo principe si e osservatore di giustitia
e somigliantemente osservatore dagguaglianza e pero n
on da asse medesimo del bene il quale egli a in singn
oria piu che agli altri . Et pero e detto che gli onori che
singnoria fanno huomo manifesto e il popolo si pone
della liberalita si e ragione del principio e della singn
oria et tali sono che pongono nobilita di sangue ma luo
mo savio si crede che ne della ragione per laquale lu
omo e dengno desser principe e singnore si e la nera
de laquale lhuomo avisa et dispensa si e la nera ragione

Della giustitia naturale e della legale

La giustitia si e in due modi una giustitia e na
turale e laltra si e secondo la leggie . La giu
stitia naturale si e una medesima natura in ciascu
uno luogho si come lo fuocho loquale in ongni par
te la dove si e a in male . La giustitia secondo la leg
gie a molte diversitadi si come noi veggiamo nelli
sagrificii li quali si fanno diversamente quali per ani
mali morti quali per generatione darbori et amendue
queste giustitie si intendono agguaglianza . Luomo lo
quale rende la cosa laquale e apposta allui non per
sua volonta ma per paura non e giusto . Et se ma per altr
ui ma per lui vero rende per ragione donestade et con
propia volontade si e giusto .

De danni delle compagnie e qua sono di tre modi

Li danni li quali avengnono nelle compangnie
delli huomini sono in tre modi luno modo si e
per errore e per ingnoranza e laltro modo si e per negli
gentia senza volonta di nuocere . El terzo modo si e pe
r pensata malitia e per volonta di nuocere . Verbigratia
danno per ingnoranza fa luomo quando egli fa alcun
a cosa rea e non crede fare no si come e quando egli
vuole lo padre credere uccidere un suo nimicho et
danno per negligentia fa lhuomo quando nelli suoi fatti
o nelli altrui non e sollecito si come egli dovrebbe e po
trebbe essere et amendue questi non sono al postutto i
giusti . pero che elli loro fatti non procedano da malitia
Ma quando lhuomo fa danno per malitia laquale egli
a pensata dinanzi e per propia volontade et non e
ne una circustanza che possa a pensare la sua mali
tia e pero si e veramente reo e da dannare .

In quanti modi e ingnoranza e quale e scusabile

La ingnoranza si e in due modi che una ing
noranza laquale a ragione naturale di qu
elle cose le quali posono avenire agli huomini
si come lhuomo loquale e pazzo per natura et e unaltra
ingnoranza della quale lhuomo e cagione egli medesimo

sicome lhuomo che ingnorante per ebreçça e per non studiare nelle cose lequali sapartengono a chonoscimento di verita e di bene

Della sopra giustizia

La sopra giustizia sie meglio che nome la iustitia Ma secondo la verita nel vero meçço non si tenda ne piu ne meno pero che cotale meçço non si puote dividere et cotale giustitia vera non e quello che e nelle legge Ma e quella giustizia laquale iddomenedio a donata agli huomini per laquale giustizia ciascuno si fa lhuomo somigliante a domenedio !—

Di due spetie di virtu. Libro Sesto

Due sono le spetie di virtu luna si si chiama Morale laquale si sapartiene alanima sensibile laquale non a ragione et laltra e virtu intellettuale laquale sappartiene alanima rationale laquale a conoscimento e discretione Adunque la nima sensibile si fa e fugge e seguita sança deliberatione ne dona e pero cotanto che questa virtu si sidera con superchiança Ma lo intelletto si ferma e non si fa electione sança lui ne uiuna Adunque lopera non puo della electione e la electione sie desiderio intellettuale per cagione dalchuna chosa et ne dono lhuomo cosa electione nella chosa laquale passata dinançi pero che quello che e fatto non puo esser non fatto et domenedio non a potentia di no et non cade electione nella chosa che e necessaria. Si chome e il sole si lieva domattina

Delle v. chose che sono nellanima

Nellanima sono cinque chose dellequali ello dice vero fermando e negando ciò e arte scienza prudenza e intelletto et la scienza sie per ammo stratione laquale non puo essere altrimenti et la cosa laquale si sa sie necessaria laquale non si generata e non si corrompe et ongni scienza sie disciplina et ongni chosa laquale si sa pare o si imprende sie misterij che sapparti per principij liquali sono manifesti per se et la dimostratione sie sempre vera continuamente di ciascuno tempo pero che ella e di chose necessarie

Del disponitore dellarte

Lo disponitore dellarte sie concedere ragione lhuomo prode e savio sie quelli loquale e sufficiente di consigliare se e altrui nelle chose buone e rie che essi apartengono agli huomini Adunque la prudentia sie habito per loquale luomo puote consigliare concedere ragione nelle chose buone e ree delli huomini la sapientia sie grandezza e avançamento di scienza nelli artefici e quando e detto dun huomo che elli e savio nellarte pero si dimostra la bonta sua e lla grandeçça in quellarte

Che e lo intelletto

Lo intelletto sie quello che comprende li chominciamenti delle chose la ragione e la scienza e lo intelletto si sono di quelle chose lequali sono naturalmente nobili et truovansi addolescenti e giovani savi in disciplina ma in prudentia non pero che lla prudentia si si vole avere per lungho conoscimento di molte cose particulari lequali non si possono conoscere se non per lungho temporale et lhuomo addolescente e giovane sia poco tempo !—

Lopere della prudenza

La prudenza sinsegna li chominciamenti e li usamenti delle chose et la sottiltia sie avanzamento per laquale luomo si guarda avançamento di no e di virtu e giudino e tostamente consentire ad uno buono consiglio Astuzia non e altrimento che prudenzia per laquale lhuomo si viene a fare con grande sottilglianza degli suoi intendimenti delle chose lequali sono buone Ma

questa sottighanza sie detta calidita nelle cose ree
sicchome indouinamento in sentomenti e questi co
tali non sono savi ma sono detti consiglianti e sbuglia
nti e captivi.

Della felicitade

La felicitade nome e cosa da deidere per altro
Ma per se medesimo sicchome la sanitade

Delle actioni dellanimo e delle virtu morali

Le actioni dellanimo sono secondo la misura de
lla virtude morale e sono misura e prudenzia
e sottighanza e sbugiata e cosi altrimento adun
que la virtude si destruzza lo proponimento delluom
o al diritto e la prudenzia noe chonoscere sie la diritezza
e salde buone e dolce alla giustizia ma la malizia
sie corrompe e menale alla ingiustizia. Le virtu
di morali si intendono fare li huomini forti. Casti
e giusti infino alla loro adolosenzia sicchome nelli
garzoni e in alquanti animali. Adunque queste vi
rtu de sono per natura e non per intelletto. Ma la singnoria
di tutte le virtudi si si chonviene alle virtudi inte
llectuali per cio che non si puote fare elezione senza
intelletto e non si puo chompiere senza virtu mor
ale et cosi la prudenzia insengna che si chonvien
e e chome si chonviene ma la virtu morale men
a il fatto a chompimento dopo ragione

Che cosa e la fortezza delle sue operazioni

La fortezza sie habito laudeuole e buono
della speme dellardimento e della paura et
huomo loquale e veramente forte si sostiene
molte terribili cose e teme gli sopervenimenti e spregia
la morte in sa altre quelle cose che si chonviene e
fa operazione di fortezza non per ragione donore ne
per ragione di dilectazione ma per amore della virtu
de lhuomini si adoperano fortezza di cittadi co
ntasti per vergongna e per fuggire rimproueramenti
e per acquistare honore si pilliano armi e vollere oppor
si a duno grande periglo e chonviene chonoscere de
rgongnoso. La fortezza delle fiere sie la quale
lhuomo si fa per chagione di furore quando lhuom
o e forte mente e angosciato per danno o per ingiuria
ch e riceua si muove a fare bendetta. La fortezz
a animale sie quella laquale lhuomo fa per aquistare
fama e per chompiere suo disiderio loquale ardente
mente desidera. La fortezza spirituale sie quella
laquale lhuomo fa per acquistare fama onore e gr
andezza. La fortezza divina sie quella laquale li huo
mini forti amano naturalmente et lhuomini di
vogo sono bene forti

Che cosa e castitade

La castitade sie temperamento di mangia
re e in bere e in vestire e in altre dilecta
zioni corporali et quelli liquali adopra tempe
ratamente in queste chose sie molto da lodare et
lo sop[er]chio in queste chose sie da biasimare. Ma lo poco
si e da biasimare. Et quando la chastitade e della chosa per cio
che lhuomo casto si diletta in quelle chose che si chonvie
ne e quando e quanto e chome vuole

Del peccato de sodomiti

Et e una dilectazione secolare laquale e
partita dalli huomini in domini della n
atura e [illegible] chompierigione piu vitupere vole
cosa che quella fornichazione noe lavoltero sicchome
giacere lhuomo colli maschi. La castitade sie a
molti modi e molte maniere per cio che la puote essere
e i mangiare e bere e in tutte laltre figure della lussuria

Della mansuetudine

La mansuetudine sie habito laudabile in
tra llo proprio dellira e llo menomamento. e
ccosi e malenchonia ... per severanza lungho tem
po la malitiosa yra adomanda grande vendetta
per piccola offesa. Mansueti che non si commuove e
non si adira per ingiuria e per offesa la quale sia fatta allui
o dalli suoi parenti sie huomo lo quale a sentimento e morto:—

Della liberalita e mangnanimita

Liberalita e mangnificenza e mangnanimita
siamo chomunitia intra lloro per cio che tutte
e tre sono in dare e in ricevere pecunia onde
risplendiscono e quando e quanto e ... si conviene
et piu bella chosa e all'uomo chaquesta ve
rtude de dare che non a ricevere e cotale huomo
fugge li sozzi guadagni e l'huomo avaro li asseta f
ortemente e l'huomo liberale non a contante poss
essioni quanto l'avaro:—

Dell'uomo mangnanimo

Huomo mangnanimo si merita vertude gra
ndi e grandi onori li quali pertengnono allui e
apparecchia l'anima sua a cose grandi e disprezza
le persone piccole e vili. Magnanimo lo quale spende e fa
la cqua le cose grandi siccome non dee sie detto prodigo.

Dell'uomo invidioso:—

Invidioso e quello che ssi attristia delle prospe
rita delli buoni e delli rey sanza differenzia
nessuna e il contrario a questo sie cholui che ssi allegra
delli buoni e delli rey e mezzo intra questo sie cholui che
ssi allegra delle prosperita de buoni e contristasi de
lle prosperita de rey. Chi d'ongni chosa si vergongna
sie detto non ponto ne vergongnoso quelli che ssi van
ta e si mostra d'avere ongni bene in se e disprezza
gl'altri sie detto superbo:—

Natura d'uomini.

Sono huomini li quali e grande cosa a ridere
colloro e anno natura la quale non si puo
te trattare et sono altri li quali sono lusinghieri a
ciaschuna persona e paiono esere amici a ciaschedun
a persona et sono altri li quali tengono il m
ezzo intra questi e sono quelli li quali rendono se
a ciascuno colla gente secondamente che ssi chonvi
ene e chome e questo cotale huomo sie
veramente da laudare. Lo giullare sie que
gli che ssi ... colla giente con riso e con giuoco e
fa beffe di se e della moglie e de figliuoli non solamen
te degli altri huomini et il contrario a costui sie que
lli che sempre mostra volto e faccia crudele e non si
rallegra colla giente e non favella e non sta con
loro che ssi rallegrano et quelli che tiene mezzo con
costoro sie quelli lo quale usa queste cose a mezzo modo:—

Delle opere dell'uomo giusto

Huomo giusto sie detto iguale o d'aguagli
atore e l'huomo giusto agguaglia in due mo
di e l'uno modo sie di spendere pecunia e honore
et l'altro modo sie sanare li huomini che anno a fa
re insieme et li fatti che gli huomini anno a fare i
nsieme sono in due modi l'uno sie per volonta ne qu
ando li chomunicano da fatti e in ... albitro et
fuori di volontade sono quelli che l'huomo a a fare
con altrui per forza e per ingianno si chome rapina o
furto e chose simiglianti

Del factore della legge

Lo factore delle leggie si sana e si agguaglia
li contratti li quali sono intra l popolo e llo sop
erchio e il giusto agguagliatore si divide le pecunie
e honore e fa divisione infra dui almeno et la giu
stizia divide intra quattro nelle quali a proporzioni.

dal primo al secondo e dal terzo al quarto. E l'agguagliamento di quelli loro è secondo la proportione a se medesimo et giudica la giustitia intra lloro secondo la quantità della ricchezza e del merito. El sanatore che sana li modi difetti che sono tra gli huomini sì è quelli che fanno le leggi et questi distringe e fa giustitia intra coloro che fanno le ingiurie e coloro che le ricevono et rende a loro heredità alle redi che debbono essere e togliela a coloro che la possedono ingiustamente et alquanti condanna in persona et alquanti in avere et così adeguaglia il sorpluso che è troppo perciò che quelli che fa la ingiuria sì piglia sopra quello che è suo e quelli che à fatto ingiuria sì è meno a mano da quello ch'a lui s'appartiene. El giudice sì agguaglia intra costoro secondo misura d'arismetrica. Et perciò li huomini anno i giudici perciò che el giudice è detto per modo di similitudine giustitia animata perciò che elli ordina la giustitia secondo il moderamento che è ne possibile. E lla giustitia nome in ogni luogo o sia fatto a colui che essa tanto quando egli fece altrui o se a colui a cui è tanto che tolse altrui perciò che el moderamento della agguaglianza nome sempre in mezzo et sì come l'huomo giusto è contrario a quelli che non è iguale al mezzo sì è contrario talfiata più a l'huomo degli stremi che a l'altro et l'uno degli stremi sì è più contrario a l'altro che non è al mezzo :—

Che cosa è giustitia nella città

La giustitia nella città sì è mezzo intra perdere e guadagnare e non si puote fare sanza dare e torre e cambio sì come colui che ressce li panni per altre cose che lli sono mestieri e llo ferratore delli ferri per altre cose et perciò che in questo cambio era briga grande fu trovata una cosa che lla guagliasse e questa cosa sì è il danaio perciò che l'opera di quelli che fa la cosa s'agguaglia coll'opera di quelli che fa li calzari col danaio :—

Della sopra giustitia

Sopra giustitia sì è più che giustitia adunque l'huomo che è migliore che l'huomo buono sì è buono in tutti modi che essere puote et quelli che è più giusto che non è el giusto sì è buono e giusto in tutti modi che essere puote. Et la giustizia naturale è migliore che quella che è posta per li huomini. Siccome lo mele che è dolce per natura lo quale è più dolce che non è lo mele che è facto pari. Et l'huomo giusto vive sopra divina per la grande dilectione che elli à nella justitia naturale, et usa le cose giuste amandole per se medesimo. Non si sforzò oltre che el ponitore la ponga generale in tutte le ragioni perciò che non è possibile che lle regole universali sieno conosciute in tutte le cose le quali non sono universali. Adunque le parole della legge debbono essere particulari perciò che elle generano delle cose corruptibili

Libro settimo. Comincia de' vitii :—

Li vitii delli costumi molto rei dalli quali dee l'huomo fuggire sono tre cioè malitia crudeltà lussuria et le virtudi contrarie a questi vitii sono tre cioè benignità clementia e carità. Sono alquanti huomini li quali sono di natura divina per la grande abondanza delle virtudi che sono in loro sopra l'usanza in tutte le cose siccome la bontà di Dio è sopra tutta la bontà dell'huomo. Sono altri huomini li quali sono di natura di bestia in perseguitare i desiderii e lle dilectationi loro e questi cotali huomini sono da asomigliare alla Simia e a porci

et li huomini li quali seguitano le loro volontadi sono detti epichurj cioè giente che non pensano sinon del chorpo et li huomini li quali sono detti divini e li huomini li quali anno chostume di fiera sono posti nel mondo et cho egli spetialmente che anno chostume di fiere si truovano nelle streme ragioni che s'abitano cioè nelle parti meridiane si truovano li ethiopi et nelle parti settentrionali si truovano li schiavi. Et dicesi dell'uomo divino che egli è tanto continente in p(er)ò che egli sostiene dalle chonchupiscientie rie secondo la potentia della ragione intellectiva :—

De' termini degli huomini :—

Uomo sta suoi termini alli quali egli si muove naturalmente e in fra li quali egli si rivolge intra lo mezzo se non adviene cagione alla sua natura per la quale s'apochina a chostume bestiale li quali per ciò che sono si molte si seguitano lo proprio movimento del desiderio e chorrono per le pasture e non si astengono d'alchuna chosa alla quale lo chonducie la natura e in questo modo si esce l'huomo lo spazio delli suoi termini. Et cho è sto che dirai che l'huomo si è proprio che è sua plazeta dell'amistà che egli à electa. Pro quella scienza dell'huomo si è vera

Dell'huomo lo quale apara scienza

Uomo lo quale apara scienza e usa la sua scienza a seguitare la natura della virtude morale e delle virtudi divine e delle virtudi intellettuale e questo huomo si si muove verso lo suo termine e guarasi verso lungo lo suo mezzo e usa per partiti universali le quali richiudono conclusione sane

Come cose sono dilectevoli in uno modo altre in altro :—

Sono chose dilectevole le quali sono dilectevoli per necessità e sono chose le quali sono dilettevoli secondo electione et di queste chose sono tali che sono da leggiere per sé et sono tali le quali si leggono per persona d'altro. Et sono le dilectationi necessarie le quali sono quelle che l'huomo hae in lussuria e tutte l'altre dilectationi corporali nelle quali l'huomo àe in manichare e in bere e in lussuriare e in tutte l'altre dilectationi le quali l'huomo eleggie per sé medesimo sono queste intellecto e certezza per sapere e ragione divina. Et le dilectationi le quali l'huomo elegge per grado d'altro sì sono queste victorie ricchezze e honore e tutte altre chose che sono buone le quali chomunichano e noi e lle bestie ch'egli tiene mezzo in queste chose si è da laudare et quelli che sopprezia è da avere meno si è da vituperare :—

Di sette spetie di dilectationi

Sono dilectationi naturali e sono dilectationi bestiali e sono dilectationi fierali e sono dilectationi per cagione di tempo e sono altre per cagione d'usanza e sono altre per cagione per mala natura e lle dilectationi fierali sono in quegli huomini li quali si dilectano in fare fendere le femine pregnante acciò che elli si satolli del figliuolo che elle anno in corpo e sì chome chostoro che manuchano charne d'uomo e charne cruda. Et dilectationi per cagione d'infermità o di mala usanza e sì chome apelarsi le ciglia o rodersi l'unghia et manuchare sangue o charbone e dilectationi per mala natura sì chome quelli che s'achorrono colli maschi e tutte simiglianti cose vituperevoli. Et sono alquante malitie e crudeli in modo di fiera che sono per infermitadi sì chome

sono quelle che sono nefarnechi pazzi e malinchoni
chi e somighanti alloro :—

Dell'uomo forbondo :—

S Vomo forbondo tiene per sententia no che pi
Ane altri avenga chelli sia contra ghaltri h
uomini e sella ragione hoine chelli sidebbia altro
re pure con poco via via . Corre altra e fasi
come fanno li sparvieri molto legieri aloro per sona
liquali sasfrectano di quello che comandato loro an
chi . Che lo comandamento sia facto . Et fassi come
lo cane loquale latra per la stremma bone che lho de
e non pensa salla chone damicho o danimicho e qu
esta incontinentia laquale e nell'yra sie piu forte
chaldata che per volonta di movimento e pero sie da p
donare piu alle cose che non e a quelli che incho
rente nella concupiscentia pero che le cose che bie
sia che chi vede cosa che gli diletta non aspetta il
giudicio della ragione ma sopra sta ad avere que
llo chelli disidera Adumque la incontinentia dell'i
ra sie piu naturale cosa che la incontinentia d
ella concupiscentia sie piu nella volonta dell'hu
omo et la concupiscentia si domanda illuoghi ob
scuri e pero e detto della concupiscentia chella a
batte lo figluolo intradelui :—

Dell'uomo che non si puo corregiere

L Vomo loquale fa male e non si pente non
si puote corregiere Ma l'huomo che fa m
ale e pentesi sie alchuna speranza chelli si possa co
rreggiere quelli che non ano intelletto sono meglio
ri di quelli che ano e non adoperano secondo que
llo pero che quelloro liquali si lasciano vinnere a
lle concupiscentie piccole per dilettanza dello inte
lletto sono simiglanti a quelloro liquali si inebriano

di poco vino bere per la debilita di loro ne l'altro l
huomo continente loquale a intelletto sissi
fermo e sicuro nella ragione vera e nella
electione sana e non si parte dal modo ordinato diritto

Come grave mutare l'usanza

M Vtare l'usanza e piu forte cosa che mutar
e la natura ma mutare l'usanza e grave
cosa pero che somighante alla natura

Diverse maniere d'uomini e di dilettanzioni

S Ono d'uomini alliquali pare che ogni ona
dilectanzione sia buona e sono palturi (?) et
sono altri aliquali pare che tali dilectanzioni sie
no buone e tali no et sono altri alliquali pare
che tutte le dilectanzioni sieno buone . La dilectanzi
one e detta sanza respetto nome buona pero che e
lla sie a natura di sensualita . Adumque nome
ella somighante alle cose compiute e l'huomo
casto fugge le dilectanzioni pero che elle sinbriga
no lo intelletto e fanno all'uomo dimentichare lo bene

I nde che comunichano i fanciulli e le bestie

L I fanciulli e le bestie si domandano dilectanzion
e . Et sono alquante dilectanzioni lequali fa
nno l'huomo infermare e inducono molestia in lo
ro Adumque l'huomo loquale e intendente non
domanda le dilectanzioni corporali se non con mode
rato uso . :—

Differenza da incastita e incontinenza

L A incastita e la incontinentia non sono una co
sa pero che la incastita sie habito loquale
sie aratato nell'animo dell'huomo per avere lungha
mente vinti li disiderij charnali sicche non sen
te nedno assalto di temperanzione Ma alla conti
nentia sie habito per loquale l'huomo sostiene gr
avi tentamenti tentazioni molto moleste ora

tuttavia · non chonsente a cio · tante ragioni a c-
ontra · Adunque non e una chosa castita e castinentia

Di chastita e di incontinentia

L'Aincontinentia si e habito per lo quale l'huomo p(er)
ch'egli a nelle chose dilecteuoli sanza grande
constantia a rentationi · ma spetialmente per chagio
ne di male persone · huomo che va ch'avendo le dile
ctationi / Adunque l'huomo incontinente si e que
gli che e vinto dalle dilectationi · lo quale lo premolano
fortemente Ma l'huomo incasto si e quelli lo quale si
lascia vincere alla dilectatione la quale nollo s
temolano et l'huomo incontinente si e chotale per de
bilitade di ragione et per pocha experienza · Adunque
non e semplicemente reo · ma e mezzo reo et p(er)
uotessi corregiere per la vertude et la sperienza
si chonfortano Ma l'huomo incasto non si puote quasi
mai corregiere et la vanitude della malizia si
ssi chonosce per che quella vertude et la ragio
ne corropita et spesse volte si chorrompe la
ragione per la troppa conrupiscentia;—

Di tre modi di chostantia

Tre sono li modi di chostantia cioe di fermezza
l'uno si e nell'uomo lo quale si e fermo in
ongni sua oppinione o vera o falsa che ella sia
l'altro modo si e nell'uomo che e fermo nel bene o
dal male si parte lievemente Ma generalmente
l'uomo chostante si e mezzo del mobile per che
l'huomo mobile si muove per ongni desiderij forti m
a tal fiata per la buona e nobile dilectatione muta
la sua falsa credentia et chonsente alla verita;—

Che l'uomo non puo essere incontinente

Impossibile e che l'huomo sia savio e in
chontinente per che alla prudentia non e
solamente in sapere ma in operare · Spesse vol
te sono insieme lo sottaltrimento e la inchontin
entia per che lo sottaltrimento si e diverso dalla
prudentia che la prudentia si e solamente nelle b
uone chose ma lo sottaltrimento si e nelle buone o
pere e nelle ree et l'huomo savio lo quale a
dopera secondo la scienza si e somigliante a colui
che veggia e l'uomo che non adopera secondo
la sua scienza si e somigliante a colui che dorme
o ch'e ebbro: Pero che dell'huomo la sengno l'abisso de li
desiderij charnali si affoga et rangho [illegible] p(er)
atione della ragione chome cosi a lui come del ebbro
nella quale e affogato il senno e legato nel suo nervo
ello per li multi vapori del vino li quali montano al capo
et per o molto spesso diviene si puote l'odito giudino

Dell'uomo frodolente

L'Uomo frodolente si e cholui che fa altrui
inguria per consiglio pensato dinanzi e pri
ma electione di ragione le quali sono forte che
non si si puote avere rimedio neuno ;—

Libro ottavo

Che chosa e l'amistà et ch'ella e necessaria ;—

L'Amista si e una delle virtude dell'huomo e
di dio e molto e mestieri alla vita dell'uomo
et l'huomo sia bisongno d'amici pensone di tutti li
altri beni e li huomini ricchi e potenti e principi d'ave
re sia bisongno d'amici alli quali elli facciano
bene e alli quali elli ne hanno servigio onore e
gratie et grande sicurtà delli huomini e per elli

che li anno per amici. Et quanto maggiore è l'huo
mo e più alto tanto li sono più mestieri li amici
però che quanto lo grande della grandezza è più
alto cotanto è più agievole a caduta. e la sua
caduta più pericholosa. Adunque vi sono mol
to mestieri li amici. Ancho sono mestieri li amici
nelle buone e nelle angoscie e nelle aversità
dell'huomo. e però che l'huomo amicho sie sicuro
refugio e l'huomo che spanza l'amicho sie solo ne
li suoi fatti. E quando l'huomo è coll'amicho suo
sie accompagnato e à in perfetto aiuto a compi
cere le sue operazioni. però che dove persone perfette
si vuole perfetta operazione e perfetto intendimento

Del factore delle leggi

Lo factore delle leggie si sforza e studia per
fa li suoi cittadini avere charitade insieme
che giustizia. però che se ongni huomo fusse giusto anchor
a ci sarebbe mestieri charità e amistade. Ma se ongni
huomo fusse amicho l'uno dell'altro non ci sarebbe me
stieri giustizia. però che l'amistà distruggie ongni lite
e ongni discordia che puote essere :—

Delle spetie dell'amistà

Le spetie dell'amistà si sono tre. per le chose che
l'huomo ama e le chose che l'huomo ama sono
tre. ciò è utile e dilectabile. però che ongni huomo am
a quello che pare a llui utile e dilectevole e buono et
non quello che è cotale secondo la verità. ma quello che
pare. Le spetie dell'amistà sono tre. L'una sie a
mistà per bene. l'altra per utilitade. l'altra per dilectazio
ne. et ciaschuna sie mestieri che sia manifesta
retribuzione. però che quelli che s'amano si vogliono
bene a ssé l'uno l'altro comunalmente. Et coloro
che s'amano per ragione d'utilitade o per ragione di

dilectazione non si amano insieme veracemente
ma amano le cose per le quali elli sono amici. ciò è dile
ctazioni e utilità. Onde intra costoro cotanto basta
l'amistà quanto la dilectazione o l'utilità e però tosto
si fanno amici e nemici. Et questa amistà di uti
lità si truova intra li vecchi. e l'amistade della di
lectazione sie intra li giovani. Ma la perfecta e b
uona amistà sie buona intra li buomini solamen
te li quali sono buoni e sono simiglianti a vertudi e
voglionsi bene per la similitudine che intra lloro è per
vertude. Et questa cotale amistà sie amistà
d'uomini che mantiene in sé tutti li beni. Et intra lloro
non à né bugia. detrazione né nessuna cosa dire
et però cotale amistà non puote essere intra llo buo
no e il reo. né intra lli rei insieme ma solamente
intra li buoni. Ma l'amistà che per dilectazione o per uti
lità puote essere intra li rei ma tuttavia basta pocho

Che cosa è amistà

L'Amistà sie l'ornamento laudevole intra gl[illegible]
dro. che conservano insieme e à in compagnia
e bellissime vite per le quali vivono in tranquillità
e libertudine che intra lloro non si departe per diver
sitade de luoghi e non stare insieme. Ma se fo
sse molto lungo questo dipartimento suole fare in
freddare l'amistà e fugire di mente e però si dice
nel proverbio. Delli pellegrinaggi e lle lunghe vie pa
rtono l'amistade. La cosa amara e nobile sia insie
bene e però gli amici s'appamano intra lloro e non per
ragione di passione ma per ragione d'abito et naturale
e ciaschuno degli amici ama lo suo bene e retribuiscie
l'uno all'altro secondo agguaglianza

Di ciò che loro comunicano insieme :—

La participatione de' quali loro che comunicano insieme e nel bene e nel male e in ragionare e conversamento intra lloro possono essere in comunicamento d'amistà. essendo la quantità di queste cose sì è la quantità della amistà e quello che gli amichi amici fiede essere comune intra lloro. per ciò quella amistà sì è una comunità. et ciascheduna comunità si desidera cose somiglianti in concupiscenza et per ciò si faranno le solennità delle pasque e delle oblationi de' sagrifici e delle immolationi delle vittime e delle congregationi delle città ancora. che di queste cose nascie compagnia e amore intra lli possessori. della quale cosa procede honore e exaltamento [illegible] et solevansi fare nel tempo antico queste solennità dopo la ricolta delle biade. per ciò che in questo tempo sono più acconci li huomini a damestare agiarare e rendere grazie a Dio per li benefici li quali l'huomo à riceuto da Dio :—

De' tre modi di principati

Li principati sono tre. l'uno è principato del re. l'altro sì è delli buoni huomini. lo terzo sì è principato delle comunitadi. e questo sì è optimo intra gli altri. et ciascheduno di questi principati à lo suo contrario. per ciò che quello principato del re sì à contrario la signoria del tiranno. per ciò che il re sì sì pena solamente di fare quelle cose le quali sono utili al popolo delli regni e non quello che utile a sé e questo contrale. Governanemente re / e / e quando uno in comunità a listimare la volontà del popolo e intendere alla sua signoria dire il tiranno et così lo tiranno à nome altro se non corruptione di principato et somigliantemente li buoni huomini dove li grandi prendo lassiano di possedere le cose buone a loro. ancora che la loro signoria non mettano della loro fidanza e non considerano lo loro onore e lo loro merito e la loro degnità. sì sì muta lo loro principato. E il principato della comunità sì si corrompe per partirsi dall'uso delle leggi cioè le quali sono buone e laudabile

Simiglianze del reggimento della famiglia e del re

Lo reggimento dell'huomo alla sua famiglia sì è somigliante al reggimento del re al suo popolo. per ciò che quella conversatione del padre agli figliuoli suoi sì è somigliante al re colli huomini del suo regno. e per ciò si è che il principato del re sì è principato di padre. et lo principato di grandi huomini dove li buoni sì è principato delli fratelli. per ciò che elli non sono diversi insieme se non per etade :—

De' signori e de' sudditi

Ciascheduno di questi modi di vivere àe diffinizione signoria e di subgiettudine per la della justitia secondo la misura della sua bontà e delli buoni. per ciò che il signore guarda e buono si sforza di fare bene alli suoi subditi e de' studio delloro buono stato sì come lo pastore e studioso del suo gregge :—

Differenza intra due signorie

Et la differentia intra lla signoria del re e quella del padre in questo che llore sì è signore di persone di gente e di nome il padre et il padre sì è ragione di generare li suoi figliuoli e nutrirgli e ammaestrargli. adunque lo padre sì è signore delli figliuoli naturalmente e amagli di grande amore e per ciò de' essere honorato il padre d'onore il quale si conviene alli

Della giustizia

Laguastina dinascheuno sie secondo laquanti
ta dellasua virtu adunque ciascheduno loquale e migliore si richiede piu delbene
elonore che ciascheuno altro. Lamore deli fratelli
sie sichome amore dichompangnia p(er)cio chegli si
sono cresciuti insieme e anno similitudine dipassi
one due sopaniciene tramicia voi seppe iustitia e
dilectatione —

Della relatione del singnore e del suddito

Lo singnore e lsuddito si anno relatione insi
eme chosi chome lartefice ilsuo strumento
e sichome il chorpo ellanima e cholui che usa losuo
strumento si fa prode chonesso e p(er)cio si chiama malo
strumento norma cholui chellusa e somigliante il cho
rpo nomama lanima e lostrumento e sichome ilse
rvo loquale norma anima :—

Dellamore del padre e del figluolo

Lo padre si ama ilfigluolo e ilfigluolo ama
il padre p(er)cio che lhuomo e fatto delaltro Ma
lamore del padre sie piu forte chenonne quello d
elfigluolo e questa ragione che il padre chonosce
esere fatto dallui dubia che gli e nato ma lo figli
uolo non chonosce ilpadre esere suo padre senon
dopo gramtempo cioe quando lisenni sono chompi
uti dala discretione e chonfortata et ancho p(er)cio che il
padre si ama lofigluolo sichome unaltro Ma ilfiglu
olo ama il padre sichome chosa che e facta dallui

Dellamore che tra fratelli

I fratelli samano insieme sicome coloro che
sono nati dauno principio et p(er)cio si tiene che
gli fratelli sono nati dauno sangue e dauna radi
ce e sono una chosa avengna che gli siano partiti
et quello che conferma lamore intrali fratelli sie che
gli siano nutricati insieme e conversanti insieme duna
etade —

Dellamore delluomo a messer domenedio

Lamore che lhuomo a a messer domenedio e lamo
re che il figluolo alpadre sie duna natura
p(er)cio che ciascheduno diquesti sie p(er) ricordança
di ricevere benificio e p(er) donamento di grazia Ma
lamore di messer domenedio dee passare lamore
del padre e secondamente che il benificio deli hu
omini e piu nobile e maggiore —

Dellamista che tra parenti amici compagni e strani

Lamista de parenti e de fratelli e de compan
gni e de vicini e degli strani sie maggiore
e minore secondo la diversita delle chagioni p(er)loq
uale lhuomo vuole bene alaltro p(er)cio che quegli
che sono nutricati insieme e chonpiuti insieme
et anno lungho tempo conversato insieme si si vo
gliono grande bene —

Dellamore della moglie e del marito

Lamore che intra la moglie el marito sie a
More naturale e e piu antico amore
che non e quello degli cittadini intralloro et in qu
esto amore sie grande utilita p(er)cio che la operatione
delhuomo sie diversa dalla operatione della fem
mina et quella che non puote fare luno si fa laltro
e cosi si chonpie laloro abbisongnamento e li figluoli si
sono legame loquale lega insieme lamoglie e
lmarito inuno amore p(er)cio che il figluolo sie com
unale bene damendue —

Dellefetto della communicatione

LA comunichazione si congiugne in uno amo
re li buom[ini] per ragione di vertude liquali di
ritamente s'amano insieme e non è intra ll
oro calognia ne contentione ne volontade diver
sa l'uno l'altro se non solamente in servire per
ciò grande e potente e alla amicizia quando ell'à
facto appianare alla amicizia suo

Della amistà quistionali

Sì so amistadi lequali sono decte quistionali
e queste sono l'amistadi che sono negli huom
ini che rendono utilitade e servigio l'uno dell'al
tro e à intra lloro grande aguagliamento che l'uno
all'altro [illegible] tale servigio e non rende [illegible] cam
bio che quel altro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] tale servigio e non à rendu[to] ne buono
cambio che tale amistade puote poco durare

Similitudine tra amistà e la giustizia

LAmistade è simigliante alla giustizia onde
siccome la giustizia è in due modi cioè na
turale e legale et è detta l'amistade legale qu
ella che è particulare e mercimoniale siccome
quella che si fa pure in dare e in ricevere manua
lmente sanza dimoranza

Uomini amici piane il bene togle l'utile

Molti huomini sono alliquali piace lo bene
e la cosa convenevole ma tuttavia si pi
gliano quelle che utile e lasciano lo buono e cosa
buona e convenevole sie fare bene ad altrui sa
nza speranza d'avere in cambio. Ma utile sie far
ne servigio ad altrui con isperanza d'avere ma
ggiore guidardone e questo è lo servigio che fa l'huomo
a colui che è potente da cui egli riceve del servigio fatto

Che è onore e come si de usare

LOnore sie pregio di virtude e mercede
del rinunzio benefitio e guadagno nonne sie
sovenimento di necessità e li huomini maggiori
debbono dare alli minori guadagno e li min
ori debbono fare alli maggiori honore e reveren
tia e questo si dee essere secondo li meriti di ciascun
due e in questo modo si conservano l'amistadi

Differenza tra gli honori

LI honori liquali l'huomo dee fare a messere
domenedio e al suo padre non sono simigli
anti agli altri honori però che non puote l'huomo
suffitiente mente rendere honore a messer domen
eddio e al suo padre ma ciascuno si sforza qua
nt egli puote

Libro nono delle [illegible]

Dell'opera del convenevole aguagliamento

LO convenevole aguagliamento si aguaglia
le spetie dell'amistà lequali sono diverse si
come aviene negli ordinamenti delle cittadi che la
vendita delli calzamenti prende li suoi calzari
secondo che elli vogliono e simigliantemente degli
altri artefici e intra lloro sie una cosa amata co
muna per laquale si aguaglia e si conferma me
rcatantia cioè oro e argiento :—

Quali sono buone amistà e quali no

QVando l'amico ama l'altra amicizia per dilec
tatione e quella si ama lui per utilitade e no
n ama l'uno l'altro per virtù o bene e cotale amore
à d'amo si parte con l'amistà che per ragione lieve
avanzo si diparte male ragioni che sono ferme e
forti fanno lungo tempo durare l'amistade adu
nque l'amistà laquale è per virtude e per lo bene

questa bascia lungo tempo. però che ella virtude
non si puote lievemente rimunerare, ma la onesta
de che pluralitade si sparte quando l'utilitade si
è tolta di mezzo. Verità grande l'huomo che canta
per speranza di guadangno, se l'huomo li rendesse con
tare per iscambio di quello non si curerebbe. perciò
però che aspecta d'avere altro guidardone. adunq
ue non sarebbe concordia nelle mercatantie
se non da concordia di volontade. laquale così ad
viene quando l'huomo riceve per quello che li
da quello che li vuole et talora si è che per quello
che l'huomo da l'huomo non vuole se non che honore e
reverenza siccome faceva pittagora loquale
dalli suoi discepoli per ragione di sua doctrina no
n voleva se non honore et reverenza et talora da
che per ragione di doctrina vuole l'huomo denari.
sicchome adviene nell'arte mercantile. ma no
ne così in filosofia. perciò che i pesi debbono rendere piu
nobili guidardoni. Adunque colui che insegna
altrui sapere dee avere dalli suoi discepoli honore
e subiectione siccome padre e singnore :—

Della conoscenza della dingnita

Bisongno è che l'huomo conosca la dengnita
delli huomini acciò che l'huomo possa rendere
onore a ciascheduno secondo lo suo debito et però al
tro onore dee fare l'huomo al padre e altro al singn
ore dello pre e altro alli compangni e altro alli minori

Di colui che froda amicitia

L'uomo loquale fa frode dell'amistade si è p
eggio che colui loquale fa frode dell'oro o de
l'ariento tanto quanto l'amista è più pretiosa d'oro
o d'ariento et così come lo falso danaio avaccio si
rompe così la falsa amistade avaccio si disparte
Li quale partitore delli beni si è messere domene
ddio loquale da a ciaschuno secondo che sua natura
puote ricevere :—

Differenza nella dilectione del buono e del reo huomo

L'uomo buono si è dilecta in se medesimo
Abbiendo allegrezza delle buone operationi et
allegrasi coll'amico suo loquale egli tiene un altro
se. Ma l'huomo reo fugge dalle nobili e buone opera
tioni e quelli è malvagio e reo si fugge da se medesimo
però che quando egli sta solo si riprende lo ricorda
mento delle mali opere che elli à facte e non mai ama
nesse ne altrui. però che nella natura del bene e tutta
morta e sfregata in lui nel profondo della sua iniquita et
non si dilecta pienamente nel male che elli fa. però ch
e nella natura del male si trae a contrario della dile
ctatione et è diviso in se medesimo e però si è inp
erpetua fatica e angoscia et è pieno di amari
tudine et è ebbro di sozzura e perversità. Adunq
ue a quello cotale huomo non puote niuno essere
amico. però che el non à in se cosa da amare. et
in questo cotale huomo sta tanta miseria che n
on à rimedio niuno che possa venire a felici
tade. adunque ciascheduno huomo si dee guarda
re che non caggia in questo pelago della iniqui
ta ma si dee isforzare di venire a fine di bonita
per la quale abbia dilectatione e allegrezza in se med
esimo e compimento d'allegrezza col suo amico

Pruova che confortamento non è amistà

Lo confortamento non è amistà avegna che elli
si è cominciamento dell'amistade si è
dilectatione sensibile avuta dinanzi siccome la

mistà d'una femina dinanzi alla quale ba dilecteuole sguardo e l'afectatione si è legame d'amistà e seguitano insieme parabilmente.

Similitudine tra disposizione e confortamento d'amistà

La disposizione dalla quale procede lo confortamento puote esse' decta amistà per similitudine insino a tanto ch'ella piglia crescimento per lo tempo e usanza. L'ofitio del confortare sì s'apartiene a congiugnere il quale à insé grandezza di sofferimenti e bontà d'oppenione e sperienza di virtudi e conoscenza da mectere amore. Et però le sciolglie delle oppenioni sono da trarre della nobile congregatione acciò ch'ella rimanga in unità di pace e in concordanza di volontade.

Quale quella cosa che più brieve acrescie l'amistà

Quella cosa che da altrui vera degnità darà e leggiere sono le virtudi e le loro opere e l'unità dell'oppenione et diverso studio negli huomini buoni. Però ch'elli sono fermi e costanti in tra lloro e nelle cose oscure però ch'elli vogliono bene e guardano bene contendevolmente. Ma rade volte addiviene che gli huomini concordino in una oppenione et per cagione di compiere li loro disiderij sì sostengono molta briga con dura angoscia e molta fatica. Ma non per cagione di vertude. Et anno molte possibilitadi insieme per congiugnere ciò ch'è desiderato a fare et però sempre sono in reffia e in discordanza e in contentione.

Chi ama più o i benefactori i beneficiati o dellui

Li benefactori amano li beneficiati più che elli non sono amati dalloro. Però che quelli benefactori sì amano per pura libertade ma li beneficiati amano li benefactori per debito di ringratiare et amore. Li benefactori amano li beneficiati sì come creatori e li beneficiati amano loro sì come debitori. E 'l creditore sì si rallegra quando egli s'aconcia il debitore e 'l debitore sì si conturba però che dubita del debito il quale ello sia a rendere. Et talora li beneficiati sì s'infingono d'amare li benefactori più che que' gli loro a' quelli che non sieno. E questo è per ingratitudine anche un avenimento del beneficio si è factura del bene factore e ciascheduno ama la sua factura e spetialmente s'ella è animata però ch'ella è ultima perfectione dell'huomo si è nella operatione.

In che modo si dilecta l'huomo nelle cose

L'uomo si dilecta intre cose, ciò è nelle cose presenti usandole et delle cose future sperandole et delle cose passate ricordandole.

Diferentia tra le operationi buone e le dilectationi

Le operationi buone e nobili sì si puettano per lungo temporali e sono molto dilecteuoli a coloro che l'operare. Le male operationi dilecteuoli et utili per poco tempo bastano e tardi passa la loro memoria.

Quali cose ama l'huomo più o l'aquistare con fatica o sanza fatica

Ogni huomo ama più quella cosa ch'egli aquista con fatica che non fa quella ch'egli aquista sanza fatica. Sì come adviene della pecunia la quale chi ella guadagna con fatica sì lla guarda con grande studio e spendela con grande moderamento et chi lla aquista sanza fatica sì lla spende liberamente e sanza modo. Et per questa cagione amano le madri li loro figliuoli più però ch'elle sostengono grande fatica e grande angoscia nelle governationi loro. Adunque ciascuno sia cosa che a venire benificio sia agievole

cosa e fatto sia grave piu amano libenifactori libenifi ciati che li benifigiati libenifigatori :—

Di coloro che se amano :—

Sono huomini liquali samano troppo e quello sie decto soço amore per che lhuomo reo fa tutte le chose a sua volontade / ma lhuomo buono e vir tuoso fa le operationi virtuose per amore di vertude e del bene

Di queglj che lassano li suoi per altrui :—

Sono alquanti huomini liquali per la nobilita de lloro animo si fanno bene delloro amicho la sciando lo suo. Et di questo fanno per che vogliono che delle loro opere rimangnono in perpetua memoria

Dellamicho :—

Lamicho tuo sie unaltro tu. E questo sipruo va per lo proverbio che dice che delli amici una anima e uno sangue. E tutte le loro chose sono chomuni insieme che luno alaltro sicchome il naso e lla faccia e il ginocchio alla gamba e sicchome il dito alla mano. Et pero lhuomo si dee amare non per onore et dilectamenti corporali ma si dee avere amore si per orsa pelli e per richeza. E tutte sue possessioni e lanima del chorpo se fie bisongno. Locompimento della felicitade humana sie in moltiplicare amici pero che nessuno vor rebbe avere tutti libeni del mondo accio che li vidde sse solo. Adunque lhuomo beato si abisongna huomo al quale elli faccia bene e dal quale elli comunichi lo suo della sua felicitade pero che e natural chosa sie al huomo di vivere in chompangnia insieme e necessaria cosa sie al huomo compiere le sue necessitadi e li suoi mesti eri per li suoi vicini e per li suoi amici liquali elli non puote comp iere per se / fare bene sie in tutti modi sie chosa nobile e dilectevole e gli acti virtuosi liquali fanno bene sono pochi malitiosi e li dilectevoli sono molti :—

Di diverse generationi damici

Liamici liquali sono per dilectatione debbono essere pochi pero che elli debbono essere si come lo ornamento nel cibo / Ma lamicho loquale e onde virtuoso non puo essere se non buono. Si che ne lhuomo non puote avere mai niuna amicha laquale amicha veramente pero che lamore sie super abondanza laquale si chonviene ad uno solo. Ma conuo nevolezza consiglio e amistra dee lhuomo fare adongni buono per debito di vertude. Lhuomo sia bisongna amici nel tempo della prosperita e della adversita et nella prosperita abisongno lhuomo o amici accio che elli chomunichi chollore lo suo bene e ab bia chollore insieme vita allegra e dilectosa accio che lhuomo diventi migliore per laltro et nella adversita sono bisongno gliamici accio che lhuomo sia aiutato e chonsigliato dallore :—

Cominca il decimo libro della ...

Della dilectatione

La dilectatione sie nata e nutrichata cho noi dal cominnamento della nostra natividade et per cio dee lhuomo amaestrare li garzoni dal suo cho minnamento a dilectarsi nelle chose lequali si convie ne e chome et simiglantemente a cruciare pero che questo sie un fondamento della vertude morale e nel suo processo sia cagione la beatitudine nell a vita pero che quando lhuomo si dilecta nelle co se dell leggie e quando egli si chontrista delle fugge. Sono huomini liquali sono servi della dilectatione e per lo loro intentioni sono adstrucie e al chontrario di quello che elle debbono. Li huomini liquali vitupano

la dilectationi cui falli si fanno vedere a sse quegli
l'animo e non giungono male a loro secondo la veri
ta, pero che delle parole vere si godono a sapere
ciascuno. Li uopi della anima e lo pensieri buoni
si adopera piu che non fa la parola e pero l'huomo bu
ono si informa la anima sua di buone parole e di buone
opere :–

Della cosa desiderata.

La cosa la quale e desiderata per se mede
sima e optima e la operatione e da de
siderare per se. dumque e ella optima e la cui spetia
sie certa per cio che ella sie contraria alla dilectation
e. Anche ogni cosa la quale buona aiunta l'altra
la fa buona et la dilectatione aiunta al altre cose
le fa migliore. dumque e ella buona. Plato disse
sse che della dilectatione non n'era buona e forse no
n disse bene per cio che ciascuna cosa natural
mente si e alcuna cosa di bene. Adumque nella
dilectatione sie qualche cosa di bene :–

Che un male e contrario al altro :–

Possibile e che l'uno male sia contrario a
l'altro e amendue sono da fuggire, ma due
beni non sono contrarij insieme anzi sono somigli
anti e amendue sono da eleggere, ma bene puote
essere meglio de l'altro e piu giusto l'uno de l'altro

Che dilectatione non e movimento

Dilectatione non e movimento, per cio che ciascu
na cosa la quale si muove a tardamento
e avacciamento per se, ma dilectatione non e movimen
to. La dilectatione e o delle sensibile o delle intelle
gibile et sola dove e sentimento sie la dilectatione.
Adumque sie mestieri che questa dilectatione sia

nella anima sensibile e sola dove lo intelletto sie la o
peratione sensibile. Adumque e bisongno che questa
dilectatione sia nella anima intelligibile e spesse volte
oltre dinanzi alla dilectatione sensibile si va tri
stitia. Siccome la fame va dinanzi alla dilectatione
del mangiare e la sete a quella del bere, ma dinanzi
alla dilectatione la quale e nel viso e nello odorato no
n va dinanzi tristitia. Et somigliantemente in tu
tte le dilectationi intelligibili. Le cose le quali sono
dilectevoli agli huomini li quali anno la natura cor
rotta non sono da dire dilectevoli secondo la veritade.
Ciascuna operatione a la sua propia dilectatione, si
come l'huomo giusto si dilecta nell'opere della giusti
tia e l'huomo savio nell'opere della sapienza, e
ciascuno huomo si dilecta di fare tale operatione
nella quale egli si dilecta, per cio che della dilectatione
sa bene fare tutte le sue operationi. La dilectatione e
forma compiuta la quale non a bisongno al suo co
mpimento ne tempo ne movimento, per cio che e me
no movimento non e compiuto secondo la sua
forma nel tempo, ma e compiuto fuori del tempo.
Se non fussi movimento certulare. La dilectatione
sensibile sie secondo la qualita del sentimento e de
lla cosa che sente e nelle operationi tra l'uno e l'altro.
Adumque quando il sentimento e forte e le cose
che si sentono sono piu dilectevoli, quindi si fa ma for
te dilectamento per cio che della bontade d'ogni oper
atione e nella fortezza della cosa che essa e nella con
ciamento della cosa che e parisne la piu dilectevole di
lectatione. Cosi sie quella la quale e piu compiuta e
piu perfecta e la dilectatione sie quella la quale con

pie tutte le dilectationi dell'uomo et tanto dura la di-
lectatione quanto dura la vertu dell'huomo. È chiaro
sa per la quale l'huomo si dilecta. sì chome avviene de-
l'huomo giovane quand'egli alle cose ch'egli piacciono
e però non possono bastare le dilectationi dell'huomo p(er)
ch'elle non vengano meno sì chome avviene dell'huomo
quand'egli viene a vecchiezza però ch'egli viene
meno la virtude e l'huomo lo quale desidera la mia
solicitera dilectationi però ch'ella rompie tutte le op(er)
ationi della mia. La dilectatione intelligibile sie di
versa dalla sensibile e ciascuna dilectatione si
multiplicha e cresce la sua operatione et per questo
modo sono multiplichate l'arti e le scienze però che
l'huomo si dilecta in esse. Ma sono dilectationi d'oper
ationi alquante le quali danno impedimento alaltre
operationi sì chome l'huomo lo quale si dilecta intende
nare sigli conviene dimentere l'operationi le quali l'huo
mo a per mano. La dilectatione la quale è nelle
nobili cose e nelle nobili operationi è molto da seguita
re. ma quelle dilectationi sono diverse in gen
ere sì chome le dilectationi intelligibili e sensibili e
quelle dilectationi sono diverse in spetie le quali so
no diverse in spetie d'operationi sì chome la dilectati
one dell'uso e quella del tatto. Ciascuno animale à
sua dilectatione nella quale egli si dilecta ma intra
tte l'altre dilectationi la più dilectevole sie la intel
ligibile e però dissono i philosophi ch'è più dilectevole
questa intra l'altre dilectationi sì chome l'oro intra
gli altri metalli. Secondo la diversità degli huomini s
ono diverse le dilectationi. Ma quella è da dire ve
race dilectatione la quale pare all'huomo buona

e corrutto e doloroso sì chome quella cosa dolce pare
dolce e amaro la quale pare all'huomo sano e
none allo infermo.

Libro Undecimo

Della beatitudine

Dopo le virtudi diciamo oggimai della b
eatitudine quanto sia cosa dilettosa compim
ento di tutto bene et noi diciamo che questa della fe
licità nome habito anzi è acto al quale l'huomo i
ntende a venire per sé e non per altrui però ch'ella b
eatitudine sie cosa compiuta e sofficiente la q
uale non abisongna niuna cosa di fuori dasse
l'huomo lo quale non m'è assaggiato della dolcezza
di questa beatitudine la quale sie dilectamento
dello intellecto dell'huomo si rifugge alle dilectati
oni corporali delle quali egli à sperato la speranza.
Non debbono essere cose dilectevoli quelle le qu
ali giudicha d'essere dilectevoli questo cotale h
uomo sì chome non sono da leggiere quelle cose
le quali eleggono li garzoni. Ma quella cosa è veramen
ente dilectevole la quale dice essere dilectevole
l'huomo buono e di nobile natura.

Della felicitade.

La felicità nome in qualche uno operationi
di cose anzi è in quelle cose nelle quali
à studio e fatiche e sollecitudine grande e non è
riposo. la beatitudine è manifesta cosa che la
vita dell'huomo beato sie in bontà virtude e nelle cose
ordinate e non nelle giuochose e però è quello inte
llecto è più nobile cosa sì chome ynverso lo più n
obile membro sia più nobile operationi et l'huomo
lo quale è migliore sia migliore opere per la quale
cosa degna cosa è della felicitade sia operatione

della piu nobile virtude laquale e in noi laqual naturalmente sie sopposta a tutte laltre et per ciò che in noi e dato alli huomini da dio e nomeralitro la felicita se non fermezza di questa virtude in alle sue operationi la piu perfetta delectatione che sia sie nellacto della felicita e maravigliose delectationi trovare sono nella filosofia per la nettezza e plaenita laquale si truova in essa e piu la poro sua delectatione sie quella che lhuomo a quando sa la cosa che quelli quando lhuomo sforzasi a sapere adunque la operatione di questa virtu sie lultima et suprema felicita :—

Che cose bisongna i savio che e la virtude

L'Vomo savio sia bisongna delle cose necessarie alla vita siccome nasciuno altro et le virtudi sia bisongno delle cose di fuori siccome la giustitia e castita e la fortezza et laltre lequali sono ordinate ad operationi per ciò che la materia delle operationi sie di fuori. Ma la operatione della sapientia sia dentro asse no che li bisongna Ma tutta via lhuomo savio sechè conli amici si adopera piu perfectamente nelli suoi pensieri / Adunque questa felicita non e altro se non e operatione di sapere et di pensare la presente felicita sie in battaglia per cagione di salute et di pace et questo si pare manifestamente nelle operationi che li facciano battaglia insieme per avere pace e riposo e cosi aviene in tutte laltre cose e in tutte le virtudi di battaglia che sempre intende lhuomo ad alchuna cosa di suo per mallo intellecto specchulando sempre in pace et in tranquillita ma si abisongna compiuto spatio di vita per ciò che non si conviene alla felicita che

alla abbia ne buona cosa imperfectta et lhuomo quando elli viene a questo grado di felicita non viene per virtu di huomo ma viene per virtu di quella cosa divina laquale e nellhuomo Adunque la vita laquale si sopperha allacto delaltre virtudi sie vita humana e pero non si convene alluomo che ella sua sollicitudine sia humana e lo suo desiderio sia mortale averegnia che pare cosi anzi e tenuto di sforzarsi ad essere immortale secondo la sua potentia e sempre si dee sforzare a vivere per la piu nobile vita che in lui per ciò che avegnia che lhuomo sia piccolo della sua persona e sopra posto sopra tutte laltre creature Onde la piu delectevole vita che nellhuomo sie per lo intellecto

Delle virtu morali

Le virtu morali dovuoli le virtu civili sono i maggiore turbatione e in maggiore sollecitudine che non sono le intellectuali per ciò che alla liberalita sia bisongno di ricchezza e lhuomo giusto sie affatichato da coloro che domandano la giustitia e simigliantemente e del huomo forte e del huomo temperato Ma la virtu intellectuale non a bisongno nel compimento delle sue operationi cose di fuori anzi molte volte che li huomini perfectissimi in questa virtude sono impediti delle cose di fuori ma lhuomo lo quale non puote venire a questa perfectione di bita dee allegiere modo di vivere secondo lo quale vivere la gente comunemente :—

Dello intellecto

Pe erno dello pensiero dello intellecto specchulando sie fine della natura dellhuomo e e

esemplo della verace beatitudine e lhuomo asomi
gliato adomenedio e alli suoi angioli. pero che le altre
operationi non son degne dasomigliare adomenedio
ne alle chose celestij e domenedio e lli suoi angioli anno
nobilissima vita. e pero si sono sempre in ispecul
atione e pero la loro speculatione non si afatigha
e non viene meno. loquale piu continuovamente si
sforza dintendere e dassenpensare aquelle cose si e piu si
migliante aloro che sono nella verace beatitudine

Che abisongna luomo beato :—

[L]Vomo loquale e beato inquesto mondo sia
bisongno moderato conducimento nelle co
se difuori. pero che lla natura non diede alhuomo de
ntro suffitienza di queste cose siccome sanitade e
pane e vino e altre cose somiglianti che sono alla vi
ta delhuomo ma non e bisongno pero chelli sia singno
re del mare e della terra. anche vedemo noi che que
gli che sono in minore grado di richezza di questo sono
piu acconci desere beati che non sono li singnori di
queste chose. Et pero disse bene Anasagora loqua
le disse chella felicita nonne nelle richezze e nelle
Singnorie. Et lo detto suo fue bene da credere. Et pero
che il detto disaui e bene da credere le loro opere
saccordano col detto :—

Delle operationi ordinate

[L]Vomo loquale a le sue operationi ordinate
secondo lo peratione dello intellecto e amato da
dio e che domenedio a chura degli huomini laqual
dengna chosa da credere maggiore chura a che quelli
liquali piu si sforzano asomigliare allui e a loro ma
ndoro benifitij e allectasi in loro siccome luno amico
nelaltro. Adunque sendo quello che detto e luo
mo savio e molto beato. Non dovemo pensare che e
ssia bastanza adaquistare felicitade solamente sa
pere le chose lequali sono decte inquesto libro d
elle virtudi e della amista e delaltre chose ma
il chominciamento sie nello peratione pero che quella
chosa laquale natura e se essa facta non basta
saperla e dirla ma e mestiere operare. Et inquesto
modo si chompie la bontade delhuomo :—

Che ssia il chonoscimento delle virtudi :—

[L]o chonoscimento delle virtudi si fa lhuomo p
otente adominare alle buone operationi co lo
ro liquali anno buona natura e amano lo bene
secondo la veritade ma choloro liquali sono di mo
la natura non si crede bono p amonimento afare
bene anche apena si sa guardare dalgli vitij p am
ore delle virtude ma p paura della pena e no
pensano bene non che elli lo faciano pero che nonne
possibile che quelli liquali sono induratj nella ma
litia chelli si possono chorreggiere p parole :—

Libro duodecimo :—

Diverse chagioni p che gli huomini son buoni

[S]ono huomini liquali sono buoni p paura,
e sono altri liquali sono buoni p doctrina et
quelli liquali sono buoni p natura non lanno dasse
ma anno lo p gratia divina laquale e decta ve
race mente buona e ventura. Adunque cholui
lochui anima e disposta abene e ad amore diritto
e ad odio di male e avenia buona p doctrina et lamon
imento genera in lui vertude sicchome fa lo seme
loquale e seminato nella buona terra

Che ssia lhuomo virtuoso :—

[A]cio che lhuomo abbia vertude conviene chel
uomo labbia dal chominciamento buon cho.

piumi et amarore inusanza lo bene et amare lo bene et amare in oggi lo male et pero dee essere lo nutricamento delli garzoni secondo la nobile legge aurate di garzoni di vertudi et questo dee essere per modo della castita et non per modo della continenzia pero che il luso della continenzia non e dilectevole a molti huomini et non si de ritrarre la mano dalla castitade ne vienia dopo la fanciullezza anzi che dee durare infino al tempo dell'huomo compiuto :—

Huomini che si possono correggiere

Sono huomini liquali si possono correggiere per parole et sono huomini liquali non si possono correggiere per parole anzi e mestieri pena et sono altri liquali non si correggono in nessuno di questi dua modi et questi cotali sono da torre di mezzo :—

Dellefecto del buono rectore

Lo nobile et lo buono regitore della cipta fa Nobili cittadini et buoni liquali seguano la lege et fanno l'opera laquale comanda la legge et sono avversari a coloro liquali non seguano li comandamenti della legge avvegna che elli no fanno bene in molte cittadi e via (?) lo reggimento della maisone delli huomini et pero si vivono absolutamente et seguitano le loro volontadi Lo piu convenevole reggimento de porre si puote nella cittade si e quello loquale si e temperato perfectamente in tal modo che essi possono observare et non troppo grave et quello loquale si desidera lhuomo che elli observa in se et nelli suoi figliuoli et nelli suoi amici et lo buono ponitore della legge si e quelli che esso le rassomiglia onde cotali lequali sono determinate in questo libro et sarmole congiungnere alle cose particulari lequali vengono altrui infralle mani pero che la bene ordinare le leggi si e mestieri ragione et sperienza :—

Finita la ethica d'Aristotile translatata per maestro Taddeo Deo gratias Finita a di ... gennaio 1459

Dilettissimi et chari et divoti fratelli in xpo yhu avendo io in questo divoto di adarvi qualche consolatione spirituale chessia salutifera alanime vostre Congnoscome essere insofficiente a simile exercitio Ma per observare alla santa obbedientia bi ho recato allo anchio doctor Augustino e a molti altri doctori che anno chomposto una certa meditatione della santa messa / Dice Santo Augustino che tutti i fedeli cristiani quando vanno alla chiesa in prima doverebbono pensare perche vi vanno :~

A La chiesa si dee l'huomo andare perche quivi si fanno le nozze del figliuolo di Iddio Adunque lo sposo della chiesa sie lo nostro Singnore yhu xpo e nella chiesa si fanno le nozze fralluy e llanime de fedeli xpiani e pero dobbiamo andare alla chiesa per dare alanima del nostro che mandi vita etherna e dobbiamo serrare le porti del nostro corpo accio che non ci diano inpedimento e gli sensi corporali :~

Le quale porte sono e cinque sentimenti del nostro corpo cioe il vedere lo udire el gustare lo odorare e lo toccare pelle quali portte entrano le tentationi e non ci lasciano contemplare lo sposo nostro cioe xpo yhu Credo veramente che poghi ne venghano che assagino di quelle nozze e molti ne venghano che tornano digiuni e pero voi fratelli e fedeli xpiani se voi volete asaggiare di quelle nozze perche piu n'asaggia piu n'a fame fate che voi abbiate rinchiuse le portte sopradette con tutto el chuore e con tutta l'anima vostra e con tutta la mente vostra diligentemente intendiate no chessi fa e no chessi dice Alla messa del vero sposo nostro yhu xpo Imperoche quando il prete di nuovo entro all'altare a dire e tu entra nel chuor tuo e nella mente tua e chaccane fuori ongni pensiero vano e ciaschuno col chuore a Dio !—

Poi si dice chirielleyson cioe si dicha per dieci volte a memoria de dieci cori deghangeli per sua conferma e credenza che ciaschuno coro alquanti ne dismendono alaltare alla detta messa e in sengno di cio si comincia a chantare la gloria in excelsis deo il quale canto fu in prima detto dalli angieli quando xpo nacque della vergine maria e noi dilettissimi fratelli lo dobbiamo dire con loro Imperoche noi dobbiamo essere loro conpangni a lodare Iddio Di poi si volge il prete e invita il popolo a oratione e dice Oremus A questo dei tu pensare cosi poi che noi abbiamo lodato Iddio preghiallo che mandi il suo figliuolo yhu xpo il quale alumini e santifichi il popol suo :—

E poi si dice la epistola allora tu dei pensare che questi sono e messaggi e ghaltri strumenti che si stanno in contro al singnore che viene D'quanta consolatione arebbe l'anima che stesse cosi divotamente alla messa :—

E poi si canta el vangelio dovete pensare diletti fratelli che questi sono e comandamenti ch'al singnore fa leggere al popolo suo ne quali e llavia di tutta perfetione e dobbiatevi ingengnare d'intendere

Se voi potete e senollo intendete ascoltate divota
mente chebene dama vostra el singnore nellani
ma vostra diquello medesimo se voi volete et
ancho si vo potete intendere nelle prediche :—

Poi si dice il credo in unum deo e no si dee inte
ndere che noi dobbiamo confessare contutto il
chuore alla veraçe fede essi della divinita essi
della humanita di xpo contutta allegrezza il confe
ssiamo colla bocca e poi si volge il prete e dice ora
te per me fratelli miei Allora noi dobbiamo pre
ghare per lui divotamente e teneramente pero
che gli va in vostro servigio essi come vero prochu
ratore e avvochato nelchonspetto diddio e preghare
che riceva il saghrifitio e l'oratione del popol suo e
poi dice il prete Sursum corda noi dobbiamo leu
are su tutto il chuore a dio e voi cosi dovete fa
re a modo che non dicha bugia :—

E quando si dice abemus ad dominum e cosi collamen
te levata dovete pregare iddio che mandi il figli
uolo a noi che ci dia in pane del suo amore :—

Compiuto lo prefatio si dice Santus Santus Santus
cioe quello canto che dicono continovamente gl'an
geli in vita eterna dinanzi alla divina ma
gesta e voi dovete pensare d'udire gl'angioli che sempr
e dicono cosi e con gran divotione e contutto il chu
ore e con tutta la mente istare atento che allato
a questo canto cosi dolcissimo el nostro Singnore
Ihu xpo viene insullaltare dicendo il prete
quelle parole che ivi sono ordinate Sghuarda
il tuo singnore allora contutta reverentia e rendigli la
ude e gloria alla sua clemenza e bonta che—

degniato di venire di cielo in terra a noi miseri
peccatori indengni di tanto benefitio e pensare che
con lui sia tutta la corte di vita eterna e tu chon
tempi di giocondita e allegrezza nel tuo cuore im
aginando la chiarita del suo viso il quale e bellezza
degli angioli e di beati di paradiso :—

Poi che gl'e posto in sullaltare congrande humili
ta ti rendi in colpa e agli le tue miserie e neci
essita voi medesimi pensate che gli e venuto
per consolarvi se voi non ci manate e di que
llo ne manifesta il prete che vedete che poco stante
dice el paternostro quando la posto in sullalta
re nel quale si chiede a dio ongni vero e nel
espiale bisongno per l'anima e pel corpo e noi
ancora si lo dobbiamo dire e pensare che noi fa
velliamo come figliuolo a padre :—

Poi dice angnus dei qui tollis peccata mundi
questo dei recitare altamente ma con grande
devotione pensando che quello angnello che pe
r te a sofferto nel sagrifitio dell'altare fogo pa
dre stimando per te al macello della croce
sança nessuna contentione e cosi tolse e pecca
ti del mondo :—

E dopo quando il prete si comunicha abbiate che
se voi fussi buoni xpiani sarebbe grande refe
tione allanima vostra pero che el prete fa quello
offitio in persona di tutti e fedeli xpiani e pone
ti essere sarremo che manaresti parte meglio
di lui :—

E poi quando il prete e comunichato si dice lora

tione e purga lal tissimo iddio che a meriti lo sag
rifitio della sua chiesa e del suo popolo et cosi
voi dovete preghare iddio che riceva il sagri
fitio e l oratione vostre e di tutti e fedeli xpiani
in sua laude e honore a vostro nutrimento
in gratia e in virtu !—

Poi quando il prete da la benedictione vi dovete
inginochiare e inuetta con gran fede imp
ero che si spengono i peccati veniali perche
la benedictione che da il prete dopo la messa
voi vi dovete inginochiare e rendere laude
e gratia alla divina bonta che v a dati la gratia
di tenere la mente a questi santi pensieri e pr
eghare llo che rommandi all angelo suo che v aiuti
a ghuardare la purita del chuore e della mente
vostra siche voi possiate conservare e acresciere
e mantenere questi santi pensieri e tornare alla
chiesa migliorata la vita vostra !—

Poi ritornate a chasa a tutti parenti e allegri e a
bbiate ghuardia nel favellare con tutti i vostri atti
e sensi corporali e mentali e non stare a vegghiare e en
trare in chiesa ne per umi e chemusmare Sicche am
antissimi miei avete inteso sotto brevita questa
meditatione della santa messa ora vedremo
a trattare d alquante proprieta d essa messa
e faremo fine al nostro parlare !— ! — ! ! —

Fyhs

Secondo che dice lo aureho doctor Augustino che
ciascuno che ode la messa in quel di che l a udita
non perde il lume de gli occhi e non puo morire
di mala morte e se pure fusse che morisse e
tenuto come se fusse communichato e l anima
sua non e condannata allo inferno :—

Ancora dice lo prefato Santo Augustino che mentre
chel huomo ode la messa non s invecchia e nomme
indebolisce veruna forza e Santo Jerolimo
dice che la messa che noi udiamo per l anima
de nostri morti mentre che stiamo a udella quelle
anime non sentono nulla di pena in purgator
io e Santo ambruogio dice che ogni messa
che noi udiamo in quel di siamo degni di gratia
e no che mangiamo e beiamo esta maggior pro
ssimi che no rimanendola udita e Santo Jerolimo
dice che ogni messa che si dice e libera una
anima di purghatoro et piu vale una messa
udita che cento poi che e morto !—

San Bernardo dice che la propia virtu del xpiano
e udire la messa che e di maggiore virtu che
se tutto il mondo fussi tuo e dessilo a poveri per dio
piu vale udire messa che tutto il mondo dare a
poveri per l amore di dio !—

Dice Santo beda che alla donna gravida udendo
messa in quel di partorendo non sente delle mi
lle parti l una del dolore Evangelista Santo Luca
dice che l peccatore confesso e contrito de suoi pecca
ti ode la messa in quel di morisse e imputato a ave
re avuto tutti e sagramenti e salvo dal inferno

Lo appostolo e vangelista San Matteo dice che
chi con divotione ode la messa tutto quello che pe
nsa cosa di peccato mente che alla messa tutto
ghe perdonato pero che el ghavolo non restamai di tra
fussare longio ella mente per farci pecchare

S anpaulo dice loratione di xpo piu vale che tutte
loratione de membri e lla messa e horatione di xpo
e xpo e nostro capo e noi siamo suo membri :~

S anto Johangrisostimo dice che tanto vale a celebr
are la messa quanto valse xpo in crone e si come
la morte di xpo n[ost]ri ronpero dal peccato chosi chi di
votamente ode la messa e salvo da ogni pecca
to. Sicche preghiamo iddio che ci mantegna tenere la
mente a questi santi pensieri e faciendo a questo
modo verremo a partecipare in questo mondo
e beni e nell'altro la suprema gloria honore e
lalde amen in xpo :~

E pistola di m[esser] poggio fiorentino a m[esser] Lionardo da
Arezzo nella acchusatione di Girolamo usso nel
concilio di Gostanza lanno

E ssendo io stato piu di a Bagno io scrissi a
Nicholao nostro una epistola laquale io estimo
arai veduta e poi tornato che io fui a Gostanza
dopo pochi di si cominciò a agitare la chausa
di Girolamo ilquale publichamente e detto e
retico questa chausa al presente io intendo di na
rrarti si per la gravita della cosa e si per la eloque
ntia e doctrina di questo huomo Io confesso a
pertamente Leonardo mio non havere mai v
eduto alchuno ilquale piu saccostassi alla fachun
dia e alla eloquentia de nostri maggiori e quali
cosi grandemente noi soghliamo lodare e massi
mamente nel trattare queste cause capitale
eghe una maraviglia a avere veduto con che
parole con qual facundia con che argomenti
con che viso con che aspetto con che fidanza Girola
mo abbi risposto agli avversarii suoi che piu tosto
sia da dolersi che cosi preclaro ingegno e cosi excell
ente si sia dato agli studii di questa resia se vere
sono quelle cose nelle quali lui al presente argu
to e. Questa dichiar sentenzia io non voglio c
redere alle sententie di coloro che sono reputati pi
u docti. Ma io non intendo al presente di meno
particularmente narrare ogni parte come
fare soghliono gli oratori perche troppo lungho sa
rebbe e non basterebbe a trattare questa causa mo
lto tempo ma accattero in questa mia lettera certi
argomenti piu illustri pe quali tu possi in parte
congnoscere qual fussi la doctrina di questo huomo

conciossia cosa che molte cose fussino dette contro
a Girolamo pelle quali egli era provato eretico e
queste medesime contestimoni provate piacque
finalmente al concilio che publichamente a qu
elle cose che erano contro a llui dette lui rispondesse
Condotto adunque in publicho e comandatoli che rispo
ndesse acciaschuna parte buon tempo ricuso n
on volere rispondere Affermando volere prima
purghare la fama Sua che rispondere a quelle cose
nelle quali era achusato da sua adversarij per la
qual cosa e confermava prima voler dire per se
e per la causa propria che rispondere alle obiectioni de
sua emoli rispondere essendoli finalmente dine
ghata questa conditione prestamente nel mezo de
l concilio cosi disse Che iniquita e questa che gia
340 di che io sono stato nelle durissime carcere
in mille brutture nella fecia ne ceppi nella carestia
di tutte le cose voi abbiate e mia aversarij e ora
voi sempre uditi e me una ora sola non vogliate
udire di qui e che avendo voi tanto tempo dato
loro audienza e eglino v'abbino persuaso io ess
ere inimicho della fede di xpo e eretico e persec
utore della chiesa e a me non e stato mai conc
esso alchuna facultta di potermi difendere voi
prima avete giudichato nelle menti vostre che
io sia huomo scelleratissimo che voi abbiate pot
uto conoscere chi io mi sia Ma io ricordo
una cosa che voi siate huomini e non iddij mortali
e non perpetuj potete trascorrere e errore e

d'essere ingannati e potete essere sedutti qui
sono e lumi del mondo qui sono coloro che sono de
gni essere piu prudenti deghalltri huomini Nece
ssario e adunque diligentemente considerate
che voi non giudichiate alchuna cosa che eccorram
ente /o/ contro alla giustitia Io sono huomo omin
uolo della morte della quale al presente si disspu
ta ne per me parlo queste cose che sono mor
tale ma pareme in vero una cosa molto disonesta
che contro a ogni equita voi abbiate la sapien
tia di tanti preclarissimi huomini contro di me
Girolamo Adunque queste e molte altre cose disse
molto ornatamente essendo stato molte vol
te nondimeno rotto il parlare suo dallo estre
pito e romore di molti finalmente si diliberò
nel concilio che Girolamo rispondesse principal
mente agli errori de quali egli era accusato dipoi
li fusse concessa facultà di potere parlare que
llo che gli volesse leggevansi adunque tutti e capi
della achusationi fatte contro a llui e dipoi doman
dato se voleva alchuna cosa opporre e poi quello
in che era accusato si confermava contestimoni In
credibile parebbe a dire quanto calidamente
egli rispondesse e con che argomenti si difend
esse mai lui sin a bocca parola alchuna che degna
non fusse d'uomo bonissimo che se in vero cosi ne
lla fede credeva come nelle parole mostrava ne
dere non che in lui fusse ragione alchuna giusta
della morte ma non se ne vedeva in lui alchuna
degna di gravissima reprensione lui affermava

con buon dipoi tutte quelle cose essere false e tutte qu
elle a confusioni essere state fatte dagli emoli suoi. Et in
fra l'altre cose quando si lesse quel capitolo ch'egli er
a detrattore della sedia appostolicha e del romano
pontefice e inimico de' cardinali persecutore de' pre
lati e del clericato e anchora inimico della religione
xpiana Allora levatosi ritto e con una voce lam
entevole gittate le mani al cielo così disse dove
mi volterò io o padri conscripti a chi mi raccoman
derò chi pregherò chi chiamerò io in mio aiuto
chiamerò io voi in mia difensione le mente de' q
uali questi mia adversarii anno alienate dalla salu
te mia facendomi inimico capitale dell'universa
generatione degli huomini e massimamente di
voi che mi avete a giudicare imperò questi mia ad
versarii hanno questo loro pensiero avere effetto
se v'aranno persuasi io essere gravissimo inimico
di tutti voi massimamente per le ragioni le quali
nelle quali al presente manchassono Se così adunque
darete fede alle parole loro della salute mia non
è da sperare alchuna cosa essendo domandato de
l sagramento del corpo di xpo quello che ne desse
rispuose innanzi al sagramento pane dopo al sagra
mento vero corpo di xpo e molte altre cose rispu
ose secondo la fede Allora uno de' cardinali disse
alcuni dicono che tu dicesti che dopo il sagramento
rimanida pane Allora Girolamo rispose interve
nire suole appresso il fornaio e uno dell'ordine de'
predicatori gravemente contro a Girolamo argu

ente disse taci ipocrito e uno altro giurante per
la propia conscientia e cotesta suole essere op
tima via a ingannare Uno de' sua aversarii
mai sofferse l'animo a Girolamo chiamarlo se non
cane e asino conciosia cosa adunque per la molti
tudine della confusione quelle non si potessi de
cidere questa causa si trasferi al terzo dì nel qua
le essendo recitati tutti gli argomenti di ciaschuna
accusatione e provati con tutti e testimoni levatosi
ritto Girolamo così disse perchè tanto diligente
mente voi avete udito gli aversarii mia conse
guente cosa è che voi con humano animo e equ
o udiate ancora me Fugli adunque concessa
la faculta a potere dire quantunque molti la
neghassino Cominciò Girolamo principalmente
da Dio e lui in voto pregandolo che gli piacesse
concedergli quella mente e quella faculta di di
re che fusse in salute e rimedio dell'anima sua
dipoi voltossi a circustanti così disse Io so dotti
ssimi huomini molti excellenti ingegni ave
re sostenute molte cose non degne alle virtù lo
ro essere stati oppressi da falsi testimoni e condanna
ti da iniquissimi giudici e cominciando da Socrate
il quale ingiustamente essendo da sua condannato
potendo non fuggì la morte conseguentemente
racconto la captività di Platone e tormenti di Anasa
gora e di Zenone e le iniquie damnatione di mo
lti altri gentili lo exilio di Boetio huomo santissimo
et clarissimo philosofo e dipoi molti altri i quali Boetio

commenda (mora) la indegna mortte racconto
di poi passo agli exempli delli ebrei e prima com
incio da moise chiamato nella liberatione del
popolo seductore e Joseppo venduto da fratelli
per invidia e condannato a ppena carcere per
una certa suspectione d'adulterio. Oltre a ccio
ro racconto Ysaia Daniello e quasi tutti altri prop
heti come contentori di dio e seditiosi essere stati
e ricevuti da iniquissime sententie. Similemen
te ancora il giudicio di Susanna e di molti altri e qu
ali essendo huomini sanctissimi furono da iniqu
issimi huomini condannati a tutti essere mani
festo. Diceva Stephano dal collegio de sacerdoti
essere stato morto tutti gli appostoli essere stati alla m
ortte non come huomini buoni ma come sedit
iosi concitatori de popoli contentori delli iddii e facto
ri d'ongni cattiva operatione. Mostro piu volte iniq
uo essere uno sacerdote da uno altro sacerdote
condannato e questo essere intervenuto. Mostro e
ssere piu iniquo essere condannato dal collegio
de sacerdoti. Queste cose disse Girolamo molto orna
tamente e eleganteme(n)te con grande aspettati
one di tutti. Ma essendo tutto il peso di questa causa
ne testimoni con molte ragioni mostro non doversi
prestare loro fede con cio sia cosa che non per la verita
ma con odio malivolenzia e invidia tutte quelle co
se chavessino dette. Mostrasse piu oltre mostro le
cagioni dell'odio e questo con tanta efficacia che
poco meno fussi che persuadesse. Tanto erano le

ragioni di Girolamo verisimili che tolta via la
chausa della fede pareva por se fede doversi
dare a questi testimoni. Erano le menti de circ
ustanti contratte e piegavansi quasi a miseri
cordia. Aggiugneva Girolamo queste cose
ancora lui volentieri essere venuto al conci
lio in questo per purgarsi. Aveva exposto
la vita sua e suoi studii pieni d'ofici di la ore
virtu. Diceva piu oltre queste consuetudini
essere state negli huomini dottissimi e san
tissimi che nelle cose massimamente nella
fede insieme dissentissino non per conculcare
la fede ma per dichiarare la fede non sia veduta
e a questo modo Agustino e Girolamo non solam
ente diverse cose avere sentite ma contrarie
sanza alchuna suspectione d'eresia. Aspettava
no tutti e circumstanti dovere lui purgarsi la ac
chusatione sua retrattando le predette cose od
ero chellui chiedesse perdono de sua errori.
Ma llui altrimenti afermava lui non havere
errato ne volere ritrattare e mostrava e falsi
errori degli altri. Finalmente comincio a loda
re [illegible] Giovanni el quale poco di innanzi
era stato condannato al fuoco e quello diceva
essere stato huomo buono santo e giusto e inde
gno di quella mortte e llui essere apparecch
iato a qualunque suplicio piu tosto dovere soste
nere con fortte e con costante animo che

credere a nimici suoi et questi falsi testimoni
e quali innanzi a Dio non potremo mentre qua
ndo areremo a rendere ragione di quelle cose
le quali no areremo dette. El dolore de circustanti
era grande. Desideravamo tutti questo cosi eg
regio ingegno che dovessi liberare dalla morte
se santamente havessi nella sua fede sentito. Et volli
mo perseverante nella sua sententia lodava
quel Giovanni del quale hora abbiamo fatto me
ntione e confermava colui non mai aver sentito
alchuna cosa contro allo stato della chiesa di Dio
ma contro alla perdutissima conditione de cherici co
ntro alla superbia e pompa de prelati anchora
de populatori e dissipatori de beni della chiesa
imperò che dovendosi e beni della chiesa prima
distribuire a poveri e poi ne pellegrini et nelli
acconcimi della chiesa. Non degna cosa gli era
pareagli quelli spendere nelle meretrici ne conviti
ne cavalli ne chani nel culto de vestimenti e in mo
lte altre cose non degne della religione di xpo. E
ra nello ingegno di Girolamo questo degno
d'amiratione che essendo piu volte interrotta la
ratione sua da vari romori de circustanti e vitup
erato da molti riprendenti le sententie sue a tu
tti rispuose per modo che fe vergognare o tacere
li. Faceva tacere se alchuno romore si levava
ne circunstanti e riprendeva alchuna volta la
turba e poi ripigliava la ratione sua e prega

va e circustanti che patientia dovessino havere e
d'udirllo conciò fosse cosa che piu nollo aveano
a udire. Non mai per alchuno romore nella turba
commutato subito ma sempre stette fermo e inte
pido. Quello in vero amirabile argumento si
ngularissimo di memoria fu in questo huomo
egli era istato 340 dì nel fondo d'una fetida
e obscura torre della spurcitia della quale lui me
desimo piu volte si ramaricò. Non però si dolea
piu che huomo forte si fussi veduto a patire essi
sostenendo indegnamente queste cose. Ma gli era da
maravigliarsi che tanta potessi essere la inuma
na degli huomini in uno huomo nella qual torre
non che a leggere ma a vedere non li fu conce
ssa facultà. Posponghiamo l'anxietà della mente
dalla quale continuo doveva essere tormentato che
eziandio doveva turbare la memoria di tutte le cose
nondimeno nella oppenione sue allegò tanti
dotissimi e sapientissimi huomini tanti doctori e
ecclesiastici a confermare la sententia sua che ma
raviglosa cosa sarebbe stato se tutto questo tempo
in sommo ocio e in somma quiete avessi dato opera
alli studii della sapientia. La voce sua era aperta
e sonora con una certa degnità e 'l gesto era or
atorio o vero strumento d'indegnatione o ve
ro a commuovere i circustanti a misericordia la q
uale ne domandava ne desiderava conseguita
re. Stava nel mezzo impavido e intrepido e non

solamente pareva che dispregiasse la morte
ma anche apertamente la desiderasse per modo
che tu aresti detto costui essere un altro Catone o
huomo degno di memoria sempiterna degli
huomini. Io non lodo s'egli senza alcuna cosa co
ntro agli statuti della chiesa ma io lodo la doctrina
la scientia di molte cose la eloquentia la suavi
ta del dire e l'arguzia del riprendere ma io
credo che queste cose gli fussino date dalla natu
ra in sua pueritia. Fugli finalmente concesso
dua dì in ispatio a pentersi. In questo tempo
molti eruditissimi huomini andarono a llui per
rimuoverlo dalla sententia sua fra quali v'a
ndò il Cardinale Fiorentino sperando poterlo
flettere e ridurlo alla perfetta via. Ma perse
verando pertinacemente nella sua sententia da
l concilio fu giudicato heretico e condennato al fu
oco. al quale lui venne con gioconda fronte
e lieto viso non ispaventato dal fuoco non dalla
spetie del tormento non dalla morte e non fu
mai alcuno degli stoici che con così forte e costa
nte animo sostenessi la morte come costui.
Chome fu venuto al luogho della morte lui
propio si spogliò e vestimenti e posesi ginocchioni
e salutò el palo al quale ello fu poi legato con
molte fune e stretto nudo con una catena di p
oi messigli intorno al petto delle legne
non minute ma grosse infra messovi certa
paglia e attaccatovi el fuoco Girolamo comin
ciò a cantare uno certo hymno il quale il fummo
e lla fiamma interroppe. In questo modo finì que
sto huomo egregio in qualunque cosa excepto
eccepto la fede. Io vidi in questo modo la fine
di Girolamo e notai tutti gli atti suoi la qual cosa
o per ostinatione o per pertinacia che egli la fa
cesse certo è che colui nella morte sua sare
bbe stato giudicato della scuola de philosaphi. Io
ti raconto una lungha cantilena solo perchè io
ero ocioso non faciendo alchuna cosa. Io volli fa
re qualche cosa. Io penso che Mutio Scevola co
n tanto fidente animo ardere la mano qua
nto costui tutto il corpo né Socrate tanto vole
ntieri bevve il veleno quanto costui el fuoco e
di questo assai perdonami Leonardo mio perchè
sono stato lungho conno. Sia cosa che lla materia
arebbe voluto più ampla narratione ma io
non ho voluto essere troppo loquace. Sta sano
o iocondissimo Leonardo. In Gostanza a dì xxx di
maggio nel quale dì Girolamo finì di suoi !–